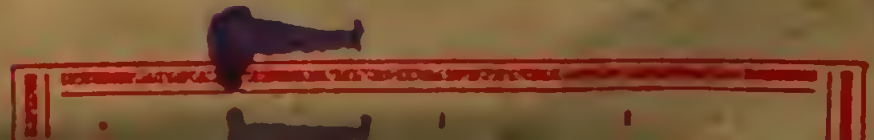

XXXVII a 63

CHIAVE D'ORO
DELLA
GRAMMATICA,

Digitized by Google

CHIAVE D'ORO
DELLA
GRAMMATICA,
Ch'apre ſpeditamente la Porta dell'a
Lingua latina.

OPERA DEL M. R.

D. TIBERIO DE LVCA
Dottore, e Maeſtro della S. T.

In queſta vltima Impreſſione correttiſſima.

Aggiuntoui vn breue compendio della medeſima.

INVENETIA, M.DC.LXXX.
Per Stefano Curti.

Con Licenza de' Superiori.

A' LETTORI.

La nobil Arte della Grammatica, che tiene il primo luogo tra tutte l'altre, che Liberali s'appellano, se non per la nobiltà della materia, che tratta, almeno per la necessità della forma, che somministra, fù da più rinomati scrittori chiamata di tutte l'Altre la Porta; Ianua sum rudibus primam cupientibus Artem. *E vagliami dir il vero, potrebbe facilmente adattarsi alla Grammatica quel bel Encomio ascritto dal gran Padre delle lettere Sant' Agostino alla Dialettica, chiamandola Porta dell'altre Scienze,* qua aperta omnes aliæ aperiuntur, & qua clausa, omnes aliæ clauduntur, *e ciò per l'affinità, che passa trà d'esse, versando benche diversamente, circa la*

ſteſſa materia del parlare, è dunque infatti l' Arte Grammaticale vna Porta, per cui s'entra al Poſſeſſo dell' Altre Scienze; mà però ella è vna Porta chiuſa, e rinſerrata, eſſendo per ſe ſteſſa oſcura, e difficile ad imparariſi; atteſo che ſe già incontrarono tante difficoltà li Troiani per entrare nel Latio, mentre eſclamauanlo preſſo Virgilio, per varios caſus, per tot diſcrimina rerum tendimus in Latium, *altre tante pure s'incontrano dalli ſtudenti per entrar al poſſeſſo della Lingua Latina; con tutto ciò di queſta gran Porta, eccoti è Benigno Lettore la Chiaue, & vna Chiaue d'Oro, veramente precioſa per aprirla ſpeditamente e diſſerrarla affatto ad vna Chimera, e facile intelligenza. Se di queſta ſaprai valertene, ella ſaprà introdurti ſicuramente nel bel Giardino della Lingua Latina, Viui Felice.*

TA-

TAVOLA

Di quello, che si contiene nell'Opera.

* *Questo segno dimostra, ch'è nel Trattato posto nel fine del Terzo Libro.*

A

Ablatiuo assoluto, à carc 218
Aduerbij locali. 197
Aduerbio, che cosa è. 48
Si diuide in molte specie. 48

De' casi, che vogliono i 54
De' tempi, che richiedono. 55
A, ouero Al, come si costruisce * 251
Alquanto, o poco, come si costruisce * 299
Formatione de' tempi attiui. 31
Arte Metrica. 245
Si diuide in Prime, Mezzane, & vltime sillabe: 247
Prime sillabe. 247
Mezzane sillabe. 253
Vltime sillabe. 268
Incremento de' nomi. 256
Incremento de' Verbi. 260
Piedi Metrici. 270
Versi Metrici. 291
Articoli. 196
Assai, o Molto, come si costruisce * 294
Attiui diuisi in sei Regole. 106
Prima. 106
Seconda. 110
Terza. 115
Quarta. 119
Quinta. 121
Setta. 125
Attiui in commune costruttione. 106
Come si coniugano. 32
Auanti, ò Inanzi, come si costruisce * 285

C

CHe, come si costruisce * 291
Che non, come si costruisce * 292
Che interrogatiuo * 290
Chi non interrogatiuo * 299

Com-

Comparatione, che cosa è. 216
Comparatiuo costruttione. 217
Gradi della comparatione. 210
Anomali del comparatiuo, e superlatiuo. 222
Coniuntione, che cosa è. 56
Si diuide in molte specie. 50
Come si costruisce. 58
Come, in che maniera si costruisce * 287
Communi verbi. 156
Con, come si costruisce * 286
Concordanze sono trè. 94
Costrutione a commune tutti i verbi. 93

D

DA ogni, come si costruisce * 284
Da, o Dal, come si costruisce * 284
Dittione, da che si fa. 3
Declinatione de' nomi adiettiui di due sorti. 15
Declinatione de' nomi sustantiui di cinque sorti. 4
De, o Del, come si costruisce * 280
Deponenti. 153
Come si coniugano. 42
Si diuidono in diece regole. 152
Prima. 158
Seconda. 159
Terza. 160
Quarta. 164
Quinta. 165
Sesta. 165
Settima. 166
Ottaua. 167
Nona. 103

Deci-

Decima. 167
Difthonghi. 2
Ditione, 2
Dopo, come si construisce * 293

F

Figure. 242
Si diuidono in otto. 242
Formatione de' tempi. 29. 38
Frà, e Trà, come si construiscono * 309
Futuro misto. 101

G

Generi de' nomi Trattato, 60
Gerundio. 193
Hà trè Voci, cioè Di 194. Do 196. Dum. 197
Gerundiui. 200
Grammatica, e sue parti. 1

I

Impersonali. 169
Coniugatione. 42
Sono di due sorti Actiuæ, & passiue, vocis. 169
Impersonali actiuæ vocis hanno sei Regole. 169
Prima. 169
Seconda. 171
Terza. 172
Quarta. 174
Quinta. 175
Sesta. 176

Imper-

Impersonali passiue vocis. 277
In, & Nel, come si costruiscono. 293
Infinito 184
Che caso vuole. 185
Annotationi circa il caso. 189
Si conosce in due modi. 185
Annotationi nel primo modo. 186
Annotationi nel secondo modo. 186
In mezo come si fa * 296
Interiettione. 59
Si diuide in molte specie. 59
Casi, che vuole. 60
Interrogationi. 225
Modi d'interrogare. 277

K

K Alende. 276

L

Lettere latine quante sono. 245
Quante vocali, e quante consonanti. 145
Locali si diuidono in stato, e moto. 177
Del caso, che vogliono. 178
Nome di Città, Terre, &c. 179
Nomi di Città, Terre compositi. 180
Nomi appellatiui. 180
Nomi delle Chiese. 181
Nomi delle prouincie. 181
Modi di dire. 181
Verbi locali quali sono. 182. 177
Aduerbi locali 179
Lo, come si costruisce. Man-

M

Manco, e meno, come si costruiscono * 295
Modo d'ornare l'oratione. 103
Modo si hà da tenere nel dichiarare. 99
Molto, Assai, come si costruiscono * 294

N

Neutro verbo. 137
Si diuide in sette Regole. 137
Prima. 139
Seconda. 140
Terza. 141
Quarta. 148
Quinta. 149
Sesta. 153
Settima. 155
Coniugatione del verbo neutro. 42
Niente meno * 297
Nomi Anomali sono di molte sorti. 20
Nome, che cosa è. 2
Articoli quanti sono. 396
Come si declinano. 4
Casi, quanti sono. 3
Numeri, e generi del nome. 3
Si diuide in sustantiuo, & adiettiuo. 4
In proprio, & appellatiuo. 5
In nome di qualità, e di quantità. 317
Declinatione de nomi sustantiui sono di cinque sorti. 4
Prima contiene cinque generi, 4
Seconda tre, 7

Ter-

Terza cinque,
Quarta tre.
Quinta tre.
De' casi, che vogliono i nomi.
Declinatione de' nomi adiettiui.
Nomi composti sono di trè sorti.
Numero semplice, Vnus, Duo, &c.
Numero ordinario, Primus, Secondus, &c.
Numero aduerbiale, Semel, Bis, &c.
Numero distributiuo, Singuli, Bini, &c.
Numero multiplicante Simplex, Duplex, &c.
Numero numerante superans Simplus, &c.

O

Ogni, come si costruisce *
Oratione, e sue parti.
Orationi in che modo s'orna,

P

Partitiui.
Participio.
Ha quattro voci in Ans,
In Rus.
In Tus.
In Dus.
Passiui verbi.
Coniugatione de' passiui.
Formatione de' tempi passiui.
Formatione de' volgari passiui.
Patronimici.
per, come si costruisce *
per mezo, come si costruisce.

P ù

Più, come si costruisce * 238
Più presto, o Auanti si fà Malem. 285
Poco come si costruisce * 299
Preposition. 44
Si diuide in quattro sorti. 44
Come si costruisce. 45
Forza, che ha nella compositione. 47
Preteriti, e supim Trattato. 79
Prezzo. 212
Pronome. 24
Si diuide in primitiuo, e deriuatiuo. 24
Primitiui sono otto. 24
Come si declinano. 25
Deriuatiui sono sette. 24
Come si declinano 26
De casi, che richiede. 27

Q

Quanto, come si costruisce * 304

R

Reciproco: 225
Relatiui d'accidenti vndeci. 225
Qualis. 230
Quantus. 231
Quot. 231
Quotus. 232
Quoties. 233
Quoteni. 234
Quotuplex. 235

Quotuplus. 238
Quottenis. 236
Cuius. 237
Cuias. 238
Relatiui. 228
Si diuidono in ſuſtanza, & accidente. 228
Relatiui di ſuſtanza ſono dodeci. 228
Relatiuo Qui, quę, quod. 28
Compoſti di Qui, quę, quod. 28
Reſolutione coniuntiua. 214
Reſolutione relatiua. 212
Reſolutiui. 212

S

SE, come ſi coſtruiſce * 306
Senza, come ſi coſtruiſce * 305
Seruili, e ſignorili inſieme. 194
Seruili Verbi. 192
Signorili. 195
Sillaba, da che ſi fà. 2
Supino che coſa è. 201
Si diuide in Vm, & V. 201
Supino in Vm. 208
Supino in V 202
Superlatiuo Coſtruttione, 223
Come ſi declina. 19
Anomali del Superlatiuo. 222

T

TAnto, come ſi coſtruiſce * 307
Tempo propinquo, e remoto. 214

Tra-

Trattato de i generi de' nomi. 60
Trattato de' preteriti, e supini, 71
Troppo come si costruisce. 307

V

VErbo, che cosa è. 28
Persona del verbo. 39
Numeri, Tempi, e modi del Verbo. 29
Si diuide in personale, & impersonale. 29
Personale, è di cinque sorti. 30
Impersonale di due. 30
Verbi anomali. 43
Verbi defectiui. 43
Verbi estimatiui. 139
Verbi vocatiui. 138
Verbi composti da Sum, 148
Voce de gl'animali. 170

IL FINE.

CHIA

CHIAVE D'ORO DELLA GRAMMATICA

LIBRO PRIMO.

Della Grammatica, e ſue parti.

LA Grammatica è vn'arte di ben parlare, e di ben comporre.

Viene dalla parola Greca, Gramma, che in Latino ſignifica Littera.

Il ſuo fine è di parlar correttamente.

Le ſue parti ſono quattro, Lettera, Sillaba, Dittione, & Oratione,

Della Lettera.

Le lettere Latine ſono ventitre, A, B, C, D E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, V, X, Y, Z,

Si dividono in vocali, e conſonanti.

Le vocali ſono ſei, A, E, I, O, V, Y.

Le conſonanti ſono le rimanenti, come B, C, D, F, &c.

Diceſi vocale, perchè da ſe medeſima ha voce; Con-

ſonante, perche da ſe medeſima non hà voce, ma vnita con la vocale.

Della Sillaba.

La ſillabba ſi fà da vna, o più lettere come V, ni cus.
La ſillaba, che ſi fà da due vocali, ſi chiama diſtongo.
I diſtongi ſono ſei, Ae Au, Ei, Eu, Oe Yi, come Præmium, aurum, Hei, Europa, Pœna, Harpyia.

Della Dittione.

La dittione ſi fà d'vna, o più ſillabbe, come, Mars, Dō, mi, nus.

Dell'Oratione.

L'oratione ſi fà da molte dittioni come Demetrio ſtudia verſi.

Dell'Oratione, e ſue parti.

L'oratione è vn parlar perfetto, che ſi fà da molte dittioni, come Franceſco legge Cicerone.
Le parti ſue ſon otto, nome, pronome, verbo, participio, prepoſitione, aduerbio, interiettione, e congiontione.
Le quattro prime, come Nome, pronome, verbo, participio, ſi declinano; le rimanenti ſono indeclinabili.

Del Nome.

Il nome è vna parte d'oratione, che ſi declina per articoli, caſi, numeri, e generi.

Degli

Degli Articoli.

Gli articoli ſono trè. Hic, hæc, hoc, Hic maſcolino, hæc feminino, hoc neutro.

De' Caſi.

I caſi ſono ſei, Nominatiuo, Genitiuo, Datiuo, Accuſatiuo, Vocatiuo, Ablatiuo.

Il nominatiuo ſi dice caſo retto.

Gli altri caſi obliqui.

De' Numeri.

I Numeri ſono due ſingolare, e plurale.

Singolare ſignifica vn ſolo, come il Padre.

Plurale ſignifica molti, come li Padri.

I generi ſono ſette, come maſcolino, che ha l'articolo hic, come hic Poeta. Feminino, che ha l'articolo hæc, come hæc Muſa. Neutro, che ha l'articolo hoc, come hoc Manna.

Commune a due, che contiene l'articolo hic, & hæc, vt hic, & hæc Aduena.

Commune a trè, che contiene l'articolo hic, hæc, hoc, come hic, & hæc, & hoc Felix.

Promiſcuo, che ſotto vn'articolo, e vna voce comprende il maſchio, e la femina, come hic Vulpis, la Volpe, coſi maſchio, come femina.

Incerto, che alle volte è maſchio, & alle volte è femina, come hic, vel hæc dies.

Diuisione del Nome.

Il nome è di due sorti, sostantiuo, & adiettiuo.

Sostantiuo si declina per vn solo articolo, al più per due, & vna voce, come hic Poeta, hic, & hæc Aduena.

Adiettiuo si declina per trè articoli, o per trè voci diuerse, come hic, & hæc & hoc Felix. Bonus, bona, bonum.

Declinatione de' nomi sostantiui.

E di cinque sorti.

La prima, il genitiuo singolare finisce in Ae, dittongo; come hic poeta, poetæ.

La seconda in I, come hic Dominus, domini.

La terza in Is, come hic pater, patris.

La quarta in Vs, vel V, come hic Visus, visus, hoc Genu, genu.

La quinta in I, come species, specici.

Prima Declinatione.

Contiene cinque sorti di nomi.

Mascolino, come hic poeta, il poeta.

Femininо, come hæc Musa, la Musa,

Neutro, come hoc Paschа, la Pasqua.

Commune a due, come hic, & hæc Aduena;

Promiscuo, come hæc Aquila.

Declinatione dell'Articolo Hic.

Nom. hic, il	Plur. Nom. hi, li
Gen. huius, del	Gen. horum, delli
Dat. huic, al	Dat. his, alli
Acc. il, hunc, il	Accu. hos, li

Voca t.

Vocat. o, o	Vocat. o, o
Ablat. ab hoc, dal	Ablat. ab hi, dalli

Declinatione di Poeta.

Nom. hic Poeta	Pl. Nom. hi poetæ
Gen. huius poetæ	Gen. horum poetarum
Dat huic Poetæ	Dat. his poetis
Accuſ. hunc poetam	Accuſ. hos poetas
Voc. o poeta	Voc. o poetæ
Abl. ab hoc poeta	Abl. ab his poetis

Declinatione dell'Articolo Hæc.

Nom. hæc la	Plur. Nom. hæ, le
Gen. huius, della	Gen. harum, delle
Dat. huic, alla	Dat. his, alle
Accuſ. hanc, la	Accuſ has, le
Vocat. o, ò	Vocat. o, o
Abl. ab hac, dalla	Ablat. ab his, dal e

Declinatione di Muſa.

Nom. hæc Muſa	Pl. Nom. hæ Muſæ
Gen huius Muſæ	Gen. harum Muſarum
Dat. huic Muſæ.	Dat. his Muſis
Accuſ. hanc Muſam	Accuſ. has Muſas
Voc. o Muſa.	Vocat. o Muſæ
Abl. ab hac Muſa.	Abl. ab his Muſis.

Declinatione dell'Articolo Hoc.

Nom hoc, il	Plur. Nom hæc, li
Gen. huius, del	Gen. horum, delli
Dat. huic, al	Dat. his, alli
Accuſ. hoc, il	Accuſ. hæc, li
Vocat. o, o	Vocat. o, o

Ablat. ab hoc, dal — Ablat. ab his, dalli.

Declinatione di Paſcha.

Nom. hoc Paſcha	Accuſ. hoc Paſcha
Gen. huius Paſchæ	Vocat. o Paſcha
Dat. huic Paſchæ	Ab ab hoc Paſcha

Declinatione di aduena.

No. hic, hæc, Aduena	Pl No. hæ Aduenæ
Ge. huius Aduenæ	Gen. horum, harum, Aduenarum.
Dat. huic aduenæ	
Ac hunc, hanc Aduenam	Dat. his Aduenis
Vocat. o Aduena	Ac. hos, has Aduenas
Ab. ab hoc, & ab hac Aduena	Voc. o Aduenæ
	Abl. ab his Aduenis

Aquila ſi declina, come Muſa.

Annotationi.

Il nominatiuo di qualſiuoglia declinatione è ſimile al Vocatiuo, tanto nel numero ſingolare, come nel plurale.

Se n'eccettuano i nomi finiti in Vs della ſeconda, come ſi dirà.

Il Neme neutro ha tre caſi ſimili in qualſiuoglia declinatione, coſi nel plurale, come nel ſingolare.

Il Genitiuo della prima declinatione è ſimile al Datiuo ſingolare, Nominatiuo, e Vocatiuo plurale.

L'accuſatiuo ſingolare finiſce in Am.

L'accuſatiuo plurale in As

Il Datiuo, & Ablatino plurale finiſcono in is, come Muſis a Muſis: Ma.

Anima, l'anima	Dea, la Dea
Ambæ, duæ, due	Famula, la Famegſca
	Aſina,

Aſina, l'aſina	Liberta, ſchiaua franca
Equa la giumenta	Serua, la Schiaua
Nata, la figlia	Mula, la Mula;

Finiſcono in abus, vt animabus, &c.

Queſta prima declinatione finiſce nel Nominatiuo in cinque ſorti, A, As Am, E, Es vt Poeta. Lucas. Adam Calliope, Anchiſes.

I nomi, che finiſcono in As, perdono al Vocat. la S, vt Andreas o Andrea.

Ma quelli, che finiſcono in Am, la ritengono, come Abraham, o Abraam.

I nomi, che finiſcono nel Nom. in Es, perdono in tutti gli altri caſi la S, ma quelli, che nel Nomin. finiſcono in E, al Genitiuo ſingolare hanno la S.

I nomi, che finiſcono in E, & es, hanno l'Accuſatiuo in En.

Nel plurale tutti ſi declinano, come Poeta, e Muſa.

Seconda Declinatione.

Contiene tre ſorti di nomi.

Maſcolino, vt hic Dominus, il Signore.
Feminino, vt hæc Laurus, il lauro.
Neutro, vt hoc ſcamnum, lo ſcagno.

Declinatione di Dominus.

Nom. hic Dominus	Plur. Nom. hi Domini.
Gen. huius Domini	Genet. horum Dominorum.
Dat huic Domino	Dat. his Dominis
Ac hunc Dominum	Ac. hos Dominos
Vocat. o Domine	Vocat. o Domini.
Abl. ab hoc Domino	Abl. ab his Dominis

Declinatione di Laurus.

Nom. hæc Laurus	Pl. Nom. hæ Lauri
Gen. huius Lauri	Gen. harum Laurorum
Dat. huic Lauro	Dat. his Lauris
Accuſ. hanc Laurum	Acc. has Lauros
Vocat. o Laure	Vocat o Lauri
Abl. ab hac Lauro	Abl. ab his Lauris

Declinatione di Scamnum.

No. hoc Scamnum	Pl Nom. hæc Scamna
Gen huius Scamni	Gen. horum Scamnorum
Dat. huic Scamno	Dat. his Scamnis
Acc. hoc Scamnum	Acc hæc Scamna
Voc. o Scamnum	Vocat. o Scamna
Abl. ab hoc Scamno	Ab. ab his ſcamnis

Annotationi.

Queſta ſeconda declinatione del nominatiuo ſingulare finiſce in cinque ſorti, Er, Ir, Vr, Vs, Vm, come Magiſter, Vir Satur, Dominus, Scamnum.

I nomi che finiſcono in Vs, mutano la Vs in E, al Vocatiuo, vt Dominus, o Domine, Populus, o populе, ma Deus, fà o Deus.

I nomi proprij, che finiſcono in I, vs perdono la vs, al Vocatiuo, come Bonifatius, o Bonifati, Ma gl'appellatiui in E, come Vicarius, o Vicarie. Filius, & Genius come i nomi propri, v. g. o Fili, o Geni.

Nome proprio è quello che conuiene ad vn ſolo, come Pietro, appellatiuo, che conuiene a molti, come Maeſtro.

Terza Declinatione.
Contiene cinque sorti di nomi,
Mascolino, vt hic Pater, il Padre.
Feminino, vt hæc, Mater, la Madre.
Neutro, come hoc Corpus, il corpo.
Commune a due, vt hic, & hæc homo.
Promiscuo, come hic Passer.

Declinatione di Pater.

Nom. hic Pater	Plu Nom. hi patres
Gen. huius patris	Gen. horum patrum
Dat. huic patri	Dat. his patribus
Accus. hunc patrem	Accus. hos patres
Vocat. o pater	Vocat. o patres
Abl. ab hoc patre	Abl. ab his patribus

Declinatione di Mater.

Nom. hæc Mater	Pl. Nom. hæ matres
Gen. huius matris	Gen. harum matrum
Dat. huic matri	Dat. his matribus
Ac. hanc matrem	Accus. has matres
Vocat. o mater	Vocat. o matres
Abl. ab hac matre	Abl. ab his matribus

Declinatione di Corpus.

Nom. hoc Corpus	Plur. Nom. hæc corpora
Gen. huius corporis	Gen. horum corporum
Dat. huic corpori	Dat his corporibus
Accus. hoc corpus	Acc. hæc corpora
Vocat. o corpus	Vocat. o corpora
Ab. ab hoc corpore	Ab. ab his corporibus

Declir

Declinatione di Homo.

Nom. hic, hæc homo	Pl. Nom. hi, hæ homines
Gen. huius hominis	Ge horum harum hominum.
Dat. huic homini	Dat. his hominibus
Ac. hunc, hanc hominem	Ac. hos, has homines
Vocat. o homo	Vocat. o homines
A. ab hoc, hac homine	Ab. ab his hominibus

Passer si declina, come Pater.

I nomi simili di tutte queste cinque Declinationi veggansi nel Trattato de Generi de' Nom. in questo primo Libro.

Annotationi.

La terza declinatione finisce nel nominatiuo singolare in molte maniere v. g. A, C, E, I, L, N, O, R, S, T, X.

Tutti però nel genitiuo singolare finiscono in is come.

Poem a, tis, il poema	Sermo, il parlare
Lac ctis, il latte	Honor, l'honore
Cubile, lis, il letto	Torques, collona
Gummis la gomma	Caput, tis, il capo
Animal, animale	Lux, cis, la luce
Nomen, il nome	Nox, ctis, la notte

Del Nome singolare.

I nomi, che finiscono in A, hanno il genitiuo in atis, come Diploma, atis, la bolla, Pasca atis, la Pasqua, poema, atis, il poema.

Dell'-

Dell'Accusatiuo singolare.

L'accusatiuo singolare finisce in Em, vt patrem, Matrem, Sermonem, &c. Sitis la sete, Securis, la simitara, Vis, la forza, finiscono in im, vt Sitim, &c.

Febris, la febre. Clauis la chiaue.

Naais, la naue più frequente in Em, che im, vt febrem, & Febrim.

Neapolis Napoli, Poesis, la poesia, Genesis, la Genesi puppis, Turris, finiscono in im, vt Turrim.

Dell'Ablatiuo singolare.

I nomi, che finiscono nell'accusatiuo in Em, ouero in im, Fanno nell'Ablatiuo in, E & in I, vt Naue, & Naui.

I nomi, che finiscono in Im, fanno nell'Ablatiuo in I, solamente, come Neapoli Vi.

I nomi, che finiscono nel nominatiuo in E, fanno in I, come cubile, ab hoc cubili. Monile, ab hoc monili, Mare ab hoc mari.

In Al, vt animal, ab hoc animali.

In Ar, vt Torcular ab hoc torculari.

I nomi di mesi, vt October Octobre.

Epar, ris, il legato Par. ris, il fatto.

Iubar, ris, splendore Nectar, is, nectare, fanno in E.

I nomi adiettiui fanno in E, o in I, come felice, & felicima omnis. omni.

Il comparatiuo, e'l participio in as, fanno in E, vt Doctiore, Amante.

Del

Del Nominatiuo, Accusatiuo, e Vocatiuo plurali.

Il Nominatiuo, Accusatiuo, e Vocatiuo plurali del nome neutro, finiscono in A, se l'Ablatiuo singulare termina solamente in E, come tempora. Ma se l'Ablatiuo termina in E, o in I, ouero solamente in I, fanno Ia, come vectigalia.

Se n'eccettuano i comparatiui, e'l nome vetus, teris, ace terminano in A, come maiora, vetera, plura.

Del Genetiuo plurale.

Il Genitiuo plurale finisce in Vm, come patrum, &c.

I nomi, che finiscono in Ns, fanno in Ium, vt serpentium, ingentium.

I nomi, che nel Genitiuo singulare non crescono, come collis, collium.

I nomi, che nel Ablatiuo finiscono in E, o in I, ouero in I solamente, come omnis, omnium. Cubile cubilium.

I nomi, che nel Nominatiuo singulare finiscono con due consonanti, come Fons, fontium Ars, artium &c.

Così anco i sequenti nomi.

Glis, ris, il Ghiro.
Dos, tis, la dote.
Nox, ctis, la notte.
Fauces, cis, la gola.
Mus, ris, il sorce.
Nix, vis, la neue.
Os, ossis, l'osso.
As assis, baiocco.

I sequenti nomi finiscono in Vm.

Parens, padre, e madre,
Inops, meschino
Vetus, eris, antico,
Vber, vberis, fertile.
Linx, lupo, cenciero
Supplex, supplich.

Del

Del Datiuo plurale.

Il Datiuo plurale finisce in Ibus, come Patribus
Ma Bos, il bue, fà bobus, vel bubus.

Quarta Declinatione.

Contiene tre sorti di nomi;
Mascolino, come hic Visus, la vista.
Feminino, come hæc Manus, la mano.
Neutro, come hoc Genu, il ginocchio.

Declinatione di Visus.

Nom. hic Visus	Plur. Nom. hi visus
Gen huius visus	Gen. horum visuum
Dat. huic visui	Dat. his visibus
Accus. hunc visum	Accus. hos visus
Vocat. o visus	Vocat. o visus
Abl. ab hoc visu	Abl. ab his visibus

Declinatione di Manus.

Nom. hæc Manus	Pl. Nom. hæ manus
Gen huius manus	Gen. harum manuum
Dat. huic manui	Dat. his manibus
Accus. hanc manum	Accus. has manus
Vocat. o manus	Vocat. o manus
Abl. ab hac manu	Abl ab his manibus

Declinatione di Genu.

Nom. hoc Genu	Pl. Nom. hæc genua
Gen huius genu	Gen horum genuum
Dat. huic genu	Dat his genibus
Accus. hoc genu	Accus. hæc genua
Vocat. o genu	Vocat. o genua

Abl.

Abl. ab hoc genu. Abl. ab his genibus.

Annotatione.
Del Dativo plurale.

Il Dativo plurale finisce in Ibus, come Visibus, Manibus, &c.

I seguenti nomi finiscono in Vbus.

Portus, il porto.	Quæstus guadagno.
Lacus, il lago	Questus, lamento.
Artus, il membro	Acus, cus l'aco
Tribus, la tribù.	Quercus, la quercia
Arcus, us l'Arco.	Verus, lo spiedo.

Quinta Declinatione.

Contiene tre sorti di nomi.
Mascolino, come hic Meridies,
Femmino, come hæc species.
Dubbio, come hic, vel hæc dies.

Declinatione di Meridies.

Nom. hic Meridies.	Ac. hunc meridiem,
Gen huius meridiei.	Voc. o meridies.
Dat. huic meridiei.	Ab. ab hoc meridie.

Declinatione di Species.

Nom. hæc species.	Pl. Nom. hæ species
Gen. huius speciei	Gen harum specierum
Dat. huic speciei	Dat. his speciebus
Accus. hanc speciem	Accus has species
Vocat. o species	Vocat. o species.
Abl. ab hac specie	Abl. ab his speciebus

Anno-

Annotationi.

Meridies il mezo giorno, si declina solamente nel singolare.

Dies, nel singolare è dubio, ma nel plurale è mascolino.

Declinatione.

Di Nomi Adiettiui.

I nomi adiettiui si declinano per tre articoli, o per tre voci diuerse, come hic, & hæc, & hoc felix, Bonus, bona, bonum.

I nomi, che si declinano per tre articoli, sono della terza declinatione.

Ma i nomi, che si declinano per tre voci diuerse, sono della prima, e seconda, vt Bonus, come Dominus, Bona come Musa: Bonum, come Scamnum.

I nomi, che si declinano per tre articoli, sono di tre sorti.

Altri, si declinano per tre articoli, & vna voce, come hic, hæc, hoc Felix.

Altri con tre articoli, e due voci, come hic, hæc omnis, & hoc omne.

Altri con tre articoli, e con tre voci, vt hic Acer, hæc Acris, & hoc Acre.

I nomi, che si declinano per tre voci diuerse, sono di due sorti.

Altri in Vs, vt Bonus, bona, bonum.

Altri, in Er, vt Pulcher, pulchra, pulchrum.

De

Declinatione di Felix.

Nominatiuo hic, & hæc, & hoc Felix.
Genitiuo huius felicis.
Datiuo huic felici.
Accusatiuo hunc, & hanc felicem, & hoc felix.
Vocatiuo o felix.
Ablatiuo ab hoc, ab hac, ab hoc felice, vel felici.
Pluraliter Nominatiuo hi, hæ felices, & hæc felicia
Genitiuo horum, harum, horum felicium
Datiuo his felicibus;
Accusatiuo hos, has felices, & hæc felicia.
Vocatiuo o felices, & felicia.
Ablatiuo ab his felicibus.

Nomi simili a Felix.

Audax, audace
Concors, Concordie
Discolor, var. color.
Ferox, cis, feroce
Perspicax, accorto
Par, paris, pare
Impar, di uguale
Recens, tis, fresco
Solers ingenioso
Discors, discorde
Expers, senza parte
Elegans, attillato
Velox, velocis, veloce
Vetus antico
Victrix, vittoriosa
Fallax, ingannatore
Simplex, semplice
Duplex, doppio.

Declinatione di Omnis.

Nominatiuo hic, & hæc omnis, & hoc omne
Genitiuo huius omnis
Datiuo huic omni.
Accusatiuo huc, & hanc omnem, & hoc omne.
Vocatiuo omnis, & o omne.
Ablatiuo ab hoc, & ab hac, & ab hoc omni.

Pluraliter Nominatiuo hi,& hæ omnes,& hæc omnis.
Genitiuo horum, & harum, & horum omnium.
Datiuo his omnibus.
Accusatiuo hos, & has omnes, & hæc omnia
Vocatiuo o omnes, & o omnia.
Ablatiuo ab his omnibus.

Nomi simili ad Omni.

Aequalis, vguale	Inermis, disarmato
Deformis, laido	Lenis, Mitis } piaceuole
Turpis, brutto	Leuis, leggero
Fragilis, fragile	Tenuis, sottile
Gracilis, delicato	Viridis, verde
Immunis, franco	Similis, simile.
Inanis, vacuo	

Declinatione di Acer.

Acer si declina in due modi: hic, & hæc Acris, & hoc Acre, Vel hic Acer, hæc Acris & hoc Acre, come omnis, & omne, diuerso solo nella prima voce del Nominatiuo, e Vocatiuo singulare.

Nomi simili ad Acer.

Alacer, ardito	Volucer, volatile
Celer veloce	Equester, chi và à cauallo
Celeber, celebre	Pedester, à piedi
Saluber, saluifero	Campester, campestre
Siluester, siluestre	

Declinatione di Bonus.

Nominatiuo bonus, bona bonum.
Genitiuo boni, bonæ, boni
Datiuo bono, bonæ, bono.
Accusatiuo bonum, bonam, bonum.

Vocatiuo, ò bone, ò bona, ò bonum.
Ablatiuo à bono à bona à bono.
Pluraliter Nominatiuo boni, bonæ, bona,
Genitiuo, bonorum, bonarum, bonorum.
Datiuo bonis.
Accuſatiuo bonos, bonas, bona.
Vocatiuo ò boni, bonæ, bona.
Ablatiuo à bonis.

Nomi ſimili à Bonus.

Eruditus)	dotto	Probus virtuoſo
Peritus)		Pudicus, honeſto
Imperitus)	Ignoran-	Officioſus, corteſe
Indoctus)	te	Formoſus, bello
Improbus, ribaldo		Peregrinus foraſtiero
Sceleſtus, ſcelerato		Alienus, ſtrano
Impudicus)	dishoneſto	Strenuus, gagliardo
Obſcœnus)		Venuſtus gratioſo

Declinatione di Pulcher.

Pulcher ſi declina, come Bonus bona bonum; differiſce però ſolamente nella prima voce del Nominatiuo, e Vocatiuo ſingolare.

Nomi ſimili à Pulcher.

Ater, tra, trum)	nero	Piger pigra pigrum, pigro
Niger, ra, rum)		Miſer, meſchino
Acer, a, ni, arduo		Dexter, deſtro
Frugifer, fruttuoſo		Teter, crudele
Macer, magro		Aſper, aſpro
Sacer, ſagro		Mortifer, mortifero,
Integer, intiero		Tener, tenero
Liber, libero		Satur, ſatollo

Nomi

Nomi come bonus, ma il Genitiuo fà I, vs, e'l Datiuo I.

Alius] altro	Totus, tutto
Alter]	Vnus, vno
Nullus, nessuno	Vllus, alcuno
Solus, solo	Vter, chi delli due
Neuter, nè l'vno, nè l'altro.	
Alteruter, ò l'vno, ò l'altro.	
Vterque, l'vno, e l'altro.	

Nomi come Omnis, e come Bonus.

Accliuis, e facile in su	Accliuus, a, um
Procliuis, inchin.	Procliuis, a. um
Imbecilis, fiacco	Imbecilus, a, um
Inermis, disarmato	Inermus, a, um

Del Nome Comparatiuo.

Si declina, come Omnis, vt hic, & hæc doctior, & hoc doctius.

Nel Nome Superlatiuo.

Si declina, come Felix, vt hic, & hæc, & hoc Amans, amantis, amanti, &c.

De' Nomi Compositi.

Il nome composto è quello che hà due nomi Semplici come Virtus bona. E di tre sorti.

Altri costano di due retti, ambi declinabili, come Respublica, la Republica.

Iusiurandum il giuramento.

Altri di vn retto, che si declina, e di vn'obliquo in

declinabile, come Pater familias, il padre di famiglia Pater si declina, Familias non si declina.

Altri costano di due obliqui ambi indeclinabili, come Huiusmodi, di questa maniera. Eiusmodi di tal maniera.

Di Nomi Anomali.

Nome Anomalo significa inequale, perche non si declina come l'altri nomi. E di molte sorti.

Altri si declinano solamente nel singulare, come Nemo, nemmis, nessuno. Lutum, luti, il fango. Triticum, il grano, &c.

Altri nel plurale solamente, come:

Cani, capelli bianchi	Diuitiæ, ricchezze
Liberi, figliuoli	Bona, bonorum, robba.
Minæ, minaccie	Cunabula, culla
Diræ, maledittioni	Castra, alloggiamento.

Altri nel singulare mascolini, nel plurale neutri.

Locus loci, il luogo,	Infernus, l'inferno
hæc loca, locorum	hæc inferna, infernorum.

Altri nel singulare femminino nel plurale neutri.

Cœlum, cœli, il Cielo	Frænum fræni, il freno
hi Cœli, Cœlorum	hi fræni frænorum.

Altri nel singulare femminini, nel plurale neutri.

Suppellex, lis	Carbasus, l'no fin
suppellectilia, ium	hæc Carbasa carbosorum

Altri nel singolare della 3. declinatione, nel plurale 2.

Hoc Vas vas, il vaso, Hæc vasa vasorum.

Altri nel singulare della 2. nel plurale della 3

Iugerum, iugeri, Iugera, um, giornata di bue.

Altri differenti di casi, come Domus.

Altri con quattro casi obliqui, come Iouis, Ioui, Iouem, Ioue.

Altri con tre, vt Opis opem, ope.

Altri

Altri con due, Nominatiuo, Vocatiuo, vt Iuppiter.
Altri con vno, ideſt Ablatiuo, vt Natu.
Altri indeclinabili, come Frugi, Nihil

Annotationi.

De' caſi, che vogliono i nomi.

Del Genitiuo.

Due nomi ſuſtantiui vniti inſieme, l'vno ſara Genitiuo, e lo moſtra la particola Di, come il figlio di Domenico, filius Dominici.

L'Adiettiuo in luogo del Suſtantiuo ancora, come Poco vino, parum vini.

L'Adiettiui anco, che ſignificano ſcienza, abbondanza participatione, e ſuoi contrarij: come Eſperto di negotij, e vacuo di ſcienza, Peritus negotiorum, & inanis ſcientiæ.

Peritus, ſciente	Imperitus, ignorante
Particeps partecipe	Expers, priuo
Plenus pieno	Inanis, vacuo

I ſeguenti nomi vogliono anco il genitiuo.

Tenax tenace	Memor, ricordeuole
Conſcius, conſapeuole	Immemor, ſcordeuole
Auidus deſideroſo	Securus, ſicuro
Studioſus diligente	Inſuetus, non ſolo

I nomi anco numerali, come Diciotto Greci, decem octo Grecorum.

I partitiui ancora, come delle mani, la deſtra è la più atta: manuum dextera eſt aptior.

Gl'Interrogatiui come Delli due fratelli, che è il più dotto? Vter fratrum eſt doctior?

I nomi che ſignificano lode ò vituperio vogliono il Genitiuo ò Ablatiuo, come Filippo è di buona indole,

ma rozo d'ingegno: philippus eſt bonæ indolis, vel bona indole, rudis verò ingenij, vel rudi ingenio.

I nomi, che ſignificano ſomiglianza ò diſſimiglianza di coſtumi, vogliono anco il Genitiuo, ò Datiuo, come; Tu ſei ſimile à Pietro, ma differente à Paulo nel dire; Tu es ſimilis Petri, vel Petro, diſſimilis vero Pauli, vel Paulo in dicendo. Communis, & Proprius col Genitiuo, come: Id quidem non proprium ſenectutis eſt vitium, ſed commune valetudinis.

Del Datiuo,

I nomi che ſignificano fauore, egualità, fedeltà, e ſuoi contrarij vogliono il Datiuo: come il cattiuo è odiato da tutti, Improbus eſt omnibus inuiſus.

Salutaris, ſalutifero	Inreſtus, nemico
Propitius, fauoreuole	Perniciosus, pernicioſo
Iucundus, giocondo	Moleſtus, noioſo
Gratus grata, grato	Inuiſus, non viſto
Fidus fida, fedele	Inſidus, infedele
Par, paris, eguale	Impar, diſuguale

I nomi anco Verbali in Bilis, come, Amabilis optabilis, formidabilis, come Ciaſcuno deue ciò deſiderare. Cuique hoc eſt optabile.

I nomi anco compoſti con la prepoſitione Con: come Queſto è conueniente à tutti. Hoc eſt omnib. conſentaneũ

Conſcius, conſapeuole.	Conſentaneus, conuen.
Conſonus, conueneuole	Concors, dis, d'accordo.
Conſinis, viçino	Conterminus, confi.

I ſeguenti nomi anche co'l Datiuo Supplex, ſupplicheuole, Obnoxius colpeuole. Obuius ciò che s'incontra Abſonus diſcordante. Peruius, per doue ſi può andare.

Conſcius con animato Datiuo, come Mihi conſcius ſum

ſum. Ma con inanimato co'l Genitiuuo, come, Tu es negotiorum meorum conscius.

Dell'Accuſatiuo.

I ſeguenti, nomi con l'Accuſatiuo, & anche co'l Datiuo, v. g. Tu ſei inclinato al ſtudio, Tu ad ſtudium, vel ſtudio es Procliuus.

Accommodatus, accomodato.
Aptus, apta, aptum, atto
Habilis, habilis, habile
Vtilis, lis, vtile
Pronus prona, chinato
Appoſitus, atto
Idoneus, Idonea; atto
Inhabilis, inhabile
Inutilis, inutile
Natus nata natum, nato

I ſeguenti nomi ancora.

Propenſus, inclinato
Appoſitus, atto
Promptus, facile
Paratus, apparecchiato
Procliuis inchinato
Expeditus, pronto

I nomi, che ſignificano miſura, con l'accuſatiuo, ò ablatiuo, come, La traue è groſſa due piedi, Trabs eſt duos pedes, vel duobus pedibus craſſa.

Altus, a, um alto
profundus, profondo
Tenuis, is, ſottile
Longus, longo
Latus, a, um, largo
Craſſus, groſſo

Dell'Ablatiuo.

I ſeguenti nomi, con l'ablatiuo ſenza prepoſitione come, Carico di ſcienza, Onuſtus ſcientia,

Extoris, bandito
Nudus a nudo
Dignus, a, Degno
Contentus, Contento
Inanis, is, vacuo
Refertus, a, pieno
Dives, tis, ricco
Potens, tis, potente
Fretus, a, confidato
Plenus a, pieno
Vacuus, a, vacuo
Captus, capace.

Inops pis, pouero	Præditus, ornato
Locuples, tis, ricco	Orbus, a, m, primo
Alienus, a, alieno	Indignus, a, indegno
Onustus, a, carico	Viduus, a, vedouo
Immunis, is, esente	Liber, a, m, libero

Extorris, Inops, alienus, Immunis, Kiber, Vacus, alienus, Orbus, Nudus, con l'ablatiuo anche con A vel ab, come Bandito della patria: patria vel à patria extorris.

I seguenti nomi di diuersità, numerali vogliono anche à, vel ab

Diuersus, diuerso	Alius, a, um altro
Incautus inaued.	Degener, bastardo
Fugitiuus, fuggitiuo	Purus, a, m, puro
Innoxius, innoc.	Casus, a, m, vacuo
Exul, lis, bandito	Sospes, sano, e salue
Auersus contrar.	Absonus, discordio
Securus, a sicuro.	Tutus, a, m, sicuro
Integer, a, intiero	Profugus, errante

Del Pronome.

Il pronome è vna parte d'oratione che si mette in luogo del nome, come Ego lego. Ego sta in luogo di me, Tiberio.

E di due sorti, primitiuo, e deriuatiuo.

Primitiuo è quello, che da nessuno deriua, come Ego: Deriuatiuo, che deriua d'altri, come Meus, Genitiuo mei.

I primitiui sono otto, Ego, Tu, Sui ille, ipse, iste, Hic, is.

I deriuatiui sono sette, Meus, Tuus, Suus, Noster Vester, Nostras, vestras.

Decli-

Declinatione de' Primitiui.

Nom. ego io	Pl. Nom. Nos, noi
Gen. mei, di me	Gen. noſtrum, di noi
Dat. mihi, à me	Dat. nobis à noi
Accuſ. me, me,	Accuſ Nos, noi
Abl. à me, da me	Ablatiuo à nobis, da noi,

Declinatione di Tu.

Nom. Tu, tu	Plur Nom. vos, voi
Gen. Tui, di te	Gen. Veſtrum, di Voi,
Dat. Tibi à te	Dat. Vobis, à voi
Accuſ Te, te	Accuſ. Vos, voi
Voc. ò Tu, ò tu	Vo ò vos, o voi
Ablat. à Te, da te	Abl. à vobis, da voi

Declinatione di Sui.

Gen. Sui, di ſe	Pl. Gen. Sui, di ſe
Dat. Sibi, á ſe	Dat. Sibi, à ſe
Accuſ. Se, ſe	Accuſ. Se ſe
Abl. à Se, da ſe	Abl. à ſe da ſe

Declinatione di Ille.

Nom. Ille illa, illud	Pl. Nom. Illi, illæ, illud
Gen. Illius	Gen. illorum, illarum, Illorum
Dat. Illi	Dat. illis
Acc. illum, illam, illud	Acc illos, illas, illa
Abl ab illo, illa, illo	Abl. ab illis.

Ipſe, eſſo. Iſte coteſto, come Ille, illa illud La terza voce del Nominatiuo, & accuſatiuo ſingulare di Ipſe, finiſce in Vm.

Decli-

Declinatione di Is.

Nom. Is, ea, id, eſſo	Plu Nom. ij. eæ. ea
Gen. eius	Ge. eorum, earum, eorum
Dat. ei	Dat. eis.
Acc. eum, eam, id	Accuſ. eos, eas, ea
Abl. ab eo, ea, eo	Abl. ab eis.

Idem, il medeſimo, è compoſto da is, ea, id, con giongerui la ſillaba Dem, e nel Nominatiuo ſi toglie la lettera S, al maſchio, & il D, al neutro; gl'altri caſi, come Is, ea, id.

Declinatione de Deriuatiui:

Meus, mio. Tuus, tuo Suus, ſuo, Noſter, noſtro. Veſter, voſtro ſi declina, come Bonus, bona, bonum. Ma la prima voce del Nom. e Voc. ſingolare di Noſter, & Veſter finiſce in Er.

Noſtras, atis, del noſtro paeſe. Veſtras atis, del voſtro paeſe, ſi declinano come Felix, cis.

Annotationi.

Tutt'i pronomi mancano del Vocatiuo, eccetto queſti quattro Tuus, meus noſter, & veſter.

Da Genitiui mei viene meus; Tui, tuus; ſui, ſuus, Veſtri, veſter, & veſtras.

Ego, tu, ipſe, ille, iſte, is, ſono demoſtratiui, perche demoſtrano la coſa.

Hic, iſte, ille, e ſuoi compoſti, ſono relatiui, perche referiſcono coſa detta auanti.

Meus, tuus, ſuus, noſter, & veſter ſono poſſeſſiui, perche denotano di chi è la coſa.

Noſtras, & veſtras, di che gente, e di che Patria.

Suus, & ſui, ſono reciprochi,

De'

De' Casi, che vogliono i pronomi.

Il pronome demostratiuo Hoc, Id, quando si mette sustantiuè, vuole il Gen. come, Hoc litterarum. Id temporis.

Idem à modo Greco co'l Dat. come Idem, tibi, l'istesso che tu; simile à te: Gl'oratori dicono Idem qui, vel Idem, & idem, vel idem, ac idem vt.

I possessiui meus, tuus, suus, noster, & vester in luogo de' primitiui mei, tui, &c. s'accordano co'l sostantiuo, e'l possessore il Gen. come, tuum hominis simplicis pectus nudum vidimus.

Amor meus in Franciscum, significa; amo Franciscum. Ma Amor mei, io son amato da Francesco.

Cosi anco pietas tua, idest, quam tu habes de alijs, Pietas Tui, idest, quæ de te habetur.

Mei, & tui genitiui possessiui, si giungono co'l participio, come, Tui præsentis, mei loquentis.

Alle volte si prendono passiuamente, e denotano l'ingiuria fatta, come Crimen meum, iniuria mea, & altri simili.

I pronomi, alle volte si giungono insieme, e si declinano, come Ego ipse, io medesimo, mei ipsius, & cosi, tu ipse, ille, ipse, &c.

Alle volte si giungono con altre particelle, come Met, ce, pte, cum: vt ego met, io medesimo: cosi tumet, illemet, e si declinano per tutti i casi.

Ce, si giunge col pronome Hic, in quei casi, che finiscono in s, come Huiusce, hisce, hasce, vt hisce rebus.

Pre, con questi cinque Ablat. singolari, meapte, tuapte suapte, nostrapte, & vestrapte natura, per vostra propria natura.

Cum, con i pronomi Me, te, se, nobis, vobis, vt mecum, tecum,

tecum, ſecum, nobiſcum, vobiſcum, & anco con qui, e quo vt quicum, quocum.

Ipſe, con tutte le perſone, e numeri, vt ipſe amo: ipſe amas, &c.

Del relatiuo, qui, quæ, quod.

Qui, quæ, quod, ſi dice relatiuo, perche riferiſce coſa detta auanti, come Petrus, qui, qui referiſce Petrus.

Declinatione di qui, quæ, quod.

No. qui, quæ, quod	Pl. N. qui, quæ, quæ
Gen. cuius.	Ge. quorum, arum, orum
Dat. cui	Dat. quibus
Ac. quem quam quod	Acc. quos, as, quæ
Abl. à quo, à qua à quo	Abl. à quibus.

I compoſti ſono Quidam, vn certo, quilibet, chi ti piace. Quiuis, chi ſi voglia Quicunque, chiunque, e ſi declinano, come Qui, quæ quod, giungendoui le ſillabe dam, libet, vis, cunque, come quidam, &c.

Dell'Interrogatiuo,

Quis vel qui, quæ, quod, vel quid.
Con queſto inte rogatiuo ſi dimanda
Si declina, come Qui, quæ, quod.
Differiſce da quello, perche queſto
Nel maſchio può terminare in s, ouero i, come Quis, vel qui: e'l neutro in od, ouero id, come Quod, vel quid.
Quis, vuol dire Chi: Quid, che coſa
I ſuoi compoſti ſono.

Quiſnam, chi mai	Aliquis, alcuno.
Quiſpiam, alcuno	Næquis, che non alc.
Vnuſquiſque, ogn'vno	

Delle

Delle persone.

Le persone, sono tre, come Ego, & Nos prime. Tu, & vos, seconde. L'altre son terze, come Ille, ipse, &c. Petrus Paulus, &c.

Ego, Tu sing. Nos, & vos, plur.

I vocatiui, sono anche seconde persone, come ò Petre, ò Paule.

Ipse è d'ogni persona, e numero; come si è detto, vt ipse dico, ipse dicis, &c. Similmente qui, vt ego qui, tu qui.

Del Verbo.

Il verbo è vna parte dell'oratione, che si declina per persone, numeri, tempi, e modi.

Delle Persone.

Le persone sono tre nel singolare, come Amo, amas, amat. Amo, persona prima: amas, seconda amat, terza.

E tre nel plurale, come Amamus, amatis, amant, Amamus prima, amatis, seconda, amant terza.

De' Numeri.

I numeri, sono due, Singulare, e Plurale; Sing. come Amo, amas, amat. Plur. come Amamus, amatis, amant.

De' Tempi.

I tempi sono cinque; Presente, che dice l'atto presente, Preterito imperfetto, che dice l'atto non finito Preterito perfetto, che dice l'atto finito: Preterito, plus-

quam

quam perfetto, che dice l'atto più, che finito. Futuro, che dice l'atto da venire.

De Modi.

I modi ſono cinque.

Indicatiuo, che dimoſtra.
Imperatiuo, che commanda
Oſtatiuo, che deſidera.
Congiontiuo, che congionge più verbi.
Infinitiuo, che non termina, nè genere, nè numero, nè perſone.

Diuiſione del Verbo.

Il verbo è di due ſorti, Perſonale, & Imperſonale.
Perſonale, ſi declina per tutte tre le perſone, così nel ſing. come nel plur. vt Amo, amas, amat, Amamus, amatis, amant.
Imperſonale, ſi declina ſolamente per la terza perſona del ſingolare, come pudet, pœnitet, &c.
Il verbo perſonale è di cinque ſorti; Attiuo Paſſiuo, Neutro, Commune, e Deponente, come Amo, amor, ſeruior, hortor, ſequor.
L'imperſonale è di due ſorti Di voce attiua, vt pudet, pœnitet: e di voce paſſiua, vt ſeruitur, &c.

Congiugationi de Verbi.

Sono di quattro ſorti.
La 1. la ſeconda perſona del preſente dell'Indicatiuo finiſce in As come Amo, amas.
La 2. In Es, come Docco, doces.
La 3. in is breue, e l'infinito in Ere, come Lego, legis, legere.

La 4.

La 4. in is longo, e l'infinito in ire, come Audio, audis, audire.

Tutti i verbi si riducono a queste quattro coniugationi, come oblecto, as, adamo, as. Egeo, es, a docco, es, Cupio is, a lego, is, Seruio, is, ad Audio, is.

Formatione de' tempi de' Verbi attiui.

I tempi Attiui si formano da 3. parti.

1. Dalla seconda persona del numero singolare del presente dell'indicatiuo, come Amo, amas. Doceo, doces.

2. Dalla prima persona del numero singolare del preterito perfetto dell'indicatiuo, come Amaui, docui, legi, &c.

3. Dal supino, come amatum, doctum.

Formatione del presente.

Dal presente sene formano i seguenti.

1. Pret. imperf. dell'indicatiuo, mutata S, in bam, come amas, amabam:

2. Futuro dell'indicatiuo mutata s, in bo, come amas, amabo. Lego mutatis, in am, vt legis, legam, Audio, mutata s, in am come Audis audiam.

3. Presente dell'Imperatiuo, tolta S, come amasama. Lego muta is, in e vt legis lege.

4. Futuro dell'imperatiuo mutata S, in to, come amas, amato, doceto, &c.

5. Futuro dell'Ottatiuo, e presente del Congiontiuo, mutata as, in em, come amas, amem.

6. Presente, e pret imperf. dell'Ottatiuo, mutata S, in rem come amas, amarem.

7. Presente dell'infinito, mutata s, in re, come Amas, amare, Doces, docere.

8. Ge-

8. Gerundio indi mutata s, in ndi, come Amas, amando. Legis, legendi.

9. Participio in Ns; mutata, in Ns, come Amas, amans.

Formatione del Pret. Perfetto.

Dal Pret. perf. si formano i seguenti mutata I, in E, Cõn queste desinenze, ram, rim, ssem, sse, ro, come.

1. Pret. plusq. perfetto dell'indicatiuo, come Amaui, amaueram.

2. Pret. perf. dell'ottatiuo, e coniuntiuo, come Amaui, amauerim.

3. Pret. plusq. perf. dell'ottatiuo, e congiontiuo, come Amaui, amauissem.

4. Futuro del congiuntiuo, come Amaui, amauero.

5. Pret. perf. & plusquam perfet. dell'infinito, come Amaui, amauisse.

Formatione del Supino.

Dal supino si formano i seguenti.

1. Futuro dell'infinito, mutata M, in rum, vt amatum, amaturum.

2. Futuro del participio in rus, mutata m, in rus, vt amatum, amaturus.

Coniugatione d'Amo, Amas.

Indicatiuo.

Presente, amo io amo: amas, tu ami, amat, quello ama, plur. amamus, noi amamo: amatis, voi amate: amant quelli amano.

Preterito imperf. amabam, io amauo; amabas, tu amaui

amaui, amabat, quello amaua. Plur. Amabamus, noi amauamo, amabatis, voi amauate amabāt quelli amauano.

Pret. perf. Amaui, io amai, & hò amato: amauisti, tu amasti, & hai amato, amauit, quello amò, & hà amato. Plu. amauimus, noi amamo, & hauemo amato. amauistis, voi amaste, & hauete amato, Amauerunt, vel amauere, quelli amarono, & hanno amato.

Pret. plusq. perf. Amaueram, io haueuo amato, amaueras, tu haueui amato. Amauerat, quello haueua amato. Plur. amaueramus, noi haueuamo amato amaueratis, voi haueuate amato, amauerant, quelli haueuano amato.

Futuro amabo, io amarò, amabis, tu amarai: amabit, quello amarà plur. amabimus, noi amaremo, amabitis, voi amarete: amabunt, quelli amaranno.

Imperatiuo.

Presente ama, amatu tu, amet, ami quello. Plur. amemus; amiamo noi, amate voi; ament, amino quelli.

Futuro.

Amato tu, amarai tu; amato ille, amerà quello. Plur. amemus nos, amaremo noi: amatote vos, amarete voi, amanto illi, amaranno quelli.

Ottatiuo.

Presente, e Pret. imperf. Amarem, io amassi, amares tu amassi, amaret, quello amasse, plus, amaremus, noi amassimo, amaretis, voi amaste, amarent quelli amassero.

Pret. perf. amauerim, io habbia amato, amaueris, tu habbi amato: amauerit, que lo habbia amato. Amauerimus, noi habbiamo amato. amaueritis voi habbiate amato: amauerint, quelli habbiano amato.

Pret. plusq. perfetto, amauiſſem, io haueſſi amato, amauiſſes, tu haueſſi amato. amauiſſet, quello haueſſe amato. Plur. amauiſſemus, noi haueſſimo amato, amauiſſetis, voi haueſte amato, amauiſſent, quelli haueſſero amato.

Futuro amem, ſimile al congiuntiuo.

Congiuntiuo.

Preſente, amem, io ami, o mando io, ames, tu ami, amet, quello ami, plur. amemus, noi amiamo, ametis voi amiate amerent, quelli amino.

Pret. Imperf. amarem, io amaſſi, & amerei, ò amando io; amares, tu amaſſi, & amareſti; amaret, quello amaſſe, & amarebbe. Plur. amaremus, noi amaſſimo, & amareſſimo: amaretis, voi amaſte, & amareſte: amarent, quelli amaſſero, & amarebbono.

Pret. perf. amauerim, io habbia amato, o hauendo amato io: amaueris, tu habbi amato, amauerit, quello habbia amato. Plur. amauerimus, noi habbiamo amato; amaueritis, voi habbiate amato; amauerint, quelli habbino amato.

Pret. plusq. perf. amauiſſem, io haueſſi, & hauerei amato, ò hauendo io amato; amauiſſes, tu haueſſi, & haueſti amato: amauiſſet, quello haueſſe, & haurebbe amato. Plur amauiſſemus, noi haueſſimo, & haureſſimo amato; amauiſſetis, voi haueſte, & haureſte amato: amauiſſent, quelli haueſſero, & haurebbono amato.

Futuro, amauero, amarò, & haurò amato: amaueris, tu amarai, & haurai amato: amauerit, quello ama-

amarà, & haueràamato plur. am uerimus, noi amaremo, & haueremo amato : amaueritis, voi amarete, & haurete amato.

Infinitiuo.

presente, e) amare, amare. Che io amo, amauo, Pret. imperf.) amassi, &c. pret. perf. e pret. pluſquam perfetto) amauisse, hauer amato, che io hò, haueſſe, o haueſſi amato.

Futuro amaturum esse, hauer d'amare, che amarò. Decco, lego, & audio per breuità si tralaſciano, per ioche con l'eſſempio d'amo, e con la formatione de' tempi, si poſſono coniugare.

Annotationi.

Ne' tempi vi ſono quattro regole.

1. Il preterito, che finiſce in iui può perdere la V, come petiui, petij.

2. Se appo la Vi, ſegue S, la Vi, ſi può perdere, come petiuisti, petisti, &c.

3. Se appo la ſillaba Ve, ſegue R, ne i verbi della prima coniugatione, poſſono perdere la ve, come amauerunt, amarunt.

4. Ciaſcuna terza perſona del perfetto dell'indicatiuo del numero plurale può finire in runt, & in re, vt amauerunt, amauere, &c.

Coniugatione di Sum.

La coniugatione de' Verbi paſſiui depende dal verbo ſum, perciò biſogna ſapere prima queſto.

Indicatiuo.

Preſente Sum, io ſono, Es, tu ſei: Eſt, quello è. Plur. Sumus, noi ſemo. Eſtis, voi ſete; Sunt quelli ſono.

Pret. imperf. Eram, io ero. Eras tu eri. Erat, quello era Plur. eramus, noi erauamo. Eratis, voi erauate. Erant, quelli erano.

Pret. perf. Fui io fui, e ſono ſtato, fuiſti, tu fuſti, e ſei ſtato. Fuit, quello fù, & è ſtato. Plur. fuimus, noi fummo, e ſono ſtati. Fuiſtis, voi fuſte, e ſete ſtati, fuerunt, vel fuere, quelli furono, e ſono ſtati. Pret pluſq. perf. Fueram, io ero ſtato, fueras, tu eri ſtato, fuerat, quello era ſtato. Plur. fueramus, noi erauamo ſtati; fueratis, voi erauate ſtati, fuerant, quelli erano ſtati.

Futuro Ero, io ſarò, eris, tu ſarai, erit, quello ſarà. Plur. erimus, noi ſaremo, eritis, voi ſarete, erunt quelli ſaranno.

Imperatiuo.

Preſente, fis, vel es, ſij, ſit, ſia quello: Plur. ſimus ſiamo noi, ſitis, ſiate voi, ſint ſiano quelli.

Futuro. Eſto tu, ſarai tu. Eſte ille, ſarà quello. Plur Simus nos ſaremo noi, eſtote vos, ſarete voi, ſunto illi ſaranno quelli.

Ottatiuo.

preſente, e) Eſſem, io fuſſe. Eſſes, tu fuſſi Eſſet, Pret. imperf.) quello fuſſi, plur. eſſemus, noi fuſſimo. Eſſetis, voi fuſſe, eſſent, quelli fuſſero.

Pret perf fuerim, io ſia ſtato, fueris, tu ſij ſtato, Fuerit, quello ſia ſtato pl. fuerimus, noi ſiamo ſtati, fueritis, voi ſiate ſtati, fuerint, quelli ſiano ſtati.

Pret.

Pret. pluſq. perf. Fuiſſem, io fuſſi ſtato, fuiſſes, tu foſſi ſtato, fuiſſet quello foſſe ſtato. Plu. fuiſſemus, noi fuſſimo ſtati, fuiſſetis, voi fuſte ſtati, fuiſſent, quelli fuſſero ſtati.

Futuro. Sim, ſimile al congiuntiuo.

Congiuntiuo.

Preſente, ſim, io ſia, o eſſendo io. Sis tu ſij, ſit, quello ſia. Plur. Simus, noi ſiamo, ſitis, voi ſiate, ſint, quelli ſiano, o eſſendo quelli.

Pret. imperf. Eſſem, io foſſi, e ſarei, o eſsendo io. Eſſes, tu foſſi, e ſareſti. Eſſet, quello foſſe, e ſarebbe Plur. Eſſemus, noi foſſimo, e ſaremmo. Eſſetis, voi foſte, e ſareſte. Eſſent, quelli foſſero, e ſarebbono, o eſſendo quelli.

Pret. perf. Fuerim, io ſia ſtato, o eſſendo io ſtato, fueris, tu ſii ſtato, fuerit quello ſia ſtato. Plur fuerimus, noi ſiamo ſtati, fueritis, voi ſiate ſtati. Fuerint, quelli ſiano ſtati.

Pret. pluſq. perf. Fuiſſem, io foſſi, e ſarei ſtato, o eſsendo io ſtato fuiſſes, tu foſſi, e ſareſti ſtato, fuiſset, quello foſse, e ſarebbe ſtato. Plur. fuiſsemus, noi foſſimo, e ſaremmo ſtati, fuiſsetis, voi foſte, e ſareſti ſtati, fuiſsent, quelli foſsero, e ſarebbono ſtati.

Futuro fuero, io ſarò ſtato, fueris, tu ſarai ſtato, fuerit, quello ſarà ſtato. Plur. fuerimus, noi ſaremo ſtati, fueritis, voi ſarete ſtati, fuerint, quelli ſaranno ſtati.

Infinitiuo.

preſente, e pret. imperf.) Eſse, eſsere. Che io ſono, ero, ſia, o foſſi.

pret. perf. e pluſq. perf.] Fuiſse, eſsere ſtato. Che fui, ero, ſia, o foſſi ſtato.

Futuro fore, vel futurum esse, hauer da essere, che io sarò.

Formatione de' Tempi passiui.

I tempi presenti imperfetti, e futuri del verbo passiuo si formano da Pret. imperf. futuri de verbi attiui, giontaR, come Amo, amor, amabam bar, &c. I pret. perf. plusq. perf e futuro del congiunt. si formano dal supino attiuo mutata M. in R. aggiungendoui anco a i tempi il sum come amatum amatus sum amatus eram, fuerim, &c.

Il pres. dell'Imperatiuo si forma dalla seconda voce del pres. dell'indicatiuo, come Amor, amaris vel amare; questa seconda voce, Amare, è presente dell'Imperat. così docere, &c.

Il presente dell'Infinito si forma dalla prima voce della seconda persona del pres. dell'Indicatiuo, come amor, amaris, vel amare, questa prima voce amaris; tolta la s, è presente dell'Infinito; così Doceri, & audiri, ma da Legor, si forma dalla seconda persona dell'Attiuo, tolta la s, come Lego, is, togli la S. resta legi.

Il pret. perf. è plusq perf dell'Infinito, dal Supino attiuo, giunto esse vel fuisse, come Amatum, amatum esse, vel fuisse.

Il futuro si forma anco dal Supino attiuo gionto iri, vt amatum iri.

Formatione de' volgari de' passiui.

I volgari de' tempi Passiui si formano da' volgari di sum, es, est, giungendo la voce amato, letto, &c. come amabar, io ero amato, amatus sum, io fui, e sono stato amato, così degl'altri tempi.

Coniu-

Coniugatione d'Amor.

Indicatiuo.

Preſente amor, io ſon amato, amaris, vel amare, tu ſei amato: amatur, quello è amato. Plur. amamur, noi ſemo amati, amamini, voi ſete amati; Amantur, quelli ſono amati.

Pret. imperf. amabar, io ero amato: amabaris, vel amabare, tu eri amato amabatur, quello era amato. plur. amabamur, noi erauamò amati; amabimini, voi erauate amati; amabantur, quelli erano amati.

Pret. perf. amatus ſum, vel fui, io fui, e ſono ſtato amato amatus es, vel fuiſti, tu foſti, e ſei ſtato amato, amatus eſt, vel fuit, quello fù, & è ſtato amato. Pluraliter Amati ſumus, vel fuimus, noi fummo, e ſemo ſtati amati amati eſtis, vel fuiſtis, voi foſte, e ſete ſtati amati, amati ſunt, fuerunt, vel fuere, quelli furono, e ſono ſtati amati.

Pret. pluſq. perf. amatus eram, vel fueram, io ero ſtato amato. Amatus eras, vel fueras, tu eri ſtato amato. Amatus erat, vel fuerat, quello era ſtato amato Plur. Amati eramus, vel fueramus, noi erauamo ſtati amati. Amati eratis, vel fueratis, voi erauate ſtati amati Amati erant, vel fuerant, quelli erano ſtati amati.

Futuro amabor, io ſarò amato, amaberis, vel amabere, tu ſarai amato, amabitur, quello ſarà amato. Plur. amabimur, noi ſaremo amati. Amabimini, voi ſarete amati. Amabuntur, quelli ſaranno amati.

Imperatiuo.

Preſente amare, ſij amato tu, ametur, ſia amato quello, plur. amemur, ſiamo amati noi, amemini, ſiate

te amati voi amentur, siano amati quelli.

Futuro. Amator tu, sarai amato tu, Amator ille, sarà amato quel o plur. amemur nos, saremo amati noi. Amaminor vos, sarete amati voi, ammantor illi, saranno amati quelli.

Ottatiuo.

Præsente) Amarer, io fossi amato. Amareris,
Pret imperf.) vel amarere, tu fossi amato, amaretur, quello fosse amato. Plur. Amaremur, noi fossimo amati, amaremini voi foste amati. Amarentur, quelli fossero amati.

Pret perf. amatus sim, vel fuerim, io sia stato amato. Amatus sis, vel fueris, tu sij stato amato, amatus sit, vel fuerit, quello sia stato amato. Plur. amati simus, vel fuerimus, noi siamo stati amati, amati sitis, vel fueritis, voi siate stati amati, amati sint vel, vel fuerint, quelli siano stati amati.

Pret. plusq. perf. amatus essem, vel fuissem, io fussi stato amato, amatus esses, vel fuisses, tu fussi stato amato. Amatus esset, vel fuisset, quello fusse stato amato. Plur. amati essemus vel fuissemus, noi fussimo stati amati. Amati essetis, vel fuissetis, voi fuste stati amati, amati essent, vel fuissent, quelli fussero stati amati.

Futuro, amer, simile al Congiuntiuo.

Congiuntiuo.

Presente, amer, io sia amato, ò essendo io amato, ameris vel amere, tu sij amato, ametur, quello sia amato. Plur. amemur, noi siamo amati, amemini, voi siate amati, Amentur, quelli siano amati.

Pret. imperf. Amarer, io fussi, e sarei amato, o essendo io amato, amareris, vel amarere, o fussi, e saresti amato

amato, amaretur, quello fusse, e sarebbe amato, plur. amaremur, noi fossimo, e saressimo amati, amaremini voi fusse, e sareste amati, amarentur, quelli fussero, e sarebbono amati.

Pret perf. amatus sim, vel fuerim, io sia stato amato, ò essendo io stato amato, amatus sis, vel fueris, tu sij stato amato, amatus sit, vel fuerit, quello sia stato amato. Plur. amati simus, vel fuerimus, noi siamo stati amati amati sitis vel fueritis, voi siate stati amati, amati sint, vel fuerint, quelli siano stati amati.

Pret plusq. perf. amatus essem, vel fuissem, io fossi e sarei stato amato, o essendo io stato amato, amatus esset, vel fuisses, tu fossi, e saresti stato amato, amatus esset vel fuisset, quello fusse, e sarebbe stato amato. Plu. amati essemus, vel fuissemus, noi fossimo, e saressimo stati amati, essetis, vel fuissetis, voi fosse, e sareste stati amati, amati essent, vel fuissent, quelli fussero, e sarebbono stati amati.

Futuro, amatus ero, vel fuero, io sarò stato amato; amatus eris, vel fueris, tu sarai stato amato Amatus erit vel fuerit, quello sarà stato amato. Plur. Amati erimus, vel fuerimus, noi saremo stati amati: Amati eritis, vel fueritis, voi sarete stati amati: Amati erint, vel fuerint, quelli saranno stati amati.

Infinitiuo.

Presente, e pret. imperf.) Amari, essere amato, che io sono, ero, e fossi amato.

Pret. perf. e pluſq. perf.] amatum esse, vel fuisse, essere stato amato, che io fui, ero, e fossi stato amato.

Futuro, Amatum iri, hauer d'essere amato; che io sarò amato.

Doceor, legor, & audior, per breuità si tralasciano di

di coniugare perche con l'esempio d'Amor, e con le formationi de' tempi si possono coniugare.

Coniugatione de' Verbi neutri.

I verbi neutri, si coniugano come i verbi attiui, ma se sono impersonali di voce passiua, finiscono in tur, nelle terze persone de' presenti, imperfetti, e futuri come Seruitur, seruiebatur, seruietur, &c. Ene i pret. perf. e più che perfetti, e futuro del congiuntiuo, in itum est, come Seruitum est, seruitum fuerat, &c. e le Voci infinitiue, sono, Seruiri, seruitum esse, seruitum iri.

Declinatione de' Deponenti.

Il Verbo deponente si declina, come il passiuo, ma la significatione l'ha attiua, come Vtor, io vso.

Il Futuro dell'Infinito è simile al futuro dell'attiuo, come Sequuturus, e secutum iri.

Si forma dal pret. perf. dell'indicatiuo, mutata la s, in rus, come Secutus, secuturus.

I verbi deponenti, che tengono l'Accusatiuo, hanno il participio in dus, in passiua significatione, come sequendus, si deue seguire.

I verbi communi hanno doppij futuri, cioè attiui, e passiui, come hortaturus, & hortatum iri E'l participio, hortandus.

Coniugatione de' Impersonali.

I Verbi impersonali si coniugano, come i verbi attiui, nelle terze persone solamente, come Pœnitet, Pœnitebat, &c. sono priui del futuro dell'Infinito. Pudet, pœnitet, miseret, hanno il participio in ens, come Pudens, miserens, pœnitens.

Pudet,

Pudet, piget, pœnitet hanno il participio in dus, come pœnitendus, pigendus, pudendus.

Coniugatione de' Verbi Anomali.

Verbo anomalo, significa ineguale. perche non si declina, come gli altri verbi. I principali sono fer, sum, fero, fio, eo, edo, volo, e suoi compositi, fero si coniuga anche in passiuo.

Prosum, composto da sum, interpone la lettera d, in tutti i tempi, che cominciano da vocale come proderam, proderam, prodero, prodesse.

Coniugatione de' Verbi defettiui.

I Verbi defettiui son quei, che mancano d'alcuni tempi, e sono di molte sorti.

Altri mancano de' tempi presenti, come Memini, cæpi, noui, odi, e suoi compositi.

Altri, de' tempi perfetti, come i verbi meditatiui, o desideratiui, vt cœnaturio, desiderar da mangiare, &c.

I verbi anche, che nascono da' verbi, che terminano in sco, come Lapidesco, farsi pietra; herbesco, &c.

I Verbi anche, non hanno supino, come fervio, egeo medeor, & altri.

Altri mancano di supino, come i verbi finiti in Fo, & in Sco, vt caleo, calesco. Così anche, Metuo, studeo disco, &c.

Altri hanno pochissimi tempi, come

Aio	] io dico.	Forem	io fussi,
Inquam	]	Ausim,	hò ardire.
Quæso,	ti prego,	Faxo,	io farò
Salue,	Dio ti salue	Cedo, da, vel dic,	
Atte,	Dio ti guardi,	Apage,	và in pace.

De-

Defectiua Puer. variatque verba reliqui;
Si tamen hæc optas discere, volue libros

Del Participio.

Del Participio si tratterà nel terzo libro, perche s'intenderà meglio.

Della Prepositione.

La prepositione, è vna parte d'oratione, che si prepone all'altre parti, è separate, come Apud te, ouero congiunta, come per lego.

Sono di 4. sorti, altre vogliono, l'Acc. altre l'Abl. altre l'vno, o l'altro caso, altre seruono alla compositione.

Prepositioni dell'Accusatiuo.

ad, a, al, appresso		Città)	
apud]	appresso	Cis.)	di quà
Iuxta)	à canto	Infrà, di sotto, trà	
Secus)	à lato	Inter, trà, in mezo	
Prope)	vicino	Intra, trà, dentro	
aduersum)	contro	Extra, di fuora.	
aduersu]	dirimp.	Penes, in potere.	
Contra]	inuerso	Præter, oltra, &c.	
Circa]	intorno	Pone, appresso	
Circum]	circa	Post, dopo	
Circiter]	in circa	Secundum, secondo	
Ob]	per causa	Supra, di sopra, sù	
Propter)	per mezo	Trans)	
per		Vltra)	di là
ante, auanti, inanzi		Versus, verso	
Erga, inuerso		Vsque, fin, infino	

Pre-

Prepositione dell'Ablatiuo.

A	da,de, di	Coram,in presenza
Ab		Palam,in publico
Abs		Clam, di nascosto
E		Præ, dinanzi
Ex	da,de,di)	Pro in cambio
De		Procul, di lontano
Absque		Tenne; fin, infine
Sine	senza	Cum, con
In,in, nel		Sub] sotto
Super, sopra		Subter] di sotto

Prepositione della Compositione.

Am,con,de,dis,re,se, vt ambigo,confero,di numero, disputo,refero, seiungo.

Annotationi.

A,si giunge con parti,che cominciano da consonanti,come à Dominico.

Ab, con parti, che cominciano da vocali, vt ab Andrea.

Ab, solo con T. e Q. vt abs,te,abs,quouis.

Ab,si giunge anco con I.& V.consonanti come Ab Ioue, ab Venere,e con L.&R.vt ab lege, ab Rege.

Ad con moto, significa a, al, nel doue; da, come vò alla Città,eo ad vrbem;vò doue,ò da mio padre,eo ad patrem Constato significa appresso, à canto,à lato, come io sto vicino al giardino,manco ad viridarium.

Versus, si pospone, come vò verso le vigna, eo vineam, vel ad vineam versus.

Vsque si pospone, e prepone: come vò in fin'alla vigna eo ad vineam vsque, vel vsque ad vineam.

Te-

Tenus si posspone, e con singolare vuole l'abl. come in fin'al petto. Pectore tenus. Con Plur. Gen. come infin'à gl'occhi, oculorum tenus.

Cum, con i pronomi Me, te, se, nobis, vobis, qui Abl. quo, quibus; si posspone, come Mecum, tecum, &c. Quicum quocum, &c.

De, In, inter, con molta eleganza si interpongono, come per molte cause, multis de causis.

In, con verbi di moto, vuole Accus. come eo in vineam: Con verbi di stato, abl come maneo in vinea: In luogo di Erga con Accus come contr'Antonio, in Antonium.

Sub con verbi di moto, vuole acc. come si buto sotto la scala, Se sub scalam iecit, Con verbi di stato, abl. come dorme sotto vna quercia, Sub quercu dormit, Se significa tempo. Acc. come poco prima di vespro, Sub vesperum.

Super, in vece di supra, d'Inter, o Postquam, vuole Accus. come Sedo sopra di te. Sedeo super te, Frà il mangiare, ò mangiandosi, Super prandium. Più di quattro anni. Super quatuor annos. Ma in luogo di, De, Abl. Hò dimandato a Martio de' fatti tuoi, Interrogaui Martium super rebus tuis.

Post, preposto vuole. Accus. ma posposto, Abl. come Dopo pochi giorni, Post paucos dies, vel paucis post diebus. Così post triduum, vel triduo post, &c.

Per, quando significa moto per loco, o tempo, o sotto specie, vuole Acc. come passo per il bosco, Transeo per syluam. Due anni sei stato al gouerno; per duos annos, tenuisti prouinciam L'ha tradito sotto specie d'amicitia; per speciem amicitiæ illum prodidit. Ma con nome, che non significa motu per loco, vuole Abl. come Tu sei nobile per lettere, Litteris es nobilis.

Præt. in luogo di ante, o di propter, ouero se significa rispetto, o comparatione, vuole l'Abl. come auanti gl'occhi, præ oculis, per timore, præ timore, idest propter timorem.

morem. Riſpetto à Tomaſo, tutti gl'altri ſono ignoranti. præ Thoma omnes ſunt indocti.

Forza, & efficacia delle prepoſitioni nella compoſitione.

A, con verbo, denota ſeparatione, come Amoueo, rimuouo da qualche luogo. Con nome ſignifica ſine, come Amnes, ideſt ſine mente.

Ante: denota prius, come ante dico, dico prima. Ante pono, &c

Ad, ſignifica accreſcimento, come addo, aggiungo.

Con, ſignifica ſimul, come Coniungo, con lungo inſieme.

Circum, denota intorno, come circum eo, vò intorno Circum venio, &c.

Contra, ſignifica contro, inuerſo, come contra eo, vò contra.

De, denota de loco, ad locum, come deduco te ad Cæſarem, ti meno da Ceſare. Vel de ſurſum ad deorſum; come demitto, mando da sù, in giù. Vel ceſſationem, come Deſiſto, io ceſſo.

Di, ſignifica in diuerſa parte, come Diſijcio, butto in diuerſe parti.

Ex denota extra, come excludo. Io ſerro ſuora.

Inter, denota intra, come Intercludo. Io ſerro dentro.

In, ſignifica intra, come Inſpicio, guardo dentro. Vel ſupra, come Impoſio, meno ſopra. Vel contra, come Inſurgo, m'alzo contro.

Intro, denota dentro, come Introſpicio, io veggo dentro. Intro voco, chiamo dentro.

Præter, denota vltra, come Prætereo, paſſo oltre.

Præ denota ante, come præeo, vò innanzi.

Per con verbo, denota complimento, e perfettione, den-

come Perlego, lego fin alla fine. Perago, fo perfettamente. Con nome significa valde, come perdoctus, molto dotto.

Re, vel reiterat actionē, cioè ò republica l'attione, come Reſcribo torno à ſcriuere: vel denotat contrarium come Retego. io ſcuopro.

Su, ſignifica aliquantulum, come Subuereor, io temo alquanto Vel ſurſum, come ſuſpicio, guardo insù.

Super, ſignifica ſurſum, come Superſedeo, ſedo di ſopra.

Trans, denota. Vltra, come Transfero, paſſar oltre il mare, coſi trafinitto.

Dell'Aduerbio.

Aduerbio, è vna parte d'oratione, che determina le voci, come Velociter currit, bene peritus: parunt diligenter.

Gl'Aduerbi ſono di molte ſorti.

Di Deſiderare.

vtinam, voleſſe Iddio.	O quam, o quanto O ſi, o ſe

Di chiamare.

Heus o hà o) o	Eheu, o hà

D'interrogare.

Qui? Quare? perche	quid ita? perche coſi?

D'A-

D'affermare.

Etiam, sì, ancora
Ita, Sic, sì, così
Maximè, sì
Quid ni? perche no

Di confirmare.

Profecto, Sanè Certè, Certo procerto.
Sanè, quam, Quidem. Adeo. Nempe, per certo.

Di negare

Non, Minimè.] nò
Nequaquam]
Haud neutiquam) nò
Haud quaquam.)

Di dubitare.

Forsan] forse
Forsitam]
Fortassis) forse
Fortasse)

Di essortare.

Eia) horsù
Age)
Agite) horsù voi
Agendum)

Di prohibire.

Ne, non farè
Caue, guardati.

Didimostrare.

En, ecco
Ecce eccò.

D'eleggere.

Potius, più tosto
Immo, anzi
Potissimum, sop. tut.
Quinimmò, anzi più

Di paragonare.

Magis, più
Maximè assaissimo

Minus, meno
Fortius, più forte
Minimè, pochissimò.
Fortiusculè, vn p.

D'vnire.

Simul) insieme
Vna) insieme
Pariter)
Coniunctim) insieme
Confertim) insieme
Vnitum.

D'intendere.

Acriter) fortemente
Studiosè) fortemente
Magnopere] grandem.
Vehementer] grandem.
Maximopere
Summopere
Mirum in modum
grandemente.

Di separare.

Seorsim, da parte.
Separatum, separat.
Speciatim, speciale.
Sigillatim, ad vno ad.

Di rimettere.

Segniter] poltroneſcamente.
Oſcitanter] poltroneſcamente.
Remiſſè, humilmente
Sensim) a poco a poco
Paulatim) a poco poco
Aliquantum,]
Aliquantulum]
Paulisper) Vn pochetto
Paululum) Vn pochetto
Paulum

Di tempo.

Hodie, hoggi
Hodie mane, questa mattina.
Mane, la mattina
Summo mane) buon'hora
Diluculo,) buon'hora
Cras, dimane
Illico] subito
Statim] subito
Repente
Semper, sempre
Sæpe, spesso
Sæpe sæpius] spesse volte.
Sæpius] spesse volte.
Cras

Cras veſperi, domani a ſera
Perendie, pos domane
Veſperi, la ſera
Hodie veſperi, queſta ſera
Heri, hieri
Heri mane, hieri mattina
Heri veſperi, hieri a ſera
Nudius tertius, l'altr' hieri
Iamdudum] hà vn
Iampridem] poco
Nuper, poco fà
Poſt)
Poſtea) dopo
poſteaquam)
poſtquam)
Dein) per l'aue-
Dehinc) nire.
Deinceps)
Deinde)
Impoſterum]
Aliquando] alle vol-
Interdum) te
Quandoque)
Nonunquam)
Quotieſcunque; ogni volta che

Nunquam) Mai.
Non vnquam)
Nullo vnquam tempore)
Pridie, il dì auanti
Poſtridie, il dì ſeguente
Nun, hora)
Dudum)
Modo) poco auanti
Paulo ante)
Mox, hor hora
Tum] all'hora
Tunc]
Ante hac.]
Olim] per il paſſato
Quondam)
Quando)
Cum
Donec) finche
Dum)
Vt, Vbi)
Cum primum)
Simulac) ſubito
Simulatque) che
Aecque ac] fin quì
Hactenus]
Adhuc
Peregrè, da lontano.
Ab hinc, già ſono
Protinus)
Confeſtim) ſubito

Di luogo.

Hic	)	Illic	)
Hùc	) quà	Ibi	) là
Hinc, da quà		Vbi, doue	
Hac, per quà		Vnde, donde	
Horſum, verſo quà		Quorſum, verſo doue.	

Di numero.

Semel, vna volta	Centies, cento volte
Bis, due volte	Millies, mille volte
Ter, tre volte, &c.	Toties, tante volte.
Sæpe, perſæpe.	Quoties, quante.
ſpeſſe volte.	

D'ordine.

Primùm	] la prima	Denique	] finalmen-
primo	] volta	Tandem	] te.
Deinde, la ſeconda		Denuo	)
Tum, all'hora		Iterum	)
poſtremo, all'vlti-		Rurſus	) di nuouo
mo.		Rurſum	)

Di fortuna.

Forte, à caſo	Fortuito, à caſo

Di ſimilitudine.

Vt, vti		Sicut, ſicuti	)
Velut	]	Tanquam	)
Veluti, Ceu	] come	Quemadmodum	) come

Di diuerſità.

Aliter, altrimente	Secus, altrimente.

Di

Di qualità.

Benè	]	Indoctè	) ignoran-
Rectè	] bene	Imperitè	) temente.
Probè	]	Ignaue pigramente	
Scitè	]	Astutè, con astutia	
Doctè	} dotta-	Vitiosè, vltiosamente	
Peritè	} mente	Sapienter	] sauiamente
Optimè, molto bene		Eleganter	]

Di quantità.

Angustè, strettamente	Paruum, poco
Largè, largamente	Multum, molto
Altè, altamente	Nimium] assai
Profundè, profond.	Satis]
Ad summum, al più	Tantum, tanto
Minus, meno	Quantum quanto
Minimum, pochiss.	Breuiter, breuemente.

D'escludere.

Solum	]	Vix, à pena	
Tantum	] solamente	Aegre di mala voglia	
Tantummodo			

Di dichiarare.

Nimirum	]	Vtpote	
Nempe	]	Idest	
Videlicet	] cioè	Scilicet,	) cioè
Hoc est	]	Puta	)

De cosa non finita.

Ferè	]	Propemodum	) quasi
Fermè	] quasi	Quasi	)

Di pregare.

Amabò	)	Soles, di gratia
Quæso	) di gratia	Obsecro, ti prego

Di Città.

Romanè, alla Romana	Neapolitane, alla Napolitana.

Di natione.

Italicè, all'Italiana.	Germanicè, alla Tedesca
Gallicè, alla Francese.	Græcè, alla Græca.

Annotationi.

De' casi dell'Aduerbi.

Del Genitiuo.

Ecce, co'l Nom. & Acc Vt Ecce Benedictus: ecce Benedictum: si giunge anco il Datiuo con molta eleganza, vt ecce tibi Philippus, ecce tibi Philippum.

Affatim, satis abunde, nimis, parum, instar partim, ergo, in luogo di causa, co'l Gen. vt affatim vini, molto vino, virtutis ergo, idest causa virtutis.

Maximè, e tutti i superlatiui, che dal nome nascono, come assai più di tutti i nobili, Maximè omnium nobilium.

Vbi, vbinam, vbicunque vbiuis, quouis, nusquam con molta eleganza, si giungono con i Genitiui, Terrarum vel gentium.

Eo, & huc co'l Gen. vt eo, vel huc consuetudinis, in tal consuetudine,

Pri-

Pridie, & postridie, co'l Gen. & Acc. come pridie eius diei, & pridie nonas.

Tunc, co'l Gen. come in quel tempo: tunc temporis.

Del Datiuo.

Congruenter, & conueniente co'l Dat. come i positiui, congruens, conueniens: vt congruenter naturæ viuere, viuere secondo conuiene alla natura.

Obuiam, co'l Dat. come andasti incontro à Cesare: Cæsari obuiam processisti.

Dell'Accusatiuo.

Proprius, proximè, con l'Acc. come proprius montem, più vicino al monte, proxime, speciem. Così anco proprior, & proximè.

Ab hinc, con l'Acc & Abl come ab hinc duos annos, vel annis abhinc duobus, di già sono due anni.

Dell'Ablatiuo.

Citius, sapientius, e ciascun aduerbio comparatiuo, con l'Ablatiuo, vt lachryma nil citius arescit: sapientius te.

Plu amplius, minus, alle vol e si trouano senza Ab e vi s'intende la congiuntione, quam, come plus quingentos equites infregit, idest plusquam.

De' Tempi che richiedono

Vt, pro post quam, vuole l'Indicatiuo, come, Dopò ch' io ti viddi: Vt ego te vidi.

Adeo, ita, sic, talis, tantus, tot, tam, vogliono appo di se Vt, co'l Congiuntiuo, come M Domenico di S. Giorgio è tanto dotto, che ciascuno si marauiglia. M. Dominicus à S. Georgio est adeò doctus, vt quisq; miretur

Antequam, priuſquam, vogliono Indicatiuo, e Congiuntiuo, come, prima che cominci, antequam incipio, vel incipiam.

Ne, vuole. Congiuntiuo, come Non toccare, ne tangas.

Ne, pro certo, ſi giunge con pronomi, e vuole l'Indicatiuo, o Congiuntiuo, come Ne ego, homo ſum infelix? &c.

Vt, pro veluti, Tanquam, quaſi, ſicuti vogliono appo di ſe caſi ſimili a caſi antecedenti, come, Me, vt alterum parentem, & obſeruat, & diligit.

Della Congiuntione.

La Congiuntione, è vna parte d'oratione, che congiunge più coſe inſieme, come Legit, & ſcribit.

E di molte ſorti.

Congiuntiua.
Perche ſi congiunge i ſenſi.

Ac, atque	]	Etiam, quoque	)
Et, Que.	] Et	Necnon	) anco
Inſuper	)	Cum, tum	] ſi, e, ſi, con-
Item	) di più	Tum, cum	] patte
Præterea; oltre di ciò		Cum, cum	

Diſiunctiua.
Perche diſiunge i ſenſi.

Vel, aut	)	Nec	] ne
Sive, ſeu	) ouero	Neque	]

Auer-

Auerſatiua:

Perche s'oppone a quel che s'è detto.

Et ſi, licet	benche	At. Vero	ma
Tametſi		Aſt.	
Quamuis		Atque	
Quamquam		Autem	

Cauſali.
Perche dimoſtrano la Cauſa.

Quandoquidem	imperoche	Quamobre	per il che
Nam		Qua de re	
Namque		Quare	
Siquidem		Itaque, ſi che	
Quoniam	poiche	Ob eam rem	
Quia		Propterea	
Enim	imperoche	Idcirco	poiche
Etenim		Quando-que	
Propter eaque		Siquidem	
Quodque			
Ideo, perciò			
Quippe qui, come che		Vtpote, qui, come che	

Conditionali,
Perche ſignificano conditione;

Si ſe	ſe non	Sin. Sed ſi, ma ſe	pur ſe
Ni, Niſi		Dummodo	
Si non		Modo	

Expletiuè.

Perche riempono il parlare.

Quidem certamente	Equidem certamente.

Exceptiuè.

Perche dimostrano eccettione.

Præter, eccetto	Nisi, se non

Prepositiuè.

Perche si mettono sempre auanti.

Ant. Vel	]	At sì; ma
Seu. siue	] ouero	At atque, &
At. atque, &	]	Nisi, se non, Nequin.

Suppositiuè.

Perche si mettono sempre dopò.

Enim, imperciòche	Autem, Vero, mà
Qu que, ancora	Que. Ve, &
Quidem, certamente	Ne, non

Communi.

Perche si mettono auanti, e dopò.

Igitur	)	Itaque, sì che
Ergo	) adunque	Equidem, certamente.

Anno-

Annotationi.

Le congiuntioni copulano casi simili, come quem cinem, nisi me commendas.

Quam, nisi, an præterquam copulano anche casi simili, come Malo Romæ, quam Messanæ esse.

Etsi, Tametsi, Quamquam, vogliono l'Indicatiuo, come Etsi vereor, alle volte il congiuntiuo.

Etiamsi quamuis, Licet vt, pro quamuis, vogliono il Congiuntiuo, come quamuis ille felix sit: Ma Etiam si, troua con l'indicatiuo, però nel mezo del parlare. Cosi anco quamuis.

Si; Ni; Nisi Quod, si trouano co'l Congiuntiuo, e cosi l'Indicatiuo, come Si relinquo, vel si relinquam.

Quoniam, si troua più frequente con l'Indicatiuo, che co'l Congiuntiuo, come; quoniam tu ita vis.

Dell'Interiettione.

L'interiettione è vna parte d'oratione, che dimostra varij segni d'affetti dell'animo, & è di molte sorti; come.

Di lode, e d'allegrezza, Fuge. Io, viua, viua.

D'allegrezza, e d'inuito, Heu, ah, ah. Di dolore, e pianto, Ah, heu, hei, ohime.

Di pianto, come Hoi, hei, ohimè,

Di sospiro come Ah, ah, a, a

D'Vrlare, come Oh, oh, oh, oh,

D'amminatione, e d'Ironia, Hui, oh.

Di Beffeggio, come ò, ò.

Di grido come proh, ò, ò Dio.

Di silentio, come St.

Di temere, come Hei.

Di coglierlo all'improuiso, At, ha, ha.

Di

Di compaſſione, e minaccie, come.
Væ, ohime, guai.
Diſcacciare, apage, eh tira via.
Diſdegno, malum, alla mal'hora.
Di beſtemia, Nefas, nefandum, nefando.

Annotationi.

O, ſi troua co'l Nom. Acc. e Voc. come ò vir iuſtus, ò me miſſerum, ò Domine.

Heu, e proh, ſi trouano co'l Nom. e'l Voc. come Heu Pietas, Proh dolor. Heu me miſerum. Proh Deum, hominumque fidem. Proh anco co'l Voc. come, proh, ſancte Iuppiter.

Væ, co'l Dat. come, Væ, tibi, guai à te.
Hei, e Vah, co'l Dat. come, hei mihi.
Heu, co'l Nom. e Voc. come Heu pietas.
O, Per eſclamatione, con l'Acc. come ô me miſerum.

Trattato.

De' Generi de' Nomi.

I nomi, di che genere ſiano ſi conoſcono da due ſegni, dalla ſignificatione, e dalla terminatione loro.

De' nomi, che ſi conoſcono dalla terminatione.

Regola prima. Del maſcolino.

I nomi, che tengono l'articolo Hic, ſono maſcolini, & ſono i ſeguenti.

I nomi proprij de' maſchi, come Petrus, Paulus, Andreas, Tiberius, &c.

I no-

I nomi, che si dipingono, come Maschi, come i nomi de' Dei, vt Mars, Mercurius. I nomi de gl'Angeli, vt Gabriel, Raphael. I nomi de' Demonij, vt Belzebu. I nomi de' Venti, vt Aquilo, Boreas, &c.

I nomi appellatiui, che conuengono a' Maschi, come

Scriba, scriuano	Præsul, is, prelato
Lanista, scrimitor	Gaupo, nis, l'hoste
Bipliopola, libraro	Hospes, tis, forastiero.
Scurra, il buffone	Tubicen, trombetta
Nauta, marinaro	Agricola, agricoltore
Pirata, il corsaro	Aurigo, carettiero

Regola seconda. Del feminino.

I nomi, che hanno l'Articolo Hæc, sono feminini, e sono i seguenti.

I nomi propri; delle donne, come Vittoria, Agnes, Ciuitia, &c.

I nomi, che si dipingono con nome di donna, come i nomi delle Dee, vt Pallas Palladis. I nomi delle Muse, vt Clio, ouis. I nomi delle Ninfe, vt Calypso, onis. I nomi delle furie, vt Alecto, onis. I nomi delle Gratie, come Aglaia, æ.

I nomi appellatiui, che conuengono alle donne, come Mulier, ris, la donna. Equa, equæ, la giumenta: obstetrix, cis, la mammana Nutrix, cis la Balia. Lotrix, cis, la lauandara, Genitrix, cis, la Madre: Victri, cis, vincitrice.

Regola terza. Del Neutro.

I nomi, che hanno l'articolo Hoc, sono neutri, come

Solum, la terra		Viscum, il Vischio
Salum	il mare	Macellum, beccaria
Pelagus		Vesterum, la sera.

Le

Lethum, ti, l morte
Senium, ve. chiezza
Cœnum, ui, il fango
Lorum, ſtaffile.

Regola quarta Commune à due.

I nomi, che hanno l'articolo Hic, & hæc, ſono comuni à due, come.

Fortis is forte
H ſtis s, nemico
Vates indouino
Patruelis, cugino
Infans, fanciullo
Affinis affine
Miles tis ſoldato
Ciuis, cittadino
Cliens, cliente
Sacerdos, Sacerdote
Bos, vis, il bue
Antiſtes, preſidente
Iuuenis, giouane
Comes compagno
Canis, nis, il cane
Dux ducis, guida
Sus ſuis, il porco
Tutor, ris, Tutore
Parens, Padre, e Madre
Municeps, cittadino
Adoleſcens, il giouine
Augur, ris, indouino

Regola quinta. Commune à tre.

I nomi, che hanno l'articolo Hic, hæc, & hoc, ſono communi à tre, come Hic, & hæc, & hoc felix, coſi.

Gebes, tis, pigro
Par, ris, vguale
Nequam, triſto
Diſcolor, vario colore
Impar. diſſuguale
Decem, dieci

Veggaſi anco i nomi ſimili à teli, poſti à carte 16.

I ſeguenti, nel ſingolare, ſono comuni a tre, ma nel plurale comuni à due.

Degener, baſtardo
Vber, fecondo
Bipes di due piedi
Diues, ris, ricco
Deſes, dis, da poco
Memor, ricordeuole
Solpes, tis, ſano, e ſaluo
Pauper, pouero, &c

Regola

Regola sesta. Del promiscuo.

I nomi che sotto vn articolo contengono, il maschio, e la femina, da' Greci si dicono Epiceni, da' Latini promiscui come sono tutti i nomi d'vccelli, & pò pochi, & alcuni de' quadrupedi.

Lepus, il Lepre	Aquila, l'Aquila
Elephas, Elefante	Vulpis, la Volpe
Piscis, il pesce	Testudo, Tartaruca
Mus ris il Sorce	Anas, atis, l'Anitra
Hyrundo la Rondinella	Coruus, il Coruo
Vultur l'Auoltore	Noctua, æ Ciuetta
Turtur, la Tortora	Mustela æ donnola
Passer, il passero	perdiæ, is, pernice
Anser, eris, l'Oca	pauo, il pauone
Turdus, di, il Tordo	

Se vorai distinguerli, dirai pauo masculus, pauo fœmina, &c.

Regola settima. Dell'incerto.

I nomi, che hora sono masculini, & hora femminini, sono incerti, come Hic, vel hæc dies, così anco i seguenti.

Limax, cis, Lumace	Argui, serpente
Silex, cis, felice	Corbis bis, corbe
Tradux, cis, tralci	Dies ei, il giorno
Torques is collana	Rubus, bi, il rouo.
Phaselus, F, stua	Gressus, us, il passo
Scobs, bis fossa	Adeps, pis, grasso
Serpens, serpente	Atomus, mi, atomo.
Cinis, la Cenere	Finis, is, fine

Re-

Regola ottaua De' Mesi, &c.

I nomi de' Mesi, come Aprilis, September. De' monti, come Helicon, Atrox. De' fiumi, come Ganges, Euphrates, sono mascolini.

Regola nona, Dell'Isole.

I nomi dell'Isole, come Cyprus. Di Regioni, come Aegyptus, Delle Città come Cosentia. Di Naui, come Argo, Delle poesie, come Aeneis, sono feminini.

Regola decima. De gl'Alberi:

I nomi de gl'alberi sono feminini, come

Abes, tis, Abete	Prunus, ni pruno
Platanus, platano	Sorbus, bi, Sorbo
Pinus, ni, il pino	Laurus, ri, il Lauro
Ficus, ci, il Fico	Nespilus, Nespolo
Malus, li, il Melo	Cornus, crogniale
Pyrus, ri, il pero	Cerasus, si, ceraso

Amygdalus, l'Amandola

I frutti sono neutri.

Ma Suber, eris, il souere. Robur, oris, la rouere. Acer, eris, l'acero. Tiler, eris, selce, sono neutri.

I nomi, che finiscono in Er, sono mascolini, come pinaster, stri, il pino seluaggio. Oleaster, stri, l'Oliua seluaggia, &c.

Platanus, e Libanus, sono mascolini, e feminini.

Ficus, si dice Ficus, us, e ficus, ci. Spinus, ni, l'atrigno, e mascolino.

Regola decimaprima.

Queste regole non sono perpetue, perche alle volte si hà mira alla terminatione, onde vn nome, che rispetto alla

alla significatione sarà d'vn genere, rispetto alla terminatione sarà d'vn altro, come questi nomi di Città. Præneste, Hispal. Tibur. se guardiamo la loro significatione parranno femminini, e nondimeno sono neutri, per ragione della terminatione; perche i nomi finiti in E L. R. sono neutri.

Sulmo, Narbo, Città; secondo la significatione paiono femminini, e nondimeno sono mascolini per rispetto della terminatione, perche i nomi finiti in o, sono mascolini.

Allia. Albuia, fiumi, paiono mascolini rispetto alla significatione, e nondimeno rispetto alla terminatione, sono femminini, perche i nomi finiti in a, della prima declinatione sono femminini.

Octa, Offa, Etna, Trinacria, nomi di monti, rispetto alla significatione, paiono mascolini, e nondimeno rispetto alla terminatione sono femminini.

Regola decima seconda. De gli Adiettiui.

Alle volte il nome Adiettiuo, si fà sostantiuo, e da quello prende il genere, come Sonipes, quel che suona con i piedi; e mascolino, perche si prende per il cauallo. Così Oriens, perche si prende per il Sole. E se non vi s'intende il sustantiuo, sarà neutro, come Consequens, conueniens, decorum.

Regola decima terza. De i generi.

Alle volte appresso i Poeti, massime qualche nome particolare, prende il suo genere dal nome generico, sotto il quale è compreso, come Bubo il Barbagianni vccello, è femminino, perche il nome generico Auis, vccello è femminino, Così lacus, fiume, perche fluuius, è mascolino.

De' Nomi, che si conoscano dalla loro terminatione.

I nomi terminano di quattro sorti ò in vocale, o in consonante solo, o in vocale, e consonante insieme, in consonente raddoppiata.

Le Vocali sono cinque A, E, I, O, V,

Dell'A.

I nomi, che finiscono in A, se sono della prima declinatione, sono feminini.

Panchera, la pantera	Domenica)	
Sagitta, la Saetta	Amentia)	pazzia
Puella, la giouane	Insania)	
Auia, æ, l'Aua	Stultitia)	
Nouerca, Madregna	Prosapia stirpe	
Priuigna figliastra	Suilla porchetta	
Pruna, la bragia	Gena, næ]	guancia
Pruina, la gelata	Mala, læ]	
Silua, il bosco	Mercatura mercantia	
Pecunia, li denari	Epistola, la lettera.	

Matertera, zia fuora di Madre.

Amita, zia fuora di padre.

Adria æ, quando significa il Mare Adriatico. Mammona, ricchezze, lo Dio delle ricchezze. Cometa la Cometa, planeta, lo pianeta, sono mascolini.

I nomi Appellatiui, che conuengono a maschi, come pharmacopola. Arumacopola, & altri posti nella prima regola, sono mascolini.

I nomi, che si declinano solo nel plurale come Arma, orum, l'armi. Biblia, orum, Biblia. Mœnia, ium, muraglie. Bona, orum, robbe. Cunabula, orum, Culla, præcordia,

dia, ium, membri vitali Bacchanalia, ium, vel ſorum giorni di carneuale, ſono neutri.

Sono della terza declinatione, ſono neutri, come paſca, tis la paſqua. Diploma, tis, la bolla, o decreto. Stigma, tis, ſegnale, poema, tis il poema. Enigma, tis, l'enimma. Thema, il tema.

Dell'E.

I nomi finitiui in E, ſono neutri.

Mare, is, il mare	Alueare, is, Aluearo,
Cubile, is, il letto	Altare, is, l'Altare
Sedile, is, la ſedia	Monile, is, collana

I nomi Greci, nel ſingulare ſono Feminini; nel plurali, come Grammatice, es, Grammatica, orum, coſi Logices; Rethorice, phyſice, &c Aloe.

Cete peſce grande. Tempe, i luoghi delitioſi de la Teſſaglia ſono Neutri.

Mille ſubſtantiuè, è neutro, e ſi declina, come Genu. Adiectiuè è commune à tre, e non ſi declina.

Dell'I.

I nomi finiti in I, ſono neutri, come Gummi, la Gemma. Senapi, a Senape, Frugi, huomo fertile, indeclinabili.

I nomi, in I, che ſi declinano ſolo nel plurale, ſono maſcolini, come.

Fundi, orum, fundi	Cani, capelli bianchi
Puteoli, pozzuolo	Codicilli, lettere
Inferi, inferno	Superi, Dij Celeſti;
Liberi, figliuoli	Cancelli, geloſie
Poſteri, ſucceſſori	Fori, orum, coſe.

Dell'O.

I nomi finiti in O, ſono maſcolini.

Tyro onis, nouitio.	Latro l'aſſaſſino
Mucro, onis, punta	Sermo, il parlare
Ligo, onis, zappa	Ordo, l'ordine.
Barbo, barbagioni.	Pugio, pugnale.

I nomi verbali in o, ſono feminini.

Oratio, l'oratione	Diſputatio, diſputatione
Lectio la lettione	Exercitatio, eſercitatione
Penſio, la paga	Talio, pena equal
Portio, la portion	Caro, nis, la carne.

I nomi, che finiſcono in Do, e Go, ſono anche feminini, come.

Dulcedo, la dolcezaa	Propago, propagine
Teſtudo, tartaruca	Vertigo, vertigine
Arundo, la canna	Virgo, vergine
Grando, grandine	Imago, imagine
Pinguedo, graſſezza.	Caligo, la nebbia
Grauedo, grauezza	Aegritudo, malatia

Ma pondo, la libra, è neutro, & indeclinabile.

Dell'V.

I nomi, che finiſcono in V. ſono neutri, come Cornu, il corno: Gelu, il gelo Genu, il ginocchio: Veru, il ſpiedo. Tonitru, il tuono ſi dice anche Tonitrus, vs, & Tonitruum, trui.

Delle Conſonanti.

Le cõnſonanti, ſono anco cinque.

C. D. L. T. R.

I nomi, che finiſcono in C. D. L. T. ſono neutri come Lac, &is, il latte: Id, eius eſſo.

Tri-

Tribunal, il tribunale; Animal l'animale; Vectigal, Datio, ò Gabella; Cerui cal, il capezzale del letto.

Caput, il capo; Sinciput la parte dinanzi del caput, occiput, la Parte di dietro, cioè il cozzetto.

Ma Mugil, lis, il pesce Cefalo: Sal, il Sale: Sol il Sole: pugil, il pugnale; Præsul, il prelato; Exul, bandito, sono mascolini.

I nomi anche, che conuengono a gl' huomini sono mascolini, come Gabriel, lis. Gabriele, Raphael, Rafaele; Michael, Michaele Daniel, Daniele. Vigil, vigilante è commune à due.

I nomi, che finiscono in R, sono mascolini, come Vir, viri, huomo valoroso, e virtuoso, il marito: Duum vir, viri, così Trium vir, Quinque vir, Decemuir, Centum vir, &c.

Delle consonanti, e vocali insieme.

Sono di cinque sorti, altri mascolini, altri Feminini, altri Neutri altri Mascolini, e di raro Feminini; altri Femin ni, di raro Mascolini.

De' Mascolini.

I nomi in An, In, On, sono Mascolini, come Pean, Dio, Appolline, pan, Dio della natura. Titan, il Sole, Delfin, il Delfino: Agon, onis, combattimento. Sindon, onis, il lenzuolo. Aedon, Rosignolo, vccello, & Alcyon, vccello, che fà l'oua l'Inuerno al lito del mare: sono feminini.

I nomi Greci della seconda declinatione, sono neutri, perche quando si mutano in Latino, finiscono in Vm, come Ilion, Pelion, Ilium, Pelium, &c.

De' Nomi in Er.

I nomi, che finiſcono in Er, ſono maſcolini, come pater, il padre, &c.

Carcer, il prigione	Puer, ri, figliuolo
Imber, ris, pioggia	Ager, territorio
Agger, is, baſtione	Gener, ris, genero
Veſper, ris, la ſera	Socer, ri, ſuocero
Cucumer cocomero	Arbiter, arbitre
Later, is, il mattone	Culter, ri, il Coltello
Aſſer, ris, aſſe	Faber, artegiano
Crater, eris, la tazza	Cancer, cri gambaro
Anſer, eris, l'Oca	Auſter, ſtri, ſiroco
Character ſegno	Aper, porco ſaluagio

Li ſeguenti nomi ſono neutri.

Cicer, ris, il cece	Piper, ris, il pepe
Ver, is, primauera	papauer, pap uero
Cadauer, corpo morto	Vber, ris, fertile
Vber, ris mammella	Verber, la frulla
Tuber, gonfiatura	Iter, eris, camino
Tuber, pomo, maſ. Albero fem.	

De' Nomi in Or.

I nomi, che finiſcono in Or, ſono Maſc.

Honor, l'honore	Ductor, condottiere
Decor, la bellezza	Prætor, pretore
Labor, la fatiga	Paſtor, paſtore
Mœreor, malinconia	Mercator, mercant.
Ardor l'ardore	Timor, timore
Autor, autore	Furor, il furore

I ſeguenti nomi ſono Neutri, come Cor, dis, il cuore. Ador, oris, il farro, marmor, oris, il marmo, Aequor, oris, il mare,

I ſe-

I seguenti nomi, sono Feminini, come Arbor, vel arbos, oris, l'albero; Vxor, ris, la moglie; Soror, oris, la Sorella.

De' Nomi in Os.

I nomi finiti in Os, sono Mascolini.

Ros, ris, rugiada	Mos, ris, costume
Flos, ris, il fiore	Corpos, ris potente
Nepos, tis, nepote	Impos, impotente,

Monoceros, ontis. Alicorno.

Sono Feminin. Dos, tis, la dote; Arbor, oris, l'albero; Cos, tis, la cote.

Sono neutri. Os, oris, la bocca, Os, ossis, l'osso. Melos, dis la melodia. Chaos, confusione di tutte le cose, Epos poema, o verso heroico: arges Città.

De' Nomi in Vs.

I nomi finiti in Vs, della seconda declinatione, sono mascolini, come.

Triumphus, trionfo	Pampinus, Pampino
Gladius, coltello	Annulus, l'anello
Pontus, ti, il mare	Limus, mi il fango
Fimus, il letame	Olorus, massato
Legatus, ambasciatore	Galerus)
Nothus, bastardo	Pilens) dapello
Malleus, martello	Calceus, la scarpa
Adolescentulus, giouine	Cothurnus, stiuale
Vitricus, padregno	Denarius, carlino
Auus, aui, auo	Hædus, di, capret.
Clypeus, ei, scudo	Taurus, rus, ri, il Toro
Coquus, il cuoco	Equus, il cauallo

Patruus, zio fratello di padre,

Auunculus, zio fratello di Madre,

sono feminini aluus, ui, il ventre. Humus, mi la terra.

Domus, mi la casa. Similmente i nomi degl'alberi, come Ficus, ci, vel ficus, Vedi alla decima Regola.

I nomi della quarta declinatione sono anco mascolini come

Visus, vs		Discessus	partenza
Aspectus	la vista	Abitus	
Conspectus		Reditus, il ritorno	
Specus, spelonca		Gemitus, il sospiro	
Luctus, il lutto		Fletus il pianto	
Dumus, il spino		Aestus, il caldo	
Casus, successo		Nutus, il cenno	
Cruciatus, tormento		Conatus, sforzo	
Auditus, l'vdito		Gustus; il gusto	
Aduentus, venuta		Ictus, la percossa	
Fructus, il frutto		Sumptus, la spesa	
Fluctus, l'onda		Passus	
Odoratus	odorato	Gradus	il passo
Olfactus		Gressus	
Hiatus, apertura		Rictus, il muso	

Sono Feminini i seguenti.

Porticus, portico	Anus, la vecchia
Socrus, la suocera	Nurus, la nora
Manus, la mano	Colus, la cornacchia
Domus, us, la casa	Idus, di del mese
Tribus, la tribù	Ficus, us, il fico
Pinus, la pigna	Carbasus, lino fino

Sono anco Feminini, portus, & altri posti alla quarta declinatione à cart. 13.

I nomi in Vs, che vengono da' nomi Greci sono anco feminini, come Synodus il Concilio. Diphthongus, il difthongo, periodus, il periodo, papyrus, la carta Chrystallus, il christallo, Nardus il spigo nardo herba.

Ma

Ma i seguenti sono Mascolini, come Prologus, prefatione. Paradisus, il Paradiso. Smaragdus, il Smeraldo. Dialogus il Dialogo, Stylus, il stilo. Eremus, l'eremo.

Virus, rus, il veleno, è neutro Pelagus, gi, l'alto mare, Neutro, e Mascolino.

I nomi in Vs, della terza declinatione, sono Neutri, come

Pecus, dis, bestiame	Scelus, sceleragine
Nemus, il bosco	Opus, eris, l'opera
Vulnus, la ferita	Crus, ris, la gamba
Vlcus, piaga nata	Jus ris ragione
Munus, il presente	Fomus l'vsura
Dedecus, dishonore	Pectus, il petto
Latus, eris, il lato	Thus, ris, l'incenso
Fus, tis, la marcia	Vellus, eris, la lana
Pignus, il pegno	Facinus, l'opra
Litus, la marina	Funus, il funerale
Fœdus il patto	Frigus, il freddo

Viscus, eris, l'interiora.

Ma sono Femminini i seguenti, come

Virtus, la virtù.	Salus, ris, la salute
Palus, dis, pantano	Tellus, ris, la terra
Pecus, dis, bestiame	Venus, eris, Venere
Senectus, vecchiaia	Incus, nis, incudine
Seruitus, seruitù	Iuuentus, gioventù.

Sono i seguenti mascolini, come Lepus, oris, il Lepre Mus, muris, il Sorce, Tripus, dis, il trepiede

De' Femminini.

I nomi in As, sono Femminini.

Lampas, lampade	Aestas, tis, l'Estate
Tempestas, tempesta	Aetas; tis, l'età.

Ca-

Caritas, careſtia — Obſcuritas oſcurità
Charitas, carità — Vbertà, abondanza
Claritas, chiarezza — Suauitas, ſoauità.

I ſeguenti nomi ſono Maſcolini.

Adamas, Diamante — As, aſſis, libra
Vas, dis, ſicurtà — Elephas. Elefante
Gigas, gigante — Mas ris, maſchio

Sono neutri vas, ſis, il vaſo, Fas coſa lecita: Nefas, illecita indeclinabili.

Tiaras, la mitrà Maſc. Tiara, æ, fem.

De'nomi in Es.

I nomi finiti in Es, ſono feminini.

Compes, dis, ceppi — Clades, dis, occiſione
Moles, grandezza — Proles, lis, ſtirpe
Vulpes, pis, volpe — Merces, dis, paga
Rupes, pis, rupe — Quies, tis la quiete
Seges, tis, biada — Fames is la fame
Requies, ei, ripoſo — Sedes, dis, ſedia

Ma ſono Maſcolini li ſeguenti.

Limes, tis, termine — Vepres, pris, ſpina
Fomes, tis, l'eſca — Stirpes, pris, tronco
Trames, ſentiero — Meridies, mezo giorno
Gurges, gorgo — Paries, tis, il muro
Poples, voto del gin. — Pes, dis, il piede
Celpes, ceſpuglio — Aries, tis, montone
Magnes, calamita — Tapes, tis, tapeto
Præſes, preſide — Lebes, etis, caldaia
Sophiſtes, ſofiſta — Pſaltes, tis, cantore

Nomi ſenza ſingulare.

Aedes, ium, la caſa — Fores, ium, la porta
Opes, pum, ricchezze — Crates, tium, le crati.
Vires, ium, forze — Nares, le narici.

For-

Sordes, ium, lo dura Ambages, lungerie

De' nomi in Is.

I nomi finiti in Is, sono femminini.

Cassis, is, ragna
Clauis, a chiaue
Basis, base, sostegno
Cratis, graticcio
Restis, la corda
Turris, la torre
Securis, la sure
Lis, tis, la lite
Vis, vis, la forza
Auis, is, l'vccello
Nepris, tis, nepote
Nauis, is, la naue
Febris, is, la febre
Vitis, is, la vite
Clauis, is: la chiaue
Heresis, l'heresia.

Ma sono Mascolini.

Postis, bale striera
Aqualis, bocal d'acqua
Anguis, la biscia
Vectis, la stanga
Callis, il sentiero
Puluis, la polucre
Vnguis, l'vngia
Pisci, il pesce
Axis, l'asse
Vermis, il verme
Fustis, il bastone
Mensis, il mese,
Orbis, il tondo
Panis, il pane.
Finis, il fine.
Ensis, la spada
Glis, ris, il Ghiro
Lapis, la pietra
Follis, is, il mantice
Collis, la collina
Cassis, dis, elmo.
Cucumis, cocom.
Sanguis, il sangue
Fascis, il fascio
Amnis, la fiumara
Torris, il tizzone
Vomis, il vomere.
Mugilis, il Cefalo.
Cinis, la cenere
Funis, la fune

De' nomi in Aus.

I nomi, che finiscono in aus, sono femminini, come Laus, dis, la lode; fraus, dis, la frode.

De' Nomi Neutri.

I nomi, che finiſcono in Vm, ſono neutri.

Cœlum, il Cielo
Trophæum, troſeo
Solium, ſedia regale
Panimentum, l'aſtrico.
Cubiculum, camera
Lorum, ri, baſtone
Flagellum, ſtaffile
Pirum, ri, il pero
Malum, li, il melo
Iumentum, giumento
Solatium, piacere
Balneum, bagno
Acetarium, inſalata
Tugurium, pagliaro
Macellum, beccaria
Flagrum, sferza
Simulacrum, figura
Templum, la chieſa
Saxum, xi, il ſaſſo
Mancipium, ſchiauo.

De' Nomi in En.

I nomi finiti in En, ſono neutri.

Carmen, nis, il verſo
Lumen, is, il Lume
Germen, germoglio
Vimen, il vinchio
Numen, nis, deità
Nomen, nis, il nome
Acumen, acutezza
Inguen, l'anguine
Stramen, la ſtrama
Foramen, buco
Regimen, regimento
Munimem, fortificatione.

Sono maſcol. Atagen, nis, vccello. Pecten, nis, il pettine Splen, enis. Lien, enis, la milza. Ren, nis, i reni. Tubicen, inis, trombettiero.

De' Nomi in Ar.

I nomi finiti in Ar, ſono neutri, vt

Calcar, lo ſperone
Torcular, Torchio
Poſuinar, capez.
Nectar, beuanda
Iubar, il ſplendore
Epar, ris, il fegato
Par, ris, la coppia
Far, ris, il farro

Par, vguale con i ſuoi compoſti. Compar, vguale. Diſpar,

ſpar, diſuguale, e commune à tre.

De' Nomi in Vr.

I nomi finiti in Vr, ſono neutri.

Fulgur, il folgore.	Murmur, mormore
Sulphur, il ſolfo	Guttur, la gola
Ebur, l'auorio	Iecur, il fegato
Fœmur, la coſcia	Robur, la rouere

Sono maſcolini, furfur, ris, la ſemola Vultur, ris. Auoltore. Turtur, Tortora. Augur, ris, augure.

De' Nomi in Aes.

I nomi finiti in Aes, ſono neutri, come Aes, æris, il rame.

De' Nomi in conſonanti radoppiate.

I nomi, che finiſcono in Bs, Ms, ps, Rs, ſono Feminini come.

Vrbs, la Città	Frons, dis, fronda
Plebs, bis, la plebe	Glans, dis ghianda
Scrobs bis, a foſſa	Forceps, tenaglia
Trabs, bis, la traue	Cors, is, gallinara
Hyems inuerno	Ars, tis l'arte
Mens, tis la mente.	Pars, tis, la parte.
Frons, tis, la fronte	

I ſeguenti, ſono Maſcolini come.

Fons, tis, fontana	Pons tis il ponte
Dens, tis, il dente	Hydrops, hidrope
Rens, nis, le reni.	Calubs; bis. arcinio
Adeps, pis, graſſo	Mun ceps. Cittadino
Scobs, bis, ſegatore	Quadrans, vn quarto.

De'

De' nomi in X.

I nomi finiti in X. ſono Femminini come.

Arx, cis, caſtello
Bilanx, cis, bilancie
Coxendis, la coſcia
Crux, cis, la Croce
Fax cis, la face
Forfex, cis, la forbice
Fex, cis, feccia
Pax, cis; la pace
Lanx, cis, il Piatto
Merx, la mercantia
Nox, ctis, la notte
Nutrix, nutrice
Perdix, la pernice
Cornix, Cornachia
Calx, cis, la calce
Cortex, cis, ſcorza
Flux, cis gorgia
Salix, cis, ſalice
Genitrix, la madre
Lux cis, la luce
Lex, gis, la legge
Lotrix, lauandara
Nux, cis, la noce
Nix nis la neue
Obſtetrix, leuatrice

Li ſeguenti ſono Maſcolini, come.

Calx, cis, calcagno
Codex is, il libro
Cortex, cis, la ſcorza
Grex gis, il gregge
Index, cis, il dito.
Calix, is, il bicchiero
Remex gis forzato
Bombix, verme di ſeta
Vertex cima dim.
Rex, gis, il Rè
Senex, is, vecchio
Silex, is, ſelice pie
Sorex ris, il ſorce
Vibex; ſeg. di perc.
Feruex, il caſtrato
Fornix, arco di ſa.
Phœnis; la fenice
Thorax, corazza
Suppellex, ſuppelletin di caſa.

De' nomi più freqnenti Maſcolini, che Femminini.

Obex, cis, l'oſtacu'o
Imbrex, is, imbrice
Margo; margine
pumex, la pomice.

Silex,

Silex, pietra fuoca
Palumbes, colombo
Cortex, cis, scorza.
Bubo, barbagianni
Calx, cis, calcagno
Pulus, poluere.

De' nomi più frequenti Feminini, che Mascolini.

Talpa, æ, la talpa
Volucris v. cello
Penus dispensa
Linx, Lupo ceruiero.
Dama, æ, caprio,
Cupido, cupidi.
Crux, is, la grue
Stirps, pis, stirpe
Penus, oris, della terza, è Neutro.
Animans, animale, Fem° o Neutro di raro Mascol.

Trattato.
De' Preteriti, e Supini.

Per chiarezza metteremo nel principio, alcune regole e poi si discorrerà per tutte quattro le coniugationi.

Regola prima.

Il composto fà nel medesimo modo nel preterito, e nel Supino, che il semplice, come Redimo, is, redemi, redemptum; come Emo, is. Redundo, as, aui, tum, come, Vndo, as.

Se n'eccettuano i composti di Cuo. Cubo. Do. Lego. Nosco. Neco. Oleo. Pango. Plico Ruo. Salio. Sero. Sto. Statuo, come vedremo distintamente appresso.

Regola seconda.

I verbi, che nel preterito, radoppiano la sillaba, nel co, is posto perdono la prima, come Cado, is, cecidi, Recido, Recidi, e non Rececidi.

Se

Se n'eccettuano i compoſti da Sto. Do. Bibo, poſco, & Diſco, che la ritengono, come Conſtiti, edidi, ebibi, repopoſci, edidici.

Similmente, Repungo, repupugi, & præcurro, præcucurri, vel præcurri.

Regola terza.

I Verbi, che non hanno præterito, non hanno manco ſupino. come Ferio, Vergo, Medeor, Reminiſcor, Hiſco, & altri.

Regola quarta.

I Verbi in Sco, detti inchoatiui ſe vengano dal nome, ſon priui di Preterito, come Mitiſco, da Mitis, Herbeſco, da herba, &c. Se dal verbo, come i primitiui, come Caleſco, calui, come Caleo, Frigeſco, frigui, come Frigeo, &c.

Regola quinta.

I Verbi finiti in Rio, detti meditatiui, o deſideratiui, ſono priui di preterito, come Cænaturio, Emپturio, &c. Ma eſurio, iui, itum, coſi parturio, &c.

Prima coniugatione.

De' verbi in Bo, Do, Ro.

Il preterito della prima coniugatione fa in aui, e'l Supino in atum, come amo, amas, amare, amaui, amatum. Neco, as, ammazzare, aui, atum.

I compoſti di Neco, come Eneco, interneco, ammazzare, necui, nectum.

Cubo, as, giacere, con i compoſti coſi della prima declinatione, come incubo, as, appoggiarſi, Recubo, as. ripe-

riposare. Accubo, as, giacere: come della terza che hanno M. auanti B. vt Recumbo, is, sedere, Incumbo, is, attendere. Accumbo, is. Decumbo, is, giacere. Occumbo, is, morire, fanno cubui, cubitum.

Mico, as, risplendere; con i suoi composti Intermico, promico, emico, anco per risplendere, fanno micui solum.

Dimico, as, combattere. Auia tum, Plico, as, piegare; plicui, plicitum. I composti, se vengono dalla prepositione, come Implico, auuiluppare, Explico, spiegare. Applico, applicare; fanno cui, citum, o aui, & atum. Se dal nome, come Duplico, radoppiare: Triplico triplicare. Multiplico, multiplicare. Supplico pregare fanno solo in aui, atum.

Frico, as, fregare, con i suoi composti, come Affrico, Perfrico, fregare Refrico, rinouare, fanno fricui, frictum, Seco, as, segare. Secui, sectum.

Do, das, con i composti della prima declinatione, come Venundo, as, vendere. Circundo, circundare, Satisdo, sicurare, pessundo, calcare addosso, fanno dedi, datum. Ma con quelli della terza, come vendo, is, vendere, reddo, rendere. Indo, imporre. Condo, riporre, prodo manifestare, e tradire. Abscondo, nascondere, fanno didi, ditum.

De' Verbi in Mo, Nō, Po, To, Vo.

Crepo, as, crepare, o far rumore. Sono, as, sonare. Domo, as, domare. Veto, as, vietare. Tono, as, tonare, fanno VI. & itum, vt crepui, crepitum, &c. Lauo, as, lauare. Nel preterito laui, nel Supino, Lotum, latum, & lauatum. Vel lauo, is, della terza congiug. & i composti sono abino, proluo, anco per lauare poto, as, bere, aui, atum, vel potum,

Sto, as, ſtare, Steti, ſtatum. I compoſti adſto, exto, ſtare. Conſto, conſtare, præſto ſuperare, fanno ſtiti ſtitum.

Iuuo, as, aiutare, iui, ma adiutto, adiuui, adiutum.

Seconda declinatione.

De' verbi in Eo.

Il preterito della ſeconda declinatione fà in V. I. e'l Suppino, &um, come Doceo, es, inſegnare, Docui, doctum.

Moneo, es, ammonire. Monui nitum.

Teneo, es, tenere Tenui, tentum.

Cenſeo, es, giudicare, cenſui cenſum.

Miſceo, es, meſcolare, Miſcui miſtum.

Sorbeo, es, inghiottire, bui bitum. Coſi i compoſti, Abſorbeo, aſſorbire.

Taceo, es, tacere, Tacui, tacitum, Coſi i compoſti Conticeo, reticeo tacere.

Arceo, es, tener e ſtretto, o lontano. Arcui, ſine ſup. Mà i compoſti, Exerceo, eſſercitare Coerceo, coſtringere, fanno Exercui, exercitum, &c.

Il verbo neutro, co'l preterito in V. I. è priuo di Supino, come timeo, temere. Madeo, bagnarſi, ſtudeo, ſtudiare, Rubeo, eſſer roſſo. Ma Torreo, arroſtire, torrui, toſtum.

I ſupini di Valeo, valere, placeo, piacere. Careo, eſſer priuo. Liceo, venderſi all'incanto, pareo, vbidire. Doleo, dolerſi. Caleo, eſſer caldo Iaceo giacere. Noceo, nuocere, non ſono in vſo, hanno però il participio in Rus, come Valiturus, pariturus, &c.

Prandeo, es, di, ſum, coſi video, ma ſedeo, ſedi, ſeſſum. Strideo, ſtridere ſine ſupino.

Mor-

Mordeo, mordere : momerdi, morſum.
Spondeo, promettere, ſpopondi, ſum.
Pendeo, ſtar pendente, pependi, ſum.
Tondeo, toſare : Totondi, tonſum.

De' verbi in Veo.

I verbi finiti in Veo, hanno il preterito in Vi, e'l Supino in Tum come Mouco, es, moui, motum.
Caueo, es, guardarſi Caui, cautum.
Foueo, es, covare. Foui, fotum.
Ferueo, es, vel feruo, is, bollire, bui.
Flaueo, es, biondeggiare, non hà preterito, coſi Paueo, temere, Conniueo, ſerrar gl'occhi, Liueo, eſſer liuido.
Expaui, da Expauiſco, inſpaurirſi.

Seguono i Verbi in eo.

Maneo, es, ſtare, con i compoſti, che ritengono l'A, Remaneo, restare Permaneo, &c. fanno Manſi, manſum : Ma i compoſti, che mutano l'A, in I. come immineo, promineo. ſoprastare, fanno minui ſenza ſupino.
Hæreo es, arreſtarſi, hæſi, hæſum. Coſi Suadeo, conſigliare. Mulceo, mitigare. Mulgeo, mongere. Adeo, ardere. Rideo, ridere, Tergeo, nettare.
Torqueo, es, torcere, tormentare, torſi, torſum, vel tortum.
Iubeo, es, comandare, iuſſi, iuſſum
Indulgeo, es, condeſcendere, viſi, tum.
Vrgeo, es, ſpingere, vrſi, ſenza ſupino Coſi Fulgeo, riſplendere. Turgeo, es, gonfiarſi, Algeo, hauer freddo.
Lugeo, es, piangere Luxi, ſenza ſupino, coſi Lucco far lume. E Frigeo, eſſer freddo.

Augeo, es, accreſcere, auxi, auctum.

Libet, bat, piacere, hà doppio preterito, libuit, & libitum eſt, coſi licet eſſer lecito. Piget, rincreſcere, Pudet, vergognarſi. Placet, piacere. Miſceret, hauer miſericordia. Miſerum eſt. Tædet, vel pertædet, pærteſum eſt.

Seguono i verbi in Eo.

Cieo, es, mouere, con i compoſti Concieo, Prouocare Excieo, eccitare, percieo, mouere, fanno Ciui, citum.

Deleo, es, caſſare, deleui, deletum, coſi fleo, piangere, Neo, es, filare. Pleo, con i compoſti, come repleo, riempire.

Oleo, es, rendere odore, con i compoſti, che ritengono la ſignificatione d'Oleo come oboleo, puzzare. Redoleo, rendere odore. Suboleo, odorare leggermente, fanno olui, olitum. Ma i compoſti, che non la ritengono, come exoleo, exoleſco, diſuſarſi. Inoleo, vel inoleſco, creſcere. Aboleo, annullare, fanno euſ, itum.

Adoleo, vel Adoleſco, creſcere in età fà adoleui, adultum.

Audeo es, hauer ardire, auſus, ſum.

Gaudeo es, rallegrarſi, gauiſus, ſum.

Soleo, es, ſolere, ſolitus, ſum, vel ſolui.

Aueo, es, bramare nil. Coſi Mœreo, es, attriſtarſi, polleo, es, potere.

Terza Coniugatione.

De' verbi in Go. Guo. Hō.

Il Preterito della terza declinatione fà egi, ectum, come Lego, is, legere.

I trè compoſti, come Diligo, is, voler bene, Neglīgo,

go, is, disprezzare: Intelligo, is, intendere, fanno exi, ectum.

Tego, is, coprire, texi, tectum.
Plango, is, piangere, planxi, planctum.
Rego, is, reggere, rexi, rectum.
Surgo, is, leuarsi in piedi, exi, ectum.
Stringo, is, stringere, strinxi, strictum,
Fingo, is, fingere, finxi, fictum.
Tango, is, toccare, tetigi, tactum.
Ago, is, trattare, ò menare, egi, actum.
Pango, is, pattuire, pepigi, pactum.
Impingo, is, sbattere, impegi, pactum.
Frango, is, spezzare, fregi, fractum.
Pungo, is pungere, pupugi, punctum.
Cosi i composti Repungo, &c.
Spargo, is, spargere, sparsi, sparsum.
Mergo, is, sommergere, mersi, mersum.
Tergo, is, asciugare, tersi, tersum.
Figo, is, ficcare, fixi, fictum.
Dego, is, passar la vita, degi, cosi.
Prodigo, is, consumare prodegi.
Sugo, is, succhiare, suxi.
Ango, is, affannare, anxi.
Vergo, is, volgere nil: cosi Satago, far con diligenza, Ambigo, circondare.
Veho, is, portare, vexi, vectum.
Traho, is, tirare, traxi, tractum.
Extinguo, is, estinguere, stinxi, stinctum.

De' verbi in IO.

I composti di spicio, e di ciò, come aspicio, Conspicio guardare; Respicio, riguardare, Allicio, allettare; Despicio, disprezzare; Illicio, adescare, fanno exi, ectum, Elicio

is, elicere, elicui, elicitum.

Sapio, is: hauer sapore, o esser sauio, sapui, vel sapij. I composti come Resipio, is, hauer sapore; Resipisco, is, ritornar sauio. Desipio, impazzire, in VI.

Iacio, is, trare, ieci iactum.

Fodio, is, zappare, fodi, fossum.

Furio, is, esser furioso. Nil.

Cupio is, desiderare, cupiui, cupitum.

Capio, is, pigliare, cepi, captum.

Fuggio, is, fuggire, fugi: fugitum.

Rapio, is, rapire: rapui: raptum.

Pario, is, partorire, peperi, partum, il participio pariturus.

I composti come Comperio. Reperio, trouare, operio, coprire, sono della quarta.

Quatio, is, sbattere. Nil, composti. Concutio, scuotersi insieme, Decutio, buttar à terra, Excutio scuotere, fanno cussi, cussum

Meio, is, orinare, minxi mictum

Cio, is, chiamare con i composti Accio, is, chiamare. Excio, chiamare, fanno ciui citum.

De' verbi in VO.

I Verbi, che finiscono in VO, come Arguo, is, riprendere. Polluo, is, imbrattare. Statuo, is, determinare fanno VI. vtum

Ruo, is: rouinare, rui, ruitum, i composti Diruo, is, rouinare. Obruo, is, coprire sotto terra, fanno rui, rurum

Struo, is, edificare, struxi, structum.

Fluo, is, scorrere, fluxi, fluxum.

Luo, is, scontare. Metuo, is. Timeo, es, temere. Pluo is, plouere. Congruo, is, con farsi. Annuo, is, far cenno, con i composti: Renuo is, assalire, fanno Nui senza supino.

De'

De'verbi in Bo.

I verbi, che finiſcono in Bo, come Bibo, is, bere. Globo, is, far rotondo. fanno nel pret. Bi, e nel ſupino bitum.

Scabo, is grattare, ſcabi ſolum.
Lambo, is, leccare, lambi ſolum,
Scribo, is ſcriuere, ſcriptum.
Nubo is, marit arſi, nupſi nuptum.
Decumbo is, giacere. Decumbo, is, ſedere: Incumbo, is, attendere. Accumbo, is giacere Occumbo, is, morire, fanno, come il ſemplice, cubo, as, cubui, cubitum; ſenza M.

De'verbi finiti in Co.

I verbi, che finiſcono in Co, come Duco, is, menare, Dico, is, dire, fanno xi, ctum.
Vinco, is, vincere, vici victum.
Ico, is, percuotere, ici: ictum.
Parco, is, perdonare, perpeci, vel parſi, partum.

De'verbi in Sco.

I verbi, che finiſcono in Sco, come Noſco, is. Quieſco, is, quietare. Conſueſco, is, auezzarſi, fanno, vi, tum,
Agnoſco, cognoſcere, agnoui, agnitum.
Cognoſce, conoſcere, cognoui; tum.
Paſco, is, paſcere, paui, paſtum.
Compeſco; rafrenare, compeſcui, ſolum,
Diſpeco, is, ſeparare, diſpecui ſolum.
Conquiniſco, chinare il capo, Nihil.
Diſco, is imparare, prender dottrina, didici ſolum.
Proſco, is, chiedere, popoſci, ſolum.
I Verbi inchoatiui, ſe naſcono dal Verbo; come Seneſco, cominciare ad inuecchiarſi, Tepeſco cominciare à

farſi tepido, &c. fanno, come i primitiui, vt Senui. Tepui. Miſe naſcono dal nome, come Miteſco, Herbeſco, ſono priui di preterito.

Hiſco, is; aprir la bocca. Gliſco creſcere. Dehiſco aprir forte. Fatiſco aprire, ſono anco priui di preterito.

De' Verbi in Do.

I Verbi, che finiſcono in Do, come Cudo: is battere Scando, is, aſcendere. Mando, is, maſticare, fanno Di, ſum.

I compoſti di Do, as, come Addo, is aggiungere; Condo, is, riporre, condire. Dedo, is, darſi in tutto. Edo, is, dare in luce. Prodo, is, manifeſtare, tradire. Reddo, is, rendere. Trado, is, conſignare, fanno didi, ditum.

Fundo, is: ſpargere, fudi, fuſum.
Scindo, is, ſtracciare, ſcidi, ſciſſum,
Findo, is, ſpaccare, fidi fiſſum,
Fido, is, fidarſi con i compoſti confido, confidarſi, fanno fiſus ſum.
Pando, is, aprire, pandi, panſum.
Tundo, is, peſtare, tutudi, tunſum, i compoſti Contundo, peſtare, ſenza N. tuſum.
Cædo, is, caſcare, cecidi, caſum.
Cædo, is, percuotere, cæcidi, cæſum.
Tendo, is, tendere, tetendi, tenſum, vel tentum.
Pendo, is, peſare, pependi, penſum,
Pedo; is, patteggiare, pepedi.
Strido, is, Stridere: ſtridi, ſolum.
Lædo, is, offendere, læſi, læſum.
Plaudo, is, far feſta con mani, ſi, ſum.
Diuido, is, diuidere, diuiſi, diuiſum.
Ludo, is, giuocare, luſi, luſum,

Rodo,

Rodo, is, rodere, roſi, roſum.
Rado, is, radere, rafi, raſum.
Vado, is, andare. Nil, I compoſti, come euado, is, diuentare, ſi, ſum.
Sido, is, porſi à ſedere, ſidi ſolum, ma più frequente ſedi, ſeſſum à ſedeo. I compoſti, come infido, is, ſedere. Affideo, is, porſi a ſedere, fanno ſedi, ſeſſum.
Cedo, is, cedere con compoſti, ceſſi, ceſſum.

De' verbi in Lo.

I Verbi, che finiſcono in Lo, come Molo, is, macinare, fanno lui, itum.
Alo, is, nutrire, alui, alitum, & altum.
Colo, is, honorare, colui, cultum.
Conſulo, is, domandar conſeglio, conſigliarſi, conſului, conſultum.
Occulo, is, aſcondere, occului occultum.
Fallo, is, ingannare, fefelli: falſum.
Refello, is, ributtare, confutare, refelli ſine ſupino.
Volo, vis, volere. Nolo, non vis, non valere. Malo manis, voler più preſto. Antecello, is: præcello, is, auanzare, ſuperare, excello ſoprauanzare fanno al pret, Lui, ſenza ſupino.
Pſallo, is, cantare, pſalli ſolum.
Percello, is, percotere, perculi culſum.
Vello, is, ſtirpare, velli. Vulſum.
Pello, is, càcciar via, pepuli, pulſum.
Tollo, is, alzare, leuare, torre, ſuſtuli, ſublatum.
Extollo, is inalzare: extuli, elatum.

De'verbi in Mo.

I Verbi, che finiſcono in Mo, come Gemo, is, piangere, gemui gemitum.

Tremo, is, tremare, tremui, ſine ſup.
Promo, is, cauar fuori, prompſi, ptum.
Demo, is ſcemare, demſi demptum.
Sumo, is, pigliare, ſumpſi, ſumptum,
Como, is, acconciare, compſi, comptum.
Emo, is, comprare, emi, emptum,
Premo, is, premere, preſſi, preſſum.

De' verbi in No.

I verbi, che finiſcono in No. come Pono, is, ponere, Gigno, is, generare, fanno vi, tum.
Cerno, is, vedere. Nil ma per diuidere, creui i compoſti; come Decerno is, determinare. Diſcerno, ſeparare. Externo, is, purgare, creui, cretum.

Cano, is cantare, cecini, cantum. I compoſti, come Concino: cantare in compagnia, cinui, centum,
Sterno, is, gettar à terra, ſtraui, ſtratum.
Sperno, is, diſprezzare, ſpreui, ſpretum.
Lino, is, vngere, lini, liui leniui, litum.
Contemno, is, diſprezzare, pſi, ptum.
Sino, is, laſciare ſiui, ſitum.

De'verbi in Po, & Quo,

I verbi, che finiſcono in Po, come Repo, is, ſtraſcinarſi per terra, Carpo, is, carpire, torre fanno, pſi ptum.
Rumpo, is, rompere, rupi, ruptum.
Strepo: is, far ſtrepito, ſtrepui, itum.
Coquo, is, cuocere, coxi, coctum.

Lin-

Linquo, is, lasciare, liqui, solum
I compositi, come Relinquo, is, abbandonare, reliqui, relictum.

De' verbi in Ro.

I Verbi, che finiscono in Ro, come Uro, is, bruciare, ussi, ustum.
Quæro, is; cercare, quæsiui, quæsitum.
Curro, is, correre, cucurri, cursum.
Verro, is, scoppare, verri; versum.
Gero, is, portare, gessi, gestum.
Tero, is, pestare triui, tritum.
Sero, is, seminare, seui, satum.
I compositi, se significano piantare, o inestare, come Confero, Insero, fanno, sui, situm. mà se significano altro, che piantare, come Confero, & Insero, mischiare. Disfero, disputare. Affero, affermare. Exero, is. Desero, is, abbandonare, fanno rui, sertum.

De' verbi in Se.

Lacesso, is, prouocare Capesso, is, pigliare. Facesso is, andare à fare, fanno, siui, situm.
Incesso, is, molestare, incessi solum.
Pinso, is, pistare, pinxi, pinsum, pinsitum, & pisum.
Viso, is, andare à vedere, visi, visum.
Quæso, is, pregare, quæsumus solum.

De' verbi in To.

Flecto, is, piegare, flexi, flexum.
Plecto, is, auuiluppare, plexi, vel plexui, plexum, ma per punire sine præterito.
Pecto, is, pettinare, pexui, pexum.

Necto,

Necto, is, annodare, nexui, nexum:
Peto, is, chiedere, petiui, petitum.
Verto, is, voltare, verti, verſum.
Mitto, is, mandare, miſi, miſſum.
Meto, is, mietere, meſſui, meſſum.

De' Verbi in Sto.

Siſto, is, Attiuo, ritenere, ſtiti, ſtatum. Neutro, ſto, as, ſtare, ſtate, ſtatum. I compoſti ſono anco Neutri, come Reſiſto, is, far reſiſtenza, perſiſto, perſeuerare: Inſiſto, ſollecitare, fanno, ſtiti, ſtitum. Conſiſto, fermarſi, il ſupino, ſtatum.
Sterto, is, ronfare, ſtetui ſolum.

De' verbi in Vo:

Viuo, is, viuere, vixi, victum.
Soluo, is, ſcioglere, pagare, ſolui, lutum.
Voluo, is, voltare, volui, volutum.

De' verbi in Xo.

Texo, is, teſſere, texui, textum.

Quarta Coniugatione,

Il Preterito della quarta coniugatione fà iui, e'l ſupino itum, come Audio, audis, audiui, auditum, così Munio, is, fortificare.
Veneo, is, eſſer venduto, è più vſato venij, che veni vi, ſupino venum.
Senio, tis, ſentire, ſenſi, ſenſum.
Amicio, is, veſtire, amicui, amictum.
Comperio, is, Reperio, is, trouare, fanno eri, ertum.

Apre-

Aperio, ris, aprire, aperui, apertum.
Venio, is, venire, veni, ventum.
Sepio, pis, intorniare, sepsi, septum.
Singultio, is, singoltare, visi, vltum.
Sancio, is, confirmare, sanxi, sanctum, & sancitum.
Vincio, is, legare, vinxi, vinctum.
Salio, is, saltare; salij, & saliui. I composti, come Desilio, saltar à basso. Resilio, saltar in dietro. Transilio, saltar oltre, fauno, lui, vltum.
Haurio, is, cauar fuor vino, & acqua, hausi, haustum.
Farcio, is, empire farsi, fartum.
Refercio, is, empire vn'altra volta, refersi, refertum.
Sarcio, is, cuscire, sarsi, sartum.
Fulcio, is, sostentare, fulsi, fultum.
I verbi meditatiui, seu desideratiui; come cænaturio, empturio, dicturio, non hanno preterito: mà Esuriò, is, hauer fame, esuriui, esuritum.
Ferio, is, ferire. Aio, is, dire, Nil.

De' verbi Deponenti, e Communi.

Il Preterito de' Verbi deponenti, e communi, si forma dal supino finto Attino, come da Vereor, eris, fingerai, Vereo, es, rui, ruitum, e da vericum formerai veritus sum, così da Blandior fingerai Blandio, is, itum, e dirai Blanditus sum se ne eccettuano alcuni, come.
Fateor, eris fassus sum, confessarsi.
Confiteor, eris, essus, um, confessarsi.
Diffiteor, eris, fine pret. negare.
Vlciscor, eris, vltus sum, vendicarsi.
Adipiscor, eris, eptus sum, acquistare.
Queror, eris, stus sum, lamentarsi
Loquor, eris, loquutus sum, parlare.
Nitor, teris, nixus, vel nisus sum, appoggiarsi.
Metior, iris, mensus, sum, misurare.

Pa-

Patior, eris passus, sum, patire.
Reor, reris, ratus, sum, iudicare.
Obliuiscor, eris, itus sum, scordarsi.
Vtor, eris, vsus sum, seruirsi, o vsare.
Expergiscor, eris, ectus sum, suegliare.
Fruor, eris, fruitus sum, godere.
Sequos, eris, vtus sum, seguitare
Gradior, eris, gressus sum, caminare.
Misereor, eris, ertus sum, compatire.
Nanciscor, eris, nactus sum, trouare.
Ordior, iris, orsus sum, cominciare.
Morior, eris, mortuus sum, morire.
Orior, iris, ortus sum, nascere.
Nascor, eris, natus sum, nascere.
Vescor, eris, sine præt. cibarsi.
Liquor, eris, esser fatto liquido.
Medeor, eris, sine præt. medicare.
Reminiscor, eris, ramentarsi.
Comminiscor, eris, entus sum, fingere.
Ringor, eris, & Ringo, is, sine præt. torcer la boca.

Delle Concordanze.

La concordanza, è vna debita conuenienza nel genere numero, e caso.

E di trè sorti, cioè l'Aggettiuo co'l Sustantiuo. Il relatiuo con l'antecedente, e'l Nominatiuo col Verbo.

Dell'aggettiuo co'l sustantiuo.

L'aggettiuo è quel nome, che si declina per trè articoli ò per trè voci diuerse, come Bonus, & Felix.

Sustantiuo quel nome, che si declina per vn'articolo, ò al più per due, & vna voce come Pater. Aduena.

L'aggettiuo co'l sustantiuo accorda in genere, numero, e ca-

è caso, come, Petrus doctus, Petrus è mascolino, numero singolare, e caso Nominatiuo, similmente Doctus è mascolino singolare, e Nominatiuo, e se direste, Petrus docta, sarebbe vna gran discordanza, perche petrus è mascolino. Docta feminino, onde per non far mal'errore bisogna, che'l mascolino si concordi col mascolino, e'l feminino col feminino, e'l neutro co'l neutro, e'l singolare col singolare, e'l plurale col plurale, e'l Nominatiuo col nominatiuo, così de gl'altri casi.

Del Relatiuo con l'antecedente.

Relatiuo è quello, che in volgare si dice il quale, ò che & in latino, Qui, quæ, quod. Si dice relatiuo, perche riferisce cosa detta auanti.

L'antecedente, e la cosa, che stà auanti il relatiuo, come petrus qui. Qui è il relatiuo petrus è l'antecedente.

Il relatiuo con l'antecedente s'accorda in genere, & in numero solamente, come Paulus qui. Paulus è mascolino e numero singolare, similmente, qui, mascolino, e singolare.

Se direste Paulus, quæ, sarebbe gran discordanza perche Paulus è mascolino, e numero singolare, quæ feminino, e numero plurale. Onde per non errare è necessario vedere, se l'antecedente è mascolino, feminino o neutro, e di che numero, singolare, o plurale, & à quel medesimo genere, e numero mettere il relatiuo.

Il relatiuo con l'antecedente non accorda in caso, perciò l'antecedente può stare in caso, e'l relatiuo in vn altro la ragione di ciò è, che ouunque è il relatiuo con l'antecedente, vi sono due verbi, e dall'vn verbo si regge l'antecedente, e dall'altro il relatiuo, come, Iddio, il quale gouerna il tutto, douemo seruire: Deo qui cuncta gubernat, seruire debemus Deo, si regge di seruire, e Qui si regge da gubernat.

Concordanza del Nom. co'l Verbo.

Il Nominatiuo è quello, che ſi declina per vn articolo, ò due al più, come hic puer hic, & hæc homo

Verbo è quello hà numeri, perſone, tempi, e modi, come Amo, Seruio, &c.

Il Nom. accorda co'l Verbo, in numero, e perſona, come Petrus legit, Petrus è numero ſingolare, e perſona terza, ſimilmente legit, ſingulare, e perſona terza.

Se direſti Petrus legitis, ſarebbe gran diſcordanza, perche Petrus è perſona terza, e numero ſingolare, legitis, perſona ſeconda, e numero plurale.

De' verbi attiui in commune.

Il Verbo Attiuo, è quello, che finiſce in O, e gionta la lettera R, ſi fà paſſiuo, come Amo, Amor.

Tutt'i verbi Attiui naturalmente vogliono auanti di ſe Nominatiuo agente, & doppo Accuſatiuo patiente, & oltre i caſi degl'Articoli, come Il Maeſtro ſcriue le regole à i ſuoi ſcolari. Magiſter ſcribit regulas ſuis diſcipulis.

Gli Articoli ſono Il, Del, Al, Dal.

Il, vuole il nominatiuo, s'è agente, ma s'è patiente, l'Accuſatiuo. Il ſcolaro porta i libri. Diſcipulus fert libros.

Del, vuole Genitiuo, come. Io accuſarò Pietro del furto, Ego accuſabo petrum furti.

Al, vuole Datiuo, come. Il ſcolaro porta il preſente al Maeſtro. Diſcipulus fert munus Magiſtro.

Similmente queſte particole Mi, Ti, Ni, Vi, Lo, Li, come ti darò li danari, Ego dabo tibi pecuniam.

Io Mà ſe Al, Mi, Ti, &c, ſono patienti, vogliono Accuſ.

come

come, Io ti mandarò à Napoli, Mittam te Neapolim.
Io t'auuiso di questa cosa, Facio te certiorem da hac re. Io ti restituirò à tuo Padre, Restituam te tuo Patri. Io mi ti dò in tutto. Me totum tibi trado. Tu mi ti prometti fidele. Tu te mihi fidelem promittis.

Al, con i verbi di Doceo, e di Spolio, vogliono Accusatiuo, come il Maestro insegna le regole à Xauerio, e Demetrio. Magister docet Xauerium, & Demetrium regulas. Il Maestro hà vestito le vesti nuoue à Pietro, Magister induit Petrum vestibus nouis.

I Verbi di Doceo, e di Spolio, conuengono nel Nominatiuo, & Accusatiuo, perche ambi vogliono Nominatiuo agente, & Accusatiuo patiente animato, che lo mostra l'articolo, Al. Ma disconuengono nell'altro caso, percioche nei Verbi di Doceo, l'altro caso si mette in Accusatiuo, mà ne i Verbi di Spolio in Ablatiuo senza propositione, come appare meglio ne gli essempi dati.

Dal, vuole Ablatiuo con A, vel Ab, come, Iddio hà liberato la generatione humana dall'Inferno, Deus eripuit genus humanum ab Inferis.

Annotationi;

Agente significa quello, che fà l'atto; patiente, quello che pate l'atto come il Maestro batte li scolari. Il Maestro è agente, perche fà l'atto di battere, li scolari sono patienti, perche patono l'atto d'esser battuti, perciò dirai; præceptor verberat discipulos.

Al Verbo non sempre vi si mette chi pate l'atto, mà chi fà l'atto vi è sempre, ò tacito, o espresso, tacito è quando vi s'intende, come. Hauemo comprato molte cose, quì s'intende noi, espresso, quando nominano la persona, come il Maestro legge, Magister legit.

Mi, significa à me, Ti, à te, Ni, à noi, Vi, à voi, Lo, A, quello, &c.

Se il discepolo apprenderà bene ciò, che habbiamo notato de gli Attiui in comune, non haurà di bisogno delle sei regole de gli Attiui, poste nel principio del secondo libro, ma solo dell'Annotationi, e de' Verbi.

De' Passiui.

La constructione de' Verbi passiui, veggasi nel secondo libro, nel fine de' Verbi Attiui.

Annotationi communi à tutti.

1 Ogni Verbo può hauere vn Datiuo, che significhi vtilità, o danno, come Tibi aras, per vtil tuo ari: Tibi literas lacero, per danno tuo stracio la lettera.

2 Il tempo se denota, Quandiu, cioè, quanto tempo, o finche si pone in Abl. o Accus. ma più frequente in Accusatiuo, come, I scolari dimorarono nella scuola due hore. Discipuli commorati sunt in gymnasio duas horas, vel duabus horis.

Ma se denota, quando, si pone in Ablat. come la Naue entrò nel porto à mezza notte, Nauis peruenit ad portum media nocte.

3 Intra se denota tempo, Accusatiuo, come verrò trà due anni, Intra duos annos veniam: Se si toglie la prepositione, si mette in Ablatiuo come Verro trà due giorni, Biduo veniam. Trà pochi giorni, Paucis diebus.

4 Lo spatio si pone in Accus. o Abl. ma più frequente in Accusatiuo, come, La vigna è distante dalla fontana venti passi. Vinea est citra fontem viginti passus, vel passibus.

Biduí, tridui, quatridui, senza prepositione si pongono in Genitiuo, e se c'intende Iter, come, Io ero lontano dal giardino due giornate, Ego aberam à viridario biduí. Idest, iter duorum dierum.

Se

Se si prepone la prepositione intra, si pone in Accusatiuo, come, Frà due giorni arriuerò à Cosenza, Intra biduum aduenjam Consentiam.

5 Ogni verbo può hauere vn'ablatiuo, che significhi prezzo, come, Ho comprato vn libro due carlini, Emi librum duobus denarijs.

Ouero che significhi causa, come, Scalda per il fuoco, fuoreggia per il vino, Calet igne, vel ab igne, Furit vino, vel a vino

Ouero vn, Ab ar. che significhi instromento, come Scriuo con penna Combatto con la spada, Scribo calamo, vel per calamum, pugno ense, vel per ensem.

Se Co, significa compagnia si fa Cum, come, Dico questo con paura, passeggio con l'amici, Dico hoc cum metu? Deambulo cum amicis.

Ouero vn'Ablat. che significhi Eccesso, come Salomone superò tutti di scienza, Salomon superauit omnes sapientia. Tu vedi più d'ogn'altro, Tu virtu superas omnes.

Modo, che si hà da tenere nel dichiarare.

1 Prima si pigli la congiuntione, Et, Nam. Quis, Si, enim, &c.

Appresso il Vocatiuo se vi sarà.

Dopo si pigliarà il Nom. ne'Verbi Attiui, Passiui, Neutri, Communi, e Deponenti.

Appresso si prende il Verbo, Aduerbio, e i casi, che richiede dopò di sè il Verbo.

Appo la prepositione ceni casi, che ricerca.

Nella fine si prenderanno i casi accidentali, cioè Abl. instrumentali, causali, materiali, &c. come. Si filium tuum Prætori, coram populo Rufus commendasset dirai, Si Rufus commendasset filium tuum Prætori coram populo,

pulo. Se Rufo haueſſe raccomandato il tuo figliuolo al pretorio in preſenza del popolo.

2 Nel verbo Impersonale, prima si prenderà il caso obliquo, che l'Infinito, come, Legere miſſi placet, A me piace leggere, più preſto che dire, il leggere mi piace.

3 Nell'Infiniti dependenti, doue vno medeſimo è nominatiuo del verbo finito, e dell'infinito, ſi dichiara ſenza che, v.g. Cupio legere, Deſidero di leggere. Non potes doceri, Non puoi eſſer inſegnato.

Mà nell'Infiniti aſſoluti, doue altro ſarà Nom. del verbo finito, & altro dell'Infinito, nel dichiarare vi biſogna. Il Che, come, Cupio te legere, Deſidero, che tu leggi.

4 I pronomi Me, Te, Se, Nos, vos, Illum, ouero Mihi, Tibi, Sibi, &c. Se ſi pronunciano intieri, ſi mettono appo il Verbo, ſe ſi accordano in Mi, Ti, Si, &c. ſi mettono auanti, come, Ego te parricidij accuſabo, Io ti accuſarò di parricidio, vel, accuſarò te, &c.

Così anco ne i Genitiui Eius, Eorum, Illius, s'oſſerui, come, Eius tibi negotia commendo, Io ti raccommando i negotij di quello, vel, Ti raccomando i ſuoi negotij, e queſto è migliore.

5 Il Relatiuo Qui, quæ, quod, ſi piglierà appreſſo il ſuo antecedente, come, Peto igitur vt memineris, te omnia, quæ tua fides pateretur, mihi cumulatè recepiſſe, dirai; igitur peto, vt memineris te mihi recepiſſe cumulatè omnia, quæ pateretur tua fides, dunque ti dimando in gratia, ti ricordi, che tu alla larga promettesti far per me tutte quelle coſe, che comportaſſe la tua fede. Alle volte ſi piglia prima dell'antecedente, come, Quem omnes norunt, dirai. Il quale conobbero tutti. Cui me ſtudia communia coniunxerunt, Al quale m'vnirono gli ſtudij communi.

Ma ſe il Relatiuo ſarà Genitiuo poſſeſſiuo, ſi piglierà neceſſariamente doppo il ſuo antecedente, come. Cuius erga

erga me ſingularem beneuolentiam perſpexi, dirai, Singularem beneuolentiam cuius erga me perſpexi: la particolare affettione del quale io hò verſo di me ben conoſciuta. Amici, quorum cauſa tu laboras, ſunt pij; dirai, ſunt pij amici, cauſa quorum tu laboras.

6 I caſi poſteri ſi piglieranno prima, per non diuidere il relatiuo dall'Antecedente, come. Vt oues, quas redemerat ſuæ carnis alimento ſatiaret, dirai, vt ſatiaret alimento carnis ſuæ, oues quas redemerat.

7 Doue ſarà l'antecedente col relatiuo, il primo verbo ſarà del relatiuo, il ſecondo dell'antecedente, come, Librum, quem tu legis, Petrus emit.

8 S'alcuna Voce negatiua ſarà retta del verbo, ſi farà affirmatiua, e la negatione, che ſe li toglie, ſi metta auanti il Verbo, come, Nihil ad me dediſti literarum, dirai, Non dediſti ad me aliquid litterarum. Non mi mandaſti alcuna lettera.

9 Nec, & neque, ſi dichiarano con mettere auanti il verbo: come. Nos neque de Cæſaris aduentu, neque de literis, quas Philotimus habere dicitur, quicquam adhuc certi habemus dirai; Nos adhuc non habemus quicquam certi, neque de, &c.

10 Quin, ſe cade ſopra il verbo immediatamente ſi ſpiega, che non vnitamente, come. Non poſſum facere, quin legam Non poſſo fare, che non legga. Mà ſe cade ſopra altra, là che, non ſi diuide, e là che l' hauerà il nome, e là Non, il verbo, come fieri non poteſt, quin id tuus pater ſciat, Non è poſſibile, che tuo padre non ſappia queſto.

Così Niſi, come. Niſi tu veneris. Se non verrai, tu vel, ſe tù non verrai.

Tum, & Cum, ſi dichiarano per Si, e come, ouero parte, e parte, v. g. conficior cum dolore, cum eam cum pudore, mi conſumo ſi per il dolore, come anco per la vergogna.

12 Cum, con i tempi del congiuntiuo si spiega col volgare del gerundio in do, come cum legerem, legendo io Si potranno anco esporre per i tempi dell'indicatiuo giongendoui, mentre, che à tempo, che come cum legerem, mentre che, à tempo, che io legeuo

13 Vt, con i tempi dell'Indicatiuo significa, come, v.g. Vt vultis come volete.

Col preterito perfetto dell'Indicatiuo significa, Quando, come, vt ego te vidi, dopo, che io ti viddi.

Con i tempi del congiuntiuo, significa, Acciò, come. Vt legerem, acciò io legessi.

Appo li verbi di pregare, e'l verbo facio, significa, che come Rogo te, vt scribas ad me, ti priego, che mi scriui, faciam, vt legas, farò, che legghi

14 Due congiuntioni, richiedono due verbi, e nel dichiarare la prima congiuntione, sarà dell'vltimo verbo, come. Vt audio, volunt ea soluere, dirai, Volunt soluere ea, vt audio.

Se vi saranno trè congiuntioni, vi saranno anche trè verbi, e nel dichiarare, il primo verbo haurà l'vltima congiuntione, l'vltimo la prima, e'l mezzano la mezzana, come, Sed quando (quemadmodum omnes existimant) id consecutus es, però hoc à te, dirai, sed peto hoc à te, quando id consecutus, es, quemadmodum omnes existimant.

15 Tralascio molte altre dichiarationi per breuità, perche con l'essercitio del dichiarare, saranno spiegate dall'accorto, e diligente Maestro.

Modo d'ornare l'Oratione.

L'oratione hà da esser obliqua, cioe tutto il rouescio della constructione, come Ipse nunquam satisfacio mihi, dirai, Mihi ipse nunquam satisfacio.

2 Il verbo quasi sempre sarà l'vltimo, come Cesar fum-

nmis viribus Imperij monarchiam adeptus est.

3 Frà l'adiettiuo, e sustantiuo sempre se ci mette qualche cosa, come, tuorum erga me meritorum.

4 Il genitiuo possessiuo si mette à prima della cosa possessa, come, Regis, causa, si qui sunt.

5 Le prepositioni si pongono frà l'aggettiuo, e sustantiuo, come, cæteris in rebus.

6 Si metterà prima l'aggettiuo, che il sustantiuo, come Accerrimum tibi defensorem fore.

7 Quando alla cosa possessa s' hauerà da dare la prepositione, elegantemente caderà sopra il genitiuo, come, in Hortensij sententiam.

8 L'infinito sarà sempre prima del verbo finito, come intendere cæpit.

9 Il verbo si può mettere frà l'aggettiuo, e sustantiuo come, Nullam accipio excusationem.

10 Il relatiuo posto in caso obliquo precederà al suo antecedente, come, Quas ad me dedisti literas gratissimæ ferunt.

11 I pronomi diriuatiui il più delle volte si postpongono a' nomi sustantiui, come litteræ tuæ, studium tuum.

12 Gl'aduerbij frequentemente si collocano appo il verbo, come viris doctis familiarissimè vtor.

13 Il nominatiuo locato frà più accusatiui tiene molto decoro, come, Hunc tu hominem non amplecteris. Illum ego Platonem diuinum existimo.

14 Il gerundio prende il suo decoro dall'aggettiuarsi come, Tui visendi studio huc veni. Causa audiendæ lectionis grammaticæ huc propero: Ad virtutes tuas capessendas hortor.

15 S'accade l'aggettiuo col sustantiuo, elegantemente l'aggettiuo resterà sustantiuo caso del verbo, & il sustantiuo resterà genitiuo: come Nullas literas accepi, dirai, Nihil literarum accepi. Multam pecuniam conflaui, Multum pecuniæ conflaui.

15 S'accresce la significatione della voce col Per, Longè, ò Quam, col superlatiuo, come. Perhumanus, Longè Petro humanior, vel omnium, quam humanissimus existimatur.

Degli Articoli, e Pericoli volgari.

La dichiaratione degli Articoli Il, Del, Al, Dal, e particole volgari delle prepositioni, & auerbij, con le quali si risoluono tutte le difficoltà de' latini, si tratterà nel fine del Terzo Libro, perche mentre abbraccianotutte le regole, sono malageuoli ad intendersi dal scolaro in questo primo Libro: potrà il scolaro vederli colà ogni volta, che li bisogneranno.

Auctor ad ſtudioſum Lectorem.

Siſte gradum Lector, librum ne volue ſecundum
Ni bene quæ primo ſcripſimus ante ſcias.
Primus namque Liber partes complectitur octo.
Queis habitis, facilis Lingua Latina patet;
Scilicet hæc linguæ ſunt fundamenta latinæ
Quæ ſi deficiant omnia tecta ruent.

LAVS DEO,

Et

BEATO DOMINICO.

Il Fine del Primo Libro.

CHIA:

CHIAVE DORO DELLA GRAMMATICA

LIBRO SECONDO.

DE VERBI ATTIVI

Diuiſi in ſei Regole.

Prima Regola degli Attiui.

VVole auanti di ſe Nominatiuo agente, e dopo Accuſatiuo patiente, come i Buoni amano Iddio, Boni amant Deum.

Amo, as, aui atum, amare
Adamo, as, aui, atum, amar molto.
Deamo, as, aui, atum, amar di cuore.
Capio, is, cepi captum, pigliare, e capire.
Commendo, as, aui, atum, } lodare.
Laudo, as, aui, atum } lodare.
Faſtidio, is, iui itum, hauer a ſchifo.
Fero, fers, tuli, latum,]
Vehor, is, exi, ectum, } portare.

Lego

Lego, is, legi, lectum, } leggere
Perlego, is, legi, lectum }
Verbero, as, aui, atum, battere
Vitupero, as, aui, atum, biasimare.

Apello.	chiamare.	Diligo, voler bene.	
Nomino		Fallo	ingannare.
Nuncupo		Decipio	
Voco		Formido, spauentare.	
Cædo	battere.	Iuuo, as	aiutare.
Percutio		Adiuuo	
Occido		Metuo	temere.
Interficio		Timeo	
Interimo		Prætereo, trapassare.	
Perimo	ammazzare.	Spernio, is	disprezzare.
Neco		Contemno	
Celebro, celebre.		Despicio	
Como, is	acconciare.	Negligo	
Accommodo		Scribo, is, scriuere.	
Delector	diletta è.	Consulo, is, dimandar consiglio.	
Obiecto.			

Ogn'altro verbo attiuo, che ha appo di sè. Accusatiuamente è di questa regola, come, Cato docuit agriculturam. Verres Fana spoliauit. Scipio. Vrbem defendit.

Annotationi.

I Amo, as, per amare, è chiaro, come li Christiani amano Iddio, Christiani Deum amant.

Ma per stare in gratia, di chi si stà in gratia si mette in Nomin come Maestro Antonio Lembo huomo sapientissimo Priore di S. Domenico di Cosenza sta in gratia di tutta la Città di Catanzaro. Tota Ciuitas Catanz ti amat Magistrum Antonium Lembum virum sapientissimum,

mum, & priorem S. Dominici de Cosentia.

2 Lego, is per leggere, vuole accusatiuo inanimato, come il Maestro legge Virgilio, Magister legit Virgilium, id est opera Virgilij.

Mà per dare lettione, vuole Datiuo animato, come. Io leggo à Benedetto, Ego lego Benedicto, e vi s'intende lectionem.

3 Capio, is, per pigliare, è chiaro, come, il cane prende il lepre. Canis capit leporem.

Per pigliar spasso, e piacere, come, Io mi piglio spasso, e piacere, si può fare in due modi, ego capio solatium, vel, solatium capit me. In passiuo, che capior solatio, così anco, ego capio somnum, &c.

Per capire. Il luogo si pone in Nomin. e la cosa capita in Acc. come, Nella nostra scola non capono cento scolari. Gymnasium nostrum non capit centum discipulos. I tuoi guanti non mi capono, Chirotecæ tuæ non capiunt manus meas.

Vel per Sum, es, est, giongendoui il nome verbale capax, cis, e la cosa caputa in Gen. come Gymnasium nostrum non est capax centum discipulorum.

4 Fallo, is, per ingannare, è chiaro: come, Tu ingannasti il prossimo, tu refellisti proximum.

Mà per errare la cosa errata in Nomin. e chi erra in Accus. come, Il Corriero hà errata, sfallita, smarrita, ò perduta la strada. Via fefellit tabellarium. Demetrio hà fatto molti errori nel latino, Multa fefellerunt Demetrium indictato.

Vel per Aberro, as, e chi prende errore in Nomin. e la cosa errata in Ablatiuo con a, vel ab; come, Tabellarius aberrauit à via, vel, Tabellarius amisit viam.

6 Fastidio, is, il fastidio in Nom. e la cosa, che apporta fastidio in Accus. come la lunga lettione fastidisce dà noia, o reca fastidio allo scolare, Discipulus fastidit longam lectionem.

Vel

Vel per Affero, fers, della terza dell'Attiui, giungendoui il nome verbale faſtidium, dij, e la coſa, che apporta faſtidio in Nom. & il faſtidio in Datiuo, come, longa lectio affert faſtidium diſcipulo.

Vel per Afficio, is, della Quinta de gl'Attiui, come, longa lectio afficit faſtidio diſcipulos.

Vel per Sum, es, eſt, con due Datiui, come longa lectio eſt faſtidio diſcipulis.

6 Formido, as, il ſpauentato in Nomin. e chi ſpaventa in Accuſ come, il Maeſtro ſpaventa li ſcolari, Diſcipuli formidant magiſtrum.

Vel per incutio, is, giungendoui terrorem, e chi ſpaventa in Nom. e'l ſpauentato in Acc. con in, come Magiſter incutit terrorem in diſcipulos, vel Magiſter terret diſcipulos.

7 Commendo, as, per lodare è chiaro, come, io lodo la bontà tua, ego commendo bonitatem tuam.

Per lodarſi d'altro, ſi fà per benemereo, e di chi ſi loda in Ablatiuo con De, come, Io mi lodo grandemente di Don Franceſco Dattilo Dottore in Theologia, nobiliſſimo, e dottiſſimo. Ego maximopere benemereo de D. Franceſco Dattilo S. T. D. nobiliſſimo, & peritiſſimo.

Per raccomandare è della ierza de gli Attiui, come, io hò raccomandato i miei negotij à Maeſtro Domenico di S Giorgio, Regente dello ſtudio generale di S. Domenico di Coſenza. Ego commendaui mea negotia Magiſtro Dominico à S. Georgio, Regenti ſtudij generalis S. Dominici de Coſentia.

8 Timeo, & Metuo, per temere, il temuto, come nemico in Accuſ. o Abl. con A, vel Ab come ho paura di quello, che non mi facia male, timeo illum, & ab illo, ne aliquid mali mihi faciat.

Mà il temuto, come amico, in Dat. come hò paura di quello che non li venghi qualche male. Timeo illi ne &c.

Vel elegantius timeo mihi malum ab illo.

9 Delecto, & oblecto per dilettare ſi può dire in che modi,

modi, come, Io mi diletto, del gioco, Ego delecto me ludo, della quinta dell'attiui, vel il gioco mi diletta, Ludus, me delectat, della prima.

Per dilettare, o dar piacere ad altri per Affero, ouero Afficio, is, come, Tu dai diletto, e piacere à me, Tu affers, mihi solatium, della terza, vel tu afficis me solatio, della quinta.

10 Fero, fers, giunto con gl'aduerbij Molestè, vel Aequo animo, o Libenter, stanno per sopportare di buona, o mala voglia, come, I buoni sofferiscono volentieri le tribulationi, Boni æquo animo ferunt angustias, &c.

11 Iacio, is, A chi si tira in Accus. con In, come Io tiro la pietra al cane, Ego iacio lapidem in canem.

Finalmente riducoui à mente quei, che habbiamo notato nel lib 1. degli Articoli Del, Al, Mi, Ti, e Dal, nell'Attiui in communi, à carte 162.

Seconda Regola de gl'Attiui.

Vuole Nominat. agente auanti di sè, dopo Accus. paziente, & oltre Genitiuo di colpa, o di pena certa, o incerta, e lo dimostra la Particola Di, o Del, come. Io ti accusarò di negligenza, Accusabo te negligentiæ. Il Vice Rè ti condannerà della vita, Prorex damnabit te capitis.

Questa regola contiene quattro sorti di Verbi, cioè
L'accusare, condannare, & assoluere,
Di comprare, vendere, & affittare,
Di stimare, & apprezzare, e
D'ammonire, e ricordare.

Ver-

Verbi d'Accusare, &c.

Accuso, as, aui, atum, accusare.
Incuso, as, aui, atum, incusare.
Arguo, is, gui, gutum.]
Reprehendo, is, endi, ensum] riprendere.
Insimulo, as, aui, atum, imputare.
Apello, as, aui, atum, chiamar in giuditio.
Defero, fers, tuli latum, denonciar in giuditio.
Postu'o, as, aui, atum, far querela.
Absoluo, is, solui, lutum, assoluere.
Damno, as, aui, atum,)
Condamno, as aui, atum,) condannare.
Condemno, as, aui, atum.

Accerso, accusare.		Conuinco	) comun.
Alligo	]	Coarguo	) cere.
Astringo	] astringere.	Redarguo	
Castigo, castigare		Excuso, escusare.	
Culpo, incolpare.		Libero, liberare.	
Coripio		Obligo	)
Increpo	)	Obstringo	) obligare
Obturgo	) riprendere	Plecto.	
Vitupero, bramare.		Punio	)
Infamo, infamare.		Multo	) punire.

Annotationi.

1 Il Genitiuo di colpa certa, o incerta si può mutare in Ablat. senza prepositione, e con la prepositione De, ò In come, Tu hai accusato Pietro di furto, Tu accusauisti Petrum furti, furto, de furto, & in furto.

Vel elegantius mettendo il Genit. in Accus. e la persona accusata, ò ripresa in Genit. come, Tu accusauisti furtum Petri.

Ma li Pronomi Meus, Tuus, Suus, &c. s'accordano con

con l'Accusatiuo, come, Io accusarò te di pigritia, Ego accusabo ignauiam tuam, e non dirai tui.

2 Colpa certa è Auaritia, Superbia, Furtum, e simili. Incerta, Peccatum, Vitium, Culpa, Scelus, Crimen.

3 Il detto Genit. si legge da questo Ablat. pœna, Crimine, Scelere, Nomine, come. Tu accusasti questa Donna d'incanto, postulasti hanc mulierem veneficij, hoc est, scelere veneficij.

4 Questi due nomi Crimen, e Caput rifiutano la prepositione, come, Io t'accusarò di colpa, & il Vice Rè ti condannerà della vita. Ego accusabo te criminis, vel crimine, & prorex condemnabit te capitis, vel capite, e non dirai de crimine, ò de capite, in crimine, ò in capite.

Così anco questi Verbi Absoluo, Libero, Alligo, Adstringo, Multo, Obligo, Obstringo, come il Vice Rè liberò Pietro dell'inglurie, prorex absoluit Petrum iniuriarum vel iniurijs, e non dirai de iniurijs, ò in iniurijs.

Verbi di comprare, &c.

Vogliono questi Genitiui di prezzo in certo, Tanti, quanti, pluris, Minoris, Tantidem, Quantiuis, Quamicumque, come, Io hò comprato il libro tanto quanto lo comprasti tu, nè più, nè meno. Emi librum tanti, quanti emisti illum, nec pluris, nec minoris.

Vendo, is, didi, ditum]
Venundo, as, aui, atum,] vendere.
Reuendo, is, didi, ditum, reuendere.
Emo, is, emi, emptum, comprare.
Redimo, is: emi, emptum, ricomprare.
Loco, as, aui, atum, dar in affitto.
Conduco, is, xi, ctũm, pigliare in affitto,
Alieno, as, aui, atum, alienare.
Indico, as, aui atum, dimandar il prezzo,

Addi-

Addico, is, xi, ctum, dar per tanto prezzo.
Valeo, les, lui, litum, valere.
Conſto, as, ſtiti, ſtatum, coſtare,
Appendo, is, pendi enſum, peſare à ſtatera.
Pango, is, pepigi; pactum, patteggiare, [illegible]

Annotationi.

1 Tanti ſignifica tanto prezzo: quanti, quanto, pluris, più, minoris, meno: tantidem, altrettanto, quanticunque quanto ſi voglia, quantiuis, quanto vuoi.

2 Queſti due Genitiui Tanti, Quanti, ſi poſſono mutare in Ablat. giongendoui pretio, come, Emi librum tanto prætio, quanto præ io, &c.

3 Se à più, ò meno, ſegue, che ſi fà quàm, come, Hò comprato il libro più ò meno, che vale, o di quel che vale: Emi librum p uri, vel minoris, quàm valet.

4 Se à più ò meno precede Molto, aſſai, poco, la metà, tanto, quanto, o ſimili, ſi mettono in Ablatiuo come, Molto più, multo pluris, la metà meno, dimidio minoris, &c.

5 Molto caro, aſſai caro, più mercato, aſſai più mercato, ſi fanno aduerbij, come; multo carius, multo vilius.

6 Il prezzo certo ſi mette in Ab'at ſenza prepoſitione, come, quanto vuoi, quanto dimandi del cauallo? dieci ducati. Quanti iudicas equum? decem ducatis.

Mà ſe il prezzo è patiente del mette in Accuſatiuo, come, Tu ſpenderai nel cauallo cento ſcudi, Tu equo impendes centum aureos. Se ſarà agente in Nominatiuo, come, Cento ducati mi baſtano a comprare il cauallo, centum ducati ſufficiunt mihi ad emendum equum.

7 Il prezzo è il valore di quel, che ſi vende, ò compra, come, Io hò comprato ti è grana di pane, e due di vino, Emi panem tribus aſſibus, & vinum duobus. Ho

comprato quattro rotola di vitella à dodici grana il rotolo Emi quatuor tripundia vitulinæ duodenis assibus in singula tripondia

8 Il prezzo à Soluo, is, per pagare, & impendo, is per spendere in Accus l'esempio d'impendo s'è detto poc, prima, di soluo vedere lo al primo notando nella Quinta dell'attiui. Mi à costo as, per constare in Accusat. & Abl. come Denarius constat, vel valet decem asses, vel decem assibus.

9 Io vendo, o compro à credenza, si fà vendo, vel emo pecunia credita. Con danari di contanti, pecunia numerata, A buon peso, pleno pondere. A scarso peso, pareo pondere.

Verbi di Stimare, &c.

Vogliono oltre li predetti, quest'altri: Magni, parui, Plutini, maximi, minimi, come, io stimo molto i Superiori, ego magni Superiores æstimo.

Aestimo as, aui, atum.	}	stimare.
Duco is, xi, ctum	}	
Facio, is, feci factum	]	
Pendo, is, pependi pensum	]	
Habeo, es, aui, bitum	]	
Puto, as, aui, atum	]	riputare.

Annotationi.

1 Magni significa molto patui, poco, plurimi, Maximi assaissum. Minimi, pochissimo.

2 Detti. Gen. si possono mettere in Abl. senza preposítione, & alle volte, vi si giunge pretio, come, l'Auari fanno gran conto de i denari, Auari pecuniam magni, vel magno pretio æstimant.

3 Con i Verbi Aestimo, Facio, Pendo, Habeo, li giungono

gono queſt'altri. Genit. Nauci, Flocci, Pili, Aſſis, Teruntij. Nihili, e ſignificano far poco conto, come, Faccio, poco conto di te ego nihili te faccio.

Nauci, ſignifica vna ſcorza di noce, Flocci vn fiocco Pili vn pelo. Aſſis vn baiocco. Teruntij vn quattrino, Nihili vn niente.

4 Facio, is, Conſulo, is, gionti con i Genitiui Aequij, bonique. Aequi boni, vel Boni, ſignificano pigliare in buona parte, come. Io pigliarò le tue reprenſioni in buona parte, tuas obiurgationes æqui bonique fa.iam, vel boni conſulam.

5 Sum, in luogo d'Aeſtimo, vuole Datiuo agente, e Nom. patiente, come. Io ſtimo molto i tuoi commandamenti, Mihi magni ſunt tua mandata.

Verbi d'ammonire, &c.

Admoneo, es, nui, nitum.)
Commoneo, es, nui, nitum.) ammonire.
Commonefacio, is, feci, factum)

Annotatione.

1 Queſti verbi poſſono mutare il Gen. in Abl. con De, come il Maeſtro ammoniſce li ſcolari di buoni coſtumi. Magiſter admonet diſcipulos bonorum morum, vel de moribus.

Ter.a Regola degl'Attiui.

Vuole Nominatiuo agente auanti di ſe, dopo Accuſatiuo patiente, & oltre Dat. e lo dimoſtra l'articolo A, o Al, come, I giouani honorati antepongono la fati.a all'otio, Iuuenes honeſti laborem otio anteponunt.

Verbi di dare.

Do, das, dedi, datum, dare.
Concedo, is, cessi, cessum, concedere.
Tribuo, is, bui, butum, attribuire.
Commodo, prestare.
Debeo, douer dare.
Dedo, dare in tutto
Exhibeo, es dare
Fœnero, dar ad vsura.
Porrigo, porgere.
Præbeo, es, dare.
Suggero, suggerire.
Suppedito, suppeditare.

Verbi di rendere.

Reddo, dis, didi, ditum, rendere.
Referro, fers, tuli, latum, riportare.
Ræfreno, as, aui, atum.
Cohibeo, es, bui bitum. raffrenare.

Verbi di commettere.

Mando, as, aui, atum, commettere,
Trado, is, didi, ditum, consignare.
Credo, is
Concredo } credere.
Committo, commettere.
Commendo, as, raccommandare.

Verbi di promettere.

Promitto, is, misi, missum
Spondeo, es, spopondi, sponsum } promettere.

Verbi di dichiarare.

Explico, as, aui, atum, spiegare.
Significo, as, aui, atum, dar ad intendere.

Ape-

Aperio, is, aprire.
Declaro, Explano, Enucleo, Dilucido, E differo } dichiarare, ſpiegare.
Dico, is, dire.
Expono, eſporre.
Indico, Oſtendo, Narro, Demonſtro } dimoſtrare.
Prodo, is, manifeſtare, ò tradire.

Verbi d'anteporre.

Antefero, fers, tuli, latum. }
Præfero, fers, tuli, latum } anteporre.
Antepono, is, Præpono, is, anteporre.

Verbi di poſponere.

Poſtpono, is, ſui, itum, poſporre.
Poſthabeo, es, bui, bitum, idem.

Altri Verbi.

Addo, aggiugnere.
Admoueo, accoſtare.
Affero apportare.
Accommodo, acconciare.
Adhibeo, aggiungere.
Adſcribo, attribuire.
Abdico, deſtinare.
Abſcondo, naſcondere.
Commemoro, Memoro } ritardare.
Diſtribuo, diſtribuire.
Dimitto, Condono, Remitto } perdonare
Impertio far parte.
Interdico, prohibire.
Inhibeo, inhibire.
Scribo, is, ſcriuere.
Impono, imporre.
Impero, Præcipo } comandare.
Impendo, ſpendere.
Mitto, mandare.
Nuncio, Denuncio } auuiſare.
Oppono, Obijcio } opporſi.
Pando ſcuoprire.
Remitto, rimandare.
Soluo, is, pagare.

Suadeo, ſuadere. Diſſuadeo, diſſuadere.
Perſuadeo, perſuadere. Veto, vietare.

Annotationi.

1 Facio, is, giontо con queſti due Accuſ. iniuriam, & fidem ſono di queſta regola, come, Facio tibi iniuriam, Facio tibi fidem.

2 Vi è differenza frà Ago, & Refero gratias, perche, Ago tibi gratias, ſignifica, io ti ringratio con parole. Refero tibi gratias, Io ti ringratio con fatti.

3 Scribo, & Mitto poſſono hauere l'altro caſo in Datiuo, o in Accuſ. con ad, come. Mitto tibi, vel ad te literas, Io ti mando le lettere.

4 Do, as, giontо con literas, vuole l'iſteſſi caſi, come Io ti mandarò due lettere, Dabo tibi, vel ad te binas literas.

5 Interdico, is, può eſſere della terza, e quinta degli Attiui, & anco della terza de' Neutri, come. Io ti hò prohibito il giuoco, Ego interdixi tibi ludum, te ludo, vel tibi ludo; Ludo è Ablatiuo della coſa prohibita.

6 Vi è differenza frà Habeo, & præſto, giontі con fidem, perche, Habeo tibi fidem, ſignifica, Io ti credo, præſto tibi fidem. Io ti oſſeruo la fede.

Adhibeo tibi fidem, ſignifica il medeſimo, che Habeo tibi fidem, ma non è vſato da Cicerone.

7 Do, as, con due Datiui ſignifica attribuire, ò imputare inſieme con Verto, & Duco, e la coſa che s'attribuiſce, come anco à chi s'attribuiſce in Datiuo, come, Io ti attribuiſco queſta coſa à lode, Ego do, vel, verto, ſeu duco hoc tibi laudi.

8 Commodo, as, ſtà per preſtare coſe che ſi rendono iſteſſe; come. Io ti hò preſtato il cauallo, Ego commodaui tibi equum.

Mà

Mà per prestare cose, che non si rendono l'istesse, si fà per Do, das, & Mutuus, a, um, aggettiuo, e si accorda co'l sustantiuo, vel Mutuo, aduerbio, come, Io ti hò prestato dieci ducati, Ego dedi tibi decem aureos mutuos, vel mutuo.

Mutuo, significa più presto farsi prestare, che dare ad impresto, come, Io mi hò fatto prestare denari da te: Mutuau nummos a te ma meglio per Mutuor deponente.

9 Iubeo; es, vuole Accus inanimato, come, La legge commanda queste cose. Lex iubet has res.

Alle vo'te Dattiuo, e la particola Ne, come, Iddio ti Commanda, che non facci male, Deus tibi iubet nè male facias.

Quando stà per instituire, o creare, vuole Accusat. così inanimato come animato, come, il Rè hà instituito le leggi, è creato due Consoli Rex iussit leges, & iussit duos Consules.

Iubeo per commandare, con trè casi si fà per Præcipio, o Impero: come, Io ti commando queste cose: Impero tibi hæc.

Iubeo, per commandare, se lo trouarai con Accus. animato, come si legge appresso Plaut. Donec ego te iussero, Sappi, che Te Accus. non è Accusa di Iubeo, nà dell'infinito implicito Respicere, così, Iubeo te bene sperare, Te è Accus. di Sperare, e non di Iubeo.

10 Addo, può mutare il Dat. in Accus. con Ad, come Tu aggiungi danno al dolore; Tu addis damnum dolori, vel ad dolorem.

Quarta Regola de gl'Attiui.

Vuole auanti di se Nominatiuo agente, dopo Accusatiuo animato patiente, e lo dimostra la particola A, ouero Ab, & oltre Accus. inanimato, come, Io insegno gramma-

matica à Gioſeppe Caparelli, Ego doceo grammaticam Ioſeph Caparellum.

Doceo, es, cui, ctum
Edoceo, es, cui ctum — insegnare.
Perdoceo, es, cui, ctum, insegnare perfettamente.
Dedoceo, es, cui, ctum, disinsegnare.
Celo, as, aui, atum, nascondere.
Flagito, as, aui, atum. dimandare instantemente.
Interrogo, as, aui, atum, interrogare.
Moneo, nes, nui, nitum, ammonire.
Posco, is, popoſci, sine sup. chiedere.
Reposco, is, repopoſci, sine sup. ridomandare.
Postulo, as, aui, atum; domandare.
Rogo, as, aui, atum.
Oro, as. aui, atum. — domandare, e pregare.
Exoro, as, aui, atum.
Obsecro, as, aui, atum

Annotationi.

1 Moneo, Doceo, Edoceo, Dedoceo, Interrogo, Cælo, possono mutare l'Accus. inanimato in Ablat con De, come, Io t'ammonisco di questa cosa. Moneo te hanc rem, vel de hac re.

2 Doceo, es, con la prepositione De, significa auuisare, dar notitia, ò informare. Dedoceo, es, disformare come. Io hò riformato il Giudice della causa di Daniele Caparelli. Ego, docui. Iudicem de causa Danielis Caparelli, &c.

3 Cælo, as, si troua anco della terza de gl'Attiui, come Io ti nasconderò il libro, Celabo te librum, de libro, vel tibi librum.

4 Interrogo, as, con due animati, la persona absente si mette in Ablatiuo con De, come, Domenico de Luca

mi

mi hà dimandato il Fabritio Caparelli, Dominicus de Luca interrogauit me de Fabritio Caparello.

5 Peto, is, appresso Cicer. si troua sempre della Sesta de gl'Attiui. Ma Flagito, Posco, Postulo della Quarta, e della sesta; come, Flagito D. Saluatorem Caparellum librum, vel librum à D.

6 Rogo. Oro, Exoro, Obsecro, Consulo, non vogliono altro caso inanimato, che questi pronomi Neutri, Hoc Istud, Illud. Id Idem Quod, Quid, Aliquid, Quidquam, Nihil, Multa, &c. come. Hoc etiam atque etiam rogo, Illud vos Oro, Consulo, &c.

7 Questi sudetti Accusatiui Neutri si possono anco accommodare a tutti i Verbi, come, si quid me amas, Se mi porti qualche poco di affettione. Nunc id operam do, A quest'hora attendo, &c.

8 Erudio, Instituo, Instruo, Imbuo. Informo, benche siano Verbi di ammaestrare, non perciò sono di questa regola, mà della quinta de gl'Attiui, come io ammaestro la grammatica à Filippo Romano, Instruo grammatica Philippum Romanum.

9 Erudio può hauere l'altro caso in cinque modi, come, Erudio Philippum Grammatica, de grammatica, in grammatica, ad grammaticam, & apud, grammaticam.

Quinta Regola de gl'Attiui.

Vuole Nominatiuo agente, auanti di se, dopo Accus. patiente animato, e lo dimostra l'Articolo, A, ò As, & oltre. Abl. inanimato senza prepositione, come, il Maestro veste la vesta à Filippo, Magister induit veste Philippum,

Vera

Verbi di veſtire, e di ſpogliare.

Induo, is, dui, utum,] Veſtire.
Veſtio, is, iui, itum,]
Exuo, is, exui, xutum,] ſpogliare.
Spolio, as, aui, atum]
Amicio, is, veſtire
Calceo, as, calzare.
Cingo, is, cingere.
Munio, fortificare.
Orno, as] ornare.
Adorno, as,]
Sepio, circondare.
Sterno, diſtendere.
Tego, is, coprire.
Aperio] ſcoprire.
Detego]
Nudo, as, ſpogliare.

Verbi d'empire, e di votare.

Impleo, es, eui, etum.]
Compleo, e, eui, etum.] empire.
Vacuo, as, aui, atum,]
Euacuo, as, aui, atum.] votare.
Expleo, es,]
Satio, as,] ſatiare.
Saturo, as.]
Repleo, riempire.
Augeo] accreſcere.
Adaugeo]
Cumulo, accumulare.
Refarcio, ripezzare.
Exhaurio, votare.
Dito, as,]
Lucupleto] arricchire.
Opulento]
Farcio, is, empire.
Refarcio]
Repleo] riempire.

Verbi di caricare, e di ſcaricare.

Onero, as, aui, atum, caricare.
Opprimo, is, eſſi, eſſum, opprimere.
Exonero, as, aui, atum,]
Leuo, as, aui, atum.] ſcaricare.

Pre-

Premo, premere.
Aggrauo, aggrauare.
Deonero, ſcaricare.
Obruo, ſotterare.

Verbi di liberare, & aſtringere.

Expedio, is, iui, itum, sbrigare.
Soluo, is, ſolui, lutum, ſciogliere.
Alligo, as, aui, atum
Obſtringo is, inxi, ctum, } aſtringere.
Abſoluo, aſſoluere.
Libero, liberare.
Damno, as, } condan-
Multo, as, } nare.
Obligo. } obliga-
Abſtringo. } re.
Impedio, impedire.
Illaqueo, allacciare.

Verbi di priuare.

Fraudo, as, aui, atum, defraudare.
Prohibeo, es, bui, bitum, priuare.
Orbo, as } priuare.
Viduo }
Abdico, diſtreditare.
Abſtineo, aſtenere.

Altri Verbi.

Alo, is. } nutrire.
Neutro, is, }
Paſco, is, paſcere.
Dedecoro, ſuergognare.
Deleo, ſcancellare.
Imprimo, imprimere.
Fulcio, puntellare.
Munio, fortificare.
Decoro, }
Honeſto, } honorare.
Maculo, as }
Fœdo, as, } Imbratta-
Polluo, is } re.
Inquino, as, imbrattare
Fœcundo, far fertile.
Munero, preſentare.
Remunero, rimunerare.
Afficio, diſponere
Defraudo, ingannare.
Excello, ſuperare.
Præcello, auanzare.
Spargo, is }
Fundo, is, } ſpargere
Inſtruo, is, } ammae-
Imbuo, } ſtrare.
Inſtituo }

Eru-

Erudio, ammaestrare. Sustento, sostentare.
Irrito,) Instigo, stimolare.
Lacesso) prouocare.

Annotationi.

1 Soluo, is, per sciogliere è chiaro, come, io scioglierò li legami à Pietro, soluam Petrum vinculis.

Mà per pagare è della terza dell'Attiui, & il prezzo in Acc. la cosa, che si paga in Abl. con pro come. Io pagarò la vigna à D. Agostino Romano cento scudi, soluam centum aureos D. Augustino Romano pro Vinea.

2 Impleo, Compleo possono essere della Seconda, e della Quinta; come, Io empio la botte di vino, Impleo dolium vini, & vino.

3 Afficio, is, riceue diuersi significati dalla diuersità de' nomi, con che si giunge, come, afficio te gaudio; ti rallegro: Mœrore, t'attristo. Honore, t'honoro; Opprobrio, ti vitupero, Diuitijs t'arrichisco, paupertate t'impoueriscо.

4 Dono, as, Aspergo, is. Impertio, is, possono essere della Terza, e della Quinta, come; io farò parte de' miei frutti à te, impertiam te meis fructibus, vel tibi meos fructus.

5 Augeo, es, Leuo, as possono essere della Terza, e della Quinta, ma più frequente della Quinta, come le tue lettere m'accrebbero dolore, litteræ tuæ auxerunt mihi dolorem, vel me dolore.

6 Verbi di vestire, spogliare, cingere, calzare, e scalzare, non si trouano appresso graui Autori, con due. Ac. come Induo te vestem, ma con l'Accus. & Ab. come Induo te veste.

In significatione attiua si trouano appresso gl'Oratori con l'Accusatiuo inanimato, se però sarà solo, come, In-

duo

duo, veſtem, caligas, calceos, mi veſto la veſte, mi calzo le calze, ò ſcarpe, mà in ſignificatione paſſiua in Abl. come, Induor, veſte, caligis, & calceis.

7 Induo, & Exuo, is, poſſono eſſer della Terza, come, Induo, vel exuo, mihi veſtem: mà exuo appreſſo i poeti.

Seſta Regola de gl'Attiui.

Vuole Nom. agente, dopo Accuſ. & oltre Abl. con A, ò Ab, e lo dimoſtra l'Articolo Da, ò Dal, come, Io dimando queſto da te, hoc à te contendo.

Verbi di domandare.

Peto, is, iui, itum)
Quæro, is, iui, itum,) chiedere, domandare;
Contendo, is, di, ntum,)
Flagito.)
Efflagito) comandare.
Poſtulo)
Poſco)

Exigo, riſcuotere.
Repoſco, ridomandare.
Repeto, ripetere.

Verbi di togliere.

Aufero, fers, tuli latum, togliere.
Adduco, is, xi, ctum, menar via,
Abſtraho, is, xi, ctum ſtaccare.
Abripio, is, pui, eptum)
Eripio, is, pui, eptum) toglier per forza.
Surripio, is, pui, eptum toglier di naſcoſto.
Auello, ſtirpare.
Auoco, rimuouere,
Abrado, radere.
Abalieno, alienare.

Verbo di rimuouere.

Remoueo, es, oui, orum, rimuouere.
Arceo, es, cui sine sup. tener ristretto.
Repello, is, puli, pulsum ributtar in dietro.
Abstereo, res, rui, ritum)
Dettereo, es, rui, ritum) spauentare,
Auerto, discostare.
Amoueo, rimouere.
Abigo, scacciare.
Pello, scacciare.
Defendo, defendere,
Prohibeo, vietare,

Verbi d'astenere,

Abstineo, es, nui, entum, astenersi.
Contineo, es, nui, entum, contenere.
Ræfreno, as, aui, atum.)
Cohibeo, es, bui bitum.) raffrenare,

Verbi di pigliare.

Accipio, is, cepi, ceptum, pigliare.
Audio, is, iui, itum, vdire.
Disco, i, didici, sine sup imparare.
Capio, pigliare.
Colligo, cogliere.
Conduco, affittarsi.
Cognosco) cono-
Agnosco) scere.
Intelligo, intendere.
Sumo, pigliare.
Recipio, riceuere.
Emo, comprare,
Redimo, riscuotere.
Haurio.]
Traho.] tirare,
Retraho, ritirare.
Reporto, riportare.
Defendo, difendere,
Exploro, cercare.

Anno-

Annotationi.

I seguenti Verbi Agnosco, Audio, Intelligo, Cognosco. Disco. Quæro. Auello. Haurio. Expello, Eicio. Eripio, Surripio, possono mutare la prepositione Ab, in Ex, come. Io hò inteso questo da te, hoc à te, vel ex te, intellexi.

Audio si troua anco con la prepositione. De, come, Audiui hoc à te, ex te, vel de te.

Audio, & Auscultо col Datiuo significano obedire, come, audire, vel auscultare peritis, vbedire gl'huomini sagi, o prattici.

Audio, is giонto con l'Aduerbij Benè, vel malè, significa dir bene, ò male, e di chi si dice bene, ò male, si mette in Nomin e chi dice bene in Abl. come tutti dicono bene del M. R. P. Rettore D. Marco Romano, A. R. P. D. Marcus Romanus benè audit ab omnibus.

Prohibeo, Exhaurio, pello, Libero possono esser della Quinta, e Sesta dell'Attiui, come, Io ti prohibisco il giuoco, prohibeo te ludo, vel ludum à te.

Abstineo, può essere della Quinta, e Sesta dell'Attiui, à come, Tu t'astieni dal riso, tu abstines, te risu, vel risu.

Può anco essere della Quinta, e Sesta delli Neutri, e la particolari, si perde; come tu abstines risu, vel à risu.

Peto, is, quando stà per andare, vuole Accus. senza prepositione, ancorche sia di nome appellatiuo, come, io vò à Cosenza, e tu, alla vigna ego peto Consentiam, tu vero vineam.

Finalmente Recipio, is, col Datiuo significa promettere; Tu come mi prometti assai, multa mihi recipis.

De' Passiui.

1 Il Verbo passiuo è quel che termina in one tolta R si fà attiuo, come, Amor, Amo.

2 Si può formare d'ogni verbo Attiuo, come. Lego, legor. Accuso, accusor. Trado, trador. Doceo, doceor, Induo, induor: Audio, audior, così di tutti gl'altri.

3 Si conosce nel volgare da due segni, dalla particola, Si, come, si ama, si legge, e dal volgare di Sum, come sono amato, era amato, &c.

4 Vuole Nom patiente auanti di se, e dopo Ablatiuo agente con A ouero ab, come, Queste cose sono state disprezzate da te, illæ res spretæ fuerunt à te.

5 Ogni parlare attiuo si può mutare in passiuo, & è conuerso, ogni parlar passiuo può mutare in attiuo, mutando solo il patiente, e l'agente, l'altri casi restano come sono.

Se vuoi mutare l'attiuo in passiuo; piglia prima l'Accusatiuo, e mutalo in Nom. e con quello accorda il verbo nel medesimo modo, e tempo, dopo piglia il Nom. e mutalo in Abl. con A, vel ab, gl'altri così non si mutano punto, come, Tuus Pater magno, labore acquisiuit sibi multas diuitias dirai così, Magnæ diuitiæ acquisitæ fuerunt magno labore, à tuo patre sibi.

Se vuoi mutare il passiuo in attiuo, piglia prima. l'Abl. e mutalo in Nominat. e con quello accorderai il Verbo nel medesimo tempo, e modo, e dopo piglia il Nomin. e mutalo in Accus. l'altri casi restano intieri. Discipuli summopere reprehensi fuerunt pigritia à præceptore. Dirai così. Præceptor reprehendit summopere discipulos pigritiæ.

Se il parlare attiuo sarà di Verbi, che vogliono dire accusatiui, come sono i Verbi di Doceo, si muta in Nomi-

nati.

natiuo Accuſ. animato, e l'Accuſ. inanimato reſta, come, Doceo Antonium literas, Antonius docetur à me literas.

Se il parlare ſarà di Verbi, che vogliono l'Ablat. con A, vel ab, come ſono li verbi, della teſta de gl'Attiui l'agente ſi muta in Abl. con A, vel Ab, e l'Ablatiuo dell'Attiuo in Datiuo per cauſa del ſenſo ambiguo, come, Ego accipio librum à te, dirai. A me accipitur liber tibi, e non dirai à me, à te, perche potrebbe eſſer pigliato l'agente per il patiente, e per contrario il patiente per agente.

Mà ſe la diuerſità delle perſone poteſſe per ſe ſteſſa toglier via il ſenſo ambiguo, e dimoſtrar l'agente, e'l patiente, non occorre mutar l'Ablatiuo dell'Attiuo in Datiuo, come, Ego audiui concionem à Prædicatore, dirai A me audita eſt concio à Concionatore, e non vi ſara dubioſità, perche ogn'vno intende, che io habbia inteſa la predica dal Predicatore, e non il Predicatore da me Coſi anco ſe dirò, Filio obediendum eſt Patri, benche filio, & patri ſiano in vn'iſteſſo caſo, nondimeno il parlare non è dubbioſo, perche li termini ſteſſi dimoſtrano, che il figliuolo deue vbedire al padre, e non il Padre, al figlio.

Se ſi dirà vn latino ſenz'agente, vi s'aggiungerà ſecondo ſarà il parlare, come, Io ſono ſtato inſegnato, dirai coſi, Ego doctus ſum à Magiſtro.

Così anco ſe non vi fuſſe patiente, come da me s'inſegna la dottrina, dirai, Diſcipuli docentur à me doctrinam.

Similmente ſe non vi foſſe nè agente, nè patiente, come. La veſte è ſtata ſpogliata, dirai, veſte ſpoliati ſunt aliqui ab aliquibus:

Se ſi darà vn latino per queſti volgari di tempo paſſato li panni veſtiti, le regole inſegnate, le veſti ſpogliate, li dubbij dimendati, e ſimili, e non vi ſarà nè agente, nè patiente, ſi riſoluono per lo quale o li quali, alla prima,

ò terza persona del plurale in passiuo, come, la grammatica insegnata, se non si considera, presto suanisce, dirai. La grammatica, la quale è stata insegnata alli scolari, se non la considerano presto suanisce, Grammatica, quam docti sunt discipuli, nisi illam peperdant, cito euanescit, le vesti spogliate saranno vestite alli poueri, dirai. Le vesti, le quali sono state spogliate alli ricchi, saranno vestite alli poueri, vestibus, quibus exuti sunt diuites, induentur pauperes.

Quando si parla per questi aggettiui, degno, indegno, facile, difficile in questo modo, queste regole sono degne d'insegnarsi, si risolue anco per lo quale, ò di quali al presente del congiuntiuo, come, queste regole son degne d'insegnarsi alli figliuoli, dirai, queste regole son degne le quali siano insegnate alli figliuoli, Hæ regulæ dignæ sunt, quas pueri doceamur, ma di questo si dirà altroue.

La particola Si, giunta col volgare di Sum di tempo passato, à forza di stato, come, Il libro si è letto, significa il libro è stato letto. Il libro s'era letto, significa, Il libro era stato letto.

Verbi Attiui necessarij à saperſi.

Adoro, adorare.		Aequo]	apparegg-
Appaio,)	apparec-	Adæquo]	giare.
Paro,)	chiare.	Alligo, as)	
Animo inanimare.		Ligo, as)	ligare.
Aedifico]	edificare.	Aggrego, aggregare.	
Construo]		Amplifico,)	
Adnumero, annumera-		Dilato,)	Ampliare
re.		Amplio,)	
Associo, associare.		Aperio, aprire	
Arripio, arripare.		Apprehendo]	appren-
Accredito, accreditare.		Comprehendo]	dere.

Accu-

Accumolo] coadunare.
Coacerno]
Affirmo, affermare.
Amputo)
Præcido) troncar.
Aſporto, aſportare.
Aſſerto]
Conſeruo,] conſeruare.
Adultero, adulterare.
Attrecto)
Tracto) maneggiare.
Abſtergo, nettare.
Admoueo, accoſtare.
Affero, apportare.
Audeo, es oſare.
Acquiro)
Comparo) acquiſtare.
Adduco, addurre.
Affigo,)
Figo,) ficcare.
Aſpergo, ſpargere.
Addico, darſi in tutto.
Acuo,] aguzzare.
Accumino]
Abſumo)
Abluo,)
Lauo,) lauare.
Abijcio, buttar via.
Amitto, perdere.
Accendo, accendere
Congrego, raunare.
Conculco, calpeſtare.
Conſeruo,]
Seruo,] conſeruare.
Curo hauer penſiero.
Aſſuefacio, auuezzare.
Attolo, inalzare.
Aduerto,]
Animaduerto,] auuertire.
Accerſo, chiamare
Appono, porre.
Appeto, deſiderare.
Aucrto, leuar via.
Affligo, affliggere.
Aſpicio, guardare.
Batulo, portar in collo.
Bello, combattere.
Béo, as, far beato.
Bibo, is, bere.
Circumvallo,]
Obſideo,] aſſediare.
Colloco, collocare.
Congiungo, congiungere
Conſidero,]
Perpendo] conſiderare.
Corroboro fortificare.
Creo, as, creare.
Cruento, insanguinare.
Cœno, as, cenare.
Cogito, as, penſare.
Comparo, ppareggiare.
Concilio, conciliare.
Condono)
Dimitto,) perdonare.
Remitto,)
Componó, comporre.
Concido, tagliare.
Concludo, ſerrar dentro.
Condio, is, condire.
Confício, finire.

Excurcio,
Crucio, } tormentare.
Torqueo.
Confero, conferire.
Conticeo, tacere.
Calefacio, scaldare.
Cano, is, cantare.
Comburo,
Vro, } brugiare.
Cremo
Concipio, concepire,
Concoqueo, digerire.
Conduco, condurre.
Confundo, confondere.
Coniungo,
Iungo, } congiongere.
Contendo, contrastare.
Corrumpo, corrompere.
Contradico, contradire.
Comperio, trouare.
Crepo, tacciare.
Clauio, ferrare.
Cogo, is, sforzare.
Colligo, cogliere.
Comedo,
Edo, } mangiare.
Manduco
Committo, commettere.
Decoquo, fallire.
Deijcio, gettar à terra.
Diruo,
Euerto } distruggere.
Demo, is, scemare.
Deprimo
Premo } conculcare,
Congero, adunare.
Consumo, consumare.
Contraho, abbreuiare.
Cupio,
Desidero } desiderare.
Opto,
Coquo, cuocere.
Custodio, custodire.
Connecto, congiungere.
Compello, sforzare.
Debilito, indebolire.
Delibero, deliberare,
Dissimulo, fingere.
Domo, as, domare.
Deuoro,
Voro, } inghiottire.
Dedico,
Dico, as, } dedicare.
Disturbo, disturbare.
Despero, disperare.
Dubito, dubitare.
Dupico, addoppiare.
Debeo, douer dare.
Detineo, intrattenere.
Deleo, cancellare.
Differo, differire.
Decipio,
Fallo, } ingannare.
Diffundo, spargere.
Diluo, is, lauare.
Dimitto, licentiare.
Discerno, separare.
Diruo, rouinare.
Deficio, dispergere.
Diuido, spartire.

Detra-

Detraho, toglier e via.
Defendo, difendere.
Defodio,
Obruo } sotterrare.
Decerno,
Statuo } determinare
Constituo]
Depono, deponere.
Deprehendo, cogliere.
Depromo,
Promo, } Cauar fuori.
Diminuo,
Minuo } diminuire.
Describo,
Vxscribo. } copiare.
Discindo
Scindo } findere.
Discerpo, sbranare.
Dissoluo, sciolgere.
Distribuo, distribuire.
Duco, is, menare.
Disuo, scusire.
Desero
Destituo, } abbandonare.
Derelinquo
Relinquo, }
Excolo
Expolio } pulire.
Exigo, effigere.
Extinguo, estinguere.
Effundo, spargere.
Eligno, capare
Euello,
Vello, } suellere
Excutio, scuotere.
Educo, as, alleuare.
Excito, suscitare.
Excogito, inuentare.
Excuso, scolpare.
Existimo, pensare.
Expecto, aspettare.
Exprobo
Improbo } rinfacciare.
Exploro, spiare.
Extenuo, estenuare.
Extirpo, sradicare.
Emendo,
Corrigo } emendare.
Fuito,
Vito, } euitare.
Deuito,
Effero, portare, alzare.
Excerceo, esercitare.
Expleo, es, satiare.
Exibeo, dare.
Eximo, eccettuare.
Eruo, cauare.
Effugio, scappare.
Euerto, rouinare.
Excerpo,
Decerpo, } cogliere.
Cero, is, portare.
Humo, as, sepellire.
Habito, habitare.
Ignoto,
Nescio } non sapere.
Illumino, illuminare.
Inchoo,
Incipio. } cominciare.
Insto, gonfiare.

Exiranio, assetar:
Expelio,)
Eijcio,) discacciare.
Exprimo, exprimere.
Extollo, inalzare.
Flagro, ardere.
Frequento, continuare.
Figo,)
Affigo,) ficcare.
Infigo)
Frango, spezzare.
Fugio, fuggire.
Farcio, is, empire,
Finio, is, finire.
Flecto, is, piegare.
Ferio, ferire.
Frigo, friggere.
Facio, fare.
Fingo, fingere.
Genero,)
Gigno) generare, parto-
Pario,) rire.
Gesto, portar addosso:
Gusto, assaggiare.
Intendo, tirar forte.
Incendo, infiammare.
Incido, tagliare.
Inspicio, mirar bene.
Inuerto, riuersare.
Inuenio, trouare.
Intercipio, tor di mezo
Intermitto, tralasciare.
Inuado, assaltare.
Inuiso,]
Viso,] visitare.
Interpello, interrompere.
Inuito, conuitare.
Iudico, giudicare.
Insanio, impazzire.
Impetro, ottenere.
Instauro,)
Renouo,) rinouare.
Inuoco,)
Imploro,) inuocare.
Irrito, irritare.
Iugulo, scannare.
Instio, as, instare.
Iacto, auantarsi.
Indago, trouare.
Irrideo.]
Derideo) beffare.
Inhibeo, vietare.
Inuideo, inuidiare.
Iacio, tirare, lanciare.
Immergo) sommer-
Demergo) gere.
Impedio, impedire.
Inquiro, inuestigare.
Dinumero, contare.
Necto, annodare.
Nego, as, negare.
Obcoeco, accecare:
Obsecro, as, pregare.
Obsigno, sigillare.
Oppignoro, impegnare.
Obseruo, osseruare.
Occupo, occupare.
Oppugno, combattere.

Lace-

Lacero, ſtracciare.
Letho, as, vccidere.
Liquo liquefare.
Lætifico, rallegrare.
Lanio, as, ſquarciare.
Libro, as, peſare.
Laceſſo, Prouoco } prouocare.
Lucrifacio } guadagnare.
Læſo, is, Offendo, } offendere.
Ludo, is, giuocare.
Mando, as, ordinare.
Mollio, is, ammolire.
Mereo, es, meritare.
Mutuo, as, Commuto, } cambiare.
Moueo es, mouere.
Miſceo, meſciare.
Mordeo, morſicare.
Numero, contare.
Perſuadeo Suadeo, } perſuadere.
Poſſideo, poſſedere.
Præuideo prouedere.
Prandeo, mangiare.
Prohibeo, prohibire
Percutio, Ferio, } percuotere.
Pendeo, Appendo, } peſare.
Pono, is, ponere.
Prædico, prædire.
Præficio, dar carica,
Obiurgo, riprendere,
Obtineo, ottenere.
Offero, offerire.
Odi, odiſticdiare.
Amitto, perdere.
Prætermitto, laſciare.
Olfacio, odorare.
Operio, coprire.
Paro Apparo, } apparecchiare.
Prorogo, prolungare.
Peragro Obeo, } caminare.
Perforo, perforare.
Placo, Mitigo Sedeo } placare.
Pronuncio, pronunciare.
Purgo, as purgare.
Præcipito, precipitare,
Puto, as, pensare,
Refero, riferire.
Retineo, ritenere.
Rado, is radere.
Rego, is, reggere.
Remitto, rimandare,
Reſarcio, ripezzare,
Reſpuo, riſiutare.
Retraho, ritirare,
Recludo, aprire.
Reficio, ricreare,
Reicio, ributtare,
Requiro, ricercare,
Reſpicio, riguardare.

Proſpicio, vedere.
Perfundo, ſpargere.
Proſterno, gittare.
Proficio, far profitto.
Perdo, perdere.
Patefacio, paleſare.
Percipio, comprendere.
Perpendo, conſiderare.
Perquiro, cercare.
Perficio, finire.
Quæro, cerca e.
Queo, is, potere.
Rapto, ſtraſcinare.
Recreor, ricreare.
Recupero, ricuperare.
Recuſo, ricuſare
Refrigero, rifreſcare:
Reſpiro, reſpirare.
Retardo, ritard re.
Reuoco, riuocare.
Sterno diſtendere.
Subdo
Suppono } ſottomettere.
Subijcio
Subtraho } ſottrare.
Subduco
Suco, ſucchiare.
Suo, is, cuſire.
Suſpendo, ſoſpendere.
Subigo, ſoggiogare.
Sumo, is:
Suſcipio, } pigliare.
Suſpendo, ſoſpendere;
Trucido, tagliare,
Turbo, ſturbare.
Retego, ſcoprire;
Rodo, roſicare.
Sagino, ingraſſare.
Saluto, ſalutare.
Sano, ſanare.
Segrego, } ſeparare;
Separo.
Spero, ſperare.
Saucio, piagare.
Seco, ſecare.
Sedo, mitigare:
Simulo, fingere.
Suſtento, ſoſtentare;
Supero, ſuperare.
Sileo, tacere.
Suſtineo, ſoſtenere.
Suppleo, ſupplire.
Scio, ſcis, ſapere.
Seduco, ingannare;
Sepono, ſeparare.
Tollo
Atollo, } inalzare;
Tego, is, coprire.
Tero, is,
Contero, } peſtare.
Transfigo,
Traijcio, } trapaſſare;
Ventilo, ventilare.
Verſo, voltare.
Vulnero, ferire.
Vexo
Diuexo, } moleſtare;
Voco, chiamare.
Video, es,
Cerno, is, } vedere;

Tole-

Tolero,)
Suffero,) ſoffrire.
Teneo, es, tenere.
Tondeo, es, toſare.
Transfero, transferire.
Torreo, arroſtire.
Tango, is, toccare.
Tendo, is, tendere.
Texo, is, teſſere.
Vinco, is, vincere.
Vincio, is, legare.
Voluo, is, voltare.
Voueo, far voto.
Vrgeo, ſpingere.
Vello, is, ſtirpare.
Verro, ris, ſcopare.
Vomo, is, vomitare.

Il fine de' Verbi Attiui, e Paſſiui.

De' Verbi Neutri.

Il Verbo Neutro è quello, che finiſce in Vm, vel O, e non ſi fà paſſiuo perſonale, come Sum Sto, & Seruio.

Si dice neutro perche non è attiuo, nè paſſiuo: Si diuite in ſette Regole.

Prima Regola de' Neutri.

Vuole due nominatiui, vno auanti di ſe, e l'altro dopo; come Tu ſei diuentato. Pigro, Tu euaſiſti piger.

Sum, es, fui, fine ſup. eſſere.
Viuo, is, xi, ctum, viuere.
Venio, is, ni, entum, venire.
Eo, is, iui, itum, andare.
Ambulo,)
Vado,) caminare.
Incedo,)
Euado, is;) diuentare.
Fio, fis,)
Iaceo. es, giacere.
Curro, is, correre.
Dormio, dormire.
Cubo, as, colcarſi.
Deambulo paſſeggiare.

Annotationi.

1 Ogni Verbo, che dopo di se hà aggettiuo, che si riferisca al sustantiuo d'auanti, può hauere due Nominatiui, come, Ti amo, contro mia voglia, Amo te inuitus, &c.

2 Se detti due Nominat. non saranno d'vn istesso numero il Verbo, concorderà con quella, ch'è base, e fondamento dell'oratione, come, Le lagrime eran sangue, Lacrymæ erant sanguis.

3 Detti verbi si chiamano copulatiui, perche copulano, e congiungano simili casi, come, Io vengo a te corucciato, Venio ad te iratus.

De' Verbi Vocatiui.

Vogliono anco due Nominatiui, come Io mi chiamo Tiberio. Ego vocor Tiberius.

Appellor, aris, atus, sum,]
Nominor, aris atus, sum,] esser chiamato,]
Nuncupor aris atus, sum, esser nominato.
Vocor, aris, atus, sum, esser nominato,
Dico, cris, ctus, sum, esser detto.

Annotationi.

1 Quando il parlare di questi Verbi è attiuo, si prendono i verbi Attiui, come, Io chiamo te Paolo. Voco, Appello. Nomino, seu Nuncupo te Paulum.

2 Mi, Ni, Si, dimostrano il parlare esser passiuo Ti, e Vi, lo dimostrano Attiuo come, Io mi chiamo Tiberio, Ego vocor Tiberius, Io ti chiamo Paolo, Voco te Paulum.

3 Possono anco hauer l'Ablatiuo con A, vel Ab, come,

me, Girolamo Quattromano si chiama dottissimo da tutti, Hieronimus Quattromanus vocatur doctissimus ab omnibus.

De' Verbi Estimatiui.

Vogliono anco due Nominat. come, Tu sei tenuto da auaro, per auaro, o auaro da tutti. Tu haberis ab omnibus auarus.

Habeor, eris, itus, sum,)
Putor, aris, atus, sum,) esser stimato.
Aestimor, aris, atus, sum)
Existimo, aris, atus sum.)
Iudicor, aris, atus sum.] esser giudicato.
Censeor, eris, ensus sum.]
Dicor, eris, ctus, sum.)
Feror, ris, latus sum.) esser detto.
Credor, eris, tus sum, esser creduto.
Videor, eris sus, sum, parere.

Annotationi.

1 Quando il parlare è attiuo si pigliano li Verbi attiui, come, Ogn'vno tiene il Prencipe per giusto, Quisque principem iustum habet, putat, &c.

2 Per, ouero, da, in questi Verbi denota Nominatiuo se il parlare è passiuo; come, Tuo padre è tenuto per auaro. Tuus pater habetur auarus, vel pro auaro. Mà se il parlare è attiuo, denota Accus. e la Per casca, come, Io ti reputo per huomo sauio. Habeo te Virum sapientem.

3 Videor, videris, vuole anco due Nominatiui, come Voi parete fratelli, Vos, vidmini fratres, Se vi è la persona à chi pare, si mette in Datiuo, Voi mi parete fratelli, Vos mihi videmni fratres.

Se significa volontà, ò piacere, s'vsa impersonalmen-

te,

te, come, Così hà piaciuto à tutti, Ita visum est omnibus.

Se si giunge co'l Gerundio di necessità, si fà impersonale, come, Mi pare, che si deue seruire Iddio, Mihi videtur Deo seruiendum.

Seconda Regola de' Neutri.

Vuole Nominatiuo auanti di se, e dopo Genitiuo, come, Io mi ricordo delle cose tue, Memini rerum tuarum.

Egeo, es, gui, sine supino
Indigeo, es, gui, sine supino,) hauer bisogno.
Memini, sti, ricordarsi, ò far mentione.
Satago, is, far con diligenza, ò essercitare.
Misereſco, is, hauer compassione.

Annotationi.

1 Sum vuole Genitiuo possessiuo, come, Queste Regole sono di D. Tiberio, e non di Paolo. Hæ Regulæ sunt D. Tiberij, & non pauli.

2 Memini, isti: per ricordarsi, può mutare il Genitiuo in Accusatiuo, come, Io mi ricordo di te Memini tui vel te. Mà quando stà per far mentione può mutare il Genitiuo in Ablatiuo con De, come, Io hò fatto mentione di quel giorno, Memini illius diei, vel de illo die.

Per ricordare ad altri, si fà per Memoro, as, ò Commemoro, as, della terzo de gl' Attiui, come. Li Clienti ricordano la causa all'Auuocato, Clientes commemorant causam Aduocato.

3 Egeo, & Indigeo, possono mutare il Genitiuo in Ablat. senza prepositione, come, Mio Padre ha bisogno dell'aiuto tuo, pater meus eget auxilij, vel auxilio tuo.

Ter-

Terza Regola de' Neutri.

Vuole Nomin. agente auanti di se, e dopo Datiuo patiente, come. Io obedisco mio padre, Obedio meo patri.

Adsum, ades, adfui, fine sup. esser presente.
Assurgo, is, exi, ctum, leuarsi in piedi.
Consulo, is, sui, vltum, Prouedere.
Debeo, es, bui, bitum, esser debitore.
Faueo, es, aui, atum, fauorire.
Immineo, es, nui, fine sup. soprastare.
Impendeo, is, endi, ensum, opraſtare.
Incommodo, as, aui, atum, dar disagio.
Indulgeo, es, ſiſi, ultum, condescendere.
Obsto, as, stiti, statum, esser contrario.
Obsisto, is, steti, esser contrario.
Obedio, is, iui, itum,
Obtempero, as, aui, atum, obedire.
Pareo, es, aui, fine sup.
Inseruio, vis, viui, vitum.
Seruio, vis, viui, vitum,
Deseruio, vis, viui, vitum, seruire.
Studeo, es, dui, fine sup. studiare.
Subuenio, venis, veni, entum, souuenire.
Cucurro, is, ri, sum soccorrere.

Absum, esser lontano.
Accido, Euenio, accadere.
Abnuo, far cenno di nò
Antecello, Contingo, Annuo: far cenno di sì.
Præsto, superare.
Assentio, acconsentire.
Færeo, es, puzzare.
Anteo, Antesto; superare.
Excello.
Ignoſco, perdonare.
Inuigilo, inuigilare.
Insceſſo, venir desiderio, o paura.
Inuideo, inuidiare.

Con

Consentio) sentire.
Subscribo,
Auscultо, obedire.
Benedico benedire.
Benefacio, far bene.
Caueo, guardarsi.
Confido,) confi-
Fido,) darsi.
Cedo, dar luogo.
Conuenio, conuenire.
Deficio,]
Defumo,] mancare.
Displiceo, dispiacere.
Diffido, sconfidarsi.
Præco, andar auanti.
Præsideo, esser superiore.
Præsum, esser sopraftante.
Præsto, as, esser meglio.
Præsto sum, esser apparecchiato.
Prouideo, prouedere.
Prosum giouare.
Renuncio, renunciare.
Repugno,)
Obsisto,) ripugnare.
Resisto, far resistenza.
Satisfacio, sodisfare.
Obuiam fio) incontra
Occurro,) re.
Interdico, vietare.
Latro, baiare.
Maledico, dir male.
Malefatio, far male.
Noceo]
Obsum,] Nuocere.
Afficior.)
Nubo, maritarsi.
Obuio, as,)
Obuiam eo) incontrare.
Obuiam, fam)
Hæreo,)
Adhæreo.) accostarsi
Illudo, burlare.
Odiosum, odiare.
Satisfum)
Sufficio,) bastare.
Suppero,)
Succedo, succedere.
Superfum,)
Supero,) superare.
Supplico)
Supplex, sum.) supplicare.
Tempero, moderare.
Operam do)
Vaco, as,) attendere.
Operam impendo)
Operam adhib.
Vsui fum, bisognare.
Vsu venio, interuenire.

Anno-

Annotationi.

1 Quando il parlare per questi Verbi Nutri è passiuo si volta in Attiuo, mettendo la Da in Nominatiuo, v. g. Io sarò obedito da mio figlio, si volta, Mio figlio m'obedirà Filius obediet mihi. La lettione è stata studiata da Cesare, si volta, Cesare hà studiata la lettione, Cæsar studuit lectioni.

2 Sum, è in vn Datiuo, significa hauere v.g. Io hò molti danari, Mihi sunt multi nummi.

Con due Dat. apportare v.g La fatica apporta honore alli giouani virtuosi. Labor, est honori iuuenibus virtuosis.

3 Incumbò, is per attendere, accus. con ad, o in, v. g. pochi attendono allo studio, pauci incumbunt, ad, vel in studium; per appogiarsi, Datiuo, v.g. Io m'appogio al muro, Incumbo pariet.

4 Consulo, is, per prouedere, Dat. v. g. Io rimedio alle tue colpe, Consulo tibi.

Per consigliarsi, ò dimandar consiglio, Accus. della prima de gl'Attiui. v.g. Io dimando consiglio al Maestro, Consulo Magistrum.

Per dar consiglio, si fà per Do, das, giontoui Consilium, v.g Io darò consiglio a Pietro Dabo cõsilium Petro.

5 Antecedo Anteeo Anteceilo, Antesto, Anteuerto, Anteuenio præcedo, præcurro, præo, præsto, possono hauere l'Accus & in che si supera in Ablat con In, e senza v g. Io supero Pietro nelle lettere, Anteeo Petro, vel Petrum literis; vel in literis.

6 Interdico, is, può anco hauere l'Ablatiuo della cosa. v.g. Io ti vieto il giuoco, Interdico, vel ludum tibi, vel te ludo.

7 Inuideo, es Metuo, is, & Timeo, es possono hauere anco

anco l'Accuſ. della coſa, v. g. Io hò inuidia della tua fortuna, Inuideo tibi tuam fortunam.

Io ho paura, che il foraſtiero non ti miſchi la regna, Timeo tibi ſcabiem ab hoſpite. Tu haueui paura, che il giuoco non mi mandaſſe mendicando, Timebas mihi mendicitatem à ludo.

8 Cauco, es, può anco hauere l'Ablatiuo con A, vel Ab. v. g. Io mi guardarò dalli triſti, Cauebo mihi ab improbis.

Per faggire vuole, accuſ. Io faggo la mala pratica, Cauco conſuetudinem improborum.

Per cautelare, vuol Dat. v. g. Io ti darò pieggiaria, Cauebo tibi.

Io mi farò cautelare da Ceſare, Ego cauebo mihi à Ceſare.

Per guardare, ſi fà per Cuſtodio, is, v. g. Io guardo li tuoi libri. Ego cuſtodio tuos libros.

9 Parco, is, con trè caſi, ſi fà per Condono, Remitto, vel Dimitto della terza de gl'Attiui, v. g. Iddio perdona le colpe a penitenti, Deus remittit crimina pœnitentibus.

Si può anco fare per Parco, is, mutando il ſuſtantiuo in Genitiuo, v. g. Deus parcit criminibus peccatorum.

10 Debeo, es, per eſſer obligato, Dat. Io ſono obligato alli poueri, Debeo pauperibus.

Per douer dare, della terza de gl'attiui, v. g. Io deuo dare dieci ſcudi à Pietro, Debeo decem aureos Petro.

11 Vacuo as, per attendere, Dat v. g. Li ſcolari virtuoſi attendono allo ſtudio, Diſcipuli virtuoſi vacant ſtudio.

Per eſſer vacuo, Ablat. Io ſono ſenza denari. Vaco nummis.

12 Fido, is, con trè caſi, ſi fà predo, vel committo della terza degli Attiui, v. g. Niuno fidi li ſum, ſegreti ad amici nuoui, Nemo arcana ſua amicis nouis committat.

13 Ha-

13 Hæreo, es, con trè casi, per admoueo, della terza de gl'attiui, v. g. Gl'infermi appogiano tutto il corpo al baſtone, Aegri totum corpus baculo admouent.

14 Cedo, is, ſenza diphtongo, e co'l preterito ceſſi, e ſupino ceſſum, vuole Dat. v.g. Io do luogo à miei nemici, Cedo meis inimicis.

Col diphtongo, & il præter. Cæcidi, & il ſupino cæſum, Accuſ. v.g. Io batto li ſcolari. Cædo diſcipulos.

15 Deficio, is, per mancare, la coſa che manca in Nominatiuo, A chi in Dat. v. g. Mi mancano le forze, Vires mihi deficiunt.

16 Supero, as, per auanzare, la coſa che auanza in Nominatiuo, à chi in Dat. v.g. Il pane mi auanzo, panis mihi ſuperauit.

Per ſuperare altri, chi ſupera in Nomin. v. g. L'inimico ti vinſe, Hoſtis, te ſuperauit.

17 Benedico, is, può anco hauere l'Accuſatiuo, v g. gli Angeli benedicono il Signore. Angeli benedicunt, Domino, vel Dominum.

18 Proſpicio, per prouedere. Dat. Prouedi à fatti tuoi, proſpice tibi. Ma per vedere, Accuſ. Iddio riguarda ogni coſa, Deus, omnia proſpicit.

19 Nubo, is, per maritarſi la Donna, Dat. Clarice ſi maritò con Luca, Clarix nupſit Lucæ, vel cum Luca.

Per maritarſi l'huomo, per Duco, is, giunto, vxorem. v. g. Mauritio ſi maritò con Orſola, Mauritius duxit Vxorem Vrſulam.

Si marita terza perſona per Do, das, o Colloco, as, giunto, in matrimonium. v. g. Lelio maritò Orſola con Mauritio, Lælius dedit in Matrimonium Vrſulam Mauritio.

Compoſti da Sum.

Adſum, es, fui, esſer preſente.
Interſum, es, fui,
Abſum, es, fui, esſer lontano
Poſſum, es, tui, potere.
Superſum, es, fui, superchiare.
Deſum, es, fui, mancare.
Proſum, es, fui, giouare.
Obſum es, fui, nuocere.
Inſum, es, fui, esſer dentro.
Subſum, es, fui, esſer ſotto.

Annotationi.

1 Adſum, & Interſum, esſer preſente, Dat & Ablat. con In, v. g. Io ſarò preſente alla predica, Adero, vel Interero concioni, vel in concione.

2 Interſum, es per esſer lontano, il primo nome appellatiuo, Abl con A vel Ab. il ſecondo. Accuſ la lontananza in Nom nat. v. g. La vigna tua è lontana dal mio giardino cento paſſi. A vinea tua ad meum viridarium interſunt centum paſſus.

Vel la lontananza in Nom. li Nomi appell. in Accuſ. con inter, v. g. Inter vineam tuam, & meum viridarium interſunt centum paſſus.

3 Abſum, es, per esſer lontano, Dat. ò Ablat. con à, vel Ab v g Io non ſono ſtato preſente alle comedie, Ego abfui comedia, vel à comedia.

Se ſarà locale, il primo nome appellatiuo in Nomin. il ſecondo in Ablat. con A, vel Ab. il ſpatio in Accuſ. v. g. Vinea tua abeſt, vel diſtat à pomario meo centum paſſus vel centum paſſibus.

4 Su-

4 Superſum per auanzare, la coſa che auanza in Nominatiuo, a chi Dat. v g. A me auanzano li libri, Libri mihi ſuperſunt.

Soprastare, Datiuo. Il Capitano stà di sopra à soldati, prætor ſupereſt, vel præeſt militibus.

5 Deſum, es, la cosa che manca in Nominatiuo, a chi in Datiuo. Pietro manca di Virtù, Virtutes deſunt Petro.

6 Poſſum, es, per potere, Accusatiuo si regge dall'Infinito, che vi s'intende. v. g. Antonio può molte cose, Antonius multa poteſt, ideſt facere.

Quarta regola delli Neutri.

Vuole Nominatiuo agente auanti di se, dopo Accusatiuo patiente, v.g. Li rustici arano la terra, Ruſtici terram arant.

Aro, as, aui, atum, arare
Puto, as, aui, atum, potare.
Rigo, as, aui, atum,
Adaquo, as, aui, atum, } adaquare.
Sero, is, ſeui, ſatum, ſeminare.
Ablaqueo, scalzare gl'alberi.
Colo, coltiuare.
Fodio, zappare.
Meto, mietere.
Occo, arpegare.
Paſtino, paſtinare.
Sulco, as, ſolcare.
Verro, is, ſcoppare.
Runco, as, roncare,
Planto, piantare.
Sarrio zappare.
Sarculo, zappollare.
Semino, ſeminare.
Stercoro, letamare.
Vanno, cernere.
Vindemio, vendemmiare.
Ventilo, ventilare.
Mundo, nettare.
Propago, as, propaginare.

Calleo, les, lui ſine ſup. eſſer Prattico.

Exhalo, is, aui, atum, essalare.
Oleo, les, lui, litum, odorare.
Redoleo, les, lui, litum, render odore.
Horreo, res; rui.]
Abhorreo, es, rui,] abhorrire.

Annotationi.

1 Questi Verbi differiscono da gli Attiui in due cose, la prima è, che questi si fanno passiui nelle terze persone singolari solamente: l'altra che hanno accusat innanimato.

2 Semino, & planto, possono hauere oltre l'accusat. vn'ablat. con in. v.g Io semino il grano nel campo; Semino frumentum in campo; vel ego semino campum frumento, Datiuo.

3 Confero, is, Insero, is, per insitare nell'istesso modo, v.g. Io insito il pero nel melo: Insero pirum in malo, vel malum piro, in Datiuo.

4 Oleo, es accus. il letto odora di rose, Cubiculum olet rosas. Di più, la rosa rende odore di soauità. Rosa olet suauitatem. Se dicesse, io odoro la rosa, Ego rosam olfacio.

5 Calleo, es, esser prattico, accus Tu sei prattico delle mercantie. Tu calles mercaturas.

6 Abhorreo, es, può anco hauere l'abl. con à, vel Ab, v.g. io schifco. Abhorisco le male prattiche, Ego abhorreo consuetudinem malorum, vel à consuetudine malorum.

7 I Verbi, che hanno l'Accus. del medesimo significato, si riducono à questa regola.

Currere, cursum: correre. Dormire somnum; dormire. Gaudere, gaudium, rallegrarsi. Ludere ludum, giuocare, Seruire, seruitutem, seruire. Viuere vitam viuere.

Quin-

Quinta Regola delli Neutri.

Vuol Nominatiuo auanti di sè, dopò Ablatiuo senza prepositione; v. g. Noi stiamo senza danari, Nos carçmus nummis.

Questa Regola contiene trè sorti di Verbi.
Verbi Neutri di significatione Attiua.
Verbi Neutri di significatione passiua.
Verbi inchoatiui, e Perfetti.

Verbi di significatione Attiuo.

Vogliono Nomin auanti di sè, dopo Ablat. senza prepositione, come. I Ricchi abondano di ricchezze, Diuites abundant diuitijs.

Abundo, as, aui, atum abondare.
Careo, es, rui, ritum, star senza.
Egeo, es, gui, sine supino.] hauer bisogno.
Indigeo, es, gui, sine supino.]
Vaco, as, aui, atum, star senza.
Viuo, is, xi, ctum, viuere.
Sum, es, fui, sine supino, essere.

Abstineo, astenere.
Affluo,) abondare
Exubero,)
Redundo, soprabondare.
Diffluo, abondare.
Supersedeo, soprasedere.
Scateo, abondare.

Mano, as)
Fluo, is,) scorrere.
Consto, as, costare.
Flago, as,)
Ardeo,) ardere.
Laboro, trauagliare.
Sono, as, suonare.

Annotationi.

1 Abundo, con due casi Ablat. Tu abondi di moneta. Tu abundas pecunia, vel pecunia abundat tibi.

Contrè casi, si fà per Augeo, es, della quinta degl'Attiui, v. g. Io ti abbondarò di scienza, augebo te scientia.

2 Abstineo, es, può anco hauere ablatiuo, con A, vel Ab, v g. Io mi astengo dal riso, abstineo riso, vel à risu; vel abstineo me risu, vel me à risu.

3 Consto, as, ablatiuo con ex; v. g. Pietro è composto di corpo, e d'anima, Petrus constat ex corpore, & anima.

4 Laboro, as, per trauagliare, & hauer dolore, vuole ablatiuo con Ex, se il dolore si riferisce membro di corpo, v.g. Hò dolore di testa laboro ex capite.

Mà se riferisce à morbo, vuole ablat. senza Ex, v. g. E trauagliato di quartana, Laborat quartana.

5 Mano, & Fluo, il liquore in abl. v. g. Il fiume scorre latte. Flumen manat lacte, vel lac manat ex flumine.

6 Sudo, & Roro, possono anco hauere accu. Tu sudi mirra, Tu sudas myrrha, vel myrrham.

7 Pendeo animi in singolare, significa, Io stò sospeso; Pendemus animi in plurale. Noi stiamo sospesi.

8 Sono, Pulso, Inflo, & Cano, significano suonare, mà con differenza, perche Sono, & pulso con le mani, inflo con la bocca. Cano con mani, e con bocca.

Sono, as, chi suona in Nomin. l'instromento in Abl. v.g. Io suono la citara, Sono cythara.

Vel l'instromento in Nom. chi suona in Abl. ò Accus. con Per, v. g. Il Sacristano suona la campana, Campana sonat Sacrista, vel per Sacristam, vel melius, Sacrista pulsat campanam.

Se di-

Se dicesse la campana suona, dirai, Campana, pulsatur, ideſt, ab aliquo, e non Campana pulsat, vel Campana sonat.

Pulso, & inflo, sono Verbi attiui, v. g. Io suono il tamburro, Pulso tympanum, Io suono la tromba, Inflo tubam.

Pulso significa anco buſſare, v.g. Pietro batte la porta, Petrus ianuam pulsat.

Cano, is, per suonare, ablat. Io suono la tromba. Cano tuba.

Ma per cantare è attiuo. Io canto la musica, Cano musicam.

Cano, per cantare, hà belli modi. v g. Tu sempre dici l'istessa cosa, Tu semper eandem canti lenam canis.

Tu dici, e disdici, non hai parola ferma, Tu palinodiam canis.

Tu sempre attendi all'vtil tuo, Tu semper tibi canis.

9 Sum, es, vuò l'Ablat. di lode, o di biasmo, v. g. Tu sei di forte, e grand'animo. Tu es forti, magnoq; animo Auerti, che vi sono alcuni nomi, il cui significato s'vsa in Ablat. come, Sum forti animo, bono animo, &c. Et altri Genitiui, come, Minimi cibi, nullius consilij, &c.

Verbi di significatione passiua.

Vogliono Nomin. patiente auanti di se, dopo ablatiuo agente senza prepositione, come, Io mi rellegro della tua venuta, Gaudeo tuo aduentu.

Gaudeo, es, sus sum, rallegrarsi.
Mæreo, es, stus sum, attristarsi.
Doleo, les, lui, litum, dolersi.

Annotationi.

1 Questi Verbi possono mutare l'Abl. in Ablatiuo con De, & in accus. con Ob, ouero Propter, come Ego gaudeo tuo, vel de tuo aduentu, ob tuum, vel propter tuum aduentum.

2 Se nel parlare vi saranno le particole Mi, Ti, Si, Di, Dei, ò Per, &c. si faranno per questi Verbi Neutri: come quello si rallegra della tua venuta, Ille gaudet tuo aduentu. I soldati s'attristano della pace, Milites mœrent pace.

Mà se non vi sono le dette particole, si fanno per Verbi Attiui, come, La tua venuta rallegra tutti, Tuus aduentus Hilarat, Exhilarat, vel Lætificat omnes, La pace attrista i soldati. Pax conturbat, vel affligit milites.

3 Mi, Ti, Si, &c. denotano Nom. patiente, Di, e Dei Ab. agente come, Quello s'attrista del giuoco, Ille mœret ludo.

Mà se nel volgare, non vi sarà, Mi, Ti, Si, &c. Di, Dei o Per, l'agente denota Nom. e'l patiente Accus. come. La tua venuta hà rallegrato tutti i tuoi amici, Tuus aduentus, exhilarauit omnes amicos tuos, vel gaudio affecit omnes, &c.

4 Mereo es, senza diphtongo è della prima de gl'Attiui, e'l Preterito fà, merui, e'l Supino meritum: come. Ty

meri-

meriti il premio. Tu meres præmium, vel tu mereris præmium, deponente.

5 Gaudeo, es, può hauere vn'Accuf. deriuato dal ſuo ſignificato: come, Franceſco Landini ſi rallegra del contento di ſuo Padre, Franciſcus Landinus gaudet gaudium ſui Patris.

6 Doleo, es, Ablat. il dolore non ſi riferiſce à parte del corpo, v. g. Io mi doglio del danno tuo. Doleo damno tuo, vel de damno tuo, vel ob, ſeu propter damnum tuum.

Mà ſe ſi riferiſce à parte del corpo, la parte che duole in Nom. à Chi, in Datiuo: come Mi duole il capo, Caput mihi dolet.

Verbi Inchoatiui, e perfetti.

Queſti Verbi vogliono Nom. patiente, & Ablat. agente v. g. Il Sole ſcalda la terra, Sole calet terra.

Caleo, les, ſine ſupino, eſſer caldo.
Caleſco, is, ſine præt. farſi caldo.
Frigeo, es, gui, ſine ſup. eſſer freddo.
Frigeſco, is, ſine præt. & ſup. farſi freddo.
Areo, es, rui, ſine ſup. eſſer ſecco.
Areſco, is, ſine præt. & ſup. farſi ſecco.
Rubeo, es, bui, ſine ſup. eſſer roſſo.
Rubeſco, is, ſine præt. & ſup. farſi roſſo.

Anno-

Annotationi.

1 Questi Verbi possono mutare l'Ablat. in Accus. con Ob, o propter: come, Il Sole scalda la terra. Sole, vel ob, seu propter Solem calescit terra.

Alle volte all'Ablat. se vi giunge A, o Ab, come, Il Mare piglia la luce dal Sole, Mare collucet à Sole.

2 Questi verbi giunti col Verbo Facio sono Attiui, ma giunti col Verbo Flo sono passiui, come, I Venti fanno la terra molto fredda, Ventis terra frigescit, vel Venti frigefaciunt terram.

3 Ciascuno di questi verbi hà il suo Attiuo corrispondente, come, Calco, Calefacio, Frigeo, Frigefacio, Areo Sicco, Rubeo, inijcere rubore alicui, vel afficere aliquem rubore, & sic de alijs.

Sesta Regola delli Neutri.

Vuole auanti di se. Nomin. patiente, dopo Abl. agente, con A o Ab; come, I tristi sono battuti dal Maestro, Mali vapulant à Magistro.

Vapulo, as, aui, atum, esser battuto;
Væneo, is, ni, num, esser venduto;
Fio, is, factus, sum esser fatto;
Exulo, as, aui, atum, esser bandito;
Liceo, es, cui, itum, esser apprezzato.

Annotationi.

1 Ciascuno di questi Verbi hà il suo Atiuo, Vapulo hà Verbero, Væneo Vendo, Flo, Facio, Exulo, Relego, Liceo Aestimo.

2 Fio, fis, può hauere trè casi, Dat. Ablat. con prepo-

sitio-

ſtione De, e ſenza, come, Che ſi farà, o che ne farà di te? Quid fiet tibi, vel de te; Che n'è, o che ſe n'è fatto di Ceſare? Quid factum eſt Cæſari, Cæſare, vel de Cæſare.

Il participio Futurus, vuole gl'iſteſſi caſi come, Che penſi, che n'hauerà da eſſer di quello? Quid illi, illo, vel de illo futurum cenſes.

L'iſteſſo dirai di Facio, is. Che farai di quel giouane? Quid facies iuueni, iuuene vel de iuuene.

3 Exulo s'vſa ſenza agente. v.g. Pietro è ſtato eſiliato, Petrus exulauit.

Alle volte con Abl. Inanimato, come, I triſti ſono ſtati banditi dalla città. Improbi exularunt ab vrbe.

Con agente animato ſi fà per. Relegor, come. Tu ſei ſtato bandito, o confinato dal Vicerè, Tu relegatus es, vel electus es in exilium à prorege.

4 Liceo, es, per incantarſi, o venderſi all'incanto, s'vſa anco ſenza agente, come, La caſa è ſtata incantata cento ſcudi, Domus licuit centum aureis.

Con agente animato ſi fà per Subhaſtor, come. Il caual-lo è ſtato venduto all'incanto trenta ſcudi dal creditore per il Giurato, Equus ſubhaſtatus eſt triginta aureis à creditore voce præconis.

Settima Regola delli Neutri.

Vuole Nominatiuo agente, auanti di ſe, dopo il caſo della prepoſitione, come, Io ſtò nel letto, ſum in cubili Tu anderai alla piazza, Tu ibis ad forum. Pietro ritorna dal a poſſeſſione, Petrus redit ex prædio, &c.

Eo, is, iui, itum,)
Vado, is, fine præt.) andare.
Iterhabeo, es, bui, bitum,]
Iterfacio, is, feci, factum] andare.

Am-

Ambulo, as, aui, atum, caminare.
Deambulo, as, aui, atum, passeggiare.
Discedo, is, essi, essum, partire.
Exio, is iui, itum, vscire.
Venio, is, ni, entum, venire.
Redeo, is, dij, itum, ritornare.
Transeo, is, iui, itum, passare.
Peruenio, is, eui, entum, arriuare.
Accedo, is, essi, esum, accostarsi.
Recedo, is, cessi, cessum, scostarsi.
Migro, as, aui, atum, dishabitare,
Commigro, as, aui, atum.
Remigro, as, aui, atum, tornare ad habitare.
Maneo, es, si, sum, stare.
Sedeo, es, di, esum, sedere.
Iaceo, es, cui, sine sup giacere.
Surgo, is, exi, ectum, alzarsi.
Dormio, is, iui, tum, dormire.

Annotationi.

I sopradetti Verbi si chiamano Neutri assoluti, perche da per se sono perfetti, e col Nominatiuo solo fanno perfetto il parlare, il caso che si dà dopo è della preposition, e non del Verbo.

De' Verbi Communi.

Il Verbo commune è quello, che finisce in Or, & hà la significatione attiua, e passiua, come Hortor, esortare, & esser esortato.

Vuole auanti di se Nom. agente, e dopo Accus. patiente, se sarà di significatione attiua. v. g. Io honoro il mio Maestro, ego veneror meum præceptorem.

Se sarà di significatione passiua, vuole Nom. patiente, & Abl.

& Abl. agente con A, vel Ab, v. g. Da me è honorato il Maestro, a me Magister veneratur.

Depopulor, aris, atus sum, saccheggiare, & esser saccheggiato.

Aggredior, eris, essus sum, assalire, & essere assalito.

Hortor, aris, atus sum, esortare, & esser esortato.

Aspernor, aris, atus sum, disprezzare, & esser disprezzato.

Dimetior, iris, ensus sum, misurare, & esser misurato.

Dignor, aris, atus sum, riputar degno, & esser riputato.

Veneror, aris, atus sum, honorare, & esser honorato.

Amplector, eris sum, abbracciare, & esser abbracciato.

Dehortor, aris, atus, sum, disuadere, & esser disuaso.

Osculor, aris, atus sum baciare, & esser bacciato.

Hospitor, aris, atus sum, alloggiare, & essere alloggiato.

Annotationi.

1 Hortor può anco hauere l'Accus. con Ad. v. g. Io ti esorto allo studio, Hortor te ad studium.

2 Dehortor, aris, può anco hauere l'Abl. con A, vel Ab, v. g. Io ti disuado dal giuoco. Dehortor te à ludo.

3 Dignor, aris, può anco hauere vn'Ablat. v. g. Mi reputi degno di questo honore, hoc me dignaris honore.

4 Tutt'i Verbi deponenti, che hanno dopo di se Accus. si possono ammettere à questa regola, perche tutti si trouano passiui, anzi la maggior parte de gl'altri deponenti ancora: mà noi non dobbiamo senza necessità valerci,

si, se non di questi, che sono in vso più frequenti de più periti.

De' Verbi Deponenti.

Il Verbo Deponente è quello, che finisce in Or, & hà la significatione del Verbo Attiuo, o Neutro, v. g. Vtor io.

Si dice Deponente dal Verbo Depono, is, perche depone la significatione passiua, che vn tempo hebbe.

Prima de' Deponenti.

Vuole Nom. agente auanti di se, e dopo Genit. patiente v. g. Io ho compassione de' poueri, Misereor pauperum.

Misereor, eris, ertus sum, hauer misericordia.
Obliuiscor, eris, itus, sum. } scordarsi.
Recordor, aris, atus, sum, }
Reminiscor, eris, sine prat. } ricordarsi.
Potior, iris, itus sum, impadronirsi.

Annotationi.

Questi trè Verbi Obliuiscor, Recordor, Reminiscor, possono anco hauer l'Accus. v. g. Io mi ricordo de' tuoi consigli, Recordor tuorum consiliorum, vel tua consilia.

Per ricordare ad altri memoro, o commemoro della rezza de gli Attiui; come, Io ricordo le Regole à Pietro Bodano, Ego memoro regulas Petro Bodano.

2 Misereor, eris, può anco hauere il Dat. v. g. I buoni hanno compassione de' poueri. Boni pauperum, vel pauperibus miserentur.

3 Potior, iris, vuole quelli trè Genitini, Rerum, Regni,

gni, Hoſtium con gl'altri nomi l'Abl. come, godiamo la pace, potimur pace.

4 I Verbi Deponenti non ſi poſſono fare paſſiui.

E ſe vi ſarà propoſto vna tema in paſſiuo, ſi riſolua in attiuo, con metter là Da, in Nom. come da me ſi hà miſericordia à poueri, dirai, Io ho miſericordia à poueri, così dell'altre Regole.

Seconda Regola de'Deponenti.

Vuole Nom. agente, dopo di ſe Dat. v. g. Mio padre hà aiutato ſempre i ſuoi Amici, Meus pater ſemper auxiliatus eſt ſuis amicis.

Aduerſor, aris, atus ſum, eſſer contrario.
Adulor, aris, atus ſum, lusingare.
Aſſentior, iris enſus ſum, acconſentire.
Auxilior, aris, atus ſum, aiutare.
Blandior, iris, itus ſum, accarezzare.
Gratificor, aris, atus ſum, compiacere.
Ancillor, Famulor } ſeruire.
Aemulor, inuitare.
Illacrymo piangere.
Inſidior, inſidiare.
Iruitor. Ntor,
Iraſcor, corucciarſi.
Medicor. Medeor } medicare.
Moderor, raffrenare.
Morigeror, Obſequor } compiacere.
Minor, minacciare.
Opitulor aiutare.
Præſtolor, aſpettare.
Patrocinor, difendere.
Suffragor, aiutare.
Refragor, disfauorire.

Annotationi.

1 Præſtolor, Adulor, Moderor, Medicor, poſſono anco hauere Accuſ. v. g. Io t'aſpetto præſtolor tibi, vel te? Mo-

Moderor, iram, vel iræ, Io mi raffreno l'ira, e lo ſdegno.

2 Medicor con trè caſi Accuſ. e Dat. v.g. Il medico medica le ferite all'ammalato, Medicus medetur infirmo vulnera.

3 Iraſcor può anco hauere l'Accuſ. v.g. Il Maeſtro è corrucciato meco Magiſter iratus eſt mihi, vel me.

Ma per corucciar ad altro, per Concito, as Incito, as, & Commoueo, es, Verbi Attiui, v. g. Io ho corucciato il Maeſtro contro i diſcepoli. Concitaui Magiſtrum in Diſcipulos.

4 Dominor, aris, ſe ſi riferiſce à luogo, Ablat. con In, alle volte Dat. v.g. Io domino la Città. Dominor in Vrbe, vel Vrbi.

Mà ſe ſi riferiſce à perſona, Accuſat. con In, v. g. Il Signore domina il ſeruo, Dominus dominatur in ſeruum.

Terza Regola de' Deponenti.

Vuole nominatiuo agente auanti di ſe, dopo Accuſ. patiente, v.g. I triſti perſeguitano i buoni, Mali inſequuntur bonos.

Abominor, aris, tus ſum, hauer abominazione.
Adorior, iris, ortus ſum, aſſaltare.
Admiror, aris atus ſum, marauigliarſi,
Alloquor, eris, tus ſum, abboccarſi.
Aſsequor, eris, vtus, ſum, arriuare.
Imitor, aris, atus ſum, imitare.
Loquor eris, vtus ſum, parlare.
Liceor, eris, itus ſum)
Licitor, aris, itus ſum,) incantare.
Mereor, eris, itus ſum, meritare.
Vlciſcor, eris itus ſum, vendicarſi.
Affatis, parlare. Conſequor, conſeguire,
Arbitror, giudicare, Conſolor, confortare.

Sog

Solor, confortare.
Comitor, accompagnare.
Confiteor,]
Fateor,] confessare.
Conor, sforzarsi,
Contemplor contemplare.
Contestor, contestare,
Detestor, aborrire.
Dimetior, misurare.
Execror, bestemmiare.
Exequor, eseguire.
Exordior, cominciare.
Insequor,)
Persequor,) perseguitare.
Indignor, sdegnare.
Inficior, negare.
Intueor, tener mente,
Lucror, guadagnare.
Miror, marauigliarsi.
Lamentor, piangere.
Mentior, mentire.
Moderor, moderare.
Nundinor mercantare,
Opinor, pensare.
Ordior, cominciare.
Paciscor, patteggiare.
Experior,] prouare,
Periclitor]
Prædor, predare.
Præstolor, aspettare.
Profiteor, far professione.
Prosequor, accompagnare.
Quæror.) lamen-
Conqueror,) tarsi.
Scrutor, inquirire.
Sortior far le sorti.
Testor,] testificare
Testificor,]
Tueor, difendere,
Vaticinor, profetizare.
Vereor, dubitare.
Precor, pregare.

Annotationi.

1 Indignor, aris, Accusatiuo inanimato, v. g. Alcuni si sdegnano de gl'Imperij, Quidam indignantur imperia.

Mà con animato, Datiuo, v. g. Il Signore si sdegna con i serui, Dominus indignatur seruis.

2 Præcor, aris, vuole Accusatiuo; v.g. Io ti priego, præcor te.

Mà con trè casi, Accus. & Ablat. con A, vel Ab, o v. g. Io t'ho dimandato molte cose, precatus sum a te multa,

3 Mereor, eris, Accuſat. Marco Medin merita il premio, Marcus Medin meretur præmium

Mà gionto co gl'Aduerbij Malè, ò Benè ſignifica far piacere, ò diſpiacere, e chi fà piacere in Nomin a chi in Ablat. con De, v. g. Io hò fatto piacere à te, e tu hai fatto diſpiacer à me, Ego benè meritus ſum de te, tu verò malè meritus es de me.

4 Queror, eris, può mutare l'Accuſ in Abl. con De, v. g. Io mi lamento dell'ingiurie, Ego queror iniurias, vel De iniurijs, vel ob ſeu propter iniurias.

5 Miror, aris, può anco hauere Ablat con De, v. g Tutti ſi marauigliano della virtù, e gouerno del M. R.P.D.M. Romano, Teologo e Rettore del Collegio de propaganda Fide di Roma: Omnes mirantur de virtute & gubernatione A R.P. Don Marci Romani Theologi, & Rectoris Collegij de propaganda Fide de V. be.

6 Loquor, eris, oltre l'Accuſatiuo può hauere il Dat. ò Abl. con Cum con chi ſi ragiona: come. Io hò ragionato molte coſe con te, Loquutus ſum multa tibi, vel tecum

Può anco hauere oltre Accuſ. e Dat. l'Abl. con De, di chi ſi ragiona, come, Io hò ragionato molte coſe con te di tuo Padre, Ego loquutus ſum multa tibi, vel tecum de tuo patre.

7 Profiteor, eris, vuole Accuſ. della coſa che ſi fà profeſſione in abſtracto, come, Gio. Maria de Leonardis fà profeſſione di grammatica, Ioannes Maria de Leonardis profitetur grammaticam.

Mà accompagnato con i Pronomi, Me, Te, Se, Nos, Vos vuole Accuſ. della profeſſione in concreto, come, Il M. R P. Tarquinio Galluzzi Rettor del Collegio de' Greci, che hà mandato in luce molti libri, fà profeſſione di Theologia, A. R. P. Tarquinus, Galluzzius Rector Collegij Græcorum, qui multos, edidit libros, profitetur ſe eſſe Theologum.

8 Pa-

8 Patior, ris, oltre l'Accuſ. può anco hauere Ab, con A, vel Ab. come, I buoni patono trauagli da Dio, Boni patiuntur infirmitates à Deo.

9 M. ntior, iris, vuole Accuſ. come, tu non dici la verità, Tu mentiris veritatem.

Può anco hauere Datiuo, come, Tu non m'hai detto la verità, Tu mentitus es mihi.

Può anco hauere Ablatiuo con In, o De, v. g. Tu di queſto non dici il vero, Tu de hoc, vel in hoc mentiris.

10 Liceor vuole Accuſ. inanimato, come, Pietro incantò la caſa centò ſcudi, Petrus ſicitus eſt domum centum aureis.

Quarta Regola de' Deponenti.

Vuole Nominatiuo agente auanti diſe, dopo Accuſ paziente, & oltre Dat. v.g. Tu mi hai promeſſo molte coſe, Pollicitus es mihi multa:

Gratulor, aris, atus, ſum, congratularſi.
Largior iris, itus ſum, donar largamente.
Minor, aris, atus ſum,
Minitor, aris, atus ſum, } minacciare.
Fateor,
Confiteor. } confeſsare.
Mutuor, impreſtare.
Fœneror, dar ad vſura.
Pignoror, impegnare.
Furor, rubbare.
Interpretor, eſponere.
Imprecor, maledire.
Aſsentior, acconſentire.
Inficior, negare.
Partior, diuidere.
Impertior, impartire.

Annotationi.

1 Furor, aris, può anco hauer l'Ablat. con A, vel Ab, v. g. Tu mi rubbasti il libro, Tu mihi, vel à me furatus es librum.

2 Gratulor, aris, può mutar l'accus. in ablat. con In, o De, v. g Mi congratulo te, o della vittoria, Gratulor tibi victoriam, vel de, o in victoria.

3 Così anco assentior, v. g. Ti acconsento in ogni cosa assentior tibi omnia, vel In, o De omnibus.

4 Minor, aris, con trè casi, Accus. e Dativo, v. g. Il Vicerè ti minaccia la morte, prorex, minatur tibi mortem.

Mà con due casi Accus. v. g. L'aria nuuolosa minaccia pioggia, Nubes minantur pluuiam.

5 Confiteor, eris, appartiene al penitente, come, Tu ti confessi con frà Domenico, Tu confiteris Fratri Dominico, idest peccata.

Audire peccata, appartiene al Confessore, come, Frà Domenico confessa Pietro, Frater Dominicus audit peccata Petri.

6 Fœnerat per dar ad vsura è della Quarta, per pigliare della Sesta, v. g. il Moro hà dato ad vsura à Pietro cento scudi, Maurus fœneratus est Petro centum aureos.

Pietro hà preso ad vsura del Moro cento scudi, Petrus fœneratus est Mauro centum nummos, così, Mutuor dar, o pigliar ad impresto, Pignoror dare, o pigliare in pegno.

Quin-

Quinta Regola de' Deponenti.

Vuole Nominatiuo agente auanti di ſe, dopo Accuſ: patiente, & ablatiuo ſenza prepoſitione, v.g. Li Diſcepoli preſentano li doni al Maeſtro Diſcipuli munerantur præceptorem munere. Il Rè noſtro ha premiato li ſoldati gagliardi d' honore, e denari, rex noſter remuneratus eſt milites egregios honore, & nummis.

Dignor, aris, atus ſum, riputar degno.
Proſequor, eris, vtus ſum, accompagnare.
Muneror, aris, atus ſum, preſentare.
Remuneror, aris, atus ſum, rimunerare.

Annotationi.

1 Proſequor, eris, per accompagnare, il modo con che s'accompagna, in Ablat. v.g. Li parenti accompagnarono il defonto con abbondanti lagrime, Cognati proſequuntur defunctum copioſis lachrymis.

Per portar amore, o odio, in ablat. ancora, come, Don Giorgio ama Fabritiò Corteſe. D. Georgius proſequitur amore Fabricium Corteſium.

Seſta Regola de' Neutri.

Vuole Nominatiuo agente auanti di ſe, dopo accuſatiuo patiente & oltre Ablat. con A, vel Ab, v.g. Io hò impetrato licenza dal Maeſtro, Ego deprecatus ſum veniam a Magiſtro.

Deprecor, aris, tus ſum, dimandare in gratia.
Mercor, aris, atus ſum, comprare.
Nundinor, aris, atus ſum, comprare al mercato.
Mutuor, aris, tus ſum, pigliare ad impreſto.
Percontor, aris, atus ſum,)
Scilcitor, aris, atus ſum,) dimandar per ſapere.

Annotationi.

1 Percontor, può anco hauere la prepositione A, o Ex, v.g. Che cosa hai dimandato a gli Auuersarij, Quid ab, vel ex aduersarijs percunctatus es.

Mà se la persona dimandata si metteſſe all'Accuſ. la cosa che si domanda si potrà all'ablatiuo: v. g. Mi hà domandato della nostra Republica, Me de nostra Republica percunctatus est.

2 Sciscitor, aris, ha l'istessa osseruatione di percontor v.g. dimandare alcuno di qualche cosa, Sciscitari aliquid ab aliquo, vel ex aliquo, vel aliquem de aliqua re.

Settima Regola de' Deponenti.

Vuole Nominatiuo agente auanti di se, e dopo abl. senza prepositione. v.g Cesare si rallegra delle sue eccellenti opere, e famose imprese, Cæsar lætatur suis magnis Operibus, & præclaris gestis.

Vror, eris, vsus sum, seruirsi, vsare.
Abutor, eris, vsus sum, seruirsi male.
Fruor, eris itus sum goderſi
Nitor, eris, xus sum, appoggiarsi.
Oblector, aris, atus sum, prenderſi, piacere.
Potior, iris, itus sum, impadronirsi.
Vescor, eris, sine præt. & sup. cibarsi:
Fungor, far officio.
Perfungor, far perf.
Defungor, finir officio.
Lætor, allegrarsi.
Contristor, attristarsi.
Verecundor, vergognarsi.
Morior, morire.
Epulor, mangiare.
Delector, delettarsi.
Glorior, vantarsi.
Periclitor, prouarsi.
Expergiscor, suegliarsi.
Stomacor, sdegnarsi.
Pascor, nudrirsi.
Sopor, aris, Consopor. } addormentarsi.

Anno-

Annotationi.

1 Glorior, & Lætor, possono anco hauere l'Abl. con In, e De, v. g. Mi glorio ò allegro delle mie attioni, Glorior, & lætor meis factis, in meis, vel meis factis.

2 Nitor, & Innitor possono ancò hauer l'Abl con In, v. g. appoggiarsi al giuditio d'alcuno, Niti iudicio, vel in iuditio alicuius.

3 Periclitor per passar periglio, abl. v. g Pietro passa pericolo della vita, Petrus periclitatur capite.

Mà per fare esperienza, accus. v.g Io hò fatto esperienza di molte cose, periclitatus sum multa.

4 Fungor, e Defungor, vogliono sempre dopo di se l'Abl. officio, vel munere, v. g. Tu fai da maestro, Tu fungeris officio, vel munere magistri.

5 Vtor, eris, per seruirsi, vuole abl inanimato, o animato irragioneuole, v. g Io mi seruo delle vestimenere, e del caual bianco, Vtor vestibus nigris, & albo equo.

Con animato, Gen. giunto, opera v.g. Io mi seruo delli miei Amici. Vto opera amicorum.

Per hauer amicitia Abl. t animato, gionti l'aduerbij familiariter, vel familiarissime, v.g. io hò, ouero tengo amicitia con Pietro, familiariter Petro vtor.

Ottaua Regola degli Deponenti.

Vuole Nominatiuo patiente auanti di se, e dopo abl. con la prepositione, a, ab, E, Ex, De, e senza, come, Tu se nato di buon padre, Tu natus es è patre, e patre, ex patre, de patre, vel patre bono.

Orior, iris, ortus sum,
Exorior, iris, ortus sum. } nascere.
Nascor, eris, natus sum

Coorior, iris, tus sum, nascere insieme.
Renascor, eris, atus, sum, nascer di nuouo.

Annotationi.

Renascor, hà l'istessa osseruatione, v. g. Tu sei battezzato, sei fatto Christiano, Tu ex aqua, & Spiritu sancto renatus es, vel ab aqua, de aqua, ouero aqua, & Spiritu, &c.

Nona Regola de' Deponenti.

Vuole Nom. agente, e dopo il caso della prepositione, come. Io entrauo in Chiesa, quando tu ritornaui dal Castello in piazza, ego ingrediebar in Templum, cum tu reuertebar s, ex arce in forum.

Proficiscor, eris, actus, sum, andare.
Gradior, eris, essus sum. caminare.
Ingredior, eris, essus sum, entrare.
Egredior, eris, essus, sum, vscire.
Reuertor, eris, ersus sum, ritornare.
Regredior, eris, essus sum, ritornar dietro.
Negotior, aris, atus sum, negotiare.
Diuertor, eris, ersus, sum, scansare.
Progredior, eris, essus sum, andar ananti.
Vagor, aris, atus sum, andar vagando.
Versor, aris, atus sum, conuersare.
Diuersor, aris, atus sum, pratticare.
Altercor, aris, atus sum, questionare.
Moror, aris, atus sum. } dimorare.
Comoror, aris, atus, sum }
Prælior, aris, atus sum, combattere.
Vociferor, aris, atus sum, gridare.

Deci-

Decima Regola de'Deponenti.

Vuole due Nomin. vno auanti, e l'altro dopo, come la prima de' Neutri; v. g. Io combatto armato con gli nemici miei, Ego prælior armatus cum inimicis meis,

Prælior, aris, atus sum, combattere.
Luctor, aris, atus sum, lottare.
Digladior, aris, atus sum, far le coltelate.
Gradior, eris, essus sum, caminare.

E tutt'i Verbi Deponenti, che possono dopo di se hauere vn adiettiuo, che corrisponda al sustantiuo, che è d'auanti; Cesare minaccia armato, Cæsar minatur armatus. I pazzi si scordano mangiando, Stolidi obliuiscuntur edentes.

Delli Verbi Impersonali.

Il Verbo Impersonale è quello, che è priuo della prima, e seconda persona dell'vno, e l'altro numero, e della terza del plurale, vt pudet, pœnitet.

Si dice impersonale, perche non hà persone: imperoche pudet non è persona, mà quasi persona.

E di due sorti di voce attiua, che finisce in T, vt pudet, & pœnitet, e di voce passiua, che finisce in tur, vt seruitur, e ne' preteriti in itum est, vt seruitum est.

L'impersonale di voce attiua si diuide in sei regole.

Prima Regola d'Impersonali.

Si costruisce assolutamente, cioè senza casi, v. g. si fà giorno, lucescit, si fà notte, aduesperascit.

Fulget, bat. Ifit,] balenare.
Fulgurat, bat, auit,] lampeggiare.
Grandinat, bat., auit, grandinare.

Nin-

Ningit, bat, nixit, neuicare,
Pluit, bat, pluuit, piouere.
Tonat, bat, nuit tonare.
Lucescit, farsi giorno.
Aduesperascit, farsi notte.
Coruscat, lampeggiare.
Fulminat, fulminare.
Vernat, esser primauera.
Lucet, esser giorno.
Serenat, esser sereno.
Gelat, aggiacciare.
Rorat, cader ruggiada.

Annotationi.

Pluit, & Ningit, possono hauere appresso di se accus. & abl. v. g. Piouono scudi, Pluit clypeos, vel clypeis, Neuicano Pietre. Ningit Petrus, vel petris, e vi s'intende per Nominat. Deus, Cœlum.

Si trouano anco col Nominatiuo, e col numero plurale, v. g. pluunt clypei. Ningunt Petræ.
Di più in singolare, pluit, cinis, piouc cenere.

Altri Verbi.

Qui si riducono le voci de gl'animali, & anco altri suoni.

Bombilat, l'Ape.
Belat, la pecora.
Barrit, l'Elefante.
Babulat, il Barbagianni.
Cacubat, la pernice.
Clangit l'Aquila.
Coaxat, la Rana.
Crocitat il Corno.
Cucubat la Ciuetta.
Cuculat, il Cuculo.
Frinitit, la cicala.
Fendit, il Cinghiale.
Grannit, Gane, e Volpe.
Gemit, la Colomba, e la Tortora.
Glocidat, la Gallina.
Grunnit, il porco.
Grillet, il Grillo.
Grult, la Grue.
Hinnit, il Cauallo.
Latrat, il Cane.
Maumat, il Gatto.
Mugit, il Bue.
Obstrepit, l'Oca.
Rudit, l'Asinello.
Vlulat, il Lupo.

Ru-

Rugit il Leon. Vagit, l'Infante.

Seconda Regola dell'Impersonali.

Vuole Genitiuo patiente, & Infinito agente; v. g. à tutti è vtile operar bene, Omnium interest, rectè facere.

Interest, erat, fuit,)
Refert, bat, tulit,) appartenere, importare.
Est, erat, fuit,)

Annotationi.

1 Questi cinque pronomi à me, à te, à se, à noi, à voi, si mettono in Ablat. feminino con interest, & refert, v. g. A me appartiene studiare. Mea interest, vel refert studere. Ma col Verbo, est, in Nomin. neutro, v.g Meum est studere.

2 A chi, ò al quale con interest, & refert, si fà, cuia, vel cuius, vt à chi appartiene leggere, Cuia vel cuius interest leggere Mà con est. si fà cuium, vel cuius.

3 I nomi sustantiui, gionti con pronomi di prima persona si mettono Nom. giontoui. Qui, sum, ò Qui vocor: Qui sumus, ò Qui vocamur v. g A me Tiberio appartiene legere, Mea qui sum Tiberius, interest legere A noi discepoli appartiene studiare, Nostra, qui sumus discipuli, &c.

Mà gionti con pronomi di seconda persona, si mettono in vocatiuo, v. g. A te Pietro importa vbidire. Tua Petre interest obedire. A voi Discepoli importa sentire: Vostra discipuli est intelligere.

Se detti pronomi si giungono con nomi adiettiui ambidue si mettono in Gen. come, A tutti noi appartiene legere. Nostrum omnium interest legere, All'vno, & all'altro di voi, Vestrum vtriusque.

Il pronome solus gionto con li pronomi singolari si mette

mettono in Genit. ſolius, v. g. A me ſolo importa. Mea ſolius intereſt, mà gionto con pronon. plurali ſi mette aduerbialmente ſolum, v. g. A noi ſoli, noſtra ſolim.

Queſti trè verbi poſſono mutare il Genit. inanimato in Accuſ. con Ad, v.g. Importa alla ſalute noſtra, intereſt ſalutis noſtræ, vel ad noſtram ſalutem.

Queſti Verbi poſſono riceuere in luogo dell'aduerbio queſti genitiui, tanti, quanti, magni, parui, come parui, vel parum refert, quanti, vel quantum intereſt.

Queſti Verbi ſe non hanno infinito, diuentano perſonali col Nom. v. g. Queſte coſe, appartengono alla tua dignità. Hæc interſunt ad tuam dignitatem.

Mea intereſt, alcuni la riſoluono in re mea eſt, Ablat. feminino come foſſe compoſta da In, & Re. Altri. Eſt in re mea, Accuſ. plur. Neutro. Ablat. non può eſſer, perche non ſi dice in re mea eſt, mà in rem meam eſt pro expedit mihi, &c.

Mea refert, la riſoluono, mea res refert in Nom.

Meum eſt, vi s'intende, Officium ideſt, Officium meum eſt, e ſpeſſe volte vi ſi mette eſplicitamente.

Terza Regola de gl'Imperſonali.

Vuole Dat. patiente, e Nominat. agente, v.g. Io non hò tempo di ſcriuere. Mihi non vacat ſcribere.

Accidit, bat, dit,
Contigit, bat, git,
Euenit, bat, nit, } accadere, occorrere.

Licet, bat, cuit, vel licitum eſt, eſſer lecito.

Libet, bat, buit, vel libitum eſt, } piacere.
Placet, bat, cuit, vel placitum eſt. }

Alcri

Altri Verbi.

Præstat] esser meglio.
Satius, est]
Expedit, esser espediente.
Conducit, esser vtile.
Prodest, giouare.
Nocet.]
Obest,] nuocere.
Sufficit,)
Satis est,) bastare.
Incidit, accadere.
Beneuertit, esser bene.
Displicet,] dispiacere.
Dolet] dolersi.
Licet, esser lecito.
Conuenit, conuenire.
Opus est,] è bisogno,
Necesse est,]
Constat,) esser chiaro.
Liquet.)
Patet, esser manifesto.
Perspicuum est, esser manifesto.
Malè vertit, esser male.

Annotationi.

Quando questi Verbi non hanno Infinito, diuentano personali. v. g. Il mio cauallo è meglio del tuo. Meus equus præstat tuo. Queste cose accadono à tutti, Hæ res omnibus accidunt.

Incessit, può hauere anco l'Accusat. v. g. Il timore assalì tutti, Timor incessit omnibus vel omnes.

Conuenit, per esser d'accordo, chi è d'accordo in Dat. con chi se l'intende, in Ablat. con cum, v. g. Io non son d'accordo con gl' huomini infideli. Mihi non conuenit cum infidelibus.

Noi non ci accordiamo insieme, Mihi tecum non conuenit.

La pecora non s'accorda col lupo, Quis non conuenit cum lupo.

Se diciamo, Voi non siete d'accordo frà di voi. Non conuenit inter vos.

Vacat, bat, chi hà tempo, si mette anco al Dat. v. g.

Tu

Tù non hai tempo di riuedere le regole paſſate, Tibi non vacat recolere regulas ſuperiores.

Licet, bat. per dar licenza, chi hà licenza in Accuſ non per, v. g Voi mi date licenza di parlare, per vos licet mihi fateri.

Reſtat, bat, per impedire. chi impediſce in Accuſ. con per v. g Li Giudici non poſſ no impedirsi birri, che non portino la ſpada, per Iudices non poteſt reſtare, quin ſatellites gladium gerant.

Quarta Regola de gl'Imperſonali.

Vuole Accuſatiuo patiente, ſenza prepoſitione, & Infinito agente, v. g. A ciaſcuno conuiene obedire le leggi, Quemque decet legibus obtemperare.

Decet, bat, cuit, conuenire.
Dedecet, bat, cuit diſconuenire.
Delectat, bat, auit, dilettare.
Iuuat, bat, iuuit, giouare.
Oportet, bat, ruit, biſognare.

Annotationi.

Quando queſti Verbi non hanno Infinito, diuentano perſonali, e vogliono il Nominat v. g Queſte coſe diſconuengono à ciaſcuno. Quemque hæc dedecent.

Oportet, bat, verbo aſſoluto, e ſempre imperſonale, e vuole ſempre Infinito, v. g. A te biſogna ſtudiare legge, Te oportet ſtudere legi, Te, e Accuſatiuo dell'Infini-

Quando non hà Infinito, non ſi può fare perſonale, mà biſogna farlo per Opus ſum della terza de' Neutri, per Egeo, & indigeo della quinta, v. g. A te ſono neceſſarij i libri per ſtudiarli, Tibi opus ſunt libri, vt ſtudeas eis, vel Tu eges libris, vt ſtudeas illis.

Si troua anco in numero plurale, come, Hæc me oportent. Mà non si deue vsare.

Questi quattro Verbi, Fugit, Lacet, Fallit, & Præterit, quando hanno il volgare negatiuo, il latino si fà affirmatiuo, v. g. Alcuni non sanno, che tu hai fatto questo, Quosdam latet id à te factum esse.

Mà quando l'hanno affirmatiuo, si fà negatiuo, v. g. Alcuni sanno che tu hai fatto questo, Quosdam non latet id à te factum esse.

Se non hauranno l'Infinito, vogliono Nominat. & Accusatiuo, v g. Io sò queste cose, Hæc mè non latent, Io non sò queste cose, Hæc me latent.

Benefit, far bene, Malefit far male, Satisfit sodisfarsi Alcuni li riducono à questa Regola, & oltre il Dat. gli danno l'Ablatiuo con A, vel Ab come, Iddio fà bene a tutti, A Deo benefit omnibus, sed potius dicendum deus benefacit omnibus. Sic de alijs.

Quinta Regola de gl'Impersonali.

Vuole Accusatiuo con Ad patiente, e l'infinito agente, v: g. A vecchi appartiene contemplar la morte, Ad senes mortem contemplari spectat.

Attinet, bat, nuit,
Pertinet, bat, nuit, appartenere.
Spectat, bat, auit,

Annotationi.

Quando questi Verbi non hanno infinitiuo diuentano personali, e vogliono il nominatiuo, v.g. La pietà appartiene al Christiano, Ad Christianum spectat pietas.

Sesta

Sesta Regola de gl'Impersonali.

Vuole Accusatiuo animato patiente, e l'Infinito, ouero Genitiuo agente, v. g Il buon Christiano si pentisce d'hauer offeso Iddio. Christianum pœnitet offendisse Deum. Ciascuno si pentisce delli suoi peccati, Quemque suorum peccatorum pœnitet.

Miseret, bat ertum est,) hauer misericordia.
Miserescit, bat, ertum est,)
Piget, bat, guit.)
Tædet, bat,) rinfrescare.
Pœnitet, bat, ruit, pentirsi.
Pudet, bat, duit, vergognarsi.

Annotationi.

Questi Verbi sono verbi Impersonali. percioche mai possono diuentar personali, nè possono hauer nominatiuo esplicito, e sempre dopo vogliono Genitiuo Infinito, come ne gl'esempi dati si vede.

2 Detti Verbi tengono il nominatiuo implicito, v. g. Me pœnitet erroris, idest, pœnitentia erroris tenet me, pudet me tui, idest; Miseratio me habet tui.

3 Questi Verbi nel volgare portano seco le particole Mi, Ti, Ni, Vi, &c. è concordano in persona col Verbo volgare, e si mettono in Accus. v. g. La vita mi dispiace, o à me dispiace la vita, Tædet me vitæ meæ.

Mi rincresce lo studio, o lo studio rincresce à me, Me tædet studij.

Mi condoglio di te amico; Me tui miseret amice.

Donna io mi vergogno di te, Mulier, me pudet tui.

Habbi pietà di me compagno, Te misereat mei.

4 Se non hanno li sudetti volgari, si faranno per Artificio,

cio, is, v. g. Io rincresco Pietro con trè parole, Afficio Petrum tædio tribus verbis. Pietro mi hai rincresciuto con le tue parole. Petre me tædio affecisti, vel mihi tædio fuisti verbis tuis. Tu ignorante suergogni il Maestro, Tu indoctus dedecoras, vel afficis Magistrum tædio.

De gl'Impersonali Passiuæ vocis.

1 Il Verbo Impersonale passiuæ vocis, è quello che finisce in tur, e nelli preteriti Itum est, e si declina per, terza persona del singolare. v. g. Seruitur; seruiebatur, seruitum est.

2 Si forma dalla voce attiua giunto Tur, come Seruit seruitur, seruiebat seruiebatur, seruitum est.

3 Contiene ciascuna persona, & ogni numero, vt a me, a te a nobis, ab illis seruitur.

4 Nasce da Verbi Neutri assoluti, che finiscono in O, vt Statur, viuitur, curritur, itur, ventum est.

Da Verbi Neutri della terza Regola, vt Ignotum est, reclamatum est da Verbi Neutri della quarta, e quinta Regola, vt Seruitur, egetur, e da Verbi Attiui senza persona patiente, vt Fletur, amatur.

5 Vuole auanti di se Ablat agente con A, vel Ab, ò Dat. appo li casi del Verbo, v. g. La notte si dorme da tutti, Nocte dormitur ab omnibus. Da me s'andarà al mercato, a me, vel mihi ibitur ad mercatum. Li poueri sono stati souenuti da te, Pauperibus suburritum est a te. Da me s'ama, A me, vel mihi amatur.

Dell'Aduerbij locali.

Li Locali sono di due sorti, di stato, di modo.

Stato è quando si stà fermo in vn luogo, come Io dimoro in Roma, e tu habiti à Palermo.

Vi

Il Moto è di cinque ſorti, Moto ad locum, Motõ, de loco, Moto per locum, Moto locum verſus, Moto locum vſque.

Moto ad locum, è quando ſi và al luogo, come, io vò à Roma, e tu verrai in Venetia.

De loco, quando ſi parte dal luogo, come mi parto da Roma, ò di Roma.

Per locum, quando ſi paſsa per il luogo, come paſso per Roma.

Locum verſus, quando ſi và verſo il luogo.
Locum vſque, quando ſi và in ſino al luogo.

Del caſo de' Locali.

Il ſtato in loco, vuole Ablat. con In, di nome appellatiuo, e lo moſtra la In, che vuole Ablat. v.g. io ſtò al giardino, Maneo in viridario.

Il Moto ad locum, vuole Accuſatiuo con Ad, ò In, v. g. Io vado al boſco. Eo ad ſyluam.

Il Moto del loco vuole Ablatiuo con De, ò Ex, v.g. io mi parto dal porto, Diſcedo de portu.

Il Moto per locum, vuole Accuſat. Per, v.g. io paſso per la piazza, Tranſeo per plateam.

Il Moto locum verſus, vuole l'Accuſ. ſenza prepoſitione, e con prepoſitione, e Verſus ſemper ſi poſpone, v. g. io vo verſo la vigna, Eo vineam verſus, vel ad vineam verſus.

Il Moto locum vſque; vuole Accuſ. ſenza prepoſ. e con prepoſ. & Vſque, ſi poſpone. v. g. Io vo ſino al monte. Eo montem, vel ad montem vſque.

Si può anco. Vſque, preponere, e la prepoſitione Ad s'interpone, v. g. Eo vſque ad montem.

De

De' Nomi proprij di Città.

Li nomi proprij di Città, Ville, Terre, e Caſtelli, ſe ſaranno della prima, o ſeconda declinatione di numero ſingolare, e ſignificano ſtato in loco, ſi mettono in Genitiuo, v. g. Io dimoro à Coſentia, e tu à Palermo, Ego, moror Coſentiæ, tu Panormi.

Mà ſe ſaranno della terza declinatione, o della prima o ſeconda di numero plurale, ſi mettono in Ablat. v. g. Io habito à Napoli, tu à Pozzuolo, e Pietro à Venetia, Ego maneo Neapoli, Tu Puteolis, Petrus Venetijs.

Se ſi dirà, Io Paſſeggio per Roma, ſappi che queſto tema è ſtato in luogo, e non moto, perche il moto è quando ſi fà mutatione da vn luogo all'altro, mà quando vn ſi muoue, e non eſce dalli termini di quel luogo doue ſi troua, non ſi dimanda moto, ma ſtato, e dirai. Deambulo Romæ.

Se ſignificano moto ad locum, ſi mettono in Accuſat. ſenza prepoſitione, e ſiano di qualſiuoglia declinatione, v. g. Io vado a Roma, e tu a Venetia, Ego eo Romam, tu Venetias.

Se vi ſarà prepoſitione s'intende a i luoghi conuicini, v.g. Eo ad Neapolim, hoc eſt, Ad loca proxima Neapolis. Se ſignificano moto de loco, ſi mettono in Ablat. ſenza prepoſitione, v g. Io mi parto da Napoli, e tu da Venetia, Diſcedo Neapoli, Tu Venetijs.

Se Significano moto per locum, ſi mettono in Ablat. ſenza prepoſitione, v. g. Io paſſo per Pozzuolo, Tranſeo Puteolis.

Se non vi è ſegno di moto, ſi mettono in Accuſatiuo ſenza prepoſitione, v. g. Io ho paſſato Roma, e Tu la vigna, Tranſiui Romam, tu Vineam.

Se ſignificano moto verſo il luogo ſi mettono in Ac-

cuſ. ſenza prepoſ. v. g. Io vo a Coſenza, e tu verſo la vigna, Ego eo Coſentiam verſus, Tu vineam verſus.

Se ſignificano moto locum vſque, ſi mettono in Accuſ. ſenza prepoſitione v. g. Io vo verſo Sulmone, Eo Sulmonem vſque, vel vſque Sulmonem.

Nomi di Città compoſti.

Se li nomi di Città, Ville, Terre, e Caſtelli ſaranno compoſti di due nomi proprij, come Sant'Angelo, Monte forte, &c. vogliono le prepoſitioni ſecondo il moto, v. g. Io ſto à S. Angelo, e tu vai a Monte forte, Ego Manco in S. Angelo, tu is ad Montem fortem.

Alle volte ſi trouano ſenza prepoſ. mà vogliono anco la prepoſitione, ſe ſono gionte con altro adiettiuo, che non è proprio, del nome. Tu anderai alla Santa Roma, Tu ibis ad Sanctam Romam.

Se vn nome di Città, &c. ſarà giunto con queſto nome di Città, vorrà anco la prepoſitione, v. g. Io vado alla città di Roma, Ego eo ad ciuitatem Romæ.

Se appreſſo queſto nome di Città ſeguirà nome adiettiuo, ſi varia in due modi. v. g. Io ſto nella nobile città di Napoli, Ego maneo Neapoli nobili Vrbe, vel Neapoli in nobili Vrbe.

Nomi appellatiui priuilegiati.

Queſti nomi, Domus la càſa, Humus la terra, Militia Bellum la guerra, Rus la maſſaria, coſi ſoli, come accompagnati con li Pronomi, Meus, Tuus, Suus, Noſter, Veſter, ſi fanno come li nomi proprij, v. g. Io ſto nella caſa mia. Maneo domi meæ.

Ma giunti con altri adiettiui, vogliono a prepoſitione v. g. Pietro giaceua nella fredda terra, Petrus iace batin frigida humo.

Alle

Alle volte con li pronomi Meus, &c. si trouano con la prepositione. v. g. In domo mea.

Rus, ruris gionto con stato in loco, si mette in Dat. ò Ablat. v.g. Maneo ruri, vel rure.

Nomi delle Chiese.

Li Nomi delle Chiese si mettono in Gen. con la prepos. In, o, Ad, in qualsiuoglia sorte di moto, e vi s'intende Templo, o Templum: v. g. vado à S. Domenico, eo in Diui Dominici. Stò à San Francesco, interfum in Diui Francisci.

Modi di dire.

Questi modi di dire, io stò in casa di Cesare, e tu vai in casa di Pietro, si fanno, Ego maneo apud Cæsarem, tuis ad Petrum.

Nomi di Prouincie.

Li Nomi di Prouincie, Regni, & Isole, vogliono la prepos. secondo il moto. v. g. Tu sei stato in Italia, & io stò in Spagna, Tu moratus es in Italia, ego in Hispania.

De Verbi Locali.

I Verbi Locali sono quelli, che si sono posti nella settima Regola de' Neutri.

Aduerbio Locali.

Stato	Ad locum	De loco
Hic	Huc	Hinc
Illic	Illuc	Illinc
Iſtic	Iſtuc	Iſtinc
Ibi	Eò	Inde
Ibidem	Eodem	Indidem
Alibi	Alio	Aliunde
Alicubi	Aliquo	Alicunde
Vbi	Quò	Vnde
Vbique	Quocunque	Vndique
Vbilibet	Quolibet	Vndelibet
Vbicumque	Quouis	Vndecunque
Vbiuis	Intrò	Vndeuis
Intus	Foras	Intus
Foris	Peregrè	Foris
Peregrè	Nuſquam	Peregrè
Nuſquam		Nuſquam.

Per locum.

Hac	Per quà
Illac	Per là
Iſtac	Per coſtì
Ea	Per là
Eadem	Per la medeſima
Alio	Per altroue.
Aliquo	Per qualche luogo
Qua	Per doue
Vſquequaque	Per ogni luogo.
Qualibet	Per doue ti piace.
Quacunque	Per ouunque
Quauis	Per doue vuoi

Intus

Intus	Per dentro
Foris	Per fuore
Feregrè	Per fuori di terra
Nuſquam	Per niun luogo.

Moto verſus.	Moto vſque.
Horum, verſo quà	Hactenus]
Iſtorſum]	Hucu q:e] fin quà.
Illorſum] verſo là	Quo vſque, fin doue
Quorſum, verſo doue	Iſtuc vſq; fin a queſto luogo.
Aliquorſum, verſo alcuno	Illuc vſque] fin a quel
Aliquorſum, verſo altro	Eò vſque] (luogo.

Surſum, verſo sù. Deorſum, verſo giù. Deſtrorſum verſo man deſtra, Siniſtrorſum, verſo man ſiniſtra, Retrorſum a dietro, &c.

Il Fine del Secondo Libro.

Ningit, bat, nixit, neuicare,
Pluit, bat, pluuit, piouere.
Tonat, bat, nuit tonare.
Lucescit, farsi giorno.
Aduesperascit, farsi notte.
Coruscat, lampeggiare.
Fulminat, fulminare.
Vernat, esser primauera.
Lucet, esser giorno.
Serenat, esser sereno.
Gelat, aggiacciare.
Rorat, cader ruggiada.

Annotationi.

Pluit, & Ningit, possono hauere appresso di se accus. & abl. v.g. Piouono scudi, Pluit clypeos, vel clypeis, Neuicano Pietre. Ningit Petrus, vel petris, e vi s'intende per Nominat. Deus, Cœlum.

Si trouano anco col Nominatiuo, e col numero plurale, v.g. pluunt clypei. Ningunt Petræ.
Di più in singolare, pluit, cinis, piouc cenere.

Altri Verbi.

Quì si riducono le voci de gl'animali, & anco altri suoni.

Bombilat, l'Ape.
Belat, la pecora.
Barrit, l'Elefante.
Babulat, il Barbagianni.
Cacubat, la pernice.
Clangit l'Aquila.
Coaxat, la Rana.
Crocitat il Corno.
Cucubat la Ciuetta.
Cuculat, il Cuculo.
Frinitit, la cicala.
Fendit, il Cinghiale.
Grannit, Gane, e Volpe.
Gemit, la Colomba, e la Tortora.
Glocidat, la Gallina.
Grunnit, il porco.
Grillet, il Grillo.
Gruit, la Grue.
Hinnit, il Cauallo.
Latrat, il Cane.
Maumat, il Gatto.
Mugit, il Bue.
Obstrepit, l'Oca.
Rudit, l'Asinello.
Vlulat, il Lupo.

Rip-

Rugit il Leon. Vagit, l'Infante.

Seconda Regola dell'Impersonali.

Vuole Genitiuo patiente, & Infinito agente; v. g. à tutti è vtile operar bene, Omnium interest, rectè facere.

Interest, erat, fuit,)
Refert, bat, tulit,) appartenere, importare.
Est, erat, fuit,)

Annotationi.

1 Questi cinque pronomi à me, à te, à se, à noi, à voi, si mettono in Ablat. feminino con interest, & refert, v.g. A me appartiene studiare, Mea interest, vel refert studere. Ma col Verbo, est, in Nomin. neutro, v.g Meum est studere.

2 A chi, ò al quale con interest, & refert, si fà, cuia, vel cuius, vt à chi appartiene leggere, Cuia vel cuius interest leggere Mà con est. si fà cuium, vel cuius.

3 I nomi sustantiui, giunti con pronomi di prima persona si mettono Nom. giontoui. Qui, sum, ò Qui vocor: Qui sumus, ò Qui vocamur v.g A me Tiberio appartiene leggere, Mea qui sum Tiberius, interest legere A noi discepoli appartiene studiare, Nostra, qui sumus discipuli, &c.

Mà gionti con pronomi di seconda persona, si mettono in vocatiuo, v. g. A te Pietro importa vbidire. Tua Petre interest obedire. A voi Discepoli importa sentire: Vostra discipuli est intelligere.

Se detti pronomi si giungono con nomi adiettiui ambidue si mettono in Gen. come, A tutti noi appartiene leggere. Nostrum omnium interest legere, All'vno, & all'altro di voi, Vestrum vtriusque.

Il pronome solus gionto con li pronomi singolari si met-

mettono in Genit. ſolius, v. g. A me ſolo importa. Mea ſolius intereſt, mà gionto con pronom. plurali ſi mette aduerbialmente ſolum, v. g. A noi ſoli, noſtra ſolum.

Queſti trè verbi poſſono mutare il Genit. inanimato in Accuſ. con Ad, v.g. Importa alla ſalute noſtra, intereſt ſalutis noſtræ, vel ad noſtram ſalutem.

Queſti Verbi poſſono riceuere in luogo dell'aduerbio queſti genitiui, tanti, quanti, magni, parui, come parui, vel parum refert, quanti, vel quantum intereſt.

Queſti Verbi ſe non hanno infinito, diuentano perſonali col Nom. v. g. Queſte coſe, appartengono alla tua dignità. Hæc interſunt ad tuam dignitatem.

Mea intereſt, alcuni la riſoluono in re mea eſt, Ablat. feminino come foſſe compoſta da In, & Re. Altri. Eſt in re mea, Accuſ. plur. Neutro. Ablat. non può eſſer, perche non ſi dice in re mea eſt, mà in rem meam eſt pro expedit mihi, &c.

Mea refert, la riſoluono, mea res refert in Nom.

Meum eſt, vi s'intende, Officium ideſt, Officium meum eſt, e ſpeſſe volte vi ſi mette eſplicitamente.

Terza Regola de gl'Imperſonali.

Vuole Dat. patiente, e Nominat. agente, v.g. Io non hò tempo di ſcriuere. Mihi non vacat ſcribere.

Accidit, bat, dit,
Contigit, bat, git,
Euenit, bat, nit,
} accadere, occorrere.

Licet, bat, cuit, vel licitum eſt, eſſer lecito.

Libet, bat, buit, vel libitum eſt,
Placet, bat, cuit, vel placitum eſt.
} piacere.

Altri

Altri Verbi.

Præstat] esser meglio.
Satius, est]
Expedit, esser espediente.
Conducit, esser vtile.
Prodest, giouare.
Nocet.]
Obest,] nuocere.
Sufficit,)
Satis est,) bastare.
Incidit, accadere.
Beneuertit, esser bene.
Displicet,] dispiacere.
Dolet] dolersi.
Licet, esser lecito.
Conuenit, conuenire.
Opus est,] è bisogno,
Necesse est,]
Constat,) esser chiaro.
Liquet.)
Patet, esser manifesto.
Perspicuum est, esser manifesto.
Malè vertit, esser male.

Annotationi.

Quando questi Verbi non hanno Infinito, diuentano personali, v. g. Il mio cauallo è meglio del tuo. Meus equus præstat tuo. Queste cose accadono à tutti, Hæ res omnibus accidunt.

Incessit, può hauere anco l'Accusat. v. g. Il timore assalì tutti, Timor incessit omnibus vel omnes.

Conuenit, per èsser d'accordo, chi è d'accordo in Dat. con chi se l'intende, in Ablat. con cum, v. g. Io non son d'accordo con gl' huomini infideli. Mihi non conuenit cum infidelibus.

Noi non ci accordiamo insieme, Mihi tecum non conuenit.

La pecora non s'accorda col lupo, Quis non conuenit cum lupo.

Se diciamo, Voi non siete d'accordo frà di voi. Non conuenit inter vos.

Vacat, bat, chi hà tempo, si mette anco al Dat. v. g.

Tu

Tù non hai tempo di riuedere le regole paſſate, Tibi non vacat recolere regulas ſuperiores.

Licet, bat. per dar licenza, chi hà licenza in Accuſ. non per. v. g. Voi mi date licenza di parlare, per vos licet mihi fateri.

Reſtat, bat, per impedire. chi impediſce in Accuſ. con per v. g. Li Giudici non poſſ no impedir i birr, che non portino la ſpada, per Iudices non poteſt reſtare, quin ſatellites gladium gerant.

Quarta Regola de gl'Impersonali.

Vuole Accuſatiuo patiente, ſenza prepoſitione, & Infinito agente, v. g. A ciaſcuno conuiene obedire le leggi, Quemque decet legibus obtemperare.

Decet, bat, cuit, conuenire.
Dedecet, bat, cuit diſconuenire.
Delectat, bat, auit, dilettare.
Iuuat, bat. iuuit, giouare.
Oportet, bat, ruit, biſognare.

Annotationi.

Quando queſti Verbi non hanno Infinito, diuentano perſonali, e vogliono il Nominat. v. g. Queſte coſe diſconuengono à ciaſcuno. Quemque hæc dédecent.

Oportet, bat, verbo aſſoluto, e ſempre impersonale, e vuole ſempre Infinito, v. g. A te biſogna ſtudiare legge, Te oportet ſtudere legi, Te, e Accuſatiuo dell'Infini-

Quando non hà Infinito, non ſi può fare perſonale, mà biſogna farlo per Opus ſum della terza de' Neutri, per Egeo, & Indigeo della quinta, v. g. A te ſono neceſſarij i libri per ſtudiarli, Tibi opus ſunt libri, vt ſtudeas eis, vel Tu eges libris, vt ſtudeas illis.

Si troua anco in numero plurale, come, Hæc me oportent. Mà non si deue vsare.

Questi quattro Verbi, Fugit, Lacet, Fallit, & Præterit, quando hanno il volgare negatiuo, il latino si fà affirmatiuo, v. g. Alcuni non sanno, che tu hai fatto questo, Quosdam latet id à te factum esse.

Mà quando l'hanno affirmatiuo, si fà negatiuo, v. g. Alcuni sanno che tu hai fatto questo, Quosdam non latet id à te factum esse

Se non hauranno l'Infinito, vogliono Nominat. & Acculatiuo, v g. Io sò queste cose, Hæc mè non latent, Io non sò queste cose, Hæc me latent.

Benefit, far bene, Malefit far male, Satisfit sodisfarsi Alcuni li riducono à questa Regola, & oltre il Dat. gli danno l'Ablatiuo con A, vel Ab come, Iddio fà bene a tutti, A Deo satisfit omnibus, sed potius dicendum deus benefacit omnibus. Sic de alijs.

Quinta Regola de gl'Impersonali.

Vuole Accusatiuo con Ad patiente, e l'infinito agente, v: g. A vecchi appartiene contemplar la morte, Ad senes mortem contemplari spectat.

Attinet, bat, nuit,
Pertinet, bat, nuit, appartenere.
Spectat, bat, auit,

Annotationi.

Quando questi Verbi non hanno infinitiuo diuentano personali, e vogliono il nominatiuo, v.g. La pietà appartiene al Christiano, Ad Christianum spectat pietas.

Sesta Regola de gl'Impersonali.

Vuole Accusatiuo animato patiente, e l'Infinito, ouero Genitiuo agente, v. g Il buon Christiano si pentisce d'hauer offeso Iddio. Christianum pœnitet offendisse Deum. Ciascuno si pentisce delli suoi peccati, Quemque suorum peccatorum pœnitet.

Miseret, bat ertum est,) hauer misericordia.
Miserescit, bat, ertum est,)
Piget, bat, guit.)
Tædet, bat,) rinfrescare.
Pœnitet, bat, ruit, pentirsi.
Pudet, bat, duit, vergognarsi.

Annotationi.

Questi Verbi sono verbi Impersonali. percioche mai possono diuentar personali, nè possono hauer nominatiuo esplicito, e sempre dopo vogliono Genitiuo Infinito, come ne gl'esempi dati si vede.

2 Detti Verbi tengono il nominatiuo implicito, v. g. Me pœnitet erroris, idest, pœnitentia erroris tenet me, pudet me tui, idest; Miseratio me habet tui.

3 Questi Verbi nel volgare portano seco le particole Mi, Ti, Ni, Vi, &c. è concordano in persona col Verbo volgare: e si mettono in Accus. v. g. La vita mi dispiace, o à me dispiace la vita, Tædet me vitæ meæ.

Mi rincresce lo studio, o lo studio increscе à me, Me tædet studij.

Mi condoglio di te amico; Me tui miseret amice.

Donna io mi vergogno di te, Mulier, me pudet tui.

Habbi pietà di me compagno, Te misereat mei.

4 Se non hanno li sudetti volgari, si faranno per Affi-

cio,

cio, is, v. g. Io rincresco Pietro con trè parole, Afficio Petrum tædio tribus verbis. Pietro mi hai rincresciuto con le tue parole. Petre me tædio affeciſti, vel mihi tædio fuiſti verbis tuis. Tu ignorante ſuergogni il Maeſtro, Tu indoctus dedecoras, vel afficis Magiſtrum tædio.

De gl'Impersonali Passiuæ vocis.

1 Il Verbo Impersonale passiuæ vocis, è quello che finisce in tur, e nelli preteriti Itum est, e si declina per terza persona del singolare. v. g. Seruitur, seruiebatur, seruitum est.

2 Si forma dalla voce attiua giunto Tur, come Seruit seruitur, seruiebat seruiebatur, seruitum est.

3 Contiene ciascuna persona, & ogni numero, vt a me, a te a nobis, ab illis seruitur.

4 Nasce da Verbi Neutri assoluti, che finiscono in O, vt Statur, viuitur, curritur, itur, ventum est

Da Verbi Neutri della terza Regola, vt Ignotum est, reclamatum est da Verbi Neutri della quarta, e quinta Regola, vt Seruitur, egetur, e da Verbi Attiui senza persona patiente, vt Fletur, amatur.

5 Vuole auanti di se Ablat agente con A, vel Ab, ò Dat. appo li casi del Verbo, v. g. La notte si dorme da tutti, Nocte dormitur ab omnibus. Da me s'andarà al mercato, a me, vel mihi ibitur ad mercatum. Li poueri sono stati souenuti da te, Pauperibus subuentum est a te. Da me s'ama, A me, vel mihi amatur.

Dell'Aduerbij locali.

Li Locali sono di due sorti, di stato, di modo.

Stato è quando si stà fermo in vn luogo, come Io dimoro in Roma, e tu habiti à Palermo.

Il Moto è di cinque sorti, Moto ad locum, Motō, de loco, Moto per locum, Moto locum versus, Moto locum vsque.

Moto ad locum, è quando si và al luogo, come, io vò à Roma, e tu verrai in Venetia.

De loco, quando si parte dal luogo, come mi parto da Roma, ò di Roma.

Per locum, quando si passa per il luogo, come passo per Roma.

Locum versus, quando si và verso il luogo.
Locum vsque, quando si và in fino al luogo.

Del caso de' Locali.

Il stato in loco, vuole Ablat. con In, di nome appellatiuo, e lo mostra la In, che vuole Ablat. v.g. io stò al giardino, Maneo in viridario.

Il Moto ad locum, vuole Accusatiuo con Ad, ò In, v. g. Io vado al bosco. Eo ad syluam.

Il Moto del loco vuole Ablatiuo con De, ò Ex, v.g. io mi parto dal porto, Discedo de portu.

Il Moto per locum, vuole Accusat. Per, v.g. io passo per la piazza, Transeo per plateam.

Il Moto locum versus, vuole l'Accus. senza prepositione, e con prepositione, e Versus semper si pospone, v. g. io vo verso la vigna, Eo vineam versus, vel ad vineam versus.

Il Moto locum vsque, vuole Accus. senza prepos. e con prepos. & Vsque, si pospone. v. g. Io vo fino al monte. Eo montem, vel ad montem vsque.

Si può anco. Vsque, preponere, e la prepositione Ad s'interpone, v. g. Eo vsque ad montem.

De

De' Nomi proprij di Città.

Li nomi proprij di Città, Ville, Terre, e Castelli, se saranno della prima, o seconda declinatione di numero singolare, e significano stato in loco, si mettono in Genitiuo, v. g. Io dimoro à Cosentia, e tu à Palermo, Ego, moror Cosentiæ, tu Panormi.

Mà se saranno della terza declinatione, o della prima o seconda di numero plurale, si mettono in Ablat. v. g. Io habito à Napoli, tu à Pozzuolo, e Pietro à Venetia, Ego maneo Neapoli; Tu Puteolis, Petrus Venetijs.

Se si dirà, Io Passeggio per Roma, sappi che questo tema è stato in luogo, e non moto, perche il moto è quando si fà mutatione da vn luogo all'altro, mà quando vn si muoue, e non esce dalli termini di quel luogo doue si troua, non si dimanda moto, ma stato, e dirai. Deambulo Romæ.

Se significano moto ad locum, si mettono in Accusat. senza prepositione, e siano di qualsiuoglia declinatione, v. g. Io vado a Roma, e tu a Venetia, Ego eo Romam, tu Venetias.

Se vi sarà prepositione s'intende a i luoghi conuicini, v.g. Eo ad Neapolim, hoc est, Ad loca proxima Neapolis. Se significano moto de loco, si mettono in Ablat. senza prepositione, v g. Io mi parto da Napoli, e tu da Venetia, Discedo Neapoli, Tu Venetijs.

Se Significano moto per locum, si mettono in Ablat. senza prepositione, v. g. Io passo per Pozzuolo, Transeo Puteolis.

Se non vi è segno di moto, si mettono in Accusatiuo senza prepositione, v. g. Io ho passato Roma, e Tu la vigna, Transiui Romam, tu Vineam.

Se significano moto verso il luogo si mettono in Ac-

cuſ. ſenza prepoſ. v. g. Io vo a Coſenza, e tu verſo la vigna, Ego eo Coſentiam verſus, Tu vineam verſus.

Se ſignificano moto locum vſque, ſi mettono in Accuſ. ſenza prepoſitione v. g. Io vo verſo Sulmone, Eo Sulmonem vſque, vel vſque Sulmonem.

Nomi di Città compoſti.

Se li nomi di Città, Ville, Terre, e Caſtelli ſaranno compoſti di due nomi proprij, come Sant'Angelo, Monte forte, &c. vogliono le prepoſitioni ſecondo il moto, v. g. Io ſto à S. Angelo, e tu vai a Monte forte, Ego Maneo in S. Angelo, tu is ad Montem fortem.

Alle volte ſi trouano ſenza prepoſ. mà vogliono anco la prepoſitione, ſe ſono gionte con altro adiettiuo, che non è proprio, del nome. Tu anderai alla Santa Roma, Tu ibis ad Sanctam Romam.

Se vn nome di Città, &c. ſarà giunto con queſto nome di Città, vorrà anco la prepoſitione, v. g. Io vado alla città di Roma, Ego eo ad ciuitatem Romæ.

Se appreſſo queſto nome di Città ſeguirà nome adiettiuo, ſi varia in due modi. v. g. Io ſto nella nobile città di Napoli. Ego maneo Neapoli nobili Vrbe, vel Neapoli in nobili Vrbe.

Nomi appellatiui priuilegiati.

Queſti nomi, Domus la càſa, Humus la terra, Militia Bellum la guerra, Rus la maſſaria, coſi ſoli, come accompagnati con li Pronomi, Meus, Tuus, Suus, Noſter, Veſter, ſi fanno come li nomi proprij, v. g. Io ſto nella caſa mia. Maneo domi meæ.

Ma giunti con altri adiettiui, vogliono a prepoſitione v. g. Pietro giaceua nella fredda terra, Petrus iace batin frigida humo.

Alle

Alle volte con li pronomi Meus, &c. si trouano con la prepositione. v. g. In domo mea.

Rus, ruris giunto con stato in loco, si mette in Dat. ò Ablat. v.g. Maneo ruri, vel rure.

Nomi delle Chiese.

Li Nomi delle Chiese si mettono in Gen. con la prepos. In, o, Ad, in qualsiuoglia sorte di moto, e vi s'intende Templo, o Templum: v. g. vado à S. Domenico, eo in Diui Dominici. Stò à San Francesco, interfum in Diui Francisci.

Modi di dire.

Questi modi di dire, io stò in casa di Cesare, e tu vai in casa di Pietro, si fanno, Ego maneo apud Cæsarem, tuis ad Petrum.

Nomi di Prouincie.

Li Nomi di Prouincie, Regni, & Isole, vogliono la prepos. secondo il moto. v. g. Tu sei stato in Italia, & io stò in Spagna, Tu moratus es in Italia, ego in Hispania.

De Verbi Locali.

I Verbi Locali sono quelli, che si sono posti nella settima Regola de' Neutri.

Aduerbio Locali.

Stato	Ad locum	De loco
Hic	Huc	Hinc
Illic	Illuc	Illinc
Istic	Istuc	Istinc
Ibi	Eò	Inde
Ibidem	Eodem	Indidem
Alibi	Alio	Aliunde
Alicubi	Aliquo	Alicunde
Vbi	Quò	Vnde
Vbique	Quocunque	Vndique
Vbilibet	Quolibet	Vndelibet
Vbicumque	Quouis	Vndecunque
Vbiuis	Intrò	Vndeuis
Intus	Foras	Intus
Foris	Peregrè	Foris
Peregrè	Nusquam	Peregrè
Nusquam		Nusquam.

Per locum.

Hac	Per quà
Illac	Per là
Istac	Per costì
Ea	Per là
Eadem	Per la medesima
Alio	Per altroue.
Aliquo	Per qualche luogo
Qua	Per doue
Vsquequaque	Per ogni luogo.
Qualibet	Per doue ti piace.
Quacunque	Per ouunque
Quauis	Per doue vuoi

Intus

Intus	Per dentro
Foris	Per fuore
Feregrè	Per fuori di terra
Nuſquam	Per niun luogo.

Moto verſus.	Moto vſque.
Horum, verſo quà	Hactenus }
Iſtorſum }	Hucu q:e } fin quà.
Illorſum } verſo là	Quo vſque, fin doue
Quorſum, verſo doue	Iſtuc vſq; fin a queſto luogo.
Aliquorſum, verſo alcuno	Illuc vſque } fin a quel
Aliquorſum, verſo altro	Eò vſque } (luogo.

Surſum, verſo sù. Deorſum, verſo giù. Deſtrorſum verſo man deſtra, Siniſtrorſum, verſo man ſiniſtra, Retrorſum a dietro, &c.

Il Fine del Secondo Libro.

CHIAVE D'ORO DELLA GRAMMATICA

LIBRO TERZO.

Dell'Infinito.

1 L'Infinito è quello, che non ha certo numero, nè certa persona, come Amare.

2 Si dice Infinito, cioè non finito, non determinato.

3 Si contrapone al finito, che ha certo numero, e certa persona. v. g. Amo, persona prima, e numero singolare.

4 I pronomi, me, te se, nos, vos, illos, determinano la persona, & il numero all'infinito, v. g. Me amare persona prima, e numero singolare, così de gl'altri.

5 Vuole vn verbo finito, che determini il suo tema, come. Spero me proficere: Spero, determina l'infinito proficere.

6 Nasce da' Verbi Attiui, passiui, Neutri, Communi, Deponenti, & Impersonali, come, Amare amari, Seruire amplecti, auxiliari, & pœnitere.

7 Ha cinque tempi sotto trè voci, come, amare, Amauisse, Amaturum.

8 Amare è presente, e preterito imperfetto; amauiss

pre- e

preterito perfetto, e plusquam perfetto, amaturum, futuro.

9 Amare ha due volgari, il primo amare, il secondo sono tutti li volgari delli tempi presenti, e pret. imperfetti, giontoui la particola Che, come, che io amo, che io amauo, che io ami, che io amassi.

10 Amauisse ha anco due volgari, l'vno è hauer amato, l'altro sono tutti li volgari del pret. perfetto, e plusq. perfetto, giunto il Che, come, che amai, & ho amato, che haueuo amato, che habbi amato, che hauessi, & haurei amato.

11 Amaturum esse ha tre volgari. Hauer da amare, esser per amare, & il volgare del futuro dell'indicatiuo giuntoui il Che, come, che io amarò.

12 Amare, & Amauisse sono indeclinabili, Amaturum esse si declina come Amaturum, amatum esse, amaturos, as, a esse. Amati, & Amatum iri pazzui, sono indeclinabili: amatum esse si declina, amatum, am, um esse, amatos, as, a esse, sic de alijs.

13 Si conosce nel volgare in due modi.

Primo, quando auanti la voce amare, vi è Verbo, si fà Infinito, come, Voglio amare. Volo amare, così de gl'altri tempi dell'Infinito.

Secondo, quando auanti la particola Che, vi è Verbo. il primo Verbo, che siegue dopo la Che si fà infinito, è la che, si perde come. Io mi rallegro molto, che Vincenzo Martiale stia bene, Valde gaudeo Vincentium Martialem bene valere.

14 Vuole auanti di se accus. se sarà il nome, che siegue immediatamente appresso la che, così vel-ema attiuo, come nel passiuo, dopo di se i casi del suo verbo, v. g. Io conosco, che tu non perdi il tempo in vano, Ego cognosco te non frustra terere tẽpus. Tu vedi, che i tristi son disprezzati da tutti. Tu vides malos ab omnibus sperni.

15 S'accorda in genere, e numero col suo accus. come

spero,

Spero, che Giacinto Mari attenderà alle lettere, Spero Hyacintum Mari literis operam nauaturum.

Annot. 1. della voce Amare.

S'è detto, che quando alla voce Amare, precede Verbo si fà infinito: se n'eccettuano però i seguenti, come.

1 S'alla voce Amare, Leggere, &c. precederanno questi volgari. Odo, Vedo, intendo, non si farà infinito, ma participio in NS: v. g. io vedo te studiare, e tu senti me parlare, Ego video te studentem, tu verò audis me loquentem.

2 S'alla voce Amare, Leggere, &c. precederà il volgare di Curo, ouero di Facio, che non significhi comandamento, non si fà infinito, ma Gerundio adiettiuo, e il Verbo reggerà Accusat. come, io procurerò mandarti due lettere, Curabo mittendas tibi binas literas. Antonio c' hà fatto fare vn paro di scarpe, Antonius curauit sibi conficiendos calceos.

3 Se alle voci Amare, Leggere, &c. precederanno i Verbi, Spero, Credo, promitto, e simili, si può fare infinito, presente, e futuro, come Spero ritornar in Cosenza, Spero me redire Cosentiam, sed melius me redituru.

Annotatione seconda della particola Che.

S'è detto, che se auanti, che, precede Verbo, il Verbo, che segue, si fà infinito, però se n'eccettuano i seguenti.

1 S'auanti il Che, precedono Verbi di pregare, ammonire, persuadere consigliare, Che, si fà Vt, al coniuntiuo, come, Ti prego, che venghi quà, Te Rogo, hortor, moneo, suadeo, vt venias huc.

Sarà

Sarà più elegante, se si tace l'Vt, come, Rogo te, venias huc.

Accidit, contingit, euenit, vsuuenit, & altri, che significano eueuto appresso gli Oratori, si leggono con l'Vt, e non con l'Infinito.

2 Se a Che, precede vno di questi Verbi, Volo, Malo, Nolo, Dico, Iubeo, &c. Il tema si può fare per l'Infinito, o per il congiuntiuo, come, Voglio, che facci questo, Volo vt facias hoc, vel Volo facias hoc; E volo te facere hoc.

3 Se al Che, precede vno di questi volgari, Fare, dire, comandare, si fanno con molta eleganza per Iubeo, es, se però il tema significa comandamento, come; Tu hai fatto portare questi libri quà. Tu iussisti hos libros huc afferri. Io ho detto, che si conseruino queste vesti; Ego iussi conseruarias vestes. Comandarò a te, che scriui la lettera, Iubeo te scribere literam.

Iubeo vuole più presto l'Infinito, che il coniuntiuo.

4 Se a Che, seguirà Verbo, che non haueràsupino, si risolue per fore vt al coniuntiuo presente come; Credo che voi studiarete legge, Credo fore vt vos studeatis legi, vel credo, vos studeretis legi, senza fore vt al preterito imperfetto del coniuntiuo.

5 Se a Che, precederanno li volgari di Habeo, Scio, Inuenio. Che, si fà Quid al coniuntiuo; perche significa, che cosa, come, Io ho, che scriuerti, Habeo quid ad te scribam. Sò che fare, Scio quid faciam, Tu non troueraì che fare, Non inuenies quid agas.

6 Se à Che, non precederanno Verbi precettiui, prohibitiui, o dubitatiui, che non si, fà Ne, al Coniuntiuo; come, Io voglio, che tu non faccì questo. Volo ne tu hoc facias, Guardati di non far questo, Caue ne hoc facias. Dubito, temo, stò in dubbio, o paura che l'amico non muora, Vereor, dubito, metuo, vel timeo, ne amicus moriatur.

7 Se

7 Se a Che, precederà, Non posso, si varia in due modi: come, Non posso fare, che non t'ami Non possum facere quin te autem, vel non possum non te amare.

8 Se a Che, siegue la seconda vôce del pret. imperfetto del coniuntiuo, non si può fare infinito, mà si risolue per lo stesso imperfetto, come, io credo che tu in breue tempo diuentaresti dotto, se ti pigliassi fatica. Credo breui euaderes doctus, si laborem caperes, vel breui euaderes doctus, credo, &c.

9 Se à che, segue preterito perfetto passiuo di verbo, che non hà supino, si risolue in attiuo, come. Mi dispiace, che da voi non s'è imparata, o non è stata imparata buona creanza. Aegre fero vos non didiciſſe bonos mores.

10 Se a Che, seguirà il volgare del futuro del coniuntiuo, e fatto, si fà il pret. del plusq. perfetto dell'infinito, penso, che Don Nicolò Tonio mio amico haurà acconciata la casa in Roma, D. Nicolaum Tonium meum familiarem puto domum in Vrbe accommodaſſe.

Ma se significa futuro, si risolue per Fore vt, al pret. perfetto del coniuntiuo, come, Credo, che tu haurai cenato, quando, io ritornerò, Credo fore vt cænaueris cum ego redibo, vel Tu canaueris cum ego redibo, vel cænaueris arbitror cum, &c.

Quando l'infinito si risolue al coniuntiuo, in che tempo si haurà da mettere, lo dimostrerà il Verbo finito.

Se il Verbo finito sarà presente, o futuro, si risolue al presente, come, io non sò che dire. Neſcio quid dicam, Tu non troverai che fare, Tu quid agas non inuenies.

Mà se sarà altro tempo, si risolue all'imperfetto, come Non sapeuo che dire, Neſciebam quid dicerem Non trouasti che fare, Non inueniſti quid ageres.

Annotatione terza,

Del Caso dell'Infinito.

S'è detto, che l'Infinito vuole auanti di se Accuſ. se n'eccettuano però i ſeguenti.

1 Videor, eris, per piacere, vuole Nom. & è quel nome che fà l'atto nel Verbo ſeguente, e con queſto nome s'accorda Videor in perſona, come, Mi pare, che voi habbiate inteſa queſta regola. Vos mihi videmini intellexiſſe hanc regulam.

Ma pare di veder, quel giorno, Mihi videor videre illum diem. Ti pare di leggere. Tibi videris legere.

2 Apparco, dicor, exiſtimor, &c. poſſono hauere Nominat. & Accuſ. come. Queſt' huomo appare eſſer buono. Hic homo apparet eſſe bonus, vel hunc hominem apparet eſſe bonum.

3 Deſidero, cupio, opto, volo, nolo, malo, &c. gionto con l'infinito, eſſe, poſſono hauer Nom. & Accuſ. in queſto modo come Tu deſideri eſſer dotto, Tu cupis eſſe doctus, vel tu cupis te eſſe doctum.

4 L'Infiniti de' Verbi impersonali vogliono auanti di ſe il caſo del Verbo impersonale, come, Io sò che al Padre appartiene gouernare la famiglia, Scio Patris intereſſe gubernare familiam. Io conoſco, che ad ogn'vno diſpiace eſſer pouero. Ego conoſco cuique diſplicere eſſe miſerum.

E certo, che alli Chierici conuiene portare vna veſte congruente. Certum eſt Clerico docere de terre veſtem congruentem.

5 L'infinito impersonale di voce paſſiua vuole auanti ſe Abl. con A, vel Ab, come, Deſidero che il Maeſtro ſia obedito da' ſcolari, Cupio a diſcipulis obediri Magiſtro.

6 Se

6 Se nell'Infinito accadessero due Accusatiui ambidue animati, all' hora l'attiuo si volta in passiuo, per euitare l'amfibologia, l'agente si metterà in Ab. con A, vel Ab. v. g. Io conosco che Hippolito ama D. Benedetto Manfreda huomo dotto, Ego cognosco ab Hippolyto amari. D. Benedictum Manfredam, virum peritum.

Se fosse Verbo Deponente, che non si può voltare in passiuo, all'hora si risolue; come, Credo, che tu seguiti Antonio, Tu sequeris Antonium, Credo.

L'Infiniti, che copulano, e congiungono simili casi, se hanno nominatiuo, o Retto, segue Nom. come, Io più presto vorrei esser tenuto dotto, che ricco, Mallem haberi doctus, quam esse diues.

Ma se precede caso obliquo, segue Accus. come, Al Prencipe appartiene esser sauio, e clemente, Principis interest esse sapientem, & clementem, e non dirai, sapientis & clementis. A me è vtile esser liberale, Mihi expedit esse liberalem.

Ma Licet, bat, dopo di se può hauere Acc. e Dat. come A te è lecito esser sauio, Tibi licet esse sapientem, & sapienti.

8 L'Infinito presente alle volte stà in luogo del nome, come. Lo studiare tuo ti gioua, Studere tuum tibi prodest pro studium tuum, e si declina hoc studere, studere.

Alle volte in luogo del pret. imperfetto dell'Indicatiuo, come, Inuidere omnes mihi, pro inuidebat, vel inuidere incipiebant.

Alle volte in luogo del Supino, come, Venit nummo, petere, pro petitum, Venne a cercare i danari.

Alle volte in luogo del Gerundio, come, Cum ei animus esset abire, pro abeundi, Hauendo volontà di partirsi.

Del Futuro misto.

1 Il Futuro misto è quello, che costa di futuro, e pret. plusquam perf. fuisse, come Amaturum fuisse, seruiturum fuisse, &c.

2 Il suo volgare nasce dalla seconda voce del preter. plusquam perf. del Congiuntiuo, come, Credo che haureste ammazzato i vostri nemici, se haueste hauto la spada, Credo vos interfecturos fuisse inimicos, si gladium habuissetis.

3 Auuerti, che se dicesti interfeciisse sarebbe grande errore, perche interfeciisse mostra l'atto dell'vccidere esser fatto, ma interfecturum fuisse, non esser fatto.

4 Se il Verbo non haueisse Supino si risoluerà per futurum fuisse vt, all'imperfetto del congiuntiuo, o per il pret. plusq. perf. senza futurum fuisse, come, Credo che tu haueresti studiato, se hauesti hauto libri, Credo futurum fuisse, vt tu studeres si libros habuisses, vel credo tu studuisse, si libros, &c.

5 Se accadessero due Accus. inanimati si risoluerà anco per futurum fuisse, per togliere l'amfibologia, come, Credo, che tu haueresti imitato Antonio, Credo futurum fuisse, vt imitareris Antonium, vel Credo imitatus fuisses Antonium.

6 Cosi ancora, se il Verbo fosse di voce, e significatione passiua, come Credo, che da te sarebbono stati letti i libri, Credo futurum fuisse, vt libri legerentur a te, vel Credo libri lecti fuissent à te, vel Credo libros legendos fuisse à te.

7 Se si dicesse, Credo, che da te sarebbe stato seruito Pietro, dirai, Credo futurum fuisse, vt a te seruiretur Petro, vel Credo te seruiturum fuisse Petro, vel Credo a te seruiendum fuisse Petro,

De' Verbi Seruili.

1 I Verbi Seruili vogliono sempre dopo di se infinito, come, io non posso sopportar questa fatica, Ego non possum hunc sufferre laborem.

2 Si domandano Seruili, perche si conuertono, e si conformano con la natura del suo infinito. Onde se l'infinito sarà personale, esso diuenta personale, e vuole auanti di se Nominatiuo, e dopo l'infinito, e'l caso dell'infinito, come, Tutti gl'huomini deuono seruire Iddio, Omnes homines debent seruire Deo.

3 Ma se l'infinito sarà impersonale anch'esso diuenta impersonale, e dimanda li medesimi casi de gl'impersonali, come, Molti si cominciano a pentire de' loro peccati. Multos incipit pœnitere peccatorum.

4 I Verbi seruili sono cinque principali, come

Possum, potes, potui, sine sup. potere.
Incipio, is, cepi, ceptum, cominciare.
Soleo, es, solitus sum, solere.
Debeo, es, bui, bitum, douere.
Desino, is, iui, itum, cessare.

A questi si giungono i seguenti.

Cœpi, cæpisti, cæpit, cominciare.
Queo, quis, quiui, quitum, potere.
Nequeo, is, iui, itum, non potere.
Consueui, isti, euit, solere.

Annotationi.

1 Si, posto auanti a Verbi seruili, il primo infinito, che siegue di Verbi Attiui, si fà passiuo, e'l Nome, che vi è si mette in Nomin. come, si comincia a stimare la virtù, Incipit æstimari virtus.

2 Debeo, es, senza infinito, si può fare attiuo, e passiuo, come. Debeo tibi multos numinos, Multi nummi debentur a me tibi.

Ma quando ha l'infinito dopo di se, si fà solamente attiuo, come, Vos deberis obseruare has regulas, A vobis debent obseruari hæ regulæ.

3 I Verbi seruili gionti con infiniti, che non si possono fare passiui, si risoluono in attiuo, come, Io soglio esser aiutato da te, Tu soles mihi auxiliari.

De' Verbi Signorili.

1 I Verbi Signorili vogliono dopo di se l'infinito, come. Io desidero giouare a gl' huomini del Mondo, Mundanos iuuare exopto.

2 Si chiamandano Signorili, perche non si conuertono con la natura del suo infinito, mà in quella persona, che si trouano nel volgare, in quella medesima stanno nel latino come. Io desidero esser aiutato dal mio amico, Ego cupio amicum mihi auxiliari.

Ma se dicesse per il verbo seruirle, Io soglio esser amato dal mio amico, dirai, Amicus solet auxiliari mihi, e non ego soleo, come si dice, Ego cupio.

4 Verbi Signorili sono tutti gl'altri verbi, leuati i cinque verbi seruili, vt

Cupio, is, iui, itum,
Opto, as, aui, atum,
Desidero, as, aui, atum, desiderare.

O Volo,

Volo, vis, volui, ſine ſup. volere.
Nolo, nonu's, nolui, ſine ſup. non volere.
Malo, Mauis, maunlt, voler più preſto.
Put, as, aui, atum, } penſare.
Cogito, as, aui, atum, }
Spero, as, aui, atum, ſperare.

De Verbi Seruili, e Signorili inſieme.

1 Quando ſi propone vn tema con Verbo Seruile, e ſignorile inſieme, ſi riſponderà ordinatamente ad amendue, come, Io voglio, e poſſo pentirmi de gl'errori, Ego volo, & me poteſt pœnitere errorum.

2 Così anco, Io poſſo, e voglio pentirmi de gl'errori, Me poteſt, & volo, me errorum pœnitere.

3 Se diceſſe, Iddio vuole, e deue eſſer obedito da te, Dirai, Deus vult, vt ſibi obediamus, ſicut debemus, vel nos debemus obedire Deo, ſicut vult.

4 Se diceſſe, Se tù voleſſi pentirti de' tuoi peccati, già potreſti, dirai, Si tu velles, te pœnitere peccatorum, iam poſſes.

Del Gerundio.

1 Il Gerundio è Verbo participale, che ſi pone in luogo dell'infinito.

2 E di trè ſorti, in Di, in Do, in Dum, come, Amandi, amando amandum.

3 Si dice Gerundio da Gero, & Duo, perche porta due coſe, la natura del nome, che ſono i caſi, e la natura del Verbo, che è la conſtruttione.

4 Si forma dalla ſeconda perſona del preſente dell'Indicatiuo, mutata in S, vt Amas, amandi, &c.

Que-

Quero dal Genitiuo ſingolare del participio in Ns, mutata la ſillaba Tis, in Di, do, dum, vt Amantis, amandi, amando, amandum.

5 Naſce da' Verbi Attiui, Paſſiui, Neutri, Commu:ni, e Deponenti, come, Amandi, ſeruiendi, hortandi, auxiliandi.

6 Auanti di ſe n n vuole caſo, dopo di ſe dimanda il caſo del ſuo verbo ſe ſarà attiuo, ſe paſſiuo non vuole caſo, come ſi dirà v g E tempo di ſeruire Iddio, Eſt tempus ſeruiendi Deo Son venuto qui per eſſer inſegnato, Veni huc diſcendi cauſa.

Del gerundio in di.

1 Il Gerundio in Di, è Genitiuo ſingolare.

2 Si declina Amandi, amandæ, amandi, come, Boni, bonæ, boni.

3 Hà due volgari Di, e Per giunti col volgare del preſente dell'Infinito attiuo, come da Amare, per Amare.

Del volgare di.

1 Il Volgare Di, vuole auanti di ſe Nome ſuſtantiuo, come, Hora, Tempus, Ætas, &c dopo di ſe il caſo del ſuo verbo, come, E tempo di piangere i noſtri peccati, Eſt tempus plorandi noſtra peccata.

2 Può anco auanti di ſe hauere alcuni adiettiui, come Cupidus, Auidus, Deſideroſus, Peritus, e ſimili come, Tu ſei deſideroſo di veder tua madre, Tu es cupidus, videndi tuam matrem.

Del volgare Per.

1 Il Volgare Per, Vuole auanti di se Verbi di moto, e la per, si fà, causa, gratia, studio, e si pospone, come Io vò al mercato per comprar molti libri, Eo ad mercatum emendi causa multos libros.

2 Può anco hauere auanti di se Verbi di stato, come Io stò a Roma per spedire alcuni miei negotij, Romæ commoror, expediendi causa nonnulla mea negotia.

3 Quando, Per ha auanti di se Verbo di moto, si può variare in sei modi, come, io vò in Napoli per comprare molte cose: Eo Neapolim vt emam, emendi causa, ad emendum, emptum, vel empturus multas res.

4 Ma se per ha auanti di se Verbi di stato, si varia solo in trè modi, come, io stò in Napoli per recuperare i miei denari, Commoror Neapoli, vt recuperem, vel recuperandi, causa, seu recuperaturus meam pecuniam.

Del gerundiō in Do,

Il Gerundio in Do, ha Datiuo, & Ablatiuo.

Del gerundio in Do, Dat.

1 Il Gerundio in Do, quando è Datiuo ha due volgari A, ò Al, gionti con il volgare del presente dell'infinito attiuo, come A leggere all'amare.

2 Vuole auanti di se Verbo, che regga Datiuo, come Vaco, Operam do, inuigilo, Studeo, &c. come, Tu attendi a copiar le mie regole, Tu das operam, vel studes describendo meas regulas.

3 Può anco hauere auanti di se Nomi adiettiui, che vogliono Datiuo, come, Vtilis, Deditus, Inclinatus, &c. come Cesare Valentone tutto è dato a studiare, Cæsar Valentonus deditus est studendo.

Del

Del Gerundio in Do, Ablat.

Il Gerundio in Do, quando è Abl s'vſa con queſte prepoſitioni. A, Ab, Ex, In. De. Pro, Cum, e ſenza, come, In cambio di ſtudiare, dormi, pro ſtudendo, vel ſtudendo, dormis. In penſar queſte regole, ho preſa gran fatica, In excogitando has regulas, magnum ſuſcepi laborem.

Del Gerundio in Dum.

Il Gerundio in Dum è Nominatiuo, & Accuſatiuo.

Del Gerundio in Dum. Nom.

1 Il Gerundio in Dum, quando è Nomin. ſi giunge con Eſt, erat, e s'vſa come ad impersonale paſſiuo, e vuole Datiuo, o Ablatiuo con A, vel Ab, come, Da te ſi deuono aiutare gl'amici; A te, vel tibi auxiliandum eſt amicis. Da te ſi deue ſeruire Iddio. A te, vel tibi ſeruiendum eſt Deo: Si deue amare la virtù, Amandum eſt virtutem.

2 A queſti volgari, Si deue. Biſogna, Se vuole, giunti col volgare dell'Infinito preſente attiuo, come, ſi deue amare. Biſogna inſegnare, &c.

3 Con i Verbi, che reggono accuſatiuo, ſi può adiettiuare, come. Si deue amare Iddio, amandum eſt Deum; vel amandus eſt Deus.

4 Ma per Verbi, che non reggono Accuſatiuo, ſi riſolue per Debeo, debes come, ſi deuono ſeruire gl'amici. Seruiendum eſt amicis, vel Quiſque debet ſeruire amicis.

Del Gerundio in Deum, Accuſ.

1 Il Gerundio in Dum, quando è Accuſ. hà due volgari A, e per; come, ad Amare, per amare.

2 Vuole auanti di ſe Verbi di moto con prepoſitione Ad; come, Io vado à vedere gl'amici, Eo ad videndum amicos.

3 Si ritroua anco con verbi di ſtato, come Giuſeppe Quercia, e Giuſeppe Morer ſtanno apparecchiati per aiutarti. Ioſeph Quercia, & Ioſeph Morer ſunt parati ad tibi auxiliandum.

4 Può anco hauer adiettiui, che vogliono Accuſatiuo come, promptus paratus, aptus, &c. come. Tu ſei atto ad imparare, Tu es aptus ad diſcendum.

5 Si ritroua anco con queſte prepoſitioni Ab, Inter, come, ſono ſtati mandati per defender la Grecia. Miſſi ſunt ob defendendum Græciam: Icaro frà il volare, caſcò, Icarus inter volandum cecidit.

6 Si troua anco ſenza queſte prepoſitioni, giunto con I Verbi, Do, Loco, Conduco. Suſcipio, Curo, come, Io dò la caſa mia ad habitare ad amici, Loco domum meam habitandam amicis.

7 Se auanti di ſe ha Verbi di moto, ſi può variare in ſei modi detti di ſopra, come, Io vò ad eſiggere i miei denari, Eo, vt exigam, exigere, exigendi cauſa, ad exigendum, exactum, vel exacturus meam pecuniam.

Mà ſe ha Verbi di ſtato, ſi varia in trè modi: Io ſtò per leggere la lettione, Maneo, vt legam, legendi cauſa, vel lecturus lectionem.

Annotationi communi à tutti li Gerundi.

1 Tutti i Gerundi possono esser passiui, & all'hora non richiedono caso, nè auanti se, nè dopo, e se vi sarà caso, il Gerundio in Di, & Dum, si risolue per Vt, e'l Gerundio in Do, per Cum, come, questo libro è stato comprato per esser letto, Hic liber emptus est legendi causa per esser letto da me, Vt legatur a me.

Il giouenco tuo è atto a domarsi, Iuuencus tuus aptus est ad domandum. A domarsi da te, Vt dometur a te.

Le regole mie con esser dichiarate s'intendono, Regulæ meæ declarando intelliguntur. Con esser dichiarate da me, Cum declarentur a me.

2 Nessuno Gerundio può hauere dopo di se Nominatiuo, e se vi sarà si risolue nello stesso modo, cioè il Gerundio in Di, & in Dum, per Vt, & il Gerundio in Do, per Cum: come è tempo di caminare, Tempus est ambulandi. Di caminar armati, Vt ambulemus.

Questo Monaco è atto a contemplare, Hic Monacus aptus est ad contemplandum, A contemplar solo, Vt contempletur solus.

Io passeggiando discorò, Ambulando edissero. Passeggiando accompagnato, cum ambulem comitatus.

3 Ne' Verbi impersonali trè Gerundij sono in vso, pœnitendum, pigendum, pudendum, come. Ti bisogna pentire de' tuoi peccati, se vuoi ritornare in gratia di Dio, Tibi pœnitendum est tuorum peccatorum, si vis in Dei gratiam redire.

4 L'Accus. del Gerundio in Di, alle volte si mette in Genitiuo plurale, benche il Gerundio non concordi con quello in numero, come. Tu hauerai facoltà di nominare cotesti, Tibierit copia nominandi istos, vel istorum.

5 Il Gerundio in Do, si ritroua alle volte senza Verbo

adiettiuo, però vi s'intende, come, Quest'acqua è buona a bere, Hæc acqua est bibendo, idest idonea, vel commoda. La carne di porco non è buona a mangiare, Suina non est edendo.

6 Se li volgari del Gerundio in Dum, che significa necessità, sono proposti per Verbi, che hanno il Dattiuo dopo di se, si risoluono, come, Mi bisogna seruire a te, Me oportet seruire tibi, non dirai, Mihi seruiendum est tibi, per causa dell'amfibologia.

De' Gerundiui.

I Gerundij, che dopo di se vogliono accus. si possonō con molta eleganza risoluere per lo participio in Dus, mutando l'Accusatiuo nel caso del Gerundio, col qual caso il Gerundio ha da concordare in genere, e numero, e si chiamano Gerundiui, come, E tempo di raccogliere le vettouaglie, per lo Gerundio, dirai. Est tempus percipiendi fruges, ma per lo Gerundiuo, Est tempus percipiendarum frugum.

Pietro attende a raccogliere le vettouaglie: per lo Gerundio, dirai, Petrus dat operam percipiendo fruges, ma per lo Gerundiuo, Petrus dat operam percipiendis frugibus.

Io mando Dominico a ricuperare li miei denari da Pietro, per lo Gerundio dirai, Mitto Dominicum ad recuperandum numos a Petro: ma per lo Gerundiuo, Mitto Dominicum ad recuperandos nummos a Petro.

I Verbi, che non haueranno Accus. si faranno Gerundiuo, e non Gerundio.

Del Supino.

1 Il Supino è voce participale, che si pone in luogo dell'infinito.

2 Contiene due Voci, Vm, & V, vt amatum, amatu, Lectum, Lectu, &c.

Della Voce Vm.

1 La Voce Vm è voce attiua, vt amatum.

2 Ha due volgari ad, e per, giunti con il presente dell'infinito attiuo, come ad amare, per amare.

3 Nasce da' Verbi Attiui, Neutri, Communi, e Deponenti, come, amatum, Seruitum, Complexum, auxiliatum.

4 Vuole auanti di se Verbi di moto ad locum, dopo di se i casi del suo Verbo, come, Io vado a ved, re gl'amici, Eo visum amicos.

5 Può anco hauere auanti di se Verbi di Stato, come Io procurarò ritrouare Pietro, Curabo inuentum Petrum.

6 Con i Verbi di stato, si può anco interponere il Verbo di moto, come, Io cerco i miei libri, e tù li troui, Ego eo quæsitum meos libros, tu verò is inuentum illos.

7 Si può variare in sei modi come, Io vado a comprare libri. Eo vt emam, emere, emendi causa, ad emendum, emptum, vel empturus libros.

Del supino in V.

1 Il Supino in V. è voce passiua, come amatum ad esser amato.

2 I suoi Volgari sono à, e per, giunti col presente dell'infinito volgare, come, Amatu ad esser amato, e per esser amato.

3 Nasce da Verbi passiui, e communi, come Amatu, Hortatu.

4 Vuole auanti di se Nomi adiettiui, come, Facilis, difficilis dignus, indignus, &c. vt, La lettione è difficile ad esser intesa. Lectio difficilis est auditu.

5 Si può variare in cinque modi, come, Lectio est difficilis, vt audiatur, audiri, ad audiendum, auditu, vel quæ audiatur.

6 Può anco hauere auanti di se questi trè nomi sustantiui, come, Fas, Nefas, & Opus: come, Questa cosa è lecita a fare, quest'altra illecita a sentirsi, Hoc est fas factu, hoc autem nefas auditu. Questo bisogna leggersi, Hoc est opus lectu.

7 Se vi fosse caso agente, si risoluerà: come, Tu sei degno d'esser insegnato da me, Tu es dignus, vt docearis, vel doceri, seu, qui docearis à me.

8 I Verbi vocatiui, se dopo di se haueranno caso, si risoluono, come, tu sei degno d'esser seruito da me, Tu es dignus, vt ego seruiam, vel tu es dignus a me seruiri, vel cui ego seruiam, vel es dignus mea seruitute.

Tu sei degno d'esser compassionato da Dio, Tu es dignus, vt tui Deus misereatur, vel Deum tui miserere, vel cuius Deus misereatur.

Del Participio.

1 Il Participio è vna parte d'oratione, che ha tempi, e casi, come, amans è tempo presente, e caso Nomin.

2 Si dice participio da parti, capio, percioche parte prende dal nome, come i generi, e casi, e parte dal verbo, come li tempi, e la significatione.

3 Fù inuentato per ornamento del parlare, percioche meglio disse. Tu legens, che tu qui legis.

4 Contiene quattro voci, Ans, vel Ens, Rus, Tus, Dus

come, Amans, vel Docens, Amaturus, Amatus, & Amandus.

5 Ricerca vn Verbo finito, che conchiuda il suo senso, come. Manens Romæ, vidi te. Vidi, determina Manens.

6 Vuole auanti di se il caso del sustantiuo, che li precede, dopo di se li casi del suo Verbo, come Franciscus Videnus, bonæ indolis, studens philosophiæ, euadet doctus.

Del Participio in NS.

1 Il participio in NS, è Voce Attiua.

2 Si declina Hic & Hæc, & Hoc Amans, come Felix.

3 Ans è della prima coniugatione. vt Amans Ens, della seconda, terza, e quarta, come, Docens, Legens, & Audiens.

4 Ans, vel Ens è tempo presente, & imperfetto.

5 Nasce da Verbi Attiui, Neutri, Communi, Deponenti, & impersonali, come, Amans. Seruiens Complectens, Vtens, pœnitens, pudens, & Miserens.

6 Si forma dalla seconda persona del presente dell'Indicatiuo, mutata la S NS come. Amas, amans Ouero del preterito imperfetto dell'Indicatiuo, mutata Bam, o Bar, in NS, come Amabam amans, Sequebar frequens.

7 Hà due volgari il primo è Amando il secondo sono tutti i volgari de' presenti & imperfetti giontoui, Che il quale, Mentre che, o A tempo che, come, Che io amo, amauo, ami, amassi, cosi de gl'altri.

8 Vi sono trè Regole per sapere in qual caso si ha da mettere il participio.

Prima se vna medesima persona fà l'atto del partecipio, & il verbo del participio si metterà in Nom come, Pietro venendo qui ritrouò suo fratello, Petrus huc veniens reperit suum fratrem.

Secon-

Seconda, Se vna persona fà l'atto al participio, & vna altra al Verbo del participio, e precederanno al detto Verbo alcuni di questi pronomi, Mi, Ti, Ni, Vi, Lo, &c. si mettono nel caso del pronome, come, Tù andando al giardino t'incontrò Pietro, Tibi eunti ad viridarium, occurrit Petrus.

Terza Se vna persona fà l'atto al participio, & vn'altra al Verbo del participio, e non precederanno al Verbo i detti pronomi, si metterà in Ablatiuo senza prepositione, come. Tu passeggiando per Roma, io leggeuo, Te deambulante Romæ, ego legebam.

Annotationi.

1 Se alla voce Amando, seguirà Si, si muterà in Attiuo, e si risoluerà per Dum, o Cum, come, Dichiarandosi bene queste cose, io intesi la regola. Aliquo declarante hæc, intellexi Regulam, Vel, eum declararentur hæc, intellexi regulam.

Seruendosi da te tuo padre, sarai laudato; Tu seruiens tuo patri laudaberis, vel, Cum a te seruietur tuo patri, laudaberis.

Perseguitandosi i tristi, i buoni staranno sicuri, aliquibus improbos insequentibus, boni tutti erunt, vel, si improbos insequantur, boni tutti erunt.

2 Il participio di Sum, si forma dalli detti tempi, come, es, o eram, ens, ma nel tema latino si tace, come, Tu essendo dotto, sarai laudato, Tu doctus laudaberis, prouens doctus.

Il participio d'Eo, is, con i suoi composti, fà al Nom. Iens, ma ne' casi obliqui, muta la I. in V. e la trasponе dopo la E, come, Iens, Euntis, così Transiens, Transeuntis, &c.

4 L'Infinito presente attiuo giunto con li volgari di medio, Video, Intelligo, &c, si fà participio in Ens, come

si è

si è detto nella prima Annotatione dell'infinito n. 1. car. 185. come. Io vedo, venir Pietro, Video Petrum venientem. La particola enza, giunta col presente dell'infinito volgare attiuo, si fa Nom. l'infinito participio in Ens come. Io senza parlare non posso dichiarare l'intentione mia, Non loquens mentem meam aperire non possum.

Del participio in Rus.

1 Il participio in Rus, vt Amaturus, è attiuo.

2 Si declina Amaturus, ra, rum, come, Bonus, na, num.

3 Nasce da' Verbi Attiui, Neutri, Communi, e Deponenti, come, Amaturus, seruiturus, amplexurus, vsurus.

4 Si forma dal supino in Vm, mutata, M, in Rus, come Amatum, amaturus.

Ma da Verbi di voce Passiua, si forma dal preterito perfetto dell'indicatiuo mutata S, in Rus, come, Auxiliatus, auxiliaturus.

Nascor fà nasciturus. Morior, moriturus, pario pariturus, &c.

5 Ha due volgari, il primo è Hauendo d'amare, il secondo sono i volgari de'futuri gionto. Che, Il quale, Mentre che, o a tempo che, come, che amarò, il quale amarò, &c.

6 In che caso s'ha da mettere il participio in Rus, si osseruino le trè Regole del participio in NS, come.

Io hauendo da stare in Roma. starò in casa tua, Romæ commoratus, apud te manebo.

Mentre, che vbidirò mio Padre, mia madre mi vorrà bene. Me meo patri obediturum, Mater mea diliget.

Anno-

Annotationi.

1 Il participio futuro di Sum, fà Futurus, a, um, così i suoi compositi Defuturus, profuturus, &c.

2 I Verbi, che sono priui di supino, si risoluono per futurus, a, um, come. Tu il quale temerai il Maestro, diuenterai dotto, Tu futurus, vt timeas Magistrum: euades doctus vel, Si timeas, seu timeris Magistrum, &c.

3 Se a per amare precederà il volgare di Sum, si fà participio in Rus, e vi si giungono i tempi di Sum; come, Io sono per leggere, Ego sum lecturus. Il seruo era per esser battuto seruus erat vlaturus.

4 Se il Verbo non haurà supino, si risoluerà per Futurus, come Tu farai per studiare Logica, Tu futurus eris, vt Logicæ studeas.

5 Se si dirà per Verbo di moto de loco, si farà anco participio in Rus, come vengo da leggere Logica. Venio lecturus Logicam vel venio a lectione Logicæ, seu postquam legi Logicam.

6 Se auanti per amare, precederà, Stando, si fà anco participio in Rus gerundium, iam iam, come, Stando per leggere fui chiamato, iam iam lecturus vocatus fui.

7 Se auanti per Amare precederà Verbo di moto, si fà anco participio in Rus, come sei venuto in Chiesa per sentir Messa, Accessisti ad Templum, rem sacram auditurus.

8 Se a D'amare, precederanno questi volgari. Con animo. Con pensiero, Con intentione si fà anco participio in Rus, come, Son venuto qui con animo di vedere, o per vedere. Veni huc re visurus.

9 Se a D'amare, precederà il volgare di Habeo, es, si fà anco participio in Rus, con i tempi di Sum, es, come. Io hò da scriuere, Ego sum scripturus.

Del

Del Participio in Tus.

1 Il participio in Tus, è passiuo, come, Amatus, Lectus, &c.

2 Si declina, Amatus, a, um come, Bonus, bona, bonum

3 E tempo passato.

4 Nasce da Verbi passiui, Communi, e Deponenti, come Amatus, amplexus, & visus.

5 Si forma dal Supino in V giontaS, come Amatus, amatus Ouero dal perfetto dell'Indicatiuo, come, Amatus, gauisus, secutus, &c.

6 Hà questi volgari, Amato, essendo stato amato, hauendo amato, dopo amato, &c. Et ancotutti i volgari da' perfetti, e più che perfetti, giontoChe. Il quale, Mentre che. A tempo.

In che caso si hà da mettere, vi sono tre Regole.

Prima. Se vna medesima persona pate l'atto al participio, e fà l'atto al Verbo del participio; si mette in Nominatiuo, come Io essendo stato scacciato dalla mia patria, hò venduto tutte le mie facoltà, Ego eiectus ex patria, vendidi omnia bona mea.

Seconda. Se vna persona pate l'atto al participio, & vn' altra fa l'atto al Verbo del participio, se precedono al Verbo vno delli pronomi Mi, Ti, Ni, Vi, &c si mette nel caso de' pronomi, come Io essendo stato scacciato dalla patria, mi fù prohibito, vendere le robbe mie. Mihi expulso à patria vendere non fuit vendere bona mea.

Terza, se al Verbo non precederà alcuno de' detti pronomi, si mette à in Ablatiuo senza preposittione, come, Ritrouati i miei fratelli, venne Pietro, inuentis meis fratribus venit Petrus.

Anno-

Annotationi.

1 Senza gionto con infinito presente passiuo, si fà participio in Tus, e senza si fà Nom. come, Tu senza esser chiamato, non anderai a conuito, Tu non vocatus, vel nisi voceris, ne accedas ad conuiuium.

2 I Verbi, che non hanno supino, non hanno participio in Tus, e si risoluono in significatione attiua, per il relatiuo, Qui, quæ, quod. come diremo poco auanti nelli risolutini come, della Madre temuta dal figlio, Io ne amo la castità, dirai Matris, quam filius timuit, amo castitatem.

3 Questi modi di parlare si fanno participij in Tus, come, hauendo io letto la tua lettera, la stracciai, Lectam mihi tuam epistolam laceraui. Hauendo io fatto la volontà de' miei progenitori, sono stato da quelli benedetto, mihi morigerato meis maioribus, ab illis benedictum est.

Hauendo io fabricato questa casa, la locherò a te, Ego fabbricatus hanc domum, tibi locabo, vel ego fabricatam mihi hanc domum, tibi locabo.

Del Participio in Dus.

1 Il participio in Dus, come Amandus, è passiuo.
2 Si declina Amandus, a, um, come, Bonus, a, um,
3 E tempo futuro.
4 Nasce da Verbi passiui, Communi, Deponenti, & impersonali, come, Amandus, Amplectendus, Sequendus, & pudendus.
5 Si forma dal Genitiuo singolare del participio presente mutata la sillaba Tis, in Dus, da, dum come, Amantis, amandus, a, um.

Ouero dalla seconda persona del presente dell'Indicatiuo,

tiuo, mutata S, in Dus, da, dum, come Amans, amandus, da, dum.

6 Ha due volgari, il primo, è hauendo da esser amato; il secondo sono i volgari de' futuri, giontoui, Che, il quale, Mentre, che, A tempo che.

7 In che caso s hauerà da mettere, s'osseruino le sopradette trè Regole, come.

La predica hauendo da esser intesa da te, farà la vita tua buona. Concio sacra audienda a te; vitam tuam probam reddet.

Hauendosi da dichiarare la lettione, la voglio sentire, Lectionem declarandam, intelligere volo.

Hauendosi da dichiarar Virgilio li scolari saranno in scuola, Virgilio declarando discipuli intexerunt, gymnasio, vel si declarabitur Virgilius, &c.

Annotationi.

1 Quelli stessi modi di parlare del participio in Rus, sono del participio in Dus, si muta solo il parlare attiuo in passiuo, come, il libro ha da esser letto da te. Liber legendus est a te.

Il libro sarà per esser dichiarato dal Maestro, Liber declarandus erit a Magistro.

Son venuto qui con animo d'esser visto, Huc veni videndus.

Stando per esser battuto fui difeso, Iam, iam cædendus defensus fui.

Son venuto in Chiesa per esser sentito, Ad Templum accesi audiendus.

2 Queste voci, Si deue, e Bisogna, giontì col presente dell'infinito volgare, si fanno participio in Dus, come, Si deue amare, Bisogna amare Iddio, Amandus est Deus.

Li verbi Deponenti, e Neutri, si risoluono per lo Gerundio in Deum, come si deue obedire il Padre, Obediendum est Patri, Si deuono aiutare i poueri, Auxiliandum est pauperibus.

Si possono anco risoluere per Debeo, es, come, Nos debemus obedire patri, Nos debemus pauperibus auxiliari.

Queste voci, Si deue, Bisogna, gionti con i Verbi Mitor, aris, Vtor, ris, Caueo, es, & altri, che seco portano i pronomi, Mi, Ti, Ni, &c. Si fanno anco per Debeo, es, come l'huomo non si deue marauigliare di queste regole, Homo non debet mirari has regulas.

De' Participij Neutri, Communi, Deponenti, & Impersonali.

1 I Verbi Neutri hanno due participij NS, & in Rus, come i Verbi Attiui; v. g. Chi serue, e seruirà i Prencipi mondani, si pentirà della sua fortuna, Seruientem, ac seruiturum Principibus mundanis; suæ fortunæ pœnitebit.

Ma i Verbi Neutri, che haueranno il Preterito passiuo hanno trè participij, Presente Preterito, e Futuro; come Gaudens, gauisus, gauisurus, Chi si rallegra, è rallegrato e si rallegrarà

2 I Verbi Communi hanno tutti i quattro participij, come, chi inanima, hà inanimato, & inanimarà i giouani animati, e da inanimarsi da me ad attioni illustri, e degno di molta lode Hortans, hortatus, atque hortaturus iuuenes hortatos, atque hortandos à me ad præclara facinora, nimia est laude dignus.

3 I Verbi deponenti hanno trè participij, come i Verbi Neutri, che hanno il preterito passiuo, come chi si diletta,

letta, s'è dilettato, e si diletterà de' giuochi honorati, non deue biasimarsi, De'ectans, delect tus, ac delectaturus Iudis, honestis, non vituperandus est.

4 Trè Verbi solo Impersonali hanno il participio in Ns, come, Miserens, Pudens, & pœnitens, v. g Chi non si vergogna dell'otio, s'attristerà della sua miseria, Ortij non pudens, miseria tua mœrebit.

E trè altri Verbi hanno il participio in Dus, come pœnitendus, pigendus, pudendus, v. g. Io ho imparato da vn Maestro, che non me ne posso attristare. A præceptore didici, Mihi non pingendo, vel, melius, cuius me non pigebit.

Dell'Ablatiuo assoluto.

1 Ablatiuo assoluto è quello, che non si regge da parte alcuna dell'oratione, nè da nome, ne da Verbo, che perciò si chiama assoluto.

2 Si conosce quando vno fà l'atto al participio, e non precedono al Verbo del participio i pronomi Mi, Ti, Ni, Vi, &c.

3 Si troua in tutti quattro participij, vt, Tu legendo, io scriueua, Te legente, ego scribebam.

Tu hauendo da stare in N. poli, beato me, Te commoraturo Neapoli, ò me felicem.

Letta la lettione, io partirò, Lectione perlecta discedã.

Hauendosi da mandare la lettera, tu sarai presente, Mittendis literis tu intereris.

Annotationi.

1 Il participio presente di Sum, es, est, si tace, come, essendo Vicario Generale, il Dottor D. Antonio Quattromano Decano, la Diocese di Cosenza fu ben gouernata,

Vicario Generali, D. Antonio Quattromano V.I. D. Decano, Diœceſis Conſentina benè gubernata fuit.

2 Il participio in Tus anco ſi tace, come Il Dottor Geronimo Quattromano eſſendo ſtato due volte Sindico de' Nobili, la Città di Coſenza ſtà anco ben gouernata. Hieronymo Quattromano V. I. D. Sindico Conſentino, Ciuitas recte, quoque, fuit gubernata.

3 Senza, giontoui con infinito preſente in paſſiuo con Verbi Neutri, e Deponenti, ſi fà participio aſſoluto, come Tu ſenza eſſer vbbidito ſei niente, Tu nemine tibi obtemperante, nihiles.

Delli Riſolutiui.

1 Tutti i participij ſi poſſono riſoluere.

Due Sorti di riſolutione ſi trouano, Relatiua, e Coniuntiua.

Riſolutione Relatiua è quando il participio ſi riſolue per Qui, quæ, quod.

Coniuntiua è quando ſi riſolue per Dum, Cum, Si, Poſtquam, &c.

Reſolutione Relatiua.

Si riſolue il participio per Qui, quæ, quod, quando il Verbo non ha ſupino, o il relatiuo, non può ſtare in Nominatiuo.

Quando il Verbo non ha Supino.

Il Maeſtro temuto da'ſcolari, li farà dotti, dirai, il Maeſtro, il quale temono li ſcolari, li farà dotti; Magiſter, quem diſcipuli, timent, redet eos doctos.

La lettione ſtudiata da te, io t'hò letta alli ſcolari, dirai: La lettione, la quale tu hai ſtudiata, io l'ho letta

alli

alli scolari, Lectionem, cu tu studuisti, ego perlegi discipuli.

I poueri aiutati da ricchi, haueuan bisogno d'esser soccorsi, dirai, I poueri, alli quali i ricchi hanno aiutato, haueuano bisogno d'aiuto, pauperes, quibus diuites auxiliati sunt, egebant subsidio.

Il pentito de i suoi peccati, sarà compassionato da Dio, dirai, Di quello, ilquale s'è pentito de' suoi peccati, Iddio hauerà misericordia, Illius, quem pœnituit peccatorum, Deus misereb'tur.

Il compassionato, dall'esser compassionato da te, sarà compassionato da D'o, dirai, Di quello del quale tu hai hauuto, & hauerai misericordia, Illius, cuius tu misertus es, & misereberis, Deus misereb'tur.

Quando il Relatiuo non può star in Nominat'uo.

La Grammatica insegnata dal Maestro alli scolari, è buona: dirai, la Grammatica, la quale è stata insegnata dal Maestro alli scolari è buona, Adesso il Relatiuo non può star in Nominatiuo, perciò dirai, Grammatica, quam discipuli docti sunt a Magistro, est bona.

Ma se dicesse la Grammatica, la quale t'insegna, tu dei stimarla, adesso il Relatiuo perche è agente nell'insegnare, casca in Nominatiuo, e perciò si può fare participio, onde dirai Grammatica te docens, magni a te facienda est.

La veste spogliata al Signore, si vestirà al seruo, Veste, qua spoliatus est Dominus induetur seruus.

I Signori seruiti da te, non ti hanno rimunerato, dirai, Li Signori, alli quali tu hai seruito, non ti hanno rimunerato, Domini, quibus tu seruisti, non sunt remunerati.

Risolutione Congiuntiua.

Il volgare del participio presente, come, Amando, si può risoluere per Cum, al presente, o al preteri.o perfetto del congiuntiuo. Ma a quali di questi due tempi, lo dimostra il Verbo del participio.

Se il Verbo sarà tempo presente, o futuro, si risolue per lo presente del Congiuntiuo.

Tu pigliando fatica nel studiare fai molto profitto, Tu cum suscipias laborem in studendo multum proficis.

Tu ritornando qui, mi porterai li miei libri, Tu cum huc redeas vel redieris, afferes mihi libro.

Ma se il Verbo sarà passato, o imperfetto, si risolue per l'imperfetto del Congiuntiuo, come.

Tu potendomi aiutare, m'abbandonasti, Cum tu posses, mihi auxiliari, me reliquisti.

I soldati combattendo valorosamente, otteneuano la vittoria, Milites cum præliarentur, victoriam consequebantur.

Di più il volgare del preterito, perfetto, e plusquam perfetto del participio, come hauendo amato, si può risoluere per Cum, al Congiontiuo alli detti tempi, & il verbo del participio lo dimostra a qual di questi due tempi.

Se il verbo sarà presente, passato, propinquo futuro dell'Indicatiuo o secondo volgare del preter. Imperfetto del Congiuntiuo, si risoluerà per lo preterito perfetto del Congiuntiuo, come.

Hauendo io mandato la lettera a Pietro, spero ricuperare i danari. Cum miserim epistolam ad Petrum, spero recuperare nummos.

Tu non hauendo potuto conseguire il tuo desiderio, hai lasciata l'impresa. Tu cum non potueris consequi intentum, destitisti ab incepto.

Tu

Tu hauendo potuto venire quà, e non sei venuto, mi lamentarò di te. Cum tu potueris huc venire, & non veneris, conquerar de te.

Hauendo tù acquistate molte ricchezze, doueresti riposarti, Cum tu multas acquisieris opes, deberes quiescere.

Ma se il verbo sarà imperfetto, passato remoto, o plusq; perfetto dell'Indicatiuo, si risoluerà al preterito plusquam perfetto del Congiuntiuo, come.

Hauendo tu acquistato molte ricchezze, doueui, o haueui douuto riposarti, Cum nimias acquisiuisses opes, debebas, vel debueras quiescere.

Tuo Padre hauendo finito i negotij, ritornò a la casa, Patær tuus, cum negotia compleuisset, domum redijt.

Resolutione del volgare per amare.

Il volgare per amare, o per esser amato, si può risoluere per Vt, al Congiuntiuo presente, o imperfetto, & il Verbo dimostrarà a quali dalli due tempi, come

S'il Verbo è presente, passato, propinquo, o futuro, si risolue per lo presente, come, Io vengo, son venuto, e verrò per giouarti; Venio, veni, vel, veniam, vt tibi prosim.

Ma se il Verbo è imperfetto, perfetto, remoto, o più che perfetto, si risolue per l'imperfetto, come, Io veniua, venni, o era vernuto per giouarti. Veniebam, veni, vel veneram, vt tibi prodessem.

Risolutione del Participio in Tus.

Il Participio in Tus per Verbi Neutri, Deponenti, & altri, che non si possono fare passiui, ne hanno sup no si risolue per questi aduerbij del tempo, cum, cum pri-

mum ſtatim ac, ſimulatque, vbi, poſtquam, al futuro del Congiuntiuo o preter· perfetto dell'Indicatiuo.

Se il Verbo ſarà preſente, o futuro, ſi riſolue al futuro del Congiuntiuo; come, arriuato che ſarò in caſa, ſcriuo, o ſcriuerò la lettera, Simul ac domum peruenero, Scribo, vel ſcribam literas.

Ma ſe il Verbo è tempo paſſato, ſi riſolue al preterito perfetto dell'Indicatiuo, come partito che fù Pietro, venne Paolo, Vbi Petrus diſceſſit, venit Paulus.

Della Comparatione.

La Comparatione ſi fà quando pareggiamo o paragoniamo vna coſa ad vn altra ſimile, con accreſcimento di qualità, o di quantità, come, Tu ſei più dotto di Pietro, e più alto d'Antonio.

Auuerti, che accidenti di qualità ſon tutti quelli nomi, che ſignificano virtù vitio, colori, affettioni, o Paſſioni d'animo, come, Dotto, ignorante bianco, nero, amore, odio, piacere, &c.

Accidenti di quantità ſono tutti quelli, che dimoſtrano quanto la coſa è grande, picciola, groſſa, larga, profonda, longa, ſtretta, alta, baſſa.

De'gradi della Comparatione.

I Gradi della Comparatione ſono tre, poſitiuo, Comparatione, e Superlatiuo.

Poſitiuo è quel nome adiettiuo, che ſignifica qualità, o quantità ſemplicemente, & aſſolutamente cioè nel grado, ch'egli è quanto a ſe, come Dotto, grande.

Comparatiuo è quel nome adiettiuo, che ſignifica qualità, e quantità auantaggiata, come più Dotto, e più grande.

Superlatiuo è quel nome adiettiuo, che ſignifica qualità

già, o quantità, in somma altezza, come Assai più dotto, assai più grande.

Superlatiuo a quel nome adiettiuo, significa qualità o quantità in somma altezza, come, Assai più dotto, assai più grande.

Constructione del Comparatiuo.

1 Il Comparatiuo si forma dal primo caso; che finisce in I, del nome adiettiuo di qualità, o di quantità, giontà Or, o Vs, come, Doctus Docti, Doctior, & Doctius, Fortis, fortior, & fortius.

Da Doctius, & Fortius, si forma il diminutiuo Doctiusculus, & Fortiusculus alquanto più dotto, &c.

2 Si declina hic, & hæc Doctior, & hoc Doctius, Genitiuo Doctior, &c. come Hic, & hæc omnis, & hoc omne.

3 Si conosce nel volgare, quando auanti vn nome adiettiuo vi sarà la Particola più; come più Dotto, più grande.

4 Si fà Comparatiuo, quando la comparatione sarà da vno ad vno di proprio, o diuerso genere, ouero di più a più di diuerso genere.

5 Vuole dopo di se Ablatiuo senza prepositione, e lo dimostra la particola Di, o Che come, Tu sei più dotto di Pietro, o, che Pietro, Tu es doctior Petro.

6 Doctior Comparatiuo, si può risoluere per l'Aduerbio Magis, e suo positiuo, & il superato non si mutara del suo caso Ablatiuo come, Tu es magis doctus Petro.

7 De, o Che, si può fare Quam, e lo superato si mutetà nel caso del superante, come, Tu es doctior, quam Petrus.

Così anche se il superante sarà obliquo, come, Credo te esse doctiorem Petro, dirai. Credo te esse magis doctum quam Petrum.

8 Può

8 Può anco hauere il caſo del ſuo poſitiuo, ol re il ſuo Abl. come, Tu ſei più ſimile a me di noſtro padre. Tu es ſimilior me noſtro patri: Me è Ablatiuo del compa atiuo, noſtro patri del poſitiuo ſimilis.

9 Può anco hauere vn'altro Ablat. d'eccesſo, oltre il ſuo Ablat. come. Tu ſei più alto di me trè dita, Tu es altior tribus digitis.

Eccesſo è quella coſa con la quale vno ſupera, & auanza l'altro.

10 Maior natu, Minor natu, li cui volgari ſono eſſer nato prima, o dopo, hanno trè Ablatiui, il primo è natu; vn'altro d'eccesſo, e l'altro come ſuperato, Io ſon prima nato di Giacinto Belmonte due hore. Ego ſum maior natu Hyacintho Belmonte duabus horis.

11 Può anco riceuere queſti Ablat ſolito, debito, ſpe, opinione, li cui volgari ſono più di quello, che ſi penſaua, ſi ſperaua, e ſi ſoleua, Gioſeppe Quattromani è più corteſe di quello, che ſi penſaua, Ioſeph Quattromanus eſt officiſior opinione hominum.

12 Può anco hauere gl'Aduerbij, che finiſcono in O, come quanto più l'huomo è prudente, tanto più ſuole eſſer diſgratiato. Quanto, vel quò qui quep udentior, tanto, vel eo ſeu hoc infortunatior eſſe ſolet.

Tu ſei molto più dotto di Pietro, e quello meno dotto d'Antonio, Tu es molto vel longè doctior Petro, ille Paulominus doctior Antonio.

Quando ſignifica partitione, può hauere Gen. Accuſat. con Inter, o abl. con Ex: come, Delle mani la deſtra è la più agile, Manuum, inter manus, vel ex manibus, dextera eſt agilior.

14 Tre coſe ſi richiedono alla buona comparatione, il ſuperante, il ſuperato, e la qualità più al ſuperante, che al ſuperato attribuita; come, Tu ſei più dotto d'Antonio, tu ei il ſuperante, Antonio è il ſuperato, più dotto, è la qualità; più ate, che ad Antonio attribuita.

15 L'a-

15 L'alluſione nel Comparatiuo ſi fà di trè modi.

Primo, Quando manca il ſuperato, come, Tu es doctior, quam fortior.

Secondo, Quando il Comparatiuo ſi fà da nome ſuſtantiuo, come, Eſt Nerone Neronior.

Terzo, Quando ſi mette lo comparatiuo per lo Poſitiuo, come, D. Ioannes Bilancia Canonicus, meus cognatus, eſt ſenior, ideſt.

Annotationi.

1 Che, poſto frà due adiettiui, o l'vno, o l'altro ſi fà Comparatiuo, o nell'vno, o nell'altro, o il primo, come, Tu ſei più clemente, che giuſto, Tu es clementior, quam iuſtus, vel magis clemens, quam iuſtus.

2 Tanto dotto, ſe li ſegue negatione, ſi fà Comparatiuo, e ſe non li ſegue negatione, ſi fà Adeo; come, Tu ſei tanto dotto, che niuno può diſputar con te, Tu es doctior, quam vt aliquis tecum diſputet.

Tu ſei tanto dotto, che puoi diſputar con tutti. Tu es adeo doctus, vt cum omnibus diſputes.

3 Queſto modo di parlare, non ſi troua più accorto di tuo Padre, più caſta di tua Madre, nè amici più ſtretti, che noi ſiamo, ſi fà, Nihil tuo Patre cautius, tua Matre caſtius, noſtra familiaritate coniunctius.

4 Quanto più, giunto con adiettiuo ſi fà. Quo quiſque, e Comparatiuo, e li riſponde Eo, vel Hoc, come, Quanto più l'huomo è ricco, tanto più è auaro, Quoquiſque eſt ditior, eo eſt auarior.

5 Delli, e delle, ſe li ſegue, Più con adiettiuo ſi fà Comparatiuo. Se la comparatione ſarà frà due; come, Delle mani la deſtra è la più atta, Manuum dextera eſt aptior.

Ma ſe la comparatione ſarà da trè in sù ſi può fare, e Comparatiuo, e Superlatiuo, come de li tre fratelli; tu

ſei il

se il più dotto, Trium Fratrum tu es doctior, vel doctissimus.

Constructione del Superlatiuo.

1 Il Superlatiuo si forma dal primo caso, che finisce, in I, del suo nome positiuo, gionto, ssimus, come, doctus docti, doctissimus. Fortis, forti, fortissimus.

2 Si declina Doctissimus, ma, mum, come, Bonus, bona bonum.

3 Si conosce nel volgare, quando auanti Più gionto con nome adiettiuo, vi sarà Il, La, Li, Le, Assai, o Molto, come il più dotto, assai più forte.

4 Si fà Superlatiuo quando la cómparatione si farà d'vno a più di proprio genere, o di più a più di proprio genere, ouero d'vno ad vno di nome collettiuo.

5 Nome collettiuo è quello, che sotto il numero singulare abbraccia il plurale, come, populus, Gens, Turba, Ciuitas, Exercitus, &c.

Vuole dopo di se Genitiuo plurale, come, Cicerone fù il più dotto de gl'Oratori, Cicero fuit doctissimus Oratorum.

Se si dicesse, Vergilio fù il più sauio de gl'Oratori, direi, Virgilius fuit doctior Oratoribus, e non doctissimus: perciochè Virgilio fù Poeta, e non Oratore.

6 Può anco hauere Genitiuo singolare di nome collettiuo, come, Tu sei il più ricco della Città, Tu es ditissimus Ciuitatis.

7 Il Genitiuo del Superlatiuo si può anco mutare in Accusatiuo con Inter, vel Ablatiuo con Ex, come Cicero fuit doctissimus Oratorum, inter Oratores, vel ex Oratoribus.

Vel elegantius, Cicero nulli fuit doctissimo secundus.

8 Si

8 Si può in ſuperlatiuo riſoluere per l'Aduerbio Maxime, e ſuo poſitiuo, reſtando i ſuperati nel caſo ſuo, come Cicero fuit maximè doctus Oratorum.

9 Può anco hauere il caſo del ſuo poſitiuo, oltre il ſuo caſo Genitiuo come. Tu ſei il più degno d'honore di tutti i tuoi fratelli, Tu es dignissimus honore omnium fratrum.

Auuerti, che Meus, Tuus, Suus, Noſter & Veſter, mai ſi giungono con Superlatiuo, onde non dirai Tu es doctiſſimus condiſcipulorum tuorum mà, Tu es doctissimus condiſcipulorum perche il ſuperlatiuo è ſempre vn di quelli, che ſon ſuperati. Il Comparatiuo No. con tutto ciò mettendoli non ſi ſarebbe errore.

10 Máximus natus Minimus natu, vogliono quei caſi, che ricercano maior natu & minor natu, come, Tu ſei nato lo più prima di tutti ſei meſi. Tu es Maximus natu omnium menſibus ſex.

11 Alla buona comparatione del Superlatiuo ſi richiedono anco trè coſe, come quella del Comparatiuo, cioè il ſuperante, ſuperato, e la qualità più attribuita al ſuperante, che al ſuperato.

12 L'Abuſione nel Superlatiuo ſi fà anco in trè maniere.

Prima, Quando il ſuperlatiuo è ſuperato dal Comparatiuo. Tu ſei più dotto di qualſiuoglia huomo dottiſſimo Tu es doctior, quouis homine doctissimo.

Seconda, Quando il Superlatiuo ſi fà da nomi proprij, vt Nero, Neroniſſimus.

Terza, Quando il Superlatiuo è ſuperato da qualche Aduerbio, come, tu ſei molto più dotto di tutti, Tu es multo, vel longè, ſeu quam doctiſſimus omnium.

Anno-

Annotationi.

1 Molto, con nome Adiettiuo, si fà superlatiuo giungendoui Quam, come è molto dotto, est quam doctissimus.

2 Per, con nome adiettiuo, si fà anco superlatiuo giongendoui Licet come, per dotto che sia l'huomo. Licet doctissimus sit homo.

3 Ogni, con nome adiettiuo, si fà anco superlatiuo, giongendoui Quisque, quæque, quodque, come ogni bella donna; pulcherrima quæque mulier.

4 Lo più, la più, con huomo, o donna del Mondo, si fà Omnium, come Cicerone fù il più eloquente huomo del mondo, Cicero fuit eloquentissimus omnium.

5 Quanto più posso, con auerbio, si fà anco superlatiuo, giongendoui, Quam; come, Verrò quam più presto potrò, Veniam quam citissimè potero.

6 Più che, con adiettiuo, si fà anco superlatiuo, giungendoui, Quam, come Cicerone è più che facondo Cicero est quam facundissimus.

7 Il più, con adiettiuo, si fà anco superlatiuo, giungendoui, Quisque, quæque quodque, come, I più saggi sono inciampati; Sapientissimi quique interdum offenderunt.

De gl'Anomali.

Gl'Anomali sono di molte sorti.

1 Bonus buono, non fà Bonior, o Bonissimus, ma melior, optimus.

Malus, tristo, fà peior, pessimus.

Magnus, grande, maior, maximus.

Parvus,

Parvus, piccio'o, minor, minimus.
Multum, molto, plus, plurimum,
P rum, poco, minus, mini mum.
N quam, tristo nequior, nequissimus.
Frugi, vtile, frug lior, frugalissimus.
Dexter, destro, dexterior, dextrimus.
Sinister, sinistro, sinisterior sinistrimus.

2 I composti da Dico, Facio, Loquor, Volo, formano il Comparatiuo, e superlatiuo, o ne terminasse in Ens, v. g. Benedicus, chi dice bene. Benedicentior, Benedicentissimus, così.

Maledicus, chi dice male, o maledicente.
Magnificus, chi fà cose grandi.
Munificus, liberale, cortese.
Beneficus, chi fà bene.
Maleficus, chi fà male.
Magniloquus, } chi parla cose grandi.
Grandiloquus, }

3 Tutti quelli Nomi adiettiui, che hanno R, al Nom. formano il superlatiuo dal Nomin. aggiungendo Rimus, come.

Pulcher bello, pulcherrimus;
Niger, negro, nigerrimus.
Acer, forte, acerrimus.

Così i Nomi in Eris, perche anco hanno il Nomin. in Er; come.

Salubris, vel, Saluber, salutifero, saluberrimus.
Celeber, vel celebris, famoso celeberrimus.
Acer, vel cris, forte, acerrimus.

4 I seguenti nomi hanno il superlatiuo in Limus, come, facilis col suo contrapposto, difficilis, Facillimus così, Agilis, destro, Gracilis sottile, Docilis, Humilis, & Similis, col suo composto Dissimilis.

5 I Comparatiui, e Superlatiui, che si formano dalle seguenti preposit.oni, come.

Prope,

Prope, vicino, proprior, proximus.
Infra, sotto, inferior, infimus.
Post, dopo, posterior, postremus.
Extra, fuori, exterior, extimus, vel extremus.
Citra, di quà, citerior, cirimus.
Vltra di là, vterior, vltimus.
Intra, dentro, anterior, intimus.
Supra, sopra, supremus.

Auuerti, che queste prepositioni, quando si fanno Comparatiuo, non possono hauer caso di prepositione, ma si risoluono per Magis, come, La vigna mia è più qua dal monte della tua, Vinea mea est magis citra montem quam tua. Tu eri più sopra la fonte di me, Tu eris magis supra fontem, quam ego.

Se n'eccettuano prope, & Vltra, che hanno il caso della prepositione, come, Castra proprius montem mouit.

Hostes erant vlterius montem, quam nostri, ideſt magis vltra montem.

6 I Comparatiui, e Superlatiui, che si formano da gli Aduerbij, come.

Diu, diutius diutissimè, Sæpe, sæpius sæpissimè, Doctè, doctius, doctissimè. Fortiter, fortemente, fortius, fortissimè.

Auuerti, che Doctius, Fortius, &c. senza accento sopra la vocale V, sono Comparatiui, ma se vi si mette l'accento, come Doctius Fortius sono aduerbij.

7 Alcuni nomi hanno positiuo, e Comparatiuo senza Superlatiuo; come, Adolescens, adolescentior, iuuenis, iuuior. Senex, senior. Loginquus, loginquior.

Altri hanno positiuo e Superlatiuo senza Comparatiuo; come Christianus, Christianissimus, Singularis, singularissimus. Falsus, falsissimus.

Altri hanno Superlatiuo, e Comparatiuo, senza positiuo, come, Ocior, ocissimus, Prior, primus.

Altri hanno Superlatiuo senza Comparatiuo, e Positiuo, come Nouissimus, Summus, & Imus.

Altri

Altri hanno il Positiuo senza Comparatiuo, o Superlatiuo, come.

I nomi numerali, vt Vnus, duo.

I nomi ordinarij, come, Primus, secundus.

I nomi di Città, Prouincie, Famiglie, come, Cosentia. Calabria, Quattromanus.

I Pronomi, come Ille, Iste, ipse.

I nomi compositi, come, Lucifer, Clauiger.

I nomi sustantiui, come, Petrus, Paulus.

I nomi, che hanno la vocale auanti l'Vs, come, Egregius, Idoneus, Strenuus, Arduus, Assiduus, Pius. E tutti i nomi, che l'orecchie abborriscono a sentirli; come, Mæror, Ridiculus, Friuolus, &c. Ma s'espongono per Magis, e'l nome, positiuo.

De Partitiui.

Il partitiuo è quello, che significa molti ad vno, ad vno come

Complures	molti.	Cuncti	tutti.
Plerique		Omnes	
Neuter, nell'vno, nè l'altro.		Quicunque, qualunque.	
		Quisquis, qualunque.	
Vterque l'vno, e l'altro.		Quisque, ciascuno	
		Vnusquisque ciascuno.	
Nemo, nessuno.		Nullus, nissuno.	

Ouero di molti significa vno, come.

Alius altro.
Aliquis } Alcuno.
Quidam }
Quisquam }
Vllus. }
Alter, vno di due.
Alteruter ò l'vno ò l'altro.
Quilibet, ciascuno, qualunque.
Quis, chi.
Quiuis, qualunque tù vuoi.
Quispiam, qualcheduno.
Solus } solo.
Vnus }
Vter, quale delli due.
Vtercunque, qualunque di due.
Vterlibet, qualsiuoglia di due.
Vterius l'vno, e l'altro che vuoi.
Vterque, l'vno, e l'altro.

De gl'Interrogatiui.

L'Interrogatiuo è quello, per il quale si domanda di qualche cosa.

E di due sorti, di Sustanza, e d'Accidente.

L'Interrogatiuo di sustanza è quello, al quale si risponde per vn nome sustantiuo, come, Chi parla qui? pietro, Quis hic loquitur, Petrus.

L'Interrogatiuo d'accidente è quello, al quale si risponde per vn nome adiettiuo, v.g. come fù Enea; forte. Qualis fuit Aeneas? fortis.

Annotationi.

1 I modi di dimandare ſono, Num, Numquid, An, Quis, Vter, come hæc rumore è in caſa? Quis tumultus eſt domi?

2 La riſpoſta ſarà del medeſimo caſo della propoſta, v. g. Quo morbo laborat? febri.

Se n'eccetua la dimanda di prezzo incerto a prezzo certo, che fatto per Genitiuo, ſe li riſponde per Ablatiuo, come, Quanti emiſti librum? cribus denarijs.

3 Chi, o quale, quanto dimanda, ſi fà Quis, Vter; mà vi è differenza, perche Vter, dicitur de duobus, come delli due fratelli chi è il più dotto? Fratrum, vel ex fratribus, vel inter fratres vter eſt doctior?

Ma Quis, dicitur de pluribus, come, delli fratelli, chi è il più dotto? Fratrum quis eſt doctior?

Chi, e Quale, quando non dimandano, ſi fanno Alius, & Alter, ma alius dicitur de pluribus, come delli fratelli, chi è animoſo, e chi paurioſo, Fratrum alius animoſus, alius verò timidus.

Ma Alter dicitur de duobus, come delli due fratelli chi è buono, e chi è triſto, Fratrum alter eſt bonus, alter verò malus.

4 Quando ſi parla di nomi proprij quella voce di Genitiuo ſarà caſo del Verbo, come, di Lucretia, & Antonia, chi è la più modeſta? Vtra eſt modeſtior, Antonia, an Lucretia? Di Pietro, Antonio, e Franceſco a chi doueraiil libro? Cui donabis librum, Petro, Antonio, an Francisco?

5 Quando appreſſo al Verbo Neſcio, ſeguita ſe, tal particella ſi fà An, come, Non sò ſe potrai ſtudiare. Neſcio an poteris ſtudere.

De' Relatiui.

1 Il Relatiuo è quello, che riferisce vna cosa detta auanti, che si chiama Antecedente.

2 Si dice Relatiuo a referendo.

3 E di due sorti, di Sustanza, e d'Accidente.

Il Relatiuo di Sustanza riferisce antecedente sustantiuo, come Virtus, quæ, quæ riferisce Virtus, antecedente sustantiuo.

Il Relatiuo d'Accidente, riferisce antecedente adiettiuo, come, Doctus qualis, qualis riferisce doctus, antecedente adiettiuo.

4 Il Relatiuo di sustanza è anco di due sorti, di similitudine, e diuersità.

Di similitudine, riferisce antecedente sustantiuo simile a se, come, Petrus qui, qui riferisce similitudine propria di Pietro.

Di diuersità, riferisce nome sustantiuo a se diuerso, come, Lego Virgilium, & alium poetam. Alium riferisce Virgilium, diuerso dall'altro poeta.

5 Li Relatiui di Sustanza sono dodici, de' quali gl'otto primi sono di similitudine, e li quattro vltimi di diuersità, come. Qui, Ille, Ipse, Iste Hic, is, Idem, Sui, Suus, Aliquis, Reliquus, Cæteri, Alter, a, um.

Li Relatiui d'accidente sono 11. come qualis, quantus quot quoties, quoteni quotus, quotuplex, quotuplus, quotennis, cuius, cuias, tis.

Della Reciproca.

1 La Reciproca è vna riflessione del parlare in se stessa, cioè è vna cosa, che ritorna d'onde esce.

2 So-

2 Sono due, vno primitiuo, v g. Sui, l'altro deriuatiuo, v. g Suus.

3 I vo'gari sono Suo, suoi, egli, lui, lo, li, gli, loro, ella, lei, se, &c.

4 Si può fare in parlar semplice con vn verbo solo, & in parlar composto con due Verbi, e la particola che.

5 Il parlar semplice, all'hora sarà Reciproco, quando i detti volgari riferiscono vna terza persona, che fà l'atto nel Verbo, come, I Padri balordi non castigano i loro figliuoli scelerati, questo parlare è Reciproco, perche Loro, riferisce i Padri, cioè i figliuoli di esso padre, e perciò dirai per il Reciproco Suus, patres improbi suos scelestos filios non castigant.

Similmente questo Reciproco, I padri chiamano à se i figli, patres ad se filios vocant.

Ma se dirai, La Giustitia castiga li padri balordi, & i loro figliuoli scelerati questo parlare non sarà Reciproco; Perche Loro non riferisce la Giustitia, e però non lo farai per il Reciproco Suus: ma per il Relatiuo I, ea, id, Ouero, Ille, illa, illud, mettendoli in Genitiuo singolare, o plurale, secondo sarà il suo antecedente, come, Iustitia castigat patres improbos, & filios eorum scelestos.

Il parlar composto all' hora sarà Reciproco, quando detti volgari riferiscono persona terza, che sia agente nel primo Verbo, che sarà sempre singolare, come, Mio padre mi scriue che egli ha finito tutti i suoi negotij, questo parlare è reciproco, perche, Egli riferisce mio padre, che fà l'atto nel primo verbo, e perciò dirai. Meus pater ad me scribit se omnia negotia absoluisse.

Similmente i seguenti sono Reciprochi, Pietro mi prega, ch'io li compri vn libro, Petrus me rogat, vt sibi emam librum.

Gl'amici mi pregano, ch'io habbia pensiero delle cose loro, Amici me rogant, vt res suas curem.

Mase dirai, Voi conoscete la diligenza di mio padre, perciò pensate, ch'egli habbi compito tutti i negotij, questo parlare adesso non è reciproco perche egli non riferisce voi, che fà l'atto nelli Verbi pensate, e conoscete da' quali dipende quel volgare: perciò non si farà per sui, ma per ille, is, ipse, &c. come. Vos, cognita mihi patris diligentia, hinc censeris illum omnia negotia absoluisse.

Similmente questi non sono Reciprochi, io amo l'amico, e cerco l'vtile suo: dirai, Ego amo amicum, & eius commodum quæro.

Li fratelli miei sono andati fuori della terra, & io hò cura delle cose loro Fratres peregrè profecti sunt, & ego rem familiarem eorum curo.

Del Relatiuo Qualis.

1 Qualis, si declina hic, & hæc qualis, & hoc quale, come omnis.

2 I suoi volgari sono quale, come così, come, non altrimente che, niente manco che, di quella maniera che.

3 Li risponde il correlatiuo hic, & hæc talis, & hoc tale, v. g. come è il padre, tale è il figlio, qualis pater, talis filius.

4 Vuole auanti di se Nomi adiettiui di qualità, come Dotto, ignorante, cortese, &c.

5 Si concorda col nome sustantiuo, che li segue, come i tuoi capelli son biondi come oro, Crines tui sunt flaui quale aurum.

6 Si può fare per Perinde ac, non secus ac, æque ac, non aliter quam, come. I denti tuoi sono bianchi come auorio, Dentes tui sunt albi, quale ebur, vel perinde ac ebur, &c.

7 Si può anco fare per instar, o ad similitudinem col Geni-

Genitiuo come. La tua faccia è nera, come i corpi degli Ethiopi, Facies tua eſt nigra qualia corpora Aethiopum, vel inſtar corporum, &c.

Del Relatiuo Quantus.

1 Quantus, ſi declina quantus, a, um, come Bonus, bona bonum.

2 I ſuoi volgari ſono, quanto, così come, non altrimente che, niente manco che.

4 Li riſponde il correlatiuo tantus, a, um, v. g. Quanto grande è la Città, tanto grande ſarà la moltitudine, tanta erit multitudo, quanta eſt ciuitas.

4 Vuole quanti di ſe nomi adiettiui di quantità, come grande picciolo, alto, &c.

5 Si concorda col Nome ſuſtantiuo, li ſegue, come Polifemo era alto, come vna torre, polifemus erat altus, quanta turris.

6 Si può anco fare per, perinde ac, non ſecus ac, æque ac, non aliter quam: v g. La caſa mia è grande quanto vn caſtello, Domus mea eſt ampla, ſeu magna quanta arx, vel non ſecus ac arx.

7 Si può anco fare Inſtar, vel ad ſimilitudinem col Genitiuo come, Tu ſei groſſo quanto vn bue. Tu es magnus, ſeu prægrandis, Inſtar, Seu ad ſimilitudinem bouis,

Del Relatiuo Quot.

1 Quot, è ſempre numero plurale.

2 E indeclinabile.

3 I ſuoi volgari ſono quanti, e quante.

4 Li riſponde il Correlatiuo tot. plur. & indeclinabile, come, quanto grano hauete, tanti ſcudi guadagnarete,

quot frumenta habetis, tot lucrabimini ſaureos.

5 Quando è interrogatiuo, li riſponde il numero ſemplice, come, Vnus, duo, tres, quatuor, &c. come, quanti ſcudi hai ſpeſo; due quot aureos impendiſti; duos.

6 Come, ſe riferiſce vno, ſi fa Vt, ouero Sicut, v. g. Io ho n libro, come tu, Cabeo vnum librum, vt tù.

Ma ſe riferiſce Più, ſi fà quot, v.g. Io ho due ſcudi come tù. Habeo duos aureos, quot tu.

8 Vnus, gionto con nome ſuſtantiuo, che ſi declina ſolamente in plurale, ſi metterà anco in plurale; come, Ti, mandarò vna lettera, Mittam tibi vnam litteram.

Ma ſe ſarà più d'vna, ſi farà per il numero diuiſiuo, Bini, terni, quaterni, &c. come, Ti mandarò due lettere. Mittam tibi binas literas, e non dirai duas, &c.

9 Mille, quando è ſuſtantino, ſi declina come Genu, e vuole dopo di ſe Genitino, come. Ho comprato mille libri, Emi mille librorum.

Ma quando è adiettiuo è indeclinabile, e'l ſuſtantiuo che li ſegue, ſi mette nel caſo del Verbo, che li precede, come, Ho comprato mille libri, Emi mille libros.

Del Relatiuo Quotus.

1 Quotus, ſi declina quotuos, a, um.

2 Si vſa ſempre in ſingolare.

3 I ſuoi volgari ſono due, cioè quanti, alli quanti.

4 Li riſponde il numero ordinario, v. g. primus, ſecundus, tertius, quartus, &c. come, Quanti libri hai; dieci, quotum librum habes; decimum.

Alli quanti ſedi in tauola; alli noue, Quotus accumbis in menſa; nonus.

Annotationi.

1 Alli quanti, se li segue plurale, si fà singolare, giungendo al quotus, quique, quæque, quodque, come, alli quanti sedete in tauola, a gl'otto, quotus, quisque vestrum sedet in mensa, octauus.

2 Alli, gionto con numero si metterà in Ablatiuo, come, alli quanti colpi vccise il nemico; alli sette, quoto ictu interfecit inimicum; septimo. Alle quante hore mangi; alle dieci, quota hora manducas, decima.

3 Dal volgare, Quanto, si cauano trè risposte; come, Quante hore sono; venti hore. Quota hora est; vigesima hora.

Come suona, o come tocca, son venti vna, Instat vigesima prima.

Adesso stanno per suonare, o per toccare diciotto hore. Non molto starà a sonare diciotto. Adesso toccaranno dici lotto, si fanno iam iam instat vel propè, instat, decima octaua hora.

4 Dal volgare, Alli, si cauano anco trè risposte, come Alli quanti sedete in tauola, quotus accumbis in mensa, Sedo alli sette. Sedeo septimus Sedo in capo di tauola, e tù in piedi. Sedeo primus, tù verò secundus.

Sedo appresso li trè, Sedeo quartus.

Del Relatiuo Quoties.

1 Quoties è indeclinabile.

2 Il suo volgare è quante volte,

Li risponde il suo Correllatiuo, Toties indeclinabile, e significa tante volte, come, Quante volte tù mangerai al Giardino, tante volte mangerò Io, Quoties tu edes in pomario, toties comedam ego.

3 Quando è interrogatiuo, li risponde il numero aduer-

verbiale, come, Semel, bis, ter quater, &c. come, Quante volte hai fatto questo? trè volte, Quoties hoc fecisti? ter. Io mangio vna volta il dì, Semel in die cibum capio.

Cinque fiate hai beuuto, quinquies bibisti.

Del Quoteni.

1 Quoteni si declina Quoteni, æ a, come, Boni, næ, na.

2 Il suo volgare è, A quanti insieme.

3 Li risponde il numero diuisiuo, Singuli, bini, terni, quaterni, &c. come, A quante volano le Grue. Non ad vna, ad vna, ouero a due a due, ma a cento, à cento, a mille, a mille, a due milla; Quotenæ, vel (melius, & vsitatius) quo ordine volant grues? non singulæ, binæ, aut ternæ, sed centenæ, millenæ, bis millenæ.

Annotationi.

1 Singuli, bini, &c. si declinano Singuli, æ, a, come Boni, bonæ, bona.

2 Sono sempre di numero plurale.

3 Hanno trè volgari, cioè, Ad vno ad vno Ad ogn'vno ouero, Por ogn'vno.

Col primo volgare il numero concorda col sustantiuo che li precede, come, I figliuoli a quanti dormono per letto? A quattro a quattro. Quoteni, dormiunt pueri in cubilibus? quaterni.

Col secondo volgare al numero se vi aggiunge, quique, quæque, quodque, al caso del Verbo; come, Ad ogni trè discepoli donò trè latini, Ternis quibusque discipulis dò trina dictata.

Col terzo volgare, come il secondo volgare, v.g. Il Capitano ha dato due paghe per vno a i soldati, Dux bina stipendia singuli quibusque militibus soluit.

D'ogni

D'ogni dieci, d'ogni venti, &c. Se li segue singolare, si fà per il numero ordinario, giongendoli quisque, quæque, quodque nel caso del Verbo, d'ogni dieci pecore, me ne pigliarò vna, decimam quamque ouem capiam.

Ma se segue plurale, ambidue i numeri si fanno per lo numero diuisiuo giongendoli quique, quæque, quoque, mettendo il primo all'Ablatiuo con Ex & il secondo al caso del Verbo. D'ogni dieci pecore me ne pigliarò due, Ex denis quibusque ouibus, binas capiam.

Del Relatiuo Quotuplex.

1 Quotuplex, si declina Hic, & hæc, & hoc quotuplex, come Felix.

2 I suoi volgari sono, di quante sorti, di quante maniere, modi, doppi, &c.

3 Li risponde il numero multiplicante, come Simplex d'vna sorte, duplex, triplex, &c. come, A quante sorti porti il giuppone? di due, ò trè colori. Quotuplicem geris thoracem? duplicem, triplicem.

Vel melius, quot generum colorum est thorax? Duplicium, triplicium.

Vel cuius modi sunt colores thoracis? duplicis, triplicis.

Vel quot modis sunt colores thoracis? duplicis, triplicis.

4 Da i sopradetti numeri nascono li aduerbij, Simpliciter d'vn modo, dupliciter, tripliciter, quadrupliciter, multipliciter.

Di più quelt'altri Bifariam di due modi, Trifariam, Quatrifariam, Multifariam.

Del

Del Relatiuo Quotuplus.

1 Quotuplus, ſi declina quotuplus, a, um.
2 Naſce da Quotuplex.
3 Significa auanzamento.
4 I ſuoi volgari ſono quante volte tanto, quante volte doppi più.
5 Li riſponde Simplus, a, um, Semplice, Duplus due volte più, Triplus, Quatruplus, &c. come, Io ho ſeminato dieci tumula di grano, e ne ho raccolto dieci tanto. Centum medimnos frumenti ſeui, precepi autem decuplum.
6 Queſti numeri, gionti con comparatiuo, ſi mettono in Ablatiuo come. Tu ſei a doppio più forte di me. Tu es me duplo fortior.
7 Da queſto numero naſcono ſei aduerbij, Quotupliciter di quante maniere, Simpliciter d'vna maniera, coſi Dupliciter, Tripliciter, Multipliciter, come, Di quante maniere ſi può intender queſto, di molte; Quotupliciter hoc intelligi poteſt; multipliciter.
Vel quot modis hoc intelligi poteſt; Multis modis.
8 Seſquiplus ſignifica vna volta, e meza.

Del Relatiuo Quotennis.

1 Quotennis appartiene all'età, ma non è in vſo.
2 In ſuo luogo ſi dice, quot annis, vel quot annos, giunti col Verbo Nascor, eris.
3 Il volgare ſignifica di quanti anni.
Gli riponde il numero ſemplice, Vnus, duo, tres, q natuor, &c nell'iſteſſo caſo, che ſi domanda; come di quanti anni ſei; di venti. Quot annis, vel quos annos natus es; viginti annis, vel annos.
4 Si può anco fare per il Relatiuo Quotus, giungendo-

ui

ui Ago, is, ouero, Attingo, is, e li risponde il numero ordinario ne l'istesso caso che si domanda, come: Quanti anni hai; venti. Quotum annum agis, vel attingis; vigesimum.

5 Si può anco fare per Quot, è gli risponde il numero semplice, come, Quot annos habes; viginti.

6 Si può anco fare per Sum, es, est, e gli rispondono questi nomi. Anniculus d'vn'anno, Bimus, vel Bimulus, di due anni, così Trimus, vel Trimulus, Quattrimus, vel Quatrimulus, Quimus, vel Quimnlus, e non passa più oltre come, Di quanti anni è Pietro; di due, e forse trè, Quot annis est Petrus; Bimus, & forsitan trimus.

7 Ha anco quest'altri sustantiui Bimatus, di due annis così Trimatus, Quattrimatus, come di due anni in sù, e di due anni in giù, Abimatu, & supra, Abimatu; & infrà.

8 Di più ha questi altri adiettiui, Biennis, di due anni Triennis, sino a Decennis come, Tu sei di sette, anni, Tu es septennis.

9 Dalli detti addiettiui nascono i nomi sustantiui, Biennium, Triennium, fino à decennium.

10 Di più i numeri Binarius, di due anni, Ternarius, fino a Millenarius, come, Di quant'anni sei; di cinquanta, Quot annis es; quinquagenarius.

Del Relatiuo Cuius.

1 Cuius, si declina, Cuius, a, um, come, Meus, mea meum.

2 Significa il possessore, e'l padrone di chi è la cosa.

3 Si accorda con la cosa possessa.

4 Riferisce Nomi, è Pronomi possessiui, ouero Genitiuo possessiuo; come, Pompeianus, Regius, Meus, Tuus, Pauli, Antonij,

5 Il suo volgare significa Di chi; vt, Di chi è questo libro, del Rè, Cuius est liber hic? Regis, vel Regius.

Di chi è la carta di pompeo, Cuia est pagina, Pompei, vel pompeiana.

Di chi è l'inchiostro? mio, Cuium est atramentum? meum.

Del Relatiuo Cuias.

1 Cuias, si declina Hic, & hæc, & hoc Cuias, Genitiuo Cuiatis, come, Nostras, t.s.

2 Significa Terra, o patria, paese, o prouincia. Nationе professione, e Setta, Ordine, o Religione, le quali per far la dimanda certa vi si mettono espressamente in caso Ablatiuo.

3 Gli rispondono l'istessi nomi di Terra, o Patria, paese, &c. e si mettono in Nomin.

4 I suoi volgari sono, Di che, Donde, come.

Di che famiglia sei? di qual Città? di qual Natione? Cuias es familias? Ciuitate, Natione, Sum Quattromanus Consentius, Italus

Di che Ordine, o Religione sono quei Frati? Cuiates sunt illi Frattes? Dominicam, vel ex familia, seu commercio Fratrum Dominicorum.

D'onde è questo grano? di che paese? Cuias est hoc frumentum, è di puglia, est Appulum.

5 Se si domanda del nome della professione, non si risponde per il nome adiettiuo, ma per il Verbo profiteor, con l'Accusatiuo della professione in astratto solo, o col concreto accompagnato con i pronomi Me, Te, Se; &c. come, Di che professione sei? Quam scientiam, vel artem medicinam, iuris peritiam, vel profiteor me Medicum, Iurisperitum, &c.

Del

Del Numero ſemplice.

1 Queſti trè numeri Vnus, duó, tries, ſi declinano, come Vnus, a, um. Duo, duæ, duo. Hic, & hæ Tres, & hæc Tria.

2 Quatuor infino a cento incluſiuè, ſono indeclinabili, come Hic, & hæc, & hoc quatuor, coſi quinque, ſex, ſeptem, octo, nouem, decem, vndecim, duodecim, tredecim, quatuordecim, quindecim, ſexdecim, ſeptemdecim, vel decem, & ſeptem, octodecim, vel decem, & octo, ſiue duo de viginti nouendecim, vel decem, & nouem, ſiue vnde viginti, viginti.

Viginti vnus, viginti duo, viginti trés, &c. vel vnus, & viginti, duo, & viginti, &c. coſi

Triginta, quadraginta, quinquaginta, ſexaginta, ſeptuaginta, octoginta, nonaginta, centum.

Centum, & vnus, vel vnus ſupracentum, centum, & duo vel duo ſupra centum, &c.

3 Da ducento fino a mille incluſiuè, ſi declina, Ducenti, æ, a, come, Boni, bonæ, bona, coſi Trecenti, Quadringenti, ſexcenti ſeptingenti, octingenti, nongenti.

Vel Biscentum, Tercentum, indeclinabili.

4 Mille può eſſer adiettiuo, e ſuſtantiuo, come s'è detto, quando, è adiettiuo è indeclinabile e ſi congiunge col numero adue biale, come Bis mille, Ter mille, &c. Ma quando è ſuſtantiuo ſi declina hoc mille, come hoc Genu, o ſi congiunge col numero ſemplice, come, Duo millia, Tria millia.

Sexcenti ſi mette in luogo del numero infinito, come, appreſſo gl'Italiani Mille, come, Hai apportato mille dubij, Sexcenta attuliſti dubia.

Del Numero Ordinario.

Primus, ſecundus, tertius, quartus, quintus, ſextus, ſeptimus, octauus, nonus, decimus.

Vndecimus, duodecimus, tertiuſdecimus, quartuſdecimus, quintuſdecimus, ſextuſdecimus, decimus, ſeptimus, decimus, octauus, decimuſnonus, vigeſimus.

Vigeſimus primus, vel primus, & vigeſimus, vigeſimus ſecundus, vel ſecundus, & vigeſimus. &c.

Trigeſimus, quadrageſimus quinquageſimus, ſexageſimus, ſeptuageſimus, octogeſimus, nonageſimus, centeſimus, &c.

Ducenteſimus, vel biſcenteſimus, trecenteſimus, vel trecenteſimus, &c.

Milleſimus, biſmilleſimus, termilleſimus, &c.

Del Numero Aduerbiale.

Semel, vna volta, bis, Iter, quater, quinquies, ſexies, ſepties, octies, nouies, decies.

Vndecies, duodecies, tredecies, quatuordecies, quindecies, ſexdecies, deciſſepties, decieſocties, decieſnouies, vicies.

Vicies, ſemel, vel ſemel, & vicies, vicies bis, vel bis, & vicies, &c.

Tricies, quadrigies, quinquagies, ſexagies, ſeptuagies, octogies, nonagies, centies.

Ducenties, vel biſcenties, tercenties, vel trecenties, &c.

Millies, biſmillies, termillies, quatermillies, &c.

Del

Del Numero Distributiuo.

Singuli, bini, terni, quaterni, quindeni, sexeni, septeni, octoni, nouenis, deni.

Vndeni, duodeni, terdeni, quaterdeni, quindeni, senideni, septenideni, octonideni nouenideni, viceni.

Viceni singuli, vel singuli, & viceni. &c.

Treceni, quadrageni, quinquageni, sexageni, septuageni, octogeni, nouageni, centeni.

Ducenteni, trecenteni, quadringenteni, quingenteni, sexcenteni, septingenteni, octingenteni, nongenteni.

Milleni, bilmilleni, &c.

Si ritrouano anco per syncopen. Duceni, treceni, quadringeni, quingeni, sexceni, septingeni, octingeni, nouingeni.

Del Numero Moltiplicante.

Simplex, duplex, triplex, quadruplex, quintuplex sextuplex, septuplex, octuplex, nonnuplex, decuplex.

Vndecuplex, duodecuplex, tredecuplex, quatuordecuplex quindecuplex, sexdecuplex, septiesdecuplex, octiesdecuplex, nouiesdecuplex, Vicecuplex, sed melius bisdecuplex, terdecuplex, quaterdecuplex, &c.

Centuplex, bicentuplex, &c.

Millecuplex, bilmillecuples, &c.

Del Num. Numerum superans.

Simplus, duplus, triplux, quatruplus, quintuplus, sexcuplus, septuplus, octuplus, nonuplus, decuplus.

Vndecuplus, duodecuplus, tredecuplus quatuordecuplus, quindecuplus, sexdecuplus, septudecuplus, octodecuplus, nouadecuplus, vigecuplus

Vigesimus simplus, &c. Trigecuplus, quadrogecuplus

quinquegecuplus, ſexagecuplus, ſeptuagecuplus, octogecuplus, nonagecuplus, centuplus.

Ducentuplus, trecentuplus, quadringentuplus, quingentuplus, ſexigentuplus, ſeptingentuplus, octingentuplus, nongentuplus,

Millecuplus, biſmillecuplus, &c.

Delle Figure.

1 La figura è vna forma di dire con vna nuoua arte.

2 Si dice figura à fingendo, percioche finge vn nuouo modo di dire.

3 E di trè ſorti, Conſtructionis, Verborum, & Sententiarum.

4 La figura delle ſentenze appartiene all' Oratore delle parole al Poeta, della Conſtruttione al Grammatico, e ſono 8. Euocatio, Appoſito, Proplepſis, Zeugma, Synecdoche Syn heſis, Syllepſis, Antiptoſis.

Dell'Euocatione.

1 L'euocatione ſi fà, quando la terza perſona giunta con la prima, o ſeconda, ſenza congiuntione diuenta prima, o ſeconda, come, Ego Laurentius Sabariſius ſtudeo. Tu Nicolaus audis bene regulas.

2 E di due ſorti, Implicita, & Eſplicita.

Implicita è quando non vi è la prima, o ſeconda perſona eſpreſſamente, come, Peccatores, te rogamus audi nos ideſt, nos peccatores.

Eſplicita è quando vi è la prima, o ſeconda perſona eſpreſſamente, come, Ego Franciſcus Vidonus Apollonij filius.

Del

Dell'Appositione.

1 L'Appositione è vna coniuntione di più nomi, sustantiui nello stesso caso senza copula, e l'vno dichiara l'altro, come Legi Ciceronem Oratorem. Vidi Vincentium Martialem filium Petri.

2 Alle volte discordano in genere, e numero, come, Vrbs Venetiæ, Flumen Tyberis.

Della Prolepsi.

La Prolepsi è quando si propone il tutto, e dopo le parti, non repetendo di nouo il Verbo, come, Li soldati combattono chi con lancia, e chi con spada. Milites pugnant, alij ense, alij hasta, vel alius ense alius hasta, vel hic ense, ille hasta.

Della Zeugma.

1 La Zeugma è quando il Verbo, o nome adiettiuo concorda col più vicino.

E di trè sorti, cioè, prothozeugma, Hypozeugma, Mesozeugma.

Se concorda col primo, si dice Prothozeugma; come, Est honestus pater, mater, & filij.

Se con l'vltimo si dice Hypozeugma, come, Pater, Mater, & Filij sunt honesti.

Se col mezo, si dice, Mesozeugma, come Pater, & Mater est honesta, item, & ipsi filij.

Del Sinodo che.

1 La Sinedoche è quando la parte s'intende per il tutto, come, puppis pro tota naui. Tectum pro tota domo.
2 Ouero il tutto per la parte, come, Frigidus annus, pro hyeme. Floridus annus pro vere.

Della Sinthesi.

La Sinthesi è quando il verbo, o nome adiettiuo discorda col nome sustantiuo in voce, ma accorda in re, come, Turba ruunt, idest, homines, qui sunt sub turba. Gens armata, idest Milites, qui sunt sub gente.

Della Sillepsi.

1 La Sillepsi è quando il Verbo, o nome adiettiuo posti in num plurale concorda col più nome degno, o in genere, o in numero, o in persona.
2 In genere, il Mascolino è più degno del Feminino, e Nentro, come Filius, filia, & mancipiunt sunt honesti.
3 Il Feminino è più degno del Neutro, come, Filia, & Mancipium sunt honestæ.
4 Neutro in cose in animate è più degno del Mascolino, e Feminino: come Ensis, hasta, & tormentum sunt militi necessaria.
5 Se vi sarà il Mascolino, e Feminino: e non il Neutro, l'adiettiuo si pone in genere neutro, come Labor, & voluptas vtilia.
6 Se i sustantiui saranno ambi mascolini, l'Adiettiuo si mette nel'istesso genere, come, Honor, & labor æque diligendi sunt.
7 Se i sustantiui saranno ambi feminini, si mettono nel-

nell'istesso genere, come. Ignauia, & ignominia æquè repudiandæ.

8 In numero, il plurale è più degno del singolare, come, Discipuli, & præceptor sunt periti.

9 In persona, la prima è più degna della seconda, e terza, Ego, tu, & ille studemus.

10 La seconda è più nobile della terza, come, Tu, & ille studetis.

Dell'Antiptosi.

1 L'Antiptosi è quando l'antecedente si posspone al Relatiuo, e con quello concorda; come, Quorum eges librorum tibi dono dabo.

3 Ma se l'Antecedente si preponesse, benche concordasse, non perciò sarebbe figura, ma si sarebbe a modo de' Greci, appresso li quali il Relatiuo concorda anco in caso con l'antecedente, come, Vrbem, quam statuo vestra est.

Dell'Arte Metrica.

L'Arte Metrica è quella, che dimostra i generi de' Metri, e la quantità delle sillabe.

2 Metrica, viene dalla parola greca Metrium, che significa Mensura.

E perche tanto i Metri, quanto le Misure hanno origine dalle lettere, perciò da quelle si comincia.

Delle Lettere.

1 Le Lettere appresso i Latini sono ventitrè, A, B, C, D, E, F, &c.

2 Si diuidono in vocali, e consonanti, le vocali sono quelle, che da per se hanno la voce, e sono sei, A, E, I, O, V, Y.

3 Le consonanti sono quelle, che da per se, ma accompagnate con le vocali hanno la voce, sono le rimanenti, come B, C, D, F, G, &c.

4 Dalle vocali nascono sei Dipthonghi, Ae, Au, Ei, Oe, Eu, Ya, come Premium, Hei, Europa, pœna, Harpya.

4 Le consonanti si dividono in Mute, e Semivocali.

Le mute sono quelle, che non hanno suono, e sono anco otto, che cominciano da consonanti, e finiscono in vocali come, B, C, D G, K, P, Q, T.

Le semivocali sono quelle, che hanno mezzo suono, e sono anco otto, che cominciano da vocali, e finiscono in consonanti, come, F, L, M, R, S, X, Z.

5 Le semivocali si diuidono in liquide, e doppie.

Le liquide sono quelle, che perdono il suono, e la loro potenza, e sono quattro, L, M, N, R.

Doppie sono quelle, che appresso gl'Antichi valeuano per due Ss, e sono due, Z, X.

6 H, non viene numerata frà le lettere.

7 I, nel mezo di due vocali consonando con la seguente, diuenta doppia consonante, come Maior, e gl'Antichi tale lettera la radoppiauano, scriuendo Maior.

8 I, & V. preposte ad altre vocali se perdono il loro suono diuentano consonanti, come Ianua, Vita.

9 Iota de' Greci è sempre vocale, perche fà vna sillaba per se, e per ciò nel Verso queste voci Iambus, si misurano con trè sillabe, I, am, bus.

10 Iod appresso gl'Hebrei può esser vocale, e consonante, si che queste voci Iesus, Iacob si possono misurare con due, e con trè sillabe, come IE, SVS, vel I, E, SVS.

11 V, dopo il Q è sempre liquido, come, Quare, Quære.

12 Quando precede L, & R, ha forza di muta, come Reflecto, refrico.

13 S, Alle volte è liquido.

14 V.

14 V. dopo G, & S, alle volte è liquida, come, lingua, suis, alle volte è integra, come exguus, suus.

DELLE SILLABE.

1 LE Sillabe altre sono prime, altre vltime, altre mezzane, come, Tenebre, Te è prima, Bre, vltima, Ne, mezzana.

2 Di più, altre sono breui, altre lunghe, altre communi.

Breui sono quelle, che si pronunciano con breue spatio, & interuallo di tempo, come, At, sed.

Lunghe sono quelle, che si pronunciano con lungo spatio, & interuallo di tempo, come, Ab, ex.

Communi, seu, ancipiti, ouero ambigui sono quelle, che possono esser breui, e lunghe, come sono le sillabe mezane, in Tenebre, & Pharetra.

3 Di più Epsilon, & Omicron, cioè E, &, appresso i Greci sono perpetuamente breui, come, Origenes, Macedones, &c.

4 Ita, & Omega, cioè I, & N, perpetuamente lunghe, come le sillabe mezzane in Eremus, & Idolum.

DELLE PRIME SILLABE.

LE prime sillabe se siano breui, o lunghe, si conoscono per sette modi, come Vocale, Antevocale, Dittongo, Positione, Regola, Derivatione, prepositione, Essempio.

Vocale ante Vocalem.

1 La Vocale auanti l'altra vocale nelle dittioni Latine è sempre breue, come Puer, Ruit, Fuit.

2 I, in Fio è sempre lungo, come, Fiebam. Fiam; ma se segue R, sempre breue, come, Fierem, Fieri.

3 Oai, & ehu, hanno la prima longa.

4 Ohe, la prima commune.

5 Aer, & altre simili, che hanno la vocale auanti l'altra longa, sono dittioni Greche.

Dithongo.

1 Li Dithonghi nelle Dittioni Greche, e Latine sono sempre lunghi, come Aeneas, Melibœus, præmium, Laus, Heus.

2 La prepositione præ, nella compositione, se segue vocale è breue come præ vstus, præ eo.

Positione.

1 La Vocale auanti due consonanti è sempre lunga, come, Terra, Arma.

2 Così anco auanti vna doppia, come, Araxes, Gaza.

3 Similmente I, in mezo à due vocali, come, Maiora, Troia.

4 Se vna consonante sarà nel fine della precedente dittione e l'altra nel principio della susseguente dittione, la vocale sarà lunga, come Ar, pius. A ad esso rispetto al T, & al P, è lunga.

5 Mà se l'vna, e l'altra consonante, ouero vna doppia sarà nel principio della seguente dittione, la vocale non sarà altrimente lunga, ma breue, come Lucente, smaragdis,

dis, l'vltimo E, non può farsi lungo per la consonante S, & M. della seguente dittione.

6 La vocale auanti vna muta, è liquida dell'istessa dittione, che da gli Oratori sempre si breuia, nel verso può esser commune, cioè può breuiarsi, e farsi lunga, come, Volucris, tenebræ.

7 Mà è necessario, che vi concorrano trè cose, che la muta preceda la liquida, e perciò Reperta, e Matre non sono communi mà ben si Petra.

Che tanto la muta quanto la liquida appartengano alla seguente vocale, e perciò Abluo. Obruo, Subleuo. Adrepo, & altri simili compossi, mai possono breuiarsi. Mà Reflecto, Refringo, Refreno, Recludo, Reprimo al spesso sono breui.

Che la vocale precedente sia di natura breue, e perciò Mater non può esser commune, mà Calaber sì.

8 La vocale di natura breue si conosce per quattro modi.

Per accento, come Tenebræ, che si pronuncia con accento graue.

Per compositione, come pater, componendo Compater con la penultima breue.

Per deriuatione, come se prouenisse da' Greci, alle quali vi sta l'O, ouero l'E, che sempre si breuiano.

Per autorità, come se li poeti l'auessero fatta breue, come Atrox, corretta da Virgilio.

9 M. & N. di raro sono communi.

10 I fra due vocali nelle dittioni, composte, come Biiugus, Quadriugus è semplice consonante, e non doppia, e perciò la precedente vocale è breue.

Regola.

1 I preteriti di due sillabe hanno la prima longa, come Veni, Vidi, Vici.

Mà Steti, dedi, scidi, tuli, bibi, fidi, à Findo sono breui.

Ab-

Abscidi, composto da Scindo ha la penultima commune.

2 I preteriti, che raddoppiano la prima sillaba, hanno l'vna, e l'altra breue, come, Cecini, tetigi, reperi.

Ma se v'occorresse positione, sarà lunga, come cucurri, retendi.

I preteriti, che nascono dalli Verbi Cædo, & pedo hanno la penultima lunga, come Cæcidi, pepedi.

3 I Supini di due sillabe hanno la prima lunga, come, Visum, Motum.

Ma Rutum da Reos, Satum da Sero, Itum da Eo, Situm da Sino, Litum, da Lino, Catum da Do, Rutum da Ruo, Quitum da Queo, hanno la prima breue.

Citum a Cieo, es, ha la prima sillaba breue, così anco i suoi compositi. Concitus, Excitus, hanno la penultima breue.

4 Citum a Cio, is, ha la prima lunga, così anco i suoi compositi. Concitus, Excitus, hanno la penultima lunga.

Ruo ha il Supino Rutium, appresso gl'Antichi era Rutum, come i suoi compositi, adesso fanno, v.g. Dirutum, erutum, Obrutum.

Statum da Stò ha la prima commune, i compositi, che non mutano l'A, hanno la penultima lunga, ma se mutano l'A. in I, hanno la penultima breue, come præstitum, constitum,

Deriuatione.

1 I deriuatiui seguono la quantità delle dittioni, onde deriuano come, Legebam, legam, leges, legito, legerem, & legere hanno la prima breue, perche deriuano da Lego, is, doue la prima è similmente breue.

Ma Legeram, legerim, legissem, legero, legisse, il primo. E sara lungo, perche legi tiene la prima lunga.

3 Se n'eccettuano Mobilis da Moueo, Fomes da Foueo Laterna da Lateo, Regola da Rego, Sedes da Sedeo, & altri, che hanno la prima lunga, benche deriuino dalli sopradetti, che hanno la prima breue.

4 Di più Arista frà Areo, Vadum da Vado, Sopor da Sopio, Lucerna da Luceo che hanno la prima breue, benche deriuino dalli sopradetti, che tengono la prima lunga.

Prepositione.

1 A, E, De, Di, Se, nella compositione sono lunghe, come, Amitto, Erumpo, Deduco, Diripio, Separo.

2 Di, nel Verbo Dirimo, & Disertus sono breui.

3 Re, nella compositione è breue, come Refero, ma se segue positione è lungo, come Rescribo. In Refert, bat, e lungo.

4 Pro prepositione appresso i Greci è breue, come propontis, ma appresso i Latini è lunga, come proueho, promoueo.

5 Pro, nelle seguenti dittioni è sempre breue, profundus, profugus, pronepos, pronepotus, profectus, profati, profiteor, profanus, profecto, prefectus, prefutus à proficiscor, (perche da proficio è lunga) procelia, proteruus, e, propago nome, (quando significa la vite è lunga)

6 Propino, procuro, e propago as, Verbo, tengono la prima commune.

7 Le seguenti prepositioni Ab, vt Abeo, Ad, vt Adoto, In, vt Inure. Ob, vt Obeo per, vt pereo. Sub, vt Subeo Super, vt Superando Ante, vt Antefero, Circum, vt Circumago, si breuiano.

8 Similmente A, appresso i Greci, come, Adamus, Adamas.

Ma se appresso la vocale nella prepositione segue positione, sono lunghe, come Admitto.

Delle

Delle Prime Sillabe nel Composto, che termina in A,

E, I, O.

1 Se la prima parte del composto termina in A, sarà lunga, come Tracto, Traduco, Trado.

2 Se finisce in E, quasi è sempre breue, come Topefacio, Liquefacio, Tremefacio, Nefas.

Se n'eccettuano Nequis, nequa, nequid, nequam, nequitiam, nequaquam nequicquam, nequando, videlicet Veneficus, veneficia, lequali sono lunghe.

3 Se finisce in I, ouero Y, e breue, come omnipotens, Cunsidicus si quidem, Fidicem, Lyricen. Tubicen, Palinurus, polydorus.

Se n'eccettuano le seguenti dittioni, doue I fà la sillaba lunga, come, Ibidem, Vbique, Idem, mascolmo (perche Neutro è breue) Bigæ, Quadrigæ, Siquis, Siqua; Siquod. Sicubi, scilicet, Ilicet, Libicem, Meilphylon, Trinacria. Bimus, Frimus, Quadrimus, Tantidem, Quiuis, Quidam, Quilibet, Biduum, Triduum. Li composti da Die, come Meridies, Quotidie, pridie, postridie.

Quatriduum alle volte è breue.

Vbicunque è quasi sempre breue.

Vbiuis, Vbilibet, alle volte sono lunghe.

Mà Vbi hà l'vltima commune.

4 Nelle greche dittioni se la prima parte del composto terminarà in O, tal lettera è sillaba sarà breue, come Cymbhoe, Carpophorus, Argonauta, Laucopetra.

Se si scriueranno per Omega sono lunghe, come Geometra, Minotaunis, Lagopus.

Mà nelle dittioni latine composte altre sono lunghe, come Alioquin, Quandoque, Quandocunque, Introduco, Retrouersus.

Alue

Altre sono breui, come, Quandoquidem, Hodie, Bardocucullus.

Essempio.

Per essempio si conosce la quantità delle sillabe, quando si ricorrerà all'autorità de' poeti, mancando la regola.

DELLE SILLABE MEZANE.

LA sillaba mezana si conosce per otto modi, positione, Dithongo, Vocale ante Vocalem, Accento, Diminutione, Regola, Compositione, Essempio.

Positione, Dithongo.

Si conoscono nel modo, che s'è detto nelle prime sillabe.

Vocale ante Vocalem.

2 La Vocale auanti l'altra Vocale si breue, come Gloria.

2 I casi della quinta declinatione, che hanno l'E frà duei ſ, sono longhe, come speciei.

3 I Genitiui in IVS, hanno lo, I, lungo in prosa, ma nel verso è commune, cioè può farsi alle volte breue, & alle volte lungo, come Vnus. & Vnius, cosi Illius, Istius Ipsius, Totius, Vtrius.

4 Lo, I, nel Genitiuo d'Alius à differenza del Nominatiuo è sempre lungo, ma Alterius hà lo I, sempre breue.

5 In questi Vocatiui, Gai, Pompei, Vultei, & altri simili, la penultima è lunga.

6 Aere

6 Aer, Chorea, platea, Cytherea, Elegia, Varius, & altri simili Nomi Greci, hanno la vocale auanti l'altra vocale lunga.

Ma Chorea, e platea alle volte l'hanno breue.

7 Questi nomi Phylosophia, Symphonia, Ethimologia, Ortographia, Idea Andreas, e simili nel Verso sono breui, ma nella prosa appresso i Dotti sono lunghi.

Accento.

La quantità della sillabà mezana, all'hora si conosce per accento, quando si pronuncia, o breue, o lunga; come Nitephoras, phorè breue, perche si pronuncia con accento breue; Iacobs, Co è lungo, perche si pronuntia con l'accento lungo.

Diminutione.

La quantità della sillaba mezana all'hora si conosce per diminutione, quando si fà penultima, aciò si conosca per l'accento, come Legebamus, legebam, pollicibus pollici.

Regola.

1 I Preteriti, che raddoppiano la prima sillaba, tengono l'vna, e l'altra breue come; Cecini, Tetigi, pepigi.

2 Se vi occorresse positione, all' hora tal sillaba sarà lunga, come Cucurri, Tetendi.

3 I Preteriti, che vengono da Cædo, e Pedo, tengono penultima lunga, come Cæcidi, Pepedi.

4 I Supini in Tum, di più sillabe, precedendo la lettera V, hanno la penultima lunga, come Solutum, Argutum, Indutum.

5 Così

5 Cosi ancora i Supini in Itum, da preteriti in Vi, doue la V sia consonante, tengono la penultima lunga, come petiui: petitum, Cupiui, cupitum, Condiui, Conditum da Condio.

Ma per eccettione Agnoui, & Cognoui hanno nelli loro Supini la penultima breue, come, Agnitum, cognitum.

6 I Supini in Itum da preteriti per V, & doue la V, sia vocale, e l'altri Supini in Itum, hanno la penultima breue, come, Monui, itum, Tacui, tacitum.

Compositione.

1 Le Dittioni composte tengono l'istessa quantità, che loro semplici, come in perlego, Relego, is; l'E auanti la G. è breue, perche tal lettera è similmente breue nel semplice Verbo Lego.

Ma ne' preteriti perlegi, perlegisse, l'E, auanti la G, è lunga, perche tale era nel semplice Legi.

2 Per la medesima causa Attigi, Concidi, Diffidi Ebibi, Resciai hanno la penultima breue, perche tali Verbi semplici furono eccettuati ne' preteriti dissillabi.

3 Di più oblitum, da obliuio, Insitum, circundatum, defitum hanno la penultima.

4 I compositi ritengono la quantità de' loro semplici, ancorche nella compositione mutino alcuna lettera, come Concido, Excido, Occido, & altri, che deriuano da Cado, anco che l'A, sia mutato in I, hanno la penultima breue.

5 Per il contrario poi, Concido. Excido, Occido, & altri deriuati da Cædo, tengono la penultima longa.

6 Cosi ancora Allido da Lædo. Exquiro di Quero Obedio da Audio ancorche l'E, difthongo sia mutato in I, e l'Au in I. sono similmente lunghi.

8 Ma li seguenti ancorche venghino da semplici lunghi, tutta volta tengono la penultima breue, come Deiero, Peiero

Peiero da Iuro, pronubo, Incubo, da Nubo, Fatidicus, Maledicus Causidicus, Veridicus, da Dico, is, Nihilum da Ni, & hilum.

9 Connubium a Nubo tiene la seconda sillaba commune.

10 Ambitus, a, um, participio tiene la sillaba mezana, longa Ma Ambitus, us, ui, nome, l'ha breue.

11 Sopio, & sopitus hanno la prima lunga. Ma semisopitus la Sò, è breue.

Essempio.

Circa la quantità delle sillabe mezane s'osserui quel che si è detto nelle prime sillabe.

Dell'Incremento de' Nomi

Il nome all'hora si dice hauere incremento, quando il Genitiuo supera con alcune sillabe il Nom.e di quante sillabe questo viene superato, tanti incrementi si dirà che habbia tal nome, come Iter, itineris, vedi, che vi sono due incrementi.

Incremento della 1. Declinat.

1 A nella prima declinatione non tiene incremento alcuno, e bensì lungo appresso i Poeti, come Anlai, pictai.

Incremento della 2. Declinatione.

I, E, V, Incrementi della seconda declinatione sono brevi, come, Miser, ri, Vir, ri, Saturi, ri.

Iber, eri hà la penultima lunga, Mà Celtiber, eri, composto da ber l'hà breue.

Incremento della 3. Declinatione
A, incremento.

1 A, Incremento singolare della terza declinatione lungo, come Vectigal, Titan, Pietas, Pax, Calcar, & Aiax.

2 Sono brevi li Masculini in Al, & Ar, come Sal, Annibal, Amilcar.

3 E di più par con i suoi composti, impar, Compar, Dispar, così Lar, Iubar.

4 Vas, vasis, è lungo, mas vadis, breue.

5 Nar, ris, fiume, & Cares populi, hanno la prima lunga, Ma Nar è d'incerto genere, Car in singulare è inusitato, perciò non crescono ne' casi obliqui.

6 Similmente hanno brevi, A, & As, Greci, come, Poema, stemma, Pallas.

7 Ancora que' nomi, che tengono la consonante ananti la S, come Trabs. Arabs, similmente Dropax, Annax, trax, Climax, & altri.

E, incremento.

1 E, incremento singolare della terza declinatione, è breue, come Grex, Nox Degener, Puluis Funus, Ceres.

2 Li Genitiui in Enis, tengono la penultima longa, come Renenis, Sirenenis.

Di più le Dittioni peregrine, e forastiere in Er, come Michael.

4 Ancora le Greche in Er, & Es, come Crater. Later Soter, Tapes, Lepus, præter, Aer, & Aether.

5 Sono anco lunghe Ver, Iberes populi, Luter, locuples, Hæres, Merces, Quies, Lex, Halec, Seps, Plebs, Reus.

I vel Y, Incremento.

1 I, ouero Y, Incremento singolare della terza declinatione è breue, come, Stipis, Pollex Chlamys, Calibs, ordo, Pugil, Cramen, Cespes, Sanguis.

2 Il Genitiuo in Inis, ouero Ynis appresso i Greci, tiene la penultima lunga, come Delphin, Phorcyn, Salamis.

3 Anco i seguenti Nomi, Vrbex, cis; Glis, ris; Nesis, idis, Gryphis gryphis; Samnis itis, Lis, litis, Dis, tis.

4 I nomi in x, ouero Yx, hanno la penultima lunga, come, Felix, Bombyx, bombycis, perdix, Coturnix, Matrix, pernix Lodix.

5 Se n'eccettuano Histrix, formix, cilix, varix, pix, nutris, serpens, nix, vis, calix, & calyx, &c con aneo ramex, remigis.

O, Incremento.

1 O, Incremento singolare della terza declinatione, tiene la penultima lunga nella dittione latina; come Sol, vox, velox, celox, cis, candor, vnio, sacerdos, mando, mandonis.

2 On, Incremento Greco, ch'è ne' casi obliqui, c'hanno l'omicron, sono breui; come, philæmon, palæmon, Syndoni, Agamemnon, Iason, amadon.

3 Si-

3 Similmente Senones, Britones, Lingones, Teutones, Vascones, & altri.

4 I Latini alle volte lasciano la N, come Macedo, onis Brito, Vasco; Saxo, Pepo, Agamemnon.

5 Ma quei che si scriuono per omega, sono lunghi, come Simon, Spado, Agon, Sidon, Solon, Lacon, Lycron.

6 Il Genitiuo in oris, da Nomi Greci, & appresso i Latini da Nomi Neutri, hanno la penultima breue, eccetto os, oris, come Nestor, Marmor, Ebur, Corpus.

7 Similmente, Memor, arbor, lepus, Oibus, ancora, bos, compos, & impos.

8 I Neutri Comparatiui seguono la quantità de' nomi mascolini; come, Maius, oris, Minus, oris, che hanno la penultima lunga come Maior, maioris, &c.

9 Tengono la penultima breue ancora nell'Incremento i seguenti nomi; come, Cappadox, Allobrox, Præcox.

10 Ancora quei, che tengono la consonante auanti la S, come Scrobs, Aethiops, Dolops,

11 Se n'eccettuano Cyclops, Cercops, Hydros, quali hanno la penultima lunga, Cyclopis.

V. Incremento.

1 V. Incremento della terza declinatione è breue come, Murmur, Furfur, Turtur, Trux, Redux, Dux, Traux.

2 L'Incremento del Genit. in Vdis, vris, & vtis da nomi in Vs, hanno la penultima lunga, come, Palus, paludis, Tellus, telluris. Virtus, virtutis.

3 Di più Fur, furis, con gl'altri obliqui, Pollux, Lux, Frugis, dal Nominatiuo Frux inusitato.

Del Sinodo che.

1 La Sinedoche è quando la parte s'intende per il tutto, come, puppis pro tota naui. Tectum pro tota domo.
2 Ouero il tutto per la parte, come, Frigidus annus, pro hyeme. Floridus annus pro vere.

Della Sinthesi.

La Sinthesi è quando il verbo, o nome adiettiuo discorda col nome sustantiuo in voce, ma accorda in re, come, Turba ruunt, idest, homines, qui sunt sub turba. Gens armata, idest Milites, qui sunt sub gente.

Della Sillepsi.

1 La Sillepsi è quando il Verbo, o nome adiettiuo posti in num plurale concorda col più nome degno, o in genere, o in numero, o in persona.
2 In genere, il Mascolino è più degno del Feminino, e Nentro, come Filius, filia, & mancipiunt sunt honesti.
3 Il Feminino è più degno del Neutro, come, Filia, & Mancipium sunt honestæ.
4 Neutro in cose in animate è più degno del Mascolino, e Feminino: come Ensis, hasta, & tormentum sunt militi necessaria.
5 Se vi sarà il Mascolino, e Feminino, e non il Neutro, l'adiettiuo si pone in genere neutro, come Labor, & voluptas vtilia.
6 Se i sustantiui saranno ambi mascolini, l'Adiettiuo si mette nel istesso genere, come, Honor, & labor æque diligendi sunt.
7 Se i sustantiui saranno ambi femminini, si mettono nel-

nell'istesso genere, come. Ignauia, & ignominia æquè repudiandæ.

8 In numero, il plurale è più degno del singolare, come, Discipuli, & præceptor sunt periti.

9 In persona, la prima è più degna della seconda, e terza, Ego, tu, & ille studemus.

10 La seconda è più nobile della terza, come, Tu, & ille studetis.

Dell'Antiptosi.

1 L'Antiptosi è quando l'antecedente si posspone al Relatiuo, e con quello concorda; come, Quorum eges librorum tibi dono dabo.

3 Ma se l'Antecedente si preponesse, benche concordasse, non perciò sarebbe figura, ma si sarebbe a modo de' Greci, appresso li quali il Relatiuo concorda anco in caso con l'antecedente, come, Vrbem, quam statuo vestra est.

Dell'Arte Metrica.

L'Arte Metrica è quella, che dimostra i generi de' Metri, e la quantità delle sillabe.

2 Metrica, viene dalla parola greca Metrium, che significa Mensura.

E perche tanto i Metri, quanto le Misure hanno origine dalle lettere, però da quelle si comincia.

Delle Lettere.

1 Le Lettere appresso i Latini sono ventitrè, A, B, C, D, E, F, &c.

2 Si diuidono in vocali, e consonanti, le vocali sono quelle, che da per se hanno la voce, e sono sei, A, E, I, O, V, Y.

3 Le consonanti sono quelle, che da per se, ma accompagnate con le vocali hanno la voce, sono le rimanenti, come B, C, D, F, G, &c.

4 Dalle vocali nascono sei Difthonghi, Ae, Au, Ei, Oe, Eu, Ya, come Premium, Hei, Europa, pœna, Harpya.

4 Le consonanti si diuidono in Mute, e Semiuocali.

Le mute sono quelle, che non hanno suono, e sono anco otto, che cominciano da consonanti, e finiscono in vocali come, B, C, D G, K, P, Q, T.

Le semiuocali sono quelle, che hanno mezzo suono, e sono anco otto, che cominciano da vocali, e finiscono in consonanti, come, F, L, M, R, S, X, Z.

5 Le semiuocali si diuidono in liquide, e doppie.

Le liquide sono quelle, che perdono il suono, e la loro potenza, e sono quattro, L, M, N, R.

Doppie sono quelle, che appresso gl'Antichi valeuano per due Ss, e sono due, Z, X.

6 H, non viene numerata frà le lettere.

7 I, nel mezo di due vocali consonando con la seguente, diuenta doppia consonante, come Maior, e gl'Antichi tale lettera la radoppiauano, scriuendo Maior.

8 I, & V. preposte ad altre vocali se perdono il loro suono diuentano consonanti, come Ianua, Vita.

9 Iota de' Greci è sempre vocale, perche fà vna sillaba per se, e per ciò nel Verso queste voci Iambus, si misurano con trè sillabe, I, am, bus.

10 Iod appresso gl'Hebrei può esser vocale, e consonante, si che queste voci Iesus, Iacob si possono misurare con due, e con trè sillabe, come IE, SVS, vel I, E, SVS.

11 V, dopo il Q e sempre liquido, come, Quare, Quare.

12 Quando precede L, & R, ha forza di muta, come Reflecto, refrico.

13 S, Alle volte è liquido.

14 V.

14 V. dopo G, & S, alle volte è liquida, come, lingua, suis, alle volte è integra, come exguus, suus.

DELLE SILLABE.

1 LE Sillabe altre sono prime, altre vltime, altre mezzane, come, Tenebre, Te è prima, Bre, vltima, Ne, mezzana.

2 Di più, altre sono breui, altre lunghe, altre communi.

Breui sono quelle, che si pronunciano con breue spatio, & interuallo di tempo, come, At, sed.

Lunghe sono quelle, che si pronunciano con lungo spatio, & interuallo di tempo, come, Ab, ex.

Communi, seu, ancipiti, ouero ambigui sono quelle, che possono esser breui, e lunghe, come sono le sillabe mezane, in Tenebre, & Pharetra.

3 Di più Epsilon, & Omicron, cioè E, &, appresso i Greci sono perpetuamente breui, come, Origenes, Macedones, &c.

4 Ita, & Omega, cioè I, & N, perpetuamente lunghe, come le sillabe mezzane in Eremus, & Idolum.

DELLE PRIME SILLABE.

LE prime sillabe se siano breui, o lunghe, si conoscono per sette modi, come Vocale, Antevocale, Dittongo, Positione, Regola, Deriuatione, prepositione, Essempio.

Vocale ante Vocalem.

1 La Vocale auanti l'altra vocale nelle dittioni Latine è sempre breue, come Puer, Ruit, Fuit.

2 I, in Fio è sempre lungo, come, Flebam. Fiam; ma se segue R, sempre breue, come, Fierem, Fieri.

3 Oai, & ehu, hanno la prima longa.

4 Ohe, la prima commune.

5 Aer, & altre simili, che hanno la vocale auanti l'altra longa, sono dittioni Greche.

Dithongo.

1 Li Dithonghi nelle Dittioni Greche, e Latine sono sempre lunghi, come Aeneas, Meliboeus, præmium, Laus, Heus.

2 La prepositione præ, nella compositione, se segue vocale è breue come præ vstus, præ eo.

Positione.

1 La Vocale auanti due consonanti è sempre lunga, come, Terra, Arma.

2 Così anco auanti vna doppia, come, Arxes, Gaza.

3 Similmente I, in mezo à due vocali, come, Maiora, Troia.

4 Se vna consonante sarà nel fine della precedente dittione e l'altra nel principio della susseguente dittione, la vocale sarà lunga, come At, pius. A ad esso rispetto al T, & al P, è lunga.

5 Mà se l'vna, e l'altra consonante, ouero vna doppia sarà nel principio della seguente dittione, la vocale non sarà altrimente lunga, ma breue, come Lucente, smaragdis,

dis, l'vltimo E, non può farsi lungo per la consonante S, & M. della seguente dittione.

6 La vocale auanti vna muta, è liquida dell'istessa dittione, che da gli Oratori sempre si breuia, nel verso può esser commune, cioè può breuiarsi, e farsi lunga, come, Volucris, tenebræ.

7 Mà è necessario, che vi concorrano trè cose, che la muta preceda la liquida, e perciò Reperta, e Matre non sono communi mà ben si Petra.

Che tanto la muta quanto la liquida appartengano alla seguente vocale, e perciò Abluo. Obruo, Subleuo. Adrepo, & altri simili compossi, mai possono breuiarsi. Mà Reflecto, Refringo, Refreno, Recludo, Reprimo al spesso sono breui.

Che la vocale precedente sia di natura breue, e perciò Mater non può esser commune, mà Calaber sì.

8 La vocale di natura breue si conosce per quattro modi.

Per accento, come Tenebræ, che si pronuncia con accento graue.

Per compositione, come pater, componendo Compater con la penultima breue.

Per deriuatione, come se prouenisse da' Greci, alle quali vi sta l'O, ouero l'E, che sempre si breuiano.

Per autorità, come se li poeti l'auessero fatta breue, come Atrox, corretta da Virgilio.

9 M. & N. di raro sono communi.

10 I fra due vocali nelle dittioni, composte, come Biiugus, Quadriugus, è semplice consonante, e non doppia, e perciò la precedente vocale è breue.

Regola.

1 I preteriti di due sillabe hanno la prima longa, come Veni, Vidi, Vici.

Mà Steti, dedi, scidi, tuli, bibi, fidi, à Findo sono breui.

Ab-

Abſcidi, compoſto da Scindo ha la penultima commune.

2 I preteriti, che raddoppiano la prima ſillaba, hanno l'vna, e l'altra breue, come, Cecini, tetigi, reperi.

Ma ſe v'occorreſſe poſitione, ſarà lunga, come cucurri, retendi.

I preteriti, che naſcono dalli Verbi Cædo, & pedo hanno la penultima lunga, come Cæcidi, pepedi.

3 I Supini di due ſillabe hanno la prima lunga, come, Viſum, Motum.

Ma Rutum da Reos, Satum da Sero, Itum da Eo, Situm da Sino, Litum, da Lino, Catum da Do, Rutum da Ruo, Quitum da Queo, hanno la prima breue.

Citum a Cieo, es, ha la prima ſillaba breue, coſi anco i ſuoi compoſti. Concitus, Excitus, hanno la penultima breue.

4 Citum a Cio, is, ha la prima lunga, coſi anco i ſuoi compoſti. Concitus, Excitus, hanno la penultima lunga.

Ruo ha il Supino Rutium, appreſſo gl'Antichi era Rutum, come i ſuoi compoſti, adeſſo fanno, v.g. Dirutum, erutum, Obrutum.

Statum da Stò ha la prima commune, i compoſti, che non mutano l'A, hanno la penultima lunga, ma ſe mutano l'A. in I, hanno la penultima breue, come præſtitum, conſtitum,

Deriuatione.

1 I deriuatiui ſeguono la quantità delle dittioni, onde deriuano come, Legebam, legam, leges, legito, legerem, & legere hanno la prima breue, perche deriuano da Lego, is, doue la prima è ſimilmente breue.

Ma Legeram, legerim, legiſſem, legero, legiſſe, il primo E ſara lungo, perche legi tiene la prima lunga.

3 Se

3 Se n'eccettuano Mobilis da Moueo, Fomes da Foueo Laterna da Lateo, Regola da Rego, Sedes da Sedeo, & altri, che hanno la prima lunga, benche deriuino dalli sopradetti, che hanno la prima breue.

4 Di più Arista frà Areo, Vadum da Vado, Sopor da Sopio, Lucerna da Lueo che hanno la prima breue, benche deriuino dalli sopradetti, che tengono la prima lunga.

Prepositione.

1 A, E, De, Di, Se, nella compositione sono lunghe, come, Amitto, Erumpo; Deduco, Diripio. Separo.

2 Di, nel Verbo Dirimo, & Disertus sono breui.

3 Re, nella compositione è breue, come Refero, ma se segue positione è lungo, come Rescribo. In Refert, bat, e lungo.

4 Pro prepositione appresso i Greci è breue, come propontis, ma appresso i Latini è lunga, come proueho, promoueo.

5 Pro, nelle seguenti dittioni è sempre breue, profundus, profugus, pronepos, proneptus, profectus, profati, profiteor, profanus, profecto, profectus, profutus a proficiscor, (perche da proficio è lunga) procella, proteruus, e, propago nome, (quando significa la vite è lunga)

6 Propino, procuro, e propagos as, Verbo, tengono la prima commune.

7 Le seguenti prepositioni Ab, vt Abeo, Ad, vt Adoto, In, vt Inure. Ob, vt Obeo, per, vt pereo. Sub, vt Subeo. Super, vt Superando Ante, vt Antefero, Circum, vt Circumago, si breuiano.

8 Similmente A, appresso i Greci, come, Adamus, Adamas.

Ma se appresso la vocale nella prepositione segue positione, sono lunghe, come Admitto.

Delle

Delle Prime Sillabe nel Composto, che termina in A,

E, I, O.

1 Se la prima parte del composto termina in A, sarà lunga, come Tracto, Traduco, Trado.

2 Se finisce in E, quasi è sempre breue, come Topefacio, Liquefacio, Tremefacio, Nefas.

Se n'eccettuano Nequis, nequa, nequid, nequam, nequiriam, nequaquam nequicquam, nequando, videlicet Veneficus, veneficia, lequali sono lunghe.

3 Se finisce in I, ouero Y, e breue, come omnipotens, Causidicus si quidem, Fidicem, Lyricen. Tubicen, Palinurus, polydorus.

Se n'eccettuano le seguenti dittioni, dòue I fà la sillaba lunga, come, Ibidem, Vbique, Idem, mascolino (perche Neutro è breue) Bigæ, Quadrigæ, Siquis, Siqua; Siquod. Sicubi, scilicet, Ilicet, Libicem, Meilphylon, Trinacria, Binus, Trimus, Quadrimus, Tantidem, Quiuis, Quidam, Quilibet, Biduum, Triduum. Li composti da Die, come Meridies, Quotidie, pridie, postridie.

Quatriduum alle volte è breue.

Vbicunque è quasi sempre breue.

Vbiuis, Vbilibet, alle volte sono lunghe.

Mà Vbi hà l'vltima commune.

4 Nelle greche dittioni se la prima parte del composto terminarà in O, tal lettera è sillaba sarà breue, come Cymbhoe, Carpophorus, Argonauta, Laucopetra.

Se si scriueranno per Omega sono lunghe, come Geometra, Minotaurus, Lagopus.

Mà nelle dittioni latine composte altre sono lunghe, come Alioquin, Quandoque, Quandocunque, Introduco, Retrouersus.

Alure

Altre sono breui, come, Quandoquidem, Modit, Bardocucullus.

Essempio.

Per essempio si conosce la quantità delle sillabe, quando si ricorrerà all'autorità de' poeti, mancando la regola.

DELLE SILLABE MEZANE.

LA sillaba mezana si conosce per otto modi, positione, Dithongo, Vocale ante Vocalem, Accento, Diminutione, Regola, Compositione, Essempio.

Positione, Dittongo.

Si conoscono nel modo, che s'è detto nelle prime sillabe.

Vocale ante Vocalem,

2 La Vocale auanti l'altra Vocale si breue, come Gloria.

2 I casi della quinta declinatione, che hanno l'E frà duei ſ, sono longhe, come speciei.

3 I Genitiui in IVS, hanno lo, I. lungo in prosa, ma nel verso è commune, che può farsi alle volte breue, & alle volte lungo, come Vnus. & Vnius, cosi Illius, Istius Ipsius, Totius, Vtrius.

4 Lo, I, nel Genitiuo d'Alius à differenza del Nominatiuo è sempre lungo, ma Alterius hà lo I, sempre breue.

5 In questi Vocatiui Gai, Pompei, Vultei, & altri simili, la penultima è lunga.

6 Aere

6 Acr, Chorea, platea, Cytherea, Elegia, Varius, & altri simili Nomi Greci, hanno la vocale auanti l'altra vocale lunga.

Ma Chorea, e platea alle volte l'hanno breue.

7 Questi nomi Phylosophia, Symphonia, Ethimologia, Ortographia, Idea Andreas, e simili nel Verso sono breui, ma nella prosa appresso i Dotti sono lunghi.

Accento.

La quantità della sillabà mezana, all'hora si conosce per accento, quando si pronuncia, o breue, o lunga; come Nitephorus, phorè breue, perche si pronuncia con accento breue; Iacobs, Co è lungo, perche si pronuntia con l'accento lungo.

Diminutione.

La quantità della sillaba mezana all'hora si conosce per diminutione, quando si fà penultima, acciò si conosca per l'accento, come Legebamus, legebam, pollicibus pollici,

Regola.

1 I Preteriti, che raddoppiano la prima sillaba, tengono l'vna, e l'altra breue come, Cecini, Tetigi, pepigi.

2 Se vi occorresse positione, all' hora tal sillaba sarà lunga, come Cucurri, Tetendi.

3 I Preteriti che vengono da Cædo, e Pedo, tengono penultima lunga, come Cæcidi, Pepedi.

4 I Supini in Tum, di più sillabe, precedendo la lettera V, hanno la penultima lunga, come Solutum, Argutum, Indutum.

5 Cosi

5 Cosi ancora i Supini in Itum, da preteriti in Vi, doue la V sia consonante, tengono la penultima lunga, come petiui: petitum, Cupiui, cupitum, Condiui, Conditum da Condio.

Ma per eccettione Agnoui, & Cognoui hanno nelli loro Supini la penultima breue, come, Agnitum, cognitum.

6 I Supini in Itum da preteriti per V, & doue la V, sia vocale, e l'altri Supini in Itum, hanno la penultima breue, come, Monui, itum, Tacui, tacitum.

Compositione.

1 Le Dittioni composte tengono l'istessa quantità, che loro semplici, come in perlego, Relego, is, l'E auanti la G. è breue, perche tal lettera è similmente breue nel semplice Verbo Lego.

Ma ne' preteriti perlegi, perlegisse, l'E, auanti la G, è lunga, perche tale era nel semplice Legi.

2 Per la medesima causa Attigi, Concidi, Diffidi Ebibi, Rescidi hanno la penultima breue, perche tali Verbi semplici furono eccettuati ne' preteriti dissillabi.

3 Di più oblitum, da obliuio, Insitum, circundatum, desitum hanno la penultima.

4 I compositi ritengono la quantità de' loro semplici, ancorche nella compositione mutino alcuna lettera, come Concido, Excido, Occido, & altri, che deriuano da Cado, anco che l'A, sia mutato in I, hanno la penultima breue.

5 Per il contrario poi, Concido. Excido, Occido, & altri deriuati da Cædo, tengono la penultima longa.

6 Cosi ancora Allido da Lædo. Exquiro di Quero Obedio da Audio ancorche l'E, difthongo sia mutato in I, e l'Au in I. sono similmente lunghi.

8 Ma li seguenti ancorche venghino da semplici lunghi, tutta volta tengono la penultima breue, come Deiero,

Peiero

Peiero da Iuro, pronubo, Incubo, da Nubo, Fatidicus, Maledicus Causidicus, Veridicus, da Dico, is, Nihilum da Ni, & hilum.

9 Connubium a Nubo tiene la seconda sillaba commune.

10 Ambitus, a, um, participio tiene la sillaba mezana, longa Ma Ambitus, us, ui, nome, l'ha breue.

11 Sopio, & sopitus hanno la prima lunga. Ma semisopitus la Sò, è breue.

Essempio.

Circa la quantità delle sillabe mezane s'osserui quel che si è detto nelle prime sillabe.

Dell'Incremento de' Nomi

Il nome all'hora si dice hauere incremento, quando il Genitiu. supera con alcune sillabe il Nom. e di quante sillabe questo viene superato, tanti incrementi si dirà che habbia tal nome, come iter, itineris, vedi, che vi sono due incrementi.

Incremento della 1. Declinat.

1 A nella prima declinatione non tiene incremento alcuno, e bensì lungo appresso i Poeti, come Anlai, pictai.

Incre-

Incremento della 2. Declinatione.

I, E, V, Incrementi della seconda declinatione sono brevi, come, Miser, ri, Vir, ri, Saturi, ri.

Iber, eri hà la penultima lunga, Mà Celtiber, eri, composto da ber l'hà breue.

Incremento della 3. Declinatione
A, incremento.

1 A, Incremento singolare della terza declinatione lungo, come Vectigal, Titan, Pietas, Pax, Calcar, & Aiax.

2 Sono brevi li Mascolini in Al, & Ar, come Sal, Annibal, Amilcar.

3 E di più par con i suoi composti, impar, Compar, Dispar, così Lar, Iubar.

4 Vas, vasis, è lungo, mas vadis, breue.

5 Nar, ris, fiume, & Cares populi, hanno la prima lunga, Ma Nar è d'incerto genere, Car in singulare è inusitato, perciò non crescono ne' casi obliqui.

6 Similmente Graeci hanno brevi, A & As, Greci, come, Poema, Stemma, Pallas.

7 Ancora que' nomi, che tengono la consonante anati la S, come Trabs. Arabs, similmente Dropax, Annax, trax, Climax, & altri.

E, incremento.

1 E, incremento singolare della terza declinatione, è breue, come Grex, Nex Degener, Puluis Funus, Ceres.

2 Li Genitiui in Enis, tengono la penultima longa, come Renenis, Sicanenis.

Di più le Dittioni peregrine, e forastiere in Er, come Michael.

4 Ancora le Greche in Er, & Es, come Crater. Later Soter, Tapes, Lepus, præter, Aer, & Aether.

5 Sono anco lunghe Ver, Iberes populi, Luter, Iocuplex, Hæres, Merces, Quies, Lex, Halec, Seps, Plebs, Reus.

I vel Y, Incremento.

1 I, ouero Y, Incremento singolare della terza declinatione è breue, come, Stipis, Pollex Chlamys, Calibs, ordo, Pugil, Cramen, Cespes, Sanguis.

2 Il Genitiuo in Inis, ouero Ynis appresso i Greci, tiene la penultima lunga, come Delphin, Phorcyn, Salamis.

3 Anco i seguenti Nomi, Vrbex, cis; Glis, ris; Nesis, idis, Gryphis gryphis; Samnis itis, Lis, litis, Dis, tis.

4 I nomi ix, ouero Yx, hanno la penultima lunga, come, Felix, Bombyx, bombycis, perdix, Coturnis, Matrix, pernix Lodix

5 Se n'eccettuano Hystrix, formix, cilix, varix, pix, nutris, serpens, nix, vis, calix, & calyx, &c così aneu ramex, remigis.

O, Incremento.

1 O, Incremento singolare della terza declinatione, tiene la penultima lunga nella dittione latina; come Sol, vox, velox, celox, cis, candor, vnio, sacerdos, mando, mandonis.

2 On, Incremento Greco, ch'è ne'casi obliqui, c'hanno l'omicron, sono breui; come, philæmon, palæmon, Syndoni, Agamemnon, Iason, amadon.

3 Si-

3 Similmente Senones, Britones, Lingones, Teutones, Vascones, & altri.

4 I Latini alle volte lasciano la N, come Macedo, onis Brito, Valco; Saxo, Pepo, Agamemnon.

5 Ma quel che si scriuono per omega, sono lunghi, come Simon, Spado, Agon, Sidon, Solon, Lacon, Lycron.

6 Il Genitiuo in oris, da Nomi Greci, & appresso i Latini da Nomi Neutri, hanno la penultima breue, eccetto os, oris, come Nestor, Marmor, Ebur, Corpus.

7 Similmente, Memor, arbor, lepus, Oibus, ancora, bos, compos, & impos.

8 I Neutri Comparatiui seguono la quantità de' nomi mascolini; come, Maius, oris, Minus, oris, che hanno la penultima lunga come Maior, maioris, &c.

9 Tengono la penultima breue ancora nell'Incremento i seguenti nomi; come, Cappadox, Allobrox, Præcox.

10 Ancora quei, che tengono la consonante auanti la S, come Scrobs, Aethiops, Dolops,

11 Se n'eccettuano Cyclops, Cercops, Hydros, quali hanno la penultima lunga, Cyclopis.

V, Incremento.

1 V. Incremento della terza declinatione è breue come, Murmur, Furfur, Turtur, Trux, Redux, Dux, Tradux.

2 L'Incremento del Genit. in Vdis, vris, & vtis da nomi in Vs, hanno la penultima lunga, come, Palus, paludis, Tellus, telluris. Virtus, virtutis.

3 Di più Fur, furis, con gl'altri obliqui, Pollux, Lux, Frugis, dal Nominatiuo Frux inusitato.

Dell'incremento del numero plurale del Nome.

1 Quando il Genitiuo, e Datiuo plurale tengono più sillabe del Nominatiuo plurale, all'hora si dice hauere incremento, e la quantità nel Genitiuo, e Datiuo, cade in quella sillaba, che era vltima al Nominatiuo, come; Musæ, musarum, Ambo, amborum, ambobus. Qui, quorum, quibus. Reo, rerum, rebus.

2 A, E, O, Incrementi, nel Nomin. plurale sono lunghi, come Quarum, harum, ambabus, rerum, rebus, horum, quorum.

3 I, & V, Incremento plurale sono breui, come, Quibus, tribus, montibus., incubus, verubus.

4 Se n'eccettua Bobus, seu Bubus, che è lungo.

Dell'Incremento de' Verbi.

Il Verbo all'hora si dice hauere incremento, quando l'altre persone superano di sillabe la persona seconda di numero singolare del modo indicatiuo, e con quante sillabe tal persona viene superata, tanti incrementi hauerà il Verbo, come, Amas, amaueramus, questa voce tiene trè incrementi, perche con tante sillabe supera la persona seconda Amas.

Nota, che sempre gl'incrementi cadono nella penultima sillaba.

Se il Verbo sarà d'vna sillaba, l'incremento cade nella prima sillaba, come Da, damnus, flemus, &c.

Ne' Verbi Deponenti fingerai la voce attiua, e vederai à quali Verbi s'indrizzano gl'incrementi.

De gl'Incrementi de' Verbi per A, E.

Dell'Incremento A.

1 A, incremento, in qualſiuoglia Verbo è lungo, come Stabam, ſtates, Doceamus, Legebamus, Audiebamini,

2 A primo incremento nel Verbo Do, das, è breue; come, Damus, dabunt, dare, onde per tal cauſa, Circondamus, circumdabunt, circumdare, Venundo, venundare, tengono la penultima breue.

Mà redundamus, redundabo, redundare, &c. ſono lunghe, perche vengono da Vndo, as, aui, e non da Do, das; coſi anco Abundare, Exundare, & Inundare, &c.

Dell'Incremento E.

1 E in ogni incremento de' Verbi è lungo, come Fiebam, rebar docereris, docerem legerunt.

2 E, auanti R, nel primo incremento del preſente, & imperfetto della terza coniug è breue come cognoſcerem Legemus, legeremus, legeris, del legere, preſente del paſſiuo.

Mà Retis, vel Rere, ſempre ſi fanno lunghe, come loquereris, proſequereris, &c.

3 E auanti Ram, Rim, Ro, è breue, come Amaueram, amauerim, amauero, Feceram, fecerim, fecero, &c.

4 Et anco le perſone, che naſcono da eſſi tempi, come Amaueris, amauerit, amauerimus. Fecerimus, feceritis.

5 Reris, vel Rere, ſempre l'E, ſarà breue, come Celebrabe-

braberis, vel celebrabe e. Mordeberis, vel mordebere.

6 E nel preterito perfetto dell'Indicatiuo quanti Rumalle volte li poeti sogliono abbreuiarlo, come stete, runt.

De gl'Incrementi de' Verbi per I, O, V.

I, in qualsiuoglia incremento de' Verbi è breue, come Inquimus, Inquimus, Amabimus, Audiebamini.

2 La penultima ne' preteriti, che finiscono in lui, si fà lunga, come, Audiuimus, audito; audirem.

3 Similmente Io, I, nel Verbo Eo, e suoi composti, come Imus, ibam, ibo, ito, subimus, venimus, reperimus nel tempo presente.

4 Ma il secondo incremento, come Audiuimus, & il terzo, come audiueritis, sono breui.

5 Ancora queste dittioni Nolito, nolite, noluuus, nolitis, Velimus, velitis, Simus, sitis, & i composti, come possimus, adsimus, prosimus, obsimus, desimus, tengono lo I, penultima sillaba, lungo.

6 Imus ne i preteriti perfetti tiene la penultima breue, come Venimus, comperimus, reperimus.

7 Rimus, ritis, ne' preteriti perfetti, e futuro del congiuntiuo, nel verso è ambiguo, nella prosa ti conformerai con la consuetudine del paese, Diomede fà il preterito breue, e'l futuro lungo, probo ambidue lunghi.

8 O Incremento è sempre lungo, come. Facitore.

9 V, Incremento è sempre breue, come Sumus, possumus volumus.

Dell'Vltime Sillabe.

L'vltime sillabe, alcune sono lunghe per positione, come prudens, Præcox, altre per dittongo, come Musæ, & altre si conoscono per altre regole, conforme si dimostrarà qui di sotto.

A in fine.

1 Le dittioni finite in A, sono lunghe, come, Memora, contra, vltra, amica, frustra, triginta, quadraginta, Ma alle volte i numerali sono breui.

2 Eia, postea, quia, ita, sono breui.

Similmente tutti i casi finiti in A, come Anchora, Vela Musa, Tempora.

Ma l'ablatiui hanno l'A, lungo, come, de prora, à Musa, à poeta.

4 Sono anco lunghe l'A, de' Vocatiui, de' Nommatiui Greci in As, tanto della prima, come ò Aenea, ò Andrea, come della terza, che il Genitiuo finisce in antis, come ò Atla, Calca, palla.

E, in fine.

1 Le dittioni finite in E, hanno tal sillaba breue, come Nate, fuge, pone, pænè, nempe.

2 Sarà longo l'E, finiti nella prima, e quinta declinatione, come, Anchisiade, ò Anchisiade, Calliopa, Re, Die, & i compositi, come, Quare, & Hodie.

3 Sono anco lunghe fame, cete, tempe, fermè, farè.

4 Similmente gl'Imperatiui singolari della seconda coniugatione, come, Mære, habe, sono lunghe.

5 Ma Caue da Caueo, può esser breue, e lungo.

6 Alle volte Vide, Vale, responde, sono breui.

7 Sono lunghe le Monosillabe, Me, Te, Se.

Ma le Congiuntioni Enclitici, Que, Ne, Ve, e le dittioni sillabi, come pie, Ce, Te, vtsumptè, hisce, Tutè, sono breui.

9 Sono lunghi gl'aduerbij finiti in E, che deriuano da nomi della seconda declinatione, come placidè, validè, minimè.

10 Mà benè, e malè, ancorche deriuino dalla seconda declinatione sono breui.

11 Gl'Aduerbij finiti in E, che deriuano dalla terza declinatione sono breui, come Sublimè, suauè, dulcè, facilè, difficilè.

I, in fine.

1 Le dittioni finite in I, sono lunghe come Classi, sieti.

2 Mà lo I, in Nisi, Quasi, è breue.

3 Similmente nelle dittioni greche sarà breue lo I, ouero Y, della quinta declinatione, come Palladi, Daphni, Moly.

4 Mà pyladi, Oresti, & altri, che vengono dalla prima de' Greci, sono lunghe.

5 L'vltimo I, in queste dittioni Mihi, Tibi, sarà commune.

6 L'vltima I, in questi aduerbij biffillabi, ibi, vbi, & i compositi d'essi può farsi lungo, ma al più spesso è breue.

7 La dittione Cui, quando è di due sillabe più frequente si breuia, così il composto, sicubi.

O, in fine.

1 Le dittioni finite in O, sono communi, come Ambo, quando, opto, volo, eo, queo, vigilando, ma i gerundij più meglio sono lunghi.

2 Le

2 Le dittioni monosillabe, finite in O, sono lunghe, come O, Do, Sto.

3 Ancora li Dattiui, & Ablatiui in O, sono lunghi come somno tuo.

4 Similmente sono lunghe le dittioni greche, che hanno Omega, come Androgeo, Atho, Cio, Alecto, Erato, Dido, e simili.

5 Ergo, Coniunctio, Porrò, & Ideo, sono lunghe; ma alle volte si breuiano.

7 Gl'Aduerbij, che vengono da nomi, hanno anco l'vltima sillaba lunga, come subitò, meritò, multò, così ad eo, crebrò, sedulò, mutuò, profectò: benche appresso alcuni si variano.

8 Questi due Serò, & Verò, hanno la penultima commune.

9 Ma i seguenti tengono l'vltima breue, modò, e compositi, quomodo, postmodo, dummodo. Ancora Cito, & immo.

10 Queste quattro dittioni, Scio, nescio duo, & ego, sono breui.

Alle volte Duo, & Ego sono lunghi.

V, B, D, T, in fine.

1 Le dittioni finite in V, tengono l'vltima lunga, come, manu, Cornu, Panthu.

2 Le dittioni finite in B, D, T, tengono l'vltima sillaba breue, come Ab, Quid, Audit, Met.

3 Obijt, perijt, & finijt di trè sillabe sono sempre breui.

4 Mà l'istessi syncopati sono lunghi, Obit petit.

C, L, M in fine.

Le dittioni finite in C, sono lunghe, come Sic, Hoc, Hic, aduerbio.

2 Mà gl'Aduerbij Nec, Donec, sono breui.

3 Hic pronome mascolino può farsi breue, e lungo.

4 L'Imperatiuo Fac, più sicuramente il fà breue, mà può ancora farsi lungo.

5 Le dittioni finite in L, hanno l'vltima sillaba breue come Asdrubal, semel, vigil, simul, consul, nihil.

Mà le seguenti dittioni, sono lunghe.

6 Ancora le seguenti dittioni forastiere, come Nabal Daniel, Saul.

7 Mà Baal, e Michael, più rettamente sono breui.

8 Le dittioni finite in M, appresso gli Antichi erano breui, ne la leuauano seguendo vocale, come Circumago.

9 Mà à nostri tempi, se dopo la M, segue vocale, leuano via tal lettera, con tuta la sua sillaba.

10 Ma seguendo altra consonante, sarà lunga prepositione;

N, in fine.

1 Le dittioni finite in N, sono lunghe, come Sin, Titan, Siren, Salamin, Actæon, e gl'altri, che finiscono in On, della terza declinatione.

2 Similmente gl'Accusatiui Greci finiti in N, de' nomi finiti in As, Es, E, come Aenean, Anchisen, Calliopen.

3 Di più il Genitiuo plurale greco di qualsiuoglia declinatione, come Cimmerion, Epigrammaton.

4 Sono breui le seguenti dittioni, An, in, forsan, forsitan, tamen, attamen.

5 Le

5 Le dittioni, che finiſcono in En, & il Genitiuo in Inis, hanno la penultima breue, come nomen, lumen, flumen.

6 Similmente ſono breui li nomi Greci in On, li quali poſſono ridurſi alla noſtra ſeconda declinatione come, Polion, Ilion, Eretion, che latinamente ſi declinano pelium, Ilium, Eretium.

7 Coſi ancora gl'Accuſatiui, i quali vengono dal nominatiuo con la penultima breue, come Scorpion dal Nominatiuo Scorpio, coſi Thethyn, Ithin, Maian, Aegaan.

R, in fine.

1 Le dittioni finite in R, ſono breui, come Amilcar ſemper, ſemiuir, precor, Hector, turtur.

2 Sono lunghe le ſeguenti monoſillabe, Cur, far, fur, iber, lar, nar, ver, par, con i ſuoi compoſti, come, Diſpar, compar, impar.

3 Ancora ſono lunghe le dittioni greche, che fanno il Genitiuo in Eris, come Aer, Aether, Crater, Mà Celliber è commune; Cor breue.

As, in fine.

1 Le dittioni infinite in As, ſono lunghe, come Aeneas allas, antis, Fas, Nefas, Calchas, Atlas.

2 I nomi Greci, che hanno il Genitiuo in Adis, ſono breui, come Arcas Arcadis, palladis.

3 Similmente gl'Accuſatiui Greci, della terza declinatione, come Troas Delphinas. Heroas, da' Nominatiui, Delphin, Tros, & Heros.

Es,

Es, in fine:

1 Le dittioni finite in Es, ſono lunghe, come, Anchiſes, locuples, quoties, octies, decies, tricies, &c.

2 Mà è breue la ſillaba Es, della terza declinatione, in quelle dittioni che creſcono nel Genitiuo, come Diues, & eques, hoſpes, miles, pedes, peditis.

Mà li ſeguenti nomi, ancorche creſcono nel Genitiuo, tengono la ſillaba Ex, lunga; come Abies, Aries, Ceres, paries, pes con i ſuoi compoſti, Compes, ſonipes tripes.

4 La ſillaba Es, dal Verbo ſum, e ſuoi compoſti, compotes, ades, & ancora penes, è breue.

5 Similmente è breue la ſillaba Es, ne' Nominatiui, e Vocatiui i Greci, come Dæmones, Rethores, Amazones, Troes, Arcades.

Is, vel Ys, in fine.

1 Le dittioni finite in Is, ouero Ys, ſono breui, come Apis, iniquis, ais. Thetys, Typhys itis.

2 Mà i Datiui, & Ablatiui plurali in is, & ancora Queis, Datiuo, & Ablatiuo, in vece di Quibus, ſono ſempre lunghi.

3 Similmente Glis, Vis, nome, e Sis, Verbo, con i ſuoi compoſti, come Adſis, Velis, Nolis, & Quamuis, tengono l'vltima ſillaba lunga.

4 Coſi anco is, nella ſeconda perſona del preſente dell'indicatiuo della quarta coniugatione, come, Audis, neſcis ſentis.

5 E lungo ancora is in quei nomi, che terminano i loro Genitiui in inis, entis, itis, come Salamis, inis, Simois, Simeontis, Samnitis, Lis, tis.

Os,

Os, in fine.

1 Le dittioni finite in Os, hanno l'vltima sillaba lunga come Os, oris Dominos Tros Minos, Heros, Athos, Androgeos, e gl'altri, che appresso i Greci si scriuono con Omega.

2 Mà Os, ossis, compos & impos, hanno tal sillaba breue.

3 Così anco i nomi Greci neutri come Chaos, Melos, & Argos, hanno l'vltima breue.

4 Similmente gli finiti in Os, che si riducono alla nostra seconda declinatione, come Iros, Actos.

5 Breue ancora hanno tal sillaba i Nominatiui Greci, che nascono da qualsiuoglia Nominatiuo, come Arcados gallados, Typhoeos. Tethyos, Tereos.

Vs, in fine.

1 Le dittioni terminate in Vs, sono breui, come Deus, Iitus, intus.

2 Similmente li Nominatiui, e Vocatiui singolari, e Datiui plurali della quarta declinatione, come Manus, sensibus.

3 Le dittioni d'vna sillaba, come, plus, Thus, Rus, Mus, sono lunghe

4 Similmente l'vltima sillaba di quelle dittioni, le quali crescono nel Genitiuo, come Salus, tellus, palus, vdis, è lunga.

5 Similmente sono lunghi li Genitiui, singolari, Nominatiui, Accusatiui, e Vocatiui plurali della quarta declinatione come Genitiuo Visus. Nomin. accus. e voc. Visus, così Auditus, vultus, &c.

6 Sono anco lunghi Nomi Greci, che hanno il Genitiuo in Vntis, come, Opus, opuntis; Amathus, amathuntis.

7 An-

7 Ancora sono lunghi quei Nomi, che nascono dal Genitiuo in Oos, come phantus de Phantoos.

8 Sono anco lunghi quei nomi, che hanno il Genit. in Vs, da i feminini in O, come Manto, mantus, Clio, cius, &c. & anco quei, che nascono dal Genitiuo greco in Oos.

9 Il Nome Iesus, che vuol dire Saluatore, ancora farà lungo.

De' Piedi Metrici.

1 Il piede del verso, è vna parte determinata del verso con stabilito numero, & ordine di sillabe.

2 Si dice piede metaforicamente per la similitudine, la quale tiene con li nostri piedi, perciocche si come noi con i piedi caminiamo, così con alcuni quasi piedi pare, che i Versi caminino.

3 Li piedi sono molti, mà i più frequenti sono li seguenti, come.

Il Spondeo, che costa di due sillabe lunghe, come, possunt:

Il Iambo, che costa di due sillabe, la prima breue, e la seconda lunga, come, Meos.

Il Trocheo che costa di due sillabe, la prima lunga, e la seconda breue, come, Arma.

Il Pirrichio, che costa di due sillabe breui, come, Mea.

Il Dattilo, che costa di trè sillabe, la prima lunga, e le due breui, come, A'tius.

Il Molosso, che costa di trè sillabe lunghe, come, Aeneas.

L'Amfibraco, che costa di trè sillabe, prima, & vltima breue, e la mezana lunga, come Cadebat.

L'Anfimacro, che costa di trè sillabe, la prima, & vltima lunga, e la mezana, breue, come, maximos.

Il

Il proceleusmatico, che costa di quattro sillabe breui, come, Abicte.

Il Coriambo, che costa di quattro sillabe, la prima, & vltima lunga, e le due mezzane brtu, come, Omnipotens.

Del Verso Metrico.

1 Il Verso Metrico è vna oratione ristretta con determinato genere, numero, & ordine di piedi.

2 Si dice versus à vertendo, perche tanto si volta, fin tanto, che s'acconci bene.

Si dice anco Metrum, à metiendo, perche si hà da misurare con vna certa misura.

Di più si dice, Carmen à canendo, perche hà da esser atto à canti.

Del Verso Esametro;

Hexametrum viene da Hexa, che significa sex, e da Metrum, che significa mensura, perciocche costa di sei misure, cioè di sei piedi, de i quali il quinto è dattilo, il sesto sponde●, gl'altri quattro possono esser tutti Dattili, e tutti spondei, ouero misti, come nel seguente verso si può vedere.

Arma, Virumque cano Troiæ, qui primus ab oris.

Del Verso Pentametrum.

Pentametrum, viene da penta, che significa quinque, e da Metrum, che significa mensura; perciocbe costa di cinque piedi, de' quali li primi due possono essere dattili, spondei, e misti, appresso seguirà la sillaba lunga, che si chia-

chiama Cesura, alla fine seguiranno due piedi dattili con vn'altra cesura lunga, o breue comunque si sia.

Doue nota, che le due cesure constituiscono vn piede come nel seguente verso può vedersi.

Hic me solus amor, non mea culpa tenet.

Del Verso Saffico.

Il Verso Saffico tiene cinque piedi, il primo Trocheo, il secondo Spondeo, il terzo Dattilo, e li due vltimi anco Trochei, & alla fine de' trè versi vi è vn dattilo con vn spondeo, come si può qui sotto vedere.

Sit decus patri, genitæque proli,
Et tibi compar, vtriusque virtus.
Spiritus semper, Deus vnus omni.
Temporis æuo,

Del Verso Iambo puro.

Il verso Iambo puro costa di sei piedi Iambi, come appare nel seguente verso.

In vnitate, quæ gubernat omnia.

Del Verso Iambo misto.

Il verso Iambo misto costa di sei piedi, de' quali il primo, il terzo, & il quinto, possono essere spondei, ò iambi, il secondo, quarto, e sesto tutti Iambi, come nel seguente verso appare.

Sit Trinitati sempiterna gloria,

Della Misura de' Versi.

La misura ò sia mansione de' Versi è vna legitima distintione del verso nei suoi piedi, come appare ne' seguenti esempij.

Misu-

Misura del Verso Esametro.

Dat. Dat. Spon. Spon. Dat. Spon.
Arma vi rumq; ca no Tro ia qui primus ab oris

Misura del Verso Pentametro.

Spon. Dat. Ces. Dat. Dat. Ces.
Hic me solus A mor. Non mea culpa te net.

Delle Licenze Poetiche.

1 La necessità Metrica costringe alle volte il Poeta, che nel principio scemi, ò aggiunga lettera, ò sillaba seruendosi della figura Aphæresis, idest Ablatiuo, & prothesis, hoc est appositio; come Temnere, pro contemnere; Gnatos, pro natus.

2 Alle volte che tolga ò aggiunga nel fine, seruendosi della figura, Apocope, idest Abscissio, e perag ge, hoc est Additio, come Achilli pro Achillis, Amari, pro Amaris.

3 Alle volte tolghi, o aggiunghi, nel mezzo, seruendosi della figura Sincopa, idest, Concisio, & Ephenthesis, hoc est additio, come Compostum pro compositum, Reliquias, pro Reliquias.

4 Alle volte, che assorbisca la M, con la sua vocale, seguendo altra vocale, ò vocale solamente, seruendosi della figura Eclipsis idest defectio, & Sinalepha, hoc est collisio, come Multum ille, mult ille, Ille ego, illego.

5 Alle volte vna sillaba di natura longa, che faccia breue, & è conuerso vna breue lunga, seruendosi delle figure Ectasis, idest productio, Systola idest correctio, come, Exercet Diano choros, doue la Di, che è di natura breue, si fà lunga. Obsturni. sleteruntque comæ, doue la sillaba Te, che è lunga d'accento, si fà breue.

6 A le volte, che segui vna composta, interponendoui nel mezzo a'tre dittio ni seruendosi della figura Tmesis, come Virgilio, Septem subiectatrioni, pro septentrioni.

7 Alle volte trasferendo dal suo luogo la lettera seruendosi della figura Metathesis, ideſt transpositio, come Alexandro pro Alexander.

8 Alle volte mettendo vna lettera in luogo d'vn'altra, seruendosi della figura Antithesis, ideſt positio, come Olli pro illi.

9 Alle volte, che vna sillaba la diuidono in due, & è conuerso, che due la restringono in vna, seruendoli delle figure Synerefis, ideſt coniunctio, Dieresis, hoc eſt diuisio, come Dinda, pro deinde, Aulai, pro aulæ.

De Patronimici.

Li Patronimici sono propriamente de' Poeti.

Si formano da' nomi de' Genitori; come Pelides, Achille, si forma da Pelens, ei, Padre d'Achille, & anco d'Aui Proaui, &c. come Aeacides, Achille dal nome di Aeacus Zio d'Achille.

Hanno quattro terminationi in Des, As, Is, Ne.

Del Des.

1 I Nomi in Des son mascolini.

2 Si formano dal primo caso, che finiscono in I, giungendo Des, Aeoli, Aeolides Priami, Priamides, Hectori, Hectorides, tutti con la penultima breue.

3 Se n'eccettuano Belides, Lycurgides, Ampyaraides.

4 Di più quei, che hanno nel Genitiuo Ei dittongo, che si conuerte in I lungo, come Atreus, Atrei, Atrides Deleus, pelei, peleides.

Quel-

5 Quelli, che hanno nel Genitiuo due I, mutano l'vltimo I, in A, come Nampliades à Namplij, Antoniades ab Antonij.

6 Altri aggiungono vn A, benche habbino vn I, come Battiades a Batti, Menœtiades à Meneti, Aesopiades ab Aesopi.

7 Cosi quei, che hanno il Dattiuo in Anti, come, Atlantiades ab Atlanti, Dryantiades à Dryanti.

8 Cosi ancora, quei, che hanno il Datiuo in Oni, come, Telemoniades, Amphitrioni Amphitrionides.

9 I nomi in A, pigliano la D, auanti la S, Aeneas, Aeneades, Pheretias, Pheretiades.

10 Alle volte pigliano I, auanti A, come Amyntas, Amyntiade.

11 I nomi in Es mutano Es, in Ades, come Hipotes, Hipotades.

12 Alle volte piglia I, auanti la Es, come Anchises, Anchisiades.

Dell'At.

1 I nomi in Rs, sono feminini.

2 Si forman da mascolini tolta la De, come Testias, a Testiades, figlia, e nipote di Testio, Dardanis, a Dardani.

3 Alcuni terminano in As, & Is, insieme, come Aetias, & Aetis, Atlantias, & Atlantis.

5 Da mascolini lunghi si fanno i feminini in Ens, come da Aeneides, Aeneis da Achillides, Achilleis.

5 Aeneides si forma dal Genitiuo greco in Ĕi.

Dell'E.

1 Quel, che finiſcono in E, ſono anco feminini.
2 Si formano dal Genitiuo aggiunto Ne, come Neptuni. Neptumine, figlia, e nipote di Nettuno, Adraſti, Adraſtine, &c.

Annotationi.

1 I Patronimici in Des, ſono della prima declinatione, eſt declinano come Anchiſes.
In Ne, ſono della prima.
In As, ſono della terza, come Pallas.
In is, anco della terza, come Paris.
2 I Patronimici non ſolo poſſono formare da' Padri Aui, proaui, &c. mà ancora:
3 Dalle Madri, come Iliades, Romulus filius Ilie: Philides, Chiron. Centaurus fiiius philiriæ. Latois, idos, Diana filia Latonæ.
4 Da' Fratelli come Phoronis, Io, ſeu Ifis phoronei, ſoror phæthontias, ſoror, phæthontis.
5 Da Rè, ò Fondatori, come Romulidæ Romani a Romulo, Dardanide Troiani à Dardano. Cecropide Athenienſe à Cecrope. Theſide ijdem à Teſeo, coſi Aeneade ſocij Aeneæ, &c.

Delle Kalende.

1 L'Anno ſi diuide in meſi dodici, Gennaro, Febraro, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agoſto, Settembre, Ottobre, Nouembre, Decembre.
2 Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre tengono ſei None, i rimanenti Meſi quattro, e ciaſcuno d'eſſi otto Idi, Vnde verſus.

Sex

Sex Nonas Maias: October, Iulius, & Mars.
Quatuor at reliqui; tenet Idus quilibet octo.

3 Aprile, Giugno, Settembre, Nouembre, tengono giorni trenta per ciascuno; gl'altri Mesi trent'vno; mà Febraro ne tiene solo 28. Vnde versus.

Iunius, Aprilis septemque, nouemque tricenos.
Vno plus reliquis, viginti Februarius octo.

4 Il Mese si diuide in trè parti, in None, Idi, e Kalende.

5 Al Primo del Mese, Kalende, a' cinque, le None, a tredici, gl'Idi.

6 Mà in questi quattro Mesi, Marzo, Maggio, Iuglio, & Ottobre, le None sono alli sette, gl'Idi alli 15. Vnde Versus.

Primum quemque diem mensis dixere Kalendas.
Quintus da nonas, decimus dat tertius Idus:
Octobris verò Maij, Mauortis, Iulij.
Septimus nonas Idus, quindena reportat.

7 Detti giorni si mettono in Ablatiuo, come Kalendis Ianuarij, il primo di Gennaro. Nonis Ianuarij, à cinque di Gennaro. Idibu Ianuarij, a tredici di Gennaro.

8 Il giorno, che precede i detti giorni si fà pridie con l'accusatiuo, come all'vltimo di Decembre, pridie Kalendas Ianuarij, A quattro di Gennaro, pridie nonas Ianuarij, A tredici di Gennaro, pridie Idus Ianuarij.

9 Ne gli altri giorni si numererà dal giorno posposto fino al termine, giongendo a' Nomi & Idi vno, & alle Kalende due, & il nome del seguente Mese.

10 Essempio nelle None, cosi per andare dal volgare al latino, come dal latino al volgare. A trè d'Aprile, dirai, Da trè in cinque, ve ne vogliono due, & vno aggiungerai, fan trè. Tertio Nonas Aprilis.

Modo di restituirli in volgare. Tertio nonas Aprilis, Da trè in cinque ve ne vogliono due, & vno si aggiunge

fan trè, talche dirai, A trè d'Aprile.

11 Essempi, ne gl'Idi, A tredici di Marzo. Da 13. in 15. ve ne vogliono due & vno s'aggiunge, saranno trè; dirai, Tertio Idus Martij.

Modo di voltarli in volgare. Tertio idus Martij. Da trè in 15. ve ne vogliono 12. & vno s'aggiunge, che saranno 3. dirai, A 13 di Marzo.

12 Essempio nelle Kalende. A 25 di Febraro. Da 25. in 23. ve ne vogliano trè, e due si giungono, che saranno cinque, dirai, quinto Kalendas Martij.

Modo di voltarli in volgare. Quinto Kalendas Martij; Da 5. in 28. ve ne vogliano 23 e due si giungono, che saranno 25 dirai. A 25. di Febraro.

Il Fine del Terzo, & vltimo Libro.

A G.

AGGIVNTA
ALLA
CHIAVE D'ORO

TRATTATO.

De gl'Articoli volgari, Prepositioni, & Aduerbij.

Con le quali tutte le difficoltà della Grammatica si risoluono.

DEL M. R. TIBERIO DE LVCA COSENTINO
Dottore, e Maestro di Teologia.

In questa Settima Impressione reuista, e corretta.

Dell'Articolo Lo.

1 LO, giunto con nome, se denota solo articolo, e sarà agente, si perde, e'l nome si mette in nomin. t. Se è patiente in accus. come, lo padre ama li figli, pater amat filios.

Ma se riferisce cosa detta auanti, metterà nel caso, che ricerca il Verbo, come tù ami l'amico, e non l'aiuti; Lo, cioè esso amico; Tu amas amicum, & eum non adiuuas.

2 Lo con infinito volgare, si fà infinito, ò nome verbale, e stà in luogo di nomin. come. Lo studiare fà l'huomo dotto. Studere, vel studium reddit hominem doctum.

3 Lo; giunto con parenti, se vno fà l'atto ad vn verbo e la persona congiunta ad vn'altro, si fa eius, come Pietro è andato in Roma, e lo figlio gouerna la casa, dirai, Petrus profectus est Romam, eius vero filius curat rem familiarem.

Ma se vna persona medesima fa l'atto à tutti due li verbi, si perde, come Pietro è andato in Roma, & ha lasciato il filio in casa, Petrus profectus est Romam, sil um verò domi reliquit.

4 Lo, giunto con nome di tempo, si mette in ablatiuo senza prepositione, purche non faccia, nè pata atto di verbo alcuno, come, Il dì si veglia, e la notte si dorme, Die vigilatur, nocte verò dormitur.

Sed al nome di tempo proce le numero, si fa in molti modi, come, Si leua due volte la notte, Bis surgit quota nocte, singula quæque nocte, in singulas noctes, singulis quibusque noctibus.

Dell'Articolo De.

1 De, quando è, possessore, cioè dimostra di chi è la cosa; si mette in Genit. come, Il Cauallo di Pietro, Equus Petri.

1 De, giunto con nome di Citta, Terre, Prouincie, &c. si mette in Ablatiuo con A, vel Ab ò in nominatiuo adiettiuato, come, Io son di Consentinus ma Tu vieni di Roma Ego sum a Cosentia, vel Cosentinus Tu verò a Roma, vel Romanus.

3 De,

3 De, giunto con nome, che sia materia, donde si può formare alcuna cosa, si mette in ablatiuo con Ex, ò in nominatiuo, adiettiuato, come, Chiaue di Oro, Claui Aures vel ex auro, Di ferro, Ferrea, vel ex ferro.

Ma quando si dira alcuna cosa farsi d'oro, e d'argento ò d'altra materia, dirai, Aliquod vas confiatur, configitur, seu constituitur, ex auro, ex argento, &c.

4 De, giunto con nomi di peccati, vitij, colpa, &c. si mette in Genit. Tu sei tacciato d'auaritia, Omne te auaritiæ insimulant, taxant, seu carpunt.

5 De giunto con nome sustantiuo, se li precede verbo si mitte in Ablatiuo; v.g. Il corpo si nudrisce di pane, Corpus nutritur pane.

6 De, giunto con nome partitiuo, si fa di molte sorti, come Dell'alberi, altri sono fruttiferi, altri sono sterili, Arborum, vel ex arboribus, vel inter arbores, aliæ frugiferæ, aliæ verò infelices.

De giunto con nome sustantiuo, ò infinito, che sia suggetto, del quale si parli, si tratti, o si auuisi, si metta in ablat. con De, come, Voi raggionate di molte cose, Vos de multis rebus sermonem habetis.

Virgilio scrisse del coltiuar de' campi, Virgilius scripsit de colendo agros.

7 De, giunto con nome di tempo, si mette in ablatiuo senza prepositione, v.g. D'Estate, d'Inuerno, state, Hyeme, Di notte, e di giorno. Nocte, dieque, vel noctuque, diuque.

8 De, caso di comparatiuo in ablat. Di superlatiuo in Genit. come Antonio è più dotto di Pietro, e Pietro il più dotto delle scuole, Antonius est doctior Petro, Petrus verò doctissimus gymnasis.

9 De, giunto con numero, e tempo, che significhi età, si mette nel caso del Verbo, come, Tu sei di dieci anni, Tu es decem annorum, vel es decennis, vel agis, seu attingis decimum annum, vel habes decem annos.

10 De

10 De, giunto con numero,& vno si mette in Accus. col numero ordinario come, io pago di dieci vno., Decimum quemque aureum soluo.

Mà giunto con numero,e due ò trè,&c si mette in Ablat. con ex,col numero diuisiuo. Pago d'ogni dieci due, ex denis quibusque soluo duo.

11 De, giunto con nome sustantiuo, se li precede adiettiuo si mette all'ablatiuo, come, Alto di corpo. Altus corpore, Bianco di faccia. Albus facie.

12 De, giunto con adiettiuo, si mette all'Ablatiuo, ò Genitiuo ad arbitrio, come, il Dottore Annibale Sellano Vicario Generale di S. Marco, è huomo di gran giuditio, Annibal Sellanus I. V. D. Vicarius Generalis S. Marci est homo iudicio; vel magni iudici.

13 De, giunto con nome sustantiuo, se li precede participio, ò nome verbale, si mette in Gen. come Abbondante di vettouaglie Abundans frugum. Amatore di virtù; Virtutum amator.

14 De, giunto con infinito, se li precede nome sustantiuo, si fà gerundio in Di, come è tempo di leggere, est tempus legendi.

Mà se precede adiettiuo, si fà Gerundio nel caso, che vuole l'adiettiuo, come, Son desideroso d'imparare, Sum cupidus discendi. Son stracco di scriuere, Sum defessus scribendi.

Dell'Articolo A.

1 A, così anco Mi, Ti, Ni, Vi, Lo, si mettono in Dat. come, Iddio volentieri dona à penitenti la gratia sua. Deus gratiam suam pœnitentibus libenter dat. Io ti darò due latini, Duo dicata tibi dabo.

Mà se patono l'atto, si mettono in Accus. come, io in-

insegno la Grammatica à Carlo Cassar, Ego doceo Carolum Cassar Grammaticam.

Io mi ti hò dato tutto in Preda, Mi adesso pate l'atto Ego me totum tibi dedi.

2 Aggiunto con infinito, se il precede verbo, che voglia Dativo si fà Gerundio in Do, come, Tu attendi à studiare. Tu invigilas studendo.

3 A, giunto con nome di tempo, se li precede numero si mette in ablativo col numero ordinario, come, alli dieci anni, Decimo anno.

Mà giunto con nome di tempo in numero plurale senza numero, si mette in ablativo, giongendoui Alternis, come Questo albero ad anni produce frutti, cioè vn'anno porta frutti, l'altro nò. Hæc arbor alternis annis fert fructus.

4 A, giunto con numero duplicato, si mette in Nomin. col numero divisivo come. Li soldati caminano à quattro à quattro. Milites, quaterni incedunt.

A, giunto con infinito volgare passivo, se li precede adiettivo come Facile, difficile degno, indegno, &c. si fà supino in V. come è facile ad intendersi. Facile est intellectu.

Mà giunto con Verbi, che non si possono fare passivi si risolue per Qui. Quæ, Quod, come Pietro è facile à seruirsi, Petrus facilis est, cui seruiatur, vel cui quisque, seruiat.

Così anco per li Verbi di Doceo, e di Spolio, come, Queste Regole son facili ad insegnarsi alli figliuoli, Hæ regulæ faciles sunt, quis pueri doceantur.

A, quando li precede Verbo, che significa stato in loco, si mette in ablativo con In, come, io stò al giardino, Maneo in Viridario.

Mà se li precede Verbo di moto, vuole l'accusativo con Ad, ò In, come, io vado al giardino, Eo ad Viridarium.

Dell'Articolo Da.

1 Da, giunto con nome, si mette in ablat. con a, vel ab, come: Dal Maestro l'hò inteso, A præceptore audiui.

2 Da, con Verbi Neutri, e Deponenti, quando si parla in significatione passiua si mette in nominatiuo, come. Io sono stato aiutato da gli amici, Amici auxiliati sunt mihi.

Quando vi è Verbo seruile, in Verbi Neutri, e Deponenti in passiuo, Da, si mette anco al Nominat. come, Io soglio esser minacciato da nemici. Inimici solent mihi minari:

Ma quando vi è Verbo Signorile, Da, si mette all'accus. come, Io desidero essere aiutato da gli amici, Ego cupio amicos, mihi auxiliari.

3 Da, giunto con infinito volgare, se precede verbò di moto de loco, si fa gerundio in Do, all'ablat. con A. come Vengo da leggere, Venio a legendo, vel a lectione, vel postquam legi.

Ma se precede nome, si fa participio in Dus, a, um, e si accorda col nome, come, Cose da conseruarsi, Res conseruandæ.

Se precederà il volgare di Habeò, es, si fa participio in Rus, & il volgare di Habeo si fara per Sum, secondo i tempi, come, Io hò da leggere. Ego sum lecturus.

4 Da, giunto con numero, e tempo, si mette in accus. ò ablatiuo; come, Da dieci anni in qua. Ab hinc decem annos, vel decem ab hinc annis.

Del volgare.

1 Auanti, giunto con nomi ſuſtantiui inanimati, ſi fa Ante con l'accuſatiuo; come, Auanti la caſa, ante domum.

Ma con nomi animati ſi fà coram; come, Auanti il Signore, Coram Domino.

2 Auanti di alcuno fare, dire, venire, &c. ſi fa prior, come. Auanti di te ritornarò, prior te redibo.

Ma ſe ſi dira in plurale, Auanti di tutti, ſi fa primus omnium, come, Tu ſei venuto auanti di tutti li compagni tuoi alla ſcuola, Tu primus condiſcipulorum veniſti.

3 Auanti, giunto con verbo, ſi fa prius, ò Ante, & il Che che ſeguita, ſi fa, Quam come, Auanti hò mangiato, che tu ſei venuto, prius, vel ante cenaui, quam venires.

4 Auanti che, ſi fa Antequam, priuſquàm; come, Auanti, che ritorni, lo leggero, Antequam redeas legam.

5 Auanti, quando ſegue, & appreſſo, e dopo, ſi fa primum, & Deinde, come, prima ſcriſſi la lettera, e dopo mangiai, primum ſcripsi literam, deinde cœnaui.

6 Auanti, quando precede numero, con nome di tempo, ſe ſi prepone, vuole accuſ. ſe ſi poſpone ablat. come Due dì auanti venne Pietro. Ante duos dies, vel duobus diebus ante venit Petrus.

7 Auanti, giunto col ſecondo volgare del preterito imperfecto del congiuntiuo ſi fa Mallem, & il Che ſi fa Quam, come, Auanti dormirei, che mangiaſſi, Mallem dormire, quam comedere.

8 Auanti, giunto con infinito volgare, ſi fa Ante col Gerundio in Dum, come, Auanti dormire Ante dormiendum, vel ante ſomnum;

Auan-

Auanti, giunto col pret perfetto dell'infinito volgare, si fà Priusquam, al pret. imperfetto del Congiuntiuo, come, Auanti d'hauermi veduto, fuggì, priusquam me videret, vel vidisset, fugit.

Del volgare Con.

1 Con se significa instrumento, il nome sustantiuo si mette in ablat & il Con, si perde, come, io scriuo con la penna, Scribo calamo.

Instromento è quello, che aiuta à fare l'atto del Verbo, come, Vccise il nemico con la spada, Interfecit inimicum ense.

Mà se non significa instromento, si mette in ablat. con Cum, come, Tu sei venuto qui con la spada, Tù accessisti huc cum ense La spada adesso non è instromento, percioche l'atto di venire lo puoi fare senza spada.

2 Con, giunto con nome sustantiuo, se significa compagnia, si fà Cum, all'ablat. come, Tu andauì col tuo Maestro. Tu deambulabas cum tuo Magistro.

3 Con giunto con infinito presente, si fà gerundio in Do, con il Cum, e senza ò nome verbiale, come. Tu con pigliar fatica acquistarai molto, Tu cum capiendo laborem, vel capiendo làborem, seu cum labore. &c.

4 Con, giunto con infinito presente passiuo si fà participio in Tus come La virtù con esser laudata, cresce, Virtus laudata, vel cum laudetus, crescit.

Ma con Verbi, che non si possono fare passiui, si fà per lo participio assoluto in Ns, come, Tu con esser fauorito da me, hai acquistato la gratia di tuo padre Tu, me tibi fauente, tui patris gratiam adeptus es, vel cum ego tibi fauerim &c.

5 Con, giunto col pret. plusquam perf. dell'infinito, si fà

si fà Abl. assoluto del participio fà Tus, come, Tu con hauer spedito il negotio tuo, sei liberato da vn grantrauaglio; Tu, confecto tuo negotio, magna molestia liberatus es.

Per Verbi, che non si possono fare passiui, si risolue per Cum, Tu con hauer studiato, sei fatto dotto, Tu cum studueris doctus euasisti.

6 Congiunto con l'infinito di Sum, es, est, & adiettiuo si fà di varie maniere, come, il Molto Reuerendo Padre Mastro Gio: Vincenzo Morcni di Modena, huomo sapientissimo, con esser benigno, è amato, e stimato sommamente da tutti, Admodum Reuerendus Pater S. T. Mag. F. Ioannes Vincentius Morenus Mutinensis, Vir sapientissimus, cum sit benignus, vel, benignitate, vel propter benignitatem, maximoperè amatur, ac æstimatur ab omnibus.

7 Cum, quando significa contro alcuno, si fà in all'accusatiuo, come L'odio, che hà con te, Odium eius in te.

8 Con intentione, con animo, con proposito, giuntà con infinito, si fà participio in Rus, come, io son venuto con animo di stare in Roma, Veni Romæ commoraturus.

9 Con, posto frà due numeri, si fà per il numero diuisino come, Li soldati giuocano trè con trè, ò tre per banda, o per partita, Milites terni ludunt.

Del Volgare Come.

1 Come, significa similitudine, ò comparatione.

2 Come giunto con nome sustantiuo se precede adiettiuo di quanti à, si fà Hic, & hæc qualis, & hoc quale, e si accorda col sustantiuo che segue. v. g. Le mani tue sono dure come sassi, Manus tuæ sunt duræ, qualia saxa.

Mi

um, v. g polifemo era alto come vna torre; poliphemus erat altus quanta turris.

3 Come, in mezo di due nomi, si fà Similis, ò persimilis, v. g. E vn fiore come vna rosa, est flos simil.s rosæ.

4 Comé, giunto con nome sustantiuo, se precede Verbo, si fà Vt v. g. Io ti amo come figlio, Amo te vt filium.

5 Come, quando precede numero plurale, si fà Quot v. g. Io tengo dieci libri come tu, Habeo decem libros quot tu.

6 Come, quando precede numero di ordinanza, si fà Quoteni, v. g. Li giouani passeggiano à due, à due, come li boui quando arano la terra, Iuuenes bini deambulant, quoteni, vel quo ordine iugati boues arant.

7 Come, gionto con nome d'animali, si fà, More, v. g. Abbaia come cane, Latrat more cani.

8 Come, giunto con nomi inanimati, si fà Ad exemplar, v. g. La casa mia è fatta come vna naue, Domus mea constructa est ad exemplar nauis.

9 Come à quello, che ad huomo che, &c. si fà, Vtpote qui, vel quippe qui, v. g. Come à quello, che si fida alla memoria, Vtpote qui, vel quippe qui memoriæ confidit.

Cosi anco, come a padre, a madre, ad amico, v. g. Tù come ad amico mi douesti aiutare, Tu, vtpote qui, amicus, mihi auxiliari debebas.

10 Come padre, madre, si fà Loco, vel in loco col Genitiuo. Io ti amo, come figlio, Amo te loco filii.

11 Come à te l'amo, come a te me ne doglio, si fà, Aeque ac tu, ipsum diligo, &c.

Come, quando significa prezzo, si fà Quanti, v. g. Come hai comprato il grano; Quanti emisti frumentum.

12 Come, con tempo futuro, si fà Vbi, cum primum, &c.

&c al futuro del congiuntiuo, v. g. Come sarà venuto vbi tenerit.

Mà con tempo passato, per lo passato dell'Indicatiuo, v. g. come venne, vbi venit.

13 Come, quando seguita, Cosi, si fà Vt, v. g. Come tù fai ad altri, cosi sarà fatto à te, Vt alijs feceris, ita, & fiet tibi.

14 Come l'vno, cosi l'altro, & Antonio, come Pietro, si fà pariter hoc, atque illud, Antonius pariter, atque Franciscus.

15 Come se volesse, ò se hauesse giunti fare, ò di fare, si fa participio in Rus, v. g. Staua come se si volesse precipitare, Paratus erat tanquam Præcipitaturus.

16 Come, con nome d'officio, si fà Vt, v. g. Come giudice l'hà condannato, Vt Iudex illum damnauit.

17 Come, quando dimanda; si fà Cur, v. g. Come hai fatto questo? Cur hoc feciſti?

Del Volgare Chi.

Quando non è interrogatiuo s

Chi, giunto con presente imperfetto, futuro dell'indicatiuo, ò presente dell'ottatiuo, si fa, participio in Ns; come, Chi studia si fa dotto, Studens fit doctus.

Mà giunto con tempo passato, si fà Quisquis, vel quicunque, come Chi ha spedito i suoi negotij, si vada con Dio, Quisquis sua confecit negotia, abeat.

Giunto con Verbo passiuo in qualsiuoglia tempo si fa participio in Tus, come, Chi sarà trouato rubbando, si frustera, Deprehensus in furto, virgis cædetur.

Se il Verbo non si può far passiuo, Chi, si mette al ca-

so del verbo, come, Chi è stato aiutato da me mi aiutarà Cui ego auxi iatus sum, mihi auxiliabitur.

Chi, quando replica due volte vn medesimo Verbo, si fà participio in Ns, in plurale per togliere l ambiguità de casi, come, Chi farà piacere à me, ne farò à lui, benefacientibus mihi, benefaciam.

Chi, giunto col participio passivo del futuro, si fà participio in Dus, Chi ha da esser mandato in alcun luogo, si apparecchi le cose necessarie, Mittendus aliquo, præparet sibi necessaria.

Chi replicato due volte con vn medesimo Verbo, come, Chi legge vn libro, e chi vn'altro, si fà. Alij alios legunt libros. Chi si dilletta d'vna cosa, chi d'vn'altra, Alij alijs delectantur rebus.

Chi giunto con Verbi, che riferisca più cose diuerse, si fà alij, & alij come: Chi desidera guerra, e chi pace, Alij, pacem, alij bellum cupiunt.

Chi, quando si replica piu volte con diuersi Verbi, come, Chi legge, chi scriue, chi giuoca, chi ragiona, e chi passeggia, si fà; Alij legunt, alij scribunt, nonnulli ludunt, aliqui colloquuntur, reliqui deambulant.

Del Volgare CHI.

Quando è Interrogatiuo.

Chi, quando dimanda, se si riferisce à due, si fà Vter alter, um, come: Chi, ò quale delli due fratelli è il più dotto? Vter fratrum est doctior?

Mà se riferisce à più di due, si fà Quis, Cuius, Cui, Quem v. g Chi delli fratelli è il più dotto? Qui, fratrum est doctissimus.

Se si dicesse, e Filippo, e di Benedetto chi è ò prima

ma nella scuola? dirai, Vter ingressus est prior in gymnasium, Philippus, an Benedictus? e non dirai Philippi, & Benedicti, vel ex Philippo, & Benedicto.

Chi, con l'imperfetto, e plusquam perfetto del congiuntiuo, interrogatiuo, o ammiratiuo, si fà, quis, ouero Quotus, Quisque, come Chi s'hauesse voluto mettere à questo pericolo? Quis hoc subiturus esset periculum.

Del Volgare.

1 Che; se precede nome sustantiuo; si fà Qui, quæ quod come Tu che studij diuentarai dotto, Tu qui studes doctus euades, vel studens, &c.

2 Che se precede Verbo, il Verbo, che segue si fà infinito, come, Credo, che tu leggerai presto Logica, Credo te lecturum statim logicam.

3 Che, se precede la seconda voce del preterito imperfetto del congiuntiuo non si fà infinito, come, Credo che tu amaresti, dirai, Amares tu credo.

4 Che, se precede verbo, e segue la seconda voce del preterito plusquam perfetto del congiuntiuo, si fà futuro misto; come. Credo, che tu saresti Venuto qui; se io te l'hauessi comandato, Credo te venturum fuisse huc, si id tibi præcepissem.

Mà se non hà supino, si risolue per futurum fuisse, come, Credo, che tu haueresti studiato. Credo futurum fuisse, vt studeres; vel Credo studuisses, senza futurum fuisse.

5 Che quando precede Verbo di pregare, persuadere ammonire, consigliare, si fà Vt, al congiuntiuo; Pietro mi pregaua che io andassi con lui. Petrus me orabat, vir secum irem.

Sarà più elegante senza l'Vt come, Ti priego, che mi scriui; Rogo, scribas ad me.

Del Volgare Dopò.

1 Dopò, giunto con nome ſuſtantiuo, ſi fa poſt, con Accuſ. o Abl. con A, vel Ab, come, Doppo la mia partita, poſt meum diſceſſum, vel a meo diſceſſu.

2 Doppo giunto con infinito, come Doppo dormire, ſi fa poſt ſomnum a ſomno, vel poſtquam ſurrexi.

3 Doppo, giunto col volgare del participio in Tus, o futuro del congiuntiuo, ſi fa Ablatiuo aſſoluto, come, Dopò ſcritta la lettera, Scriptis literis.

Se il Verbo non ſi può fare paſſiuo, ſi fa poſtquam, al perfetto dell'indicatiuo, e il tempo è paſſato, ma s'è futuro al futuro del congiuntiuo, come, Dopo che ſon venuto, qua, poſtquam huc veni, &c.

4 Dopò, quando ſignifica eccettione, ſi fa præter come, Neſſuno mi ha aiutato dopo tuo padre: Nemo mihi auxiliatus eſt præter tuum patrem.

5 Dopò giunto con numero, e tempo, ſi fa poſt, e ſe precede, vuole Accuſ. Se ſi poſpone, Abl. come, Doppo, due anni, poſt duos annos, vel duobus poſt annis.

Del Volgare IN.

1 In, ò Nel, ſe ſignifica ſtato, in Ablat. come, Io ſtò nel giardino, Moror in Viridario.

Se ſignifica moto, in Accuſ. come, Vado nel giardino, Eo in viridarium.

2 In, con numero, e tempo, ſi mette in Ablat. come, In due anni faro queſto, in duobus annis id faciam.

3 In quanto tempo ſi fa Quando, e li riſponde l'Ablat. come, In quanto tempo farai queſto? Quando id facies? A dieci dì, Decimo die,

Vel intrà quot dies, quoto ab hinc die, intra decem dies, circiter decem dies, decem diebus, ad decem dies.

In capo, o à capo di quanti anni vi tornerai, in pochi anni, Quot ab hinc annis redibus? paucis ab hinc annis.

4 In, o Nel giunto con infinito, si fà Gerundio in Do. come in leggere, in leggendo, vel leggendo.

5 In abbondanza frutti, in abbondanza vettouaglia, si fà Affatim fructuum, copia fruguum.

Del Volgare Molto.

1 Molto o Assai, giunto con adiettiuo, si fà superlatiuo come, Molto dotto, Assai dotto, Doctissimus.

Si può anco fare molto, col comparatiuo. Multo doctior.

Si può anco fare positiuo, precedendo l'Aduerbij Per, perquam, Affatim, che han forza di superlatiuo, come per doctus, &c.

2 Molto, segue, si fà Multò, longè, col comparatiuo, o superlatiuo, come Molto più dotto: Multò doctior, vel multò doctissimus.

Vn grande, con adiettiuo, si fà superlatiuo, come Vn gran ricone, Ditissimus.

3 Molto più, se denota prezzo, si fà multò pluris, come, Il grano vale molto più in Napoli, che in Puglia: Frumentum multò pluris constat Neapoli, quam in Apulia.

4 Molto, se denota prezzo, si fà Magni, vel magno, come, Molto mi costa, Magni mihi constat.

5 Molto, giunto con plurale, si fà complures, & hæc complura, vel non pauci; come. Molti huomini, Complures homines, &c.

6 Mol-

6 Molto, giunto con Verbo, si fà Admodum come, Gabriele Pistonio studia molto. Gabriel pistonius admodum studet.

7 Molto giunto con nomi sustantiui, che significhino quantità, si fà Multum plurimum, come, Molti denari, multum Pecuniæ.

8 Molto, con nome inuisibile, & incorporeo, si fà magnus maximus, come, molta speranza ho a te, magnam spem habeo in te.

9 Molto, se significa tempo, si fà Diu, diutius; come, Non tarderò molto là Diù illic non commorabor.

10 Molto, quando denota spatio, lontananza, o luogo si fà procul vel longè, come. Siamo molto lontani da Roma, longè Roma abfumus.

Del Volgare Meno.

1 Meno, giunto con nome sustantiuo singulare, si fà minus in Genit. come, meno vino che oglio, Minus vini, quam olei

Ma con plurale si fà, pauciores, & hæc pauciora, come manco danari ho speso, che tu, pauciores nummos impendi, quam tu, vel minus nummorum.

2 Meno giunto con nome inuisibile, o incorporeo, come allegrezza, di spiacere, dolore speranza, &c. si fà minor, & hoc minus, come, Io ho manco speranza in te, che in quello, minorem spem habeo in te, quam in illo, vel minus spei, &c.

3 Meno, quando significa prezzo, si fà minoris, come Lo venderai meno, che l'hai comprato, Minoris vendes, quàm emisti.

4 Meno, quando significa tempo meno, si fà minus diu come, Hai studiato meno di me minus diu studuisti, quam ego.

Mezo tempo, meſi, o anni, quando ſi riferiſce a tempo, ſi fa Minus col Genit. come, manco tempo, minus temporis.

Ma ſe ſignifica eta, ſi fa Minor natu, come, Tu hai meno tempo di me, Tu es minor natu, me.

5 Meno, giunto, con adiettiuo, aduerbio, o verbo, ſi fa Minus, come, Tu ſei meno ſciocco di me, Tu es minus ineptus me Meno accortamente, minus prudenter. Tù fa tighi meno di me. Tu minus me laboras.

Del Volgare mezo ;

1 Mezo, giunto con nome ſuſtantiuo, ſi fa Dimidium, onero, Dimidiatus, a, um, vel ſemi, come mezo di quel che mi ha promeſſo vi daro, Dimidium eius, quod promiſit, tibi dabo, vel dimidiati eius, &c. vel ſemi eius, &c.

2 Mezo ſe precede vno, ſi fa Seſqui, come Vn'hora, e meza, Seſqui hora,

Se precede due, trè, &c. ſi fa duo cum dimidio, duo, & ſemiſſis, vel due, & dimidiatus, come, Due anni, e mezo fono nato a Roma, Duos annos cum dimidio Romæ fui.

3 Mezo, giunto con adiettiuo, o altro nome, ſi fa Semi, come, mezo morto, Semimortus, mezo vecchio, Semiſenex.

4 Mezo gionto con adiettiuo, o participio, ſi fa Sub, come mezo corrocciato, cioè poco, o alquanto, Subiratus.

5 In mezo, ſi fa medio, come. In mezo la Citta, In medio Ciuitatis.

Per mezo, ſi fa per medium, come per mezo la Citta ſi fa per mediam Vrbem.

Del Volgare Niente meno.

1 Niente meno, quando significa prezzo, si fa Nihilo minoris, vel Nihilo minore pretio, come, non te lo darò niente manco di trè scudi, Nihilo minoris tribus aureis sum addicturus.

2 Non meno, con due adiettiui, si fa Dam, quam, come non meno dotto, che ricco, Tam doctus, quam diues, vel æque doctus, ac diues.

3 Non meno che, con vn Verbo e due nomi, come, Non meno amo Benedetto, che Bonifacio, Aeque Benedictum, nec Bonifacium, amo, vel pari amore Benedictum, atque Bonifacium amo, &c.

4 Non meno ti duoli tù, che io, si fa, Iuxtate doleo, æque ac tu.

5 Niente meno, giunto con adiettiuo, come, Niente meno dotto si fa comparatiuo Nihilo doctior, vel, Tu ne tantilo quidem me doctior es.

Del volgare Ogni.

1 Ogni, tutti, ciascuno, qualsiuoglia, giunti con Verbo, singolare, si fanno Quisque, come, Ogn'vno lo sà Quisque scit.

Ma giunti con plurale, si fa Omnis, come, Ciascuno lo sà, Omnes sciunt.

2 Ogni, giunto con adiettiuo, si fa Quisque, col superlatiuo, e si pospone come, Ogni Ricco desidera acquistare più di quello, che ha, Ditissimus quisque cupit plura, quam habet, acquirere.

3 Ogn'vno, quando segue suo, si fa Suus, a, um, e si pospone; come, Ogn'vno dica il suo parere, Suam quisque sententiam dicat.

Ogni

4 Ogni, giunto con nomi di tempo, come, Ogni anno, si fa, Quotanno, quotannis, in annos singulos, singulo quoque anno, vel singulis quibusque annis

5 Ogni, giunto con numero, e tempo, come Ogni dieci anni, si fa, Decimo quoque anno.

6 Tutt'a vn tempo, quando seguono verbi, o due aditiui si fa Simul, come, Tutt'a vn tempo mangia e dorme Simul edit, & dormit, vel comedens dormit.

7 Tutti quelli che, giunti con nomi sustantiui. il che si fa Quidquid, col Genitiuo come, Tutti quelli denari, che ho li spenderò a libri: Quicquid numorum est mihi, impendam libris.

8 Ad ogni, quando seguono due numeri si fa per lo numero diuisiuo, come, Ad ogni cinque huomini da cinque scudi il mese; Quiuis quibusque hominibus quinos aureos in mensem dat.

9 Ad ogni, gionto con numero, e nome, si fa per il numero ordinario, & Quoque posposto, come, ad ogni sette colpi d'accetta taglia vn'albero. Septimo quoque ictu arborem cædit.

10 D'ogni dieci, gionto con vno, si fa per il numero ordinario, come d'ogni dieci pecore me ne piglio vna, Decimam quamque ouem capio.

Ma giunto con due, trè, &c. si fa per il numero diuisiuo, come, D'ogni dieci pecore se ne capa due, Ex denis quibusque ouibus binas eligit.

Del Volgare più.

1 Più, giunto con nome sustantiuo singolare, si fa Plus col Genitiuo, come, Io ho più oro, che tu ha i argento, Ego plus auri habeo, quam tu argenti.

Ma con nome plurale, si fa plures, & hæc plura, come

Io

Io ho più libri, che tu. Habeo plures libros, quam tu, vel plures librorum.

2 Più, con nomi incorporei & inuisibili, come Amore, odio piacere, &c. & anco con nomi di colori, come negrezza, bianchezza, &c. si fa Maior, & hoc maius, come, Io ho hauuto più dolore di questo, che tù, Maiorem dolorem ex hoc cœpi, quam tu, vel plus doloris, &c.

3 Più, con nomi di prezzo si fa pluris, & il Che seguẽte si fa Quam; come, più l'ho comprata di quello che vale, o che non vale, pluris emi, quam valet.

4 Più, quando significa tempo si fa Diutius, come, Tu hai studiato più di tuo fratello, cioè più tempo, Tu diutius, tuo fratre studuisti.

5 Più, giunto con numero, e tempo si fa plus, vel amplius come, Ha più di sei mesi, che son stato in Roma. Plus sex mensibus Romæ fui.

6 Più, fra due numeri, come Due di più di trè scudi ha perso, si fa, Duo supra tres aureos amisit.

7 Più del douerà, si fa Supra modum.

8 Più, quando significa altre volte, si fa Amplius come Non lo farò più, Non faciam id amplius.

9 Più, se li seguono due Verbi con che, si fa plus, come; più dorme, che veglia, plus dormit, quam vigilat.

10 Più se precede Verbo, e dopo seguono due nom con che, si fa Magis, come, Voglio più bene a Benedetto che a Gioseppe, Magis Benedictum amo, quam Ioseph.

Del Volgare Poco.

1 Poco, con nome sustantiuo singolare si fa parum col Genitiuo, come poco grano parum frumenti.

Ma con nome plurale si fa Pauci, cæ, ca, vel perpauci, quam

quàm pauci, come pochi huomini, pauci homines.

2 Poco, con nome adiettiuo si fà parum, come poco dotto, parum doctus, vel non admodum, non nimis doctus, poco mi piace, parum mihi placet.

3 Poco, quando significa prezzo, si fà parui; come, poco l'ha venduta, parui, vel parum vendidit.

4 Poco più, vn poco più, alquanto più, si fà paulò, aliquanto col comparatiuo, come, poco più dotto di te, paulo doctior te.

5 Vn poco, alquanto, non troppo con adiettiuo, si fa Sub, aliquantulum, paululum, come, Ha vn pochetto del fastidioso. Est submolestus, &c.

6 Poco, quando seguono due Verbi, si fà Nec, nec, vel parum, & minus; come, poco dorme, e poco veglia, nec dormit, nec vigilat.

7 Poco, quando significa tempo, si fà Non ditius, parum, ad exiguum tempus come. Mi fermarò poco là, Non diutius illic commorabor.

8 Poco più, giunto con numero, si fa plus all'Ablat. come poco più di cinquanta scudi ho speso, paulò plus quinquaginta aureis impendi, vel aureorum.

Così, poco manco giunto con numero.

9 Poco manco, e poco più, quando significa prezzo, si fa paulò pluris, paulo minori, e se vi sarà numero di danari, in Ablatiuo come, poco più di dieci scudi l'ho comprato, paulo plus decem aureis emi,

Del Volgare Per.

1 Per, con nome sustantiuo, che sia causa dell'effetto di quel, che si fa, si mette all'Ablatiuo senza prepositione, come, Tù per la troppa fatica sei cascato amalato. Tu nimio labore in morbum inciuisti, vel ob, propter, &c.

2 Per

2 Per, con nome ſuſtantiuo, che ſignifica cauſa, o fine, per la quale ſi fa alcuna coſa, ſi fa gratia, nel cauſa col Genitiuo come, per lo guadagno tù pigli fatica, Lucri cauſa ſuſcipis laborem, vel ob, propter, &c.

3 Per, giunto con huomo, o nome d'huomo, ſi fa. Cauſa col Genit. come, per tuo figlio, per riſpetto di tuo figlio, a contemplatione di tuo figlio, ho pigliato queſta fatica, a Tui filij cauſa hunc cepi laborem.

4 Per, quando ſignifica defensione, o fauore verſo alcuno, ſi fa pro all'Ablat. come per te ho pigliato molte impreſe, pro te, vel cauſa, vel pro te, multas contentiones ſuſcepi.

5 Per, quando ſignifica ſcambio, o permutatione, ſi fa pro all'Ablat come, Io ti daro grano per orzo, per hordeo frumentum tibi dabo.

6 Per mezo, ſi fa per, come; per mezo del Papa ſi tratta la pace, per Summum Pontifice magitur de pace.

7 Per con affetti, e paſſioni d'animo, come paura, timore, allegrezza, &c. ſi mette in Ablat. con la prepoſitione præ, e ſenza, come, per la paura non puo parlare, præ timore non poteſt loqui, vel timore, vel ob, vel propter, &c.

8 Per, con nomi d'infamia, di colpe, in genitiuo, come E ſtato accuſato per ladro, per auaro, e ſi fa accuſatus eſt furti, auaritiæ, &c.

Ma ſe direte, Quello è tenuto per auaro, ſi fa ille habetur auarus.

9 Per, poſto tra due numeri diſuguali, come, Ha dato li denari a dieci per cento, ſi fa, Dedit pecuniam fœnori, exacturus denos in centenas, vel in centum.

10 Per poſto trà due numeri vguali, come, Giuocano trè per trè, o tre per parte, ſi fa, Bini, ludunt, vel bini vtrinque ludunt.

11 Per, giunto con numero, come per quattro tumula di grano gli ho dato due ſcudi, ſi fà In quaterna medina

fru-

frumenti, binos ſolui illi aureos.

12 Per vno, per ſoldato, per huomo, come, Hò dato dieci ſcudi per vn, ſi fà Denos aureos ſingulis dedi.

13 Per ogni trè quattro, &c. per ogni cento pecore ci vuole vn'huomo à guardarle, ſi fà in centenas oues cuſtodiendas, ſatis eſt vnus.

14 Per, con numero, e nomi di tempo, come Hò grano per due anni, ſi fa Habeo frumentum in duos annos.

15 Per, con nomi appellatiui, e Verbi di moto, come paſſo per la piazza, ſi fa Tranſeo per forum.

16 Per, quando è prezzo ſi mette in Ablatiuo, come Hà dato il cauallo per trenta ſcudi, Addixit equum triginta aureis.

17 Per meno quando ſignifica prezzo ſi fà Minoris, come, Non si può dar per meno di dieci ſcudi, Non ſum addicturus minoris decem aureorum.

18 Per insino giunto con numero, e nomi di tempo, si mette in Accuſ. con Ad, eſenza, come Per insino alli dieci anni, Decimum annum, ve' ad decem annos.

Cosi anco con nomi, che non ſignificano tempo, come per insino alla ſomma di ſcudi dieci, Ad denos aureos &c.

19 Per dieci dì mi fermerò in Napoli, si fà, per decem dies Neapoli morabor.

Per con adiettiuo, si fà, Licet, quamuis, come. L'huomo per dotto che sia, non farà queſto Homo licet doctus, hoc non faciet, vel doctiſſimus quiſque, &c.

20 Per, giunto con infinito attiuo, ſe precede moto, si varia in ſei maniere, come, Io vado in Napoli, per veder gli amici, Eo Neapolim, vt videam amicos, videre, videndi cauſa, ad videndum, viſum, vel viſurus amicos.

Cosi anco ſe precede nome ſuſtantiuo, o adiettiuo, come porta la ſpada per difendersi, &c.

Ma giunto con infinito paſſiuo si riſolue per Vt al congiuntiuo, o per il participio in Dus, come Tu ſei venuto per eſſer inſegnato, Veniſti hùc, vt docearis, vel docendus.

21 Per

21 Per l'amare leggere, &c. si fà Gerundio in Do, come, per lo studia e sei fatto dotto, pro studendo eusisti doctus, vel studendo, vel studio, vel ob studium.

22 Per con intrinseco passiuo si fà Cum, il congiuntiuo, e se vi è nome si fa participio assoluto, Io per hauer comprato il cauallo, mi bisogna anco comprar l'orzo, Cum emerim equum, vel empto equo, oportet quoque emere hordeum.

23 Per hauer dà fare si fà participio in Rus, come, Tù per hauer da studiare filosofia lascierai gli amici; Tu operam daturus philosophiæ, relinques amicos, vel cum sis operam daturus, &c.

24 Per non fare, dire, &c. si fà Ne, come s'affatica per non morir di fame, Laborat ne fame pereat.

25 Per, quando significa vtilità, o danno, si mette al Datiuo, come per te acquisto queste robbe. Tibi, vel tua causa acquiro hæc bona, per te l'ha abbruggiato, cioè per danno. Tibi combussit.

26 Per doppio più ricco, si fà, Bis tanto ditior, così per trè doppie più, &c.

27 Per quanto amor mi porti, si fà, Quanto me amas vel pro tuo in me amore.

28 Per quanto mi hai detto, si fa, Quantum ex te audiui.

29 Per quanto ti hò detto, si fa, Quidquid tibi dixi.

30 Per quanto è il mio giuditio, si fa, Mea quidem sententia.

Del Valgare Quanto.

1 Quanto, quando, dimanda, si fa Quot, come, Quanti libri hai? Quot libros habes?

Ma se non domanda, si fa, Quicquid in Genitiuo, come Ti quanti danari haueui, hai speso, Quicquid nummorum vel pecuniæ tibi erat, impendisti.

2 Quanto, con nome sustantiuo, se segue tutto, si fa anco Quicquid come, Quanti danari ho esatti tutti l'ho spesi, Quicquid nummorum exegi, impendi.

3 Quanto, con nomi che significano quantità, si fa Quantum, vel quid, come Quanto grano hai, Quantum, vel quis frumenti habes?

4 Quanto, in mezo di due nomi, che significa similitudine, o comparatione, si fa Instar col Genit. come polifemo era quanto vna torre, poliphemus erat instar turris.

5 Quanto, se precede adiettiuo di quantità, si fa Quantus, a, um, e si accorda col sustantiuo, che segue come, E grosso quanto vn bue, Est cassus, quantus bos.

6 Quanto se precede adiettiuo di qualità, si fa Qualis, & hoc quale, Le mani tue sono bianche come il latte, Manus tuæ sunt candidæ, quale lac.

7 Quanto, giunto con addiettiuo si fa Quam, come, Quanto sono retrosi quei, che amano, Quam sunt morosi qui amant.

8 Quanto, giunto con nome insensibile, o con affetto d'animo, come Colera, dolore, mestitia, &c. si fa Quantus, a, um, come Quanto dolore, ho pigliato, Quantum cæpi dolorem.

9 Quanto, giunto con Verbo, si fa Quantum, come, Quanto parla, Quantum loquitur.

10 Quanto a te me ne doglio, si fa Aeque ac, non secus ac, vel iuxta te doleo.

11 Quan-

11 Quanto ogn'altro, quanto huomo che ſia, mi doglio della morte di Ceſare, Mortē Cæſaris ita doleo, vt nemo magis.

12 O quanto è corteſe, ſi fà Mirum quam ſit officioſus.

13 Quanto più può grida, ſi fà Clamat, quam maximè poteſt.

Del Volgare Senza.

1 Senza, giunto con infinito preſente, ſi fà Non, con il participio in Tus, come, È partito ſenza chieder licenza, Diceſſit non petita venia, Tu partiſti ſenza eſſer ſcacciato. Diceſſiſti non expulſus.

Per Verbi, che non ſi poſſono far paſſiui, ſi fà participio in Ns: come, Senza ſtudiare la lettione, non potrai intendere: Non ſtudens lectioni non poteris quicquam intelligere. Non poteò far queſto ſenza eſſer aiutato dagli amici, Amicis nullu non auxiliantibus, id facere non potero.

Se non vi ſarà chi fà l'atto, ſenza, ſi fà Nemine: come Tu fuggi ſenza eſſer perſeguitato Tu fugis nemine te inſequente.

2 Senza, giunto col pluſquam perfetto dell'infinito attiuo, o paſſiuo, o deponenti in ſignificatione attiua, ſi fà participio in Tus, come ſenza hauere raccolti li denari, Non exactis nummis Senza eſſere ſtati ſpeſi li denari, Non impenſis nummis. Tu ſenza hauere perſeguitato li tuoi nemici, ſei perſeguitato da eſſi. Inimici tui inſequuntur te non inſecutum ipſos.

Per Verbi Neutri in attiua ſignificatione, o in paſſiua, e per Verbi deponenti in paſſiua ſignificatione, ſi fà per Dum, il preterito del Congiuntiuo come Tu ſenza hauer ſtudiato, ſei tenuto per dotto, Cum non ſtuduēris, haberis

doctus. Il Padre ſenza eſſer ſtato vbidito dalli figli li fà carezze, Cum filij non obtemperauerint patri, blanditur eis Tu ei ſenza eſſer ſtato aiutato da me, m'aiuti, Cum tibi auxiliatus non fuerim, mihi auxiliaris

3 Senza che non, giunto col Verbo, si fà Quin al congiuntiuo, come Non ti partire ſenza che non me lo facci intendere, Ne diſcedas, quin mecum loquaris.

4 Senza che, giunto con verbo preſente, si fà Licet non, vel si non, col congiuntiuo del futuro, come Senza, che tù me n'auuiſi lo farò, Licet, vel si non monueris, faciam.

Mà giunto con tempi paſſati al congiuntiuo del tempo Paſſato, come, Senza che me l'habbi, ò haueſſi detto, Licet non dixeris, vel non dixiſſes mihi, &c.

Del volgare Se,

1 Se, quando denota conditione si fà Si, con l'indicatiuo e congiuntiuo, come, Se tu mi porterai li denari, io ti darò li libri Si tu afferes, vel attuleris mihi pecuniam, dabo tibi libros.

2 Se quando denota incertezza, ambiguità, ò dubbio, si fà Num, Vtrum, An, Necne come Antonio mi hà domandato ſe è venuto mio padre, Antonius interrogauit me num venerit pater.

3 Se, quando precede non sò, e ſegue, ouero, si fà anco Num, come, Non sò ſe parto hoggi, o domani, num hodie, numeras diſcedam planè neſcio

4 Se, giunto con l'imperfetto dell'indicatiuo, si fà pluſquam perfetto del congiuntiuo, come, Se tu ſtudiaſſi fareſti dotto, Si ſtudere, eſſes doctus.

5 Se, quando ſegue Non si fà Ni, nisi Si non, come Se dà voi non si pigliera fatica, non diuentarete dotti, Si a Vobis labor non ſuſcipietur, non euademini docti.

6 Se,

6 Se, quando ſegue alcuno ; ò alcun luogo, ſi fa Siquis, ſi qua, ſi quod, come, Se mi domandara a cuno, Si quis, me quæret. Se per ſorte vedrai qualch'vno. Si quem forte conſpexeris.

Del Volgare Tanto.

1 Tanto, ſe ſi riferiſce a tempo ſi fa Tamdiu, come Tanto ſtudiarò, fin che ſarò dotto, Tamdiu ſtudebo, quo ad doctus euadam.

2 Tanto, quando ſi riferiſce a prezzo ſi fà Tanti, vel tanto pretio. Tanto l'hò comprato, tanti emi.

3 Tanti con nome ſuſtantiuo plurale, ſi fà Tot, come, Tanti denari hò ſpeſo, Tot nummos impendi.

4 Tanto, con nome ſuſtantiuo, che ſignifica quantità, ſi fà Tantum col genitiuo come. Tanto grano hai conſumato. Tantum frumentum conſumpſiſti.

5 Tanto con adiettiuo, ò aduerbio ſi fà Tam, ita adeo & il Che qual ſegue, ſi fà Vt come E tanto dotto che non hà pari, e ſi adeo doctus, vt neminem parem habeat.

6 Tanto più, giunto con adiettiuo, o aduerbio, ſi fà Tam col ſuperlatiuo come, Tanto più grande, tanto più diligentemente, Tam maximè tam diligenter ſimè.

7 Tanti, con nomi inuiſibili, o affetti, o paſſioni di animo, ſi fà tantus, a, um, come, Tanto dolore, o diſpiacere mi ha dato che &c. Tanto dolore, & mærore ſum. affectus, vt, &c.

8 Tanto, con Verbo, ſi fà Tantopere, come, Tanto fatica, che mai ripoſa, Tantoperè laborat, vt nunquam quieſcat.

9 Tanto con verbo di qualità, ſi fà Tam, ita, adeo: come, Io ti amo tanto, quanto me ſteſſo, Tam te diligo, quam me ipſum.

10 Tanto Antonio, quanto Franceſco, tanto l'vno come

l'altro, si fà, Aeque Antonium, atque, Franciscum, Antoni pariter, atque Franciscum amo, vel Antonium, atque Franciscum pari amore amplector.

Del Volgare troppo.

1 Troppo, giunto con adiettiuo, si fà Satis, nimium, admodum, come, E troppo superbo, Est admodum superbus.

2 Troppo, con sustantiuo si fà Satis nimium, plurimum col genitiuo, come Troppo denari spendi, Satis nummorum impendis.

3 Troppo, con nomi indiuisibili, e con tutti i affetti d'animo, si fà Nimius, a, um, Troppo speranza, e troppo dolore hai, Nimiam spem, nimiumque dolorem tenes.

4 Troppo, con aduerbio, o verbo, si fà Nimium, come Troppo al raro, Nimium raro Troppo parli, Nimium vel nimis loqueris, vel nimis loquax es.

5 Troppo, se denota tempo, si fa Diu, ouero diutius, come. Troppo sei stato a Roma, Diutius moratus es Romæ.

6 Troppo, con adiettiuo, se li segue A, ò Alla, si fà comparatiuo, come, Troppo ricco sei alla tua conditione, Ditior es, quam pro tua fortuna.

Del Volgare Trà.

1 Tra, ouero fra, giunto con nomi, si fa Inter, come Tra il fiume, e'l bosco, inter flumem, & Siluam.

2 Tra, con numero, e tempo, si fa Intra con l'Accusat. ò Ablat. come, Fra due dì, Intra duos dies, vel duobus infra diebus, vel spatio duorum dierum.

Tra

Tra ſpatio di dieci anni, ſi fa Intra decem annos, vel decennio intra.

Tra pochi dì, ſi fa Intra paucos dies.

Tra con l'infinito, ſi fa Inter col gerundio in Dum, come Tra il mangiare, Inter cœnandum, vel nobis cœnantibus, vel in cœna, vel dum cœnaremus.

Al meglio del mangiare, Inter cœnandum.

Annotationi d'Alcuni Volgari concernenti al tempo.

1 I nomi di tempo, come La notte, il dì, l'autunno, la primauera, l'eſtate, &c. ſi mettono in Ablat. v. g La notte ſi dorme, & il dì, ſi veglia, Nocte dormitur, die vero vigilatur.

2 Se a' detti Nomi precede numero, e ſeguirà verbo di ſtato, ſi metterà in Accuſ. perche ſignifica tempo continuo come, Otto meſi ſono ſtato in Roma, Octo menſes fui Romæ.

Ma ſe ſeguirà verbi di moto, ſi metterà in Abl. come, vt, Dieci giorni ſi và da Roma in Coſenza, Decem diebus, vel decimo die itur Roma Coſentiam.

3 Se a nomi di tempo precederà numero, & alcune dì queſte particole In, Tra, Frà, o in termine ſi mette in Abl. come In due dì mi ſpedirò da queſto negotio Duobus diebus conficiam hoc negotium.

4 Se a nomi di tempo precederà numero, e la particola per, ſi mette in Accuſ. con in: come, Io hò grano, per trè meſi, Habeo frumentum in tres menſes.

5 Se a nomi di tempo precede numero, e ſeguirà continui, intieri, ſi mette in Accuſ come. Otto meſi continui ſono ſtato in Roma. Octo menſes continuos fui Romæ.

casa, venne Pietro, Nocte qua dormuisti domi venit Petrus.

Ma Se, che, ò il quale sarà agente, o patiente, si mette a quel caso, che ricerca il verbo, come, Quel dì che ti dissi, non mi scorderò mai, illius diei quem tibi dixi, nunquam obliuiscar.

7 Questi modi di parlare A capo, in capo, dopo, si fanno per lo numero ordinario, primus, secondus, &c. come. In capo di dieci dì. Decimo Die, vel post decimum diem.

Finalmente questi altri modi di parlare Ha due anni, Già due anni sono, si fanno Ab hinc, con l'Accus. o Ablat. come altroue si è detto come, Ab hinc duos annos, vel duobus ab hinc annis, in Sapientia Romana Philosophiæ, ac Sacræ Theologiæ Doctorum cœptu ascriptus & insignitus fuit a Reuerendiss. Sacri palatij Apostolici Magistro Fratre Vincentio Maculano a Florentiola Sacri Ordinis Prædicatorum, nunc vero Sanctæ Rom. Eccl. Amplissimo Card. tit. S. Clementis, cui Nestoris dies (quod faxit Deus) Precor.

IL FINE.

BREVE COMPENDIO

DELLA

GRAMMATICA

PRECETTO PRIMO.

OGni verbo personale del modo finito ha auanti il Nomin. del medesimo numero, & persona, come. Nos Patriam fugimus.

2 L'Adiettiuo il Pronome, & il Participio s'accordano con li suoi Sustantiui. in Genere. Numero, e Caso, come Vir bonus, Spes, amissa, Decus meum.

3 Il Relatiuo s'accorda con l'antecedente in Genere, & Numero.

4 I Nomi Sustantiui continuati, i quali appartengono alla medesima cosa s'accordano in Caso, benche tal volta discordino in Genere, & Numero, come, Formosum pastor Corydon ardebat Alexin: delitias Domini.

5 Quando sono posti due nomi Sustantiui senza copula, i quali appartenghino a cose diuerse; l'vno si pone in Genit. come, Filius Veneris Domus Cæsaris, Modius tritici.

DELLA COSTRVTTIONE
commune à tutti i Verbi.

Precetto Primo.

OGni verbo Attiuo hà doppo l'Accusatiuo, come, Honora litterarum.

2 Ogni verbo Personale del modo finito può hauer auanti, & doppo il Nomin. quando l'vno, & l'altro nome appartiene alla medesima cosa, come, Ego viuo miserrimus.

3 A qual si voglia verbo si può dare l'Ablatiuo, il quale significhi strumento, come, Scribo calamo, ouero pretio, come, Vccidit hic auro patriam, ouero causa, come, Oderunt peccare boni virtutis amore.

4 Il nome, il qual significa star in vn luogo, si mette in Ablat, con la prepositione in, come. Latet anguis in herba.

5 Il nome, il qual significa moto a luogo, si mette in Accus. con la prepositione ad, ouero, in, come, Daphnin ad astra feremus.

6 Il nome, il qual significa moto da luogo, si mette in Abl. con le prepositioni, a, ab, ex, de, come. Veni ab Vrbe.

7 Il nome, il qual significa moto per luogo, si mette in Accusatiuo con la prepositione, per come, Per mare pauperiem fugiens.

8 Quando il nome significa spatio di tempo, si mette in Acc. come, Duas horas Thyrei fuimus, Ma se significa spetie di tempo si mette in Ablat. come, Nocte vigilas, Hyeme nauigas.

9 Ogni verbo, & molti nomi possono hauer il Datiuo di quella persona per vtilità, commodo, ouero incomodo della quale si fà qualche cosa, come, Cibus vtilis ægroto.

10 I Gerundij, Supini, Participij hanno doppo i casi de i verbi, da i quali essi deriuano, &c.

DELLI VERBI ATTIVI.

IL verbo Attiuo termina in o, & forma in Passiuo in or, & hà sei Regole, come. Amo, Amor.

Ordine Primo.

2 I Verbi d'accuſare e d'aſſoluere, & condannare hanno oltre l'Acc. il Genit. il quale ſignificarà peccato certo ouero, incerto, ouero pena, ma il Genit di peccato certo ſi può mutare in Abl. con la prepoſitione de, come, Accuſo te furti, ouero de furto. I verbi ſono queſti, Abſoluo. Accuſo. Arguo. Damno. Inſimulo Arceſſo. Coarguo. Condemno. Commeo, Redarguo, & altri aſſai.

Li Verbi di comprare vendere, & affittare hanno, oltre l'Acc. queſti Genitiui, Tanti, Quanti, Pluris, Minoris, Tantidem, Quanticunque, come, Venendo meum, non pluris, fortaſſe etiam minoris. Se ben il pretio ſi mette in Ab. come Vendidit hic auro Patriam. I verbi ſono queſti, Conduco, Emo, Loco, Redimo, Vendo.

Li verbi di ſtimare hanno, oltre l'Accuſ. queſti Genitiui, Tanti, Quanti Pluris, Minoris, Tantidem, Quanticũque, Magni, Parui, Plurimi, Maximi, Minimi, come, Magni æſtimant pecuniam. I verbi ſono queſti Aeſtimo, Duco, Facio Pendo, Habeo, Puto.

Queſti verbi Admoneo, Commoneo, Commonefacio, hanno, oltre l'Acc il Genit. il quale ſi può anco mutar in Ablat. con la prepoſitione de come, Admonemus, Grammaticos ſui offitij, ouero de ſuo officio.

Ord. 3. Li Verbi di dare, di rendere, di commettere, di promettere, di dichiarare, di anteporre, di poſporre, hãno, oltre l'Acc. il Dat. come Hãc animã concede mihi. I verbi ſono queſti, Concedo, Do, Tribuo, Reddo Refero, Mando, Trado, Promitto, Spondeo, Explico, Significo Antefero, Præfero, antepono, Præpono, Poſpono, Poſthabeo, & molti altri.

Ord. 4. Ha doppo due Accuſ. l'vno di perſona, l'altro di coſa, come, Silij cauſam te docui. E ſono queſti, li Verbi Doceo, Celo, Flagito, Interrogo, Moneo, Poſco, Rogo, ma Cælo, & interrogo hanno l'Abl. con la prepoſitione de, come; Baſſus me de hoc libro celauit.

Ord. 5 Li verbi di veſtire, di empire, di caricare, di libe-

rare,

rare, & i suoi contrari hanno, oltre l'Ac. l'Abl. come, Oculos natura mēbranis tenuissimis vestiuit I verbi sono questi, Induo, Vestio, Exuo, Nudo, Spolio, Complico, Implico, Exonero, Opprimo, Expedio, Soluo, Fraudo, Prohibeo. & molti altri.

Ord. 6. I Verbi di chiedere, di domandare, di togliere, di rimouere, di astenere, di riceuere, hanno, oltre l'Acc. l'Ablat. con la prepositione à, ouero ab, come, Præclarum à maioribus accepimus morem. I verbi sono Peto. Posco. Reposco Abduco. Aufero. Asterreo. Deterreo. Remouco Cohibeo. Contineo. Accipio. Audio, & molti altri.

DELLI VERBI PASSIVI.

Ordine primo.

IL Verbo Passiuo termina in or, & si forma dall'Attiuo, come, Amor da Amo.

2 Il Verbo Passiuo ha auanti il Nomin. il quale si fà dall'Acc del verbo Attiuo, & doppo l'Abl con la prepositione a, ouero ab, il quale si fà dal Nom. gli altri casi restano fermi, come erano nell'Attiuo, come, Legi librum tuum, Liber tuus lectus est à me.

3 Nel quarto ordine de gl Attiui done il verbo ha due Accusatiui, si muta in Nominatiuo quello che è più nobile, cioè, quello che significa persona, come, Doceo Antonium literas, Antonius docetur à me literas.

DEI VERBI NEVTRI.

Ordine Primo.

Il Verbo Neutro termina in um, ouero in o, & non forma Passiuo personale, in or, perche, da Sto. Seruio, non si dice Stor, ouero Seruior.

Ord. 2. Ogni Verbo Neutro & specialmente il Sustantiuo, & assoluto hanno auanti, & doppo il Nomin. quando l'uno, & l'altro nome appartiene alla medesima cosa, come Ira furor brevis est.

I ver-

I verbi sono questi, Sum, viuo, venio, Ambulo, Curro, Eo, Incedo vado, & molti altri.

Ord. 3 Alcuni Verbi Neutri hanno, doppo il Genitiuo, come, Cinia rerum suarum satagit.

E sono questi, Vgeo, Indigeo, Memini, Satago, Sum, quando significa possessione.

Ord 4 Li Verbi Neutri, i quali significano aiuto, commodo, incommodo, fauore, studio, ossequio obedienza, sommissione, e repugnantia. Similmente il verbo Sum quando significa hauere, & i suoi composti hanno doppo se il Datiuo, come, Est mihi domi Pater E sono questi adsum, Assurgo, Consulo, Debeo, Faueo, Impendeo, Incommodo, Indulgeo Obsto, Obedio, Obtempero, Seruio. Studeo Subuenio, & molti altri.

Ord. 5 Alcuni verbi Neutri hanno doppo l'Accusatiuo; & quelli appartẽgono quasi a cose mute. come, Aro terrã, ouero sono quei verbi à quali s'aggiunge la cosa del verbo come, Vivo vitam, ouero misura, come Curro stadium. E sono questi. Aro Puto Rigo, Sero, Curro, Pugno, Seruio, Viuo, Calleo Exhalo, Memini, Odi, & molti altri.

Ord. 6. Alcuni verbi Neutri hanno doppo l'Ablatiuo. E sono. Abundo Careo Doleo, Egeo, Indigeo, Gaudeo Mœreo, Viuo & il Verbo Sum, quando significa laude, o biasmo. & i verbi i quali hanno l'Ablatiuo di causa, come Lacte, & carne viuunt

Ord 7 Alcuni verbi Neutri, si come hanno la significatione Passiua, così hanno i casi de i verbi Passiui, come, Pueri mali vapulant à præceptore. E sono questi, Vapulo, Veneo Fio.

DELLI VERBI COMMVNI.

Il Verbo Commune termina in or, & hà l'vna, & l'altra [illegible] quando ha la significatione Attiua ha i casi

i casi de i verbi Passini, come, Omnes aspernantur pauperem Pauper aspernatur ab omnibus, se ben rare volte si deuono adoperare nel'a significatione Passiua. I Verbi sono questi, Aggredior, Hortor, Aspernor, Dimetior, Dignor, Populor, Experior, & molti altri.

DELLI VERBI DEPONENTI.

Ordine Primo.

Il Verbo Deponente è quello, che termina nella Sillaba or, & ha la significatione dell'Attiuo, ouero del Neutro, come Sequor, vtor, Morior.

Ord.2. Hà doppio il Gen. I Verbi sono questi Misereor Recordor, Reminiscor, Obliuiscor, potior.

Ord. 3. Hà doppo il Dattuo quelli verbi significano adulatione, & quelle cose, che significano i verbi Neutri del terzo ordine. come, Tibi gratulor. I verbi sono, Adulor, Assentior, Auxilior, Blandior, Gratulor, Gratificor, Irascor. Medeor, Obsequor, & molti altri.

Ord.4 Ha doppo l'Accusatiuo, come, Hi, quidem mera scelara loquuntur I verbi sono quelli, Abominor, Adipiscor, Adorior, Admiror, Alloquor, Assequor, Imitor, Merebr, Recordor, Reminiscor, Obliuiscor, & molti altri.

Ord 5 Oltre l'Accus. il Dat come, Gracia suum præsidium Italiæ pollicetur. I verbi sono Gratulor, Largior, Minitor, Minor, Polliceor, Confiteor, Fœneror, Furor, Impertios.

Ord. 6. Oltre l'Accus. l'Abl. senza prepositione, come, Haud equidem tali me dignor honore. I verbi sono, Dignor, Muneror, Prosequor, Remuneror.

Ord.7. Oltre l'Accus l'Abl. con la prepositione a, ouero ab, come, Subtilitatem ab Academia mutuatur. I verbi sono questi, Deprecor, Mercor Mutuor, Percontor, Scisciror.

Ord.8. Hanno doppo l'Abl. come [illegible]

DEL LI VERBI IMPERSONALI.

Ordine Primo.

Il Verbo Impersonale è quello, ch'è priuo della prima, e seconda persona dell'vno, e dell'altro numero e tal volta della terza del numero Plur e come, Pudet, Pœnitet.

Ord 1. Si pone assolutamente, come, Si fulserit, si tonuerit, & tal volta si ritrouano col nominatiuo, come, Aetena tonat. I verbi sono questi: Fulget, Fulgurat, Grandinat Ningit; Pluit, Tonat.

Ord. 2. Auanti il Nom. ouero in luogo del Nominatiuo qualche parte dell'Oratione, specialmente l'Infinito, & dopo il Genitiuo, come; Hoc vehementer interest Reipubli æ. Interest omnium recte facere. I verbi sono questi; Interest Refert est. I verbi Interest, & Refert hanno questi Abl. Mea, Tua, Sua, Nostra, & Vestra; come, & tua, & mea maximè interest te valere. Il verbo est in luogo de i sopradetti Ablatiui hà Meum, Tuum, Suum, Nostrũ, & Vestrũ, come, Si memoria forte defecerit tuũ est vt suggeras.

Ord. 3. Auanti il Nom. ouero in luogo del Nom. qualche parte di Oratione, specialmente l'Infinito, & dopo il Dat. come Facite quod vobis libet, Peccare licet nemini. I verbi sono questi; Accidit; Contingit, Conducit Constat, Conuenit, Euenit, Expedit. Licet, Libet, Liquet, Placet, Præstat, Restat, Vacat.

Ord 4 Hanno auanti il Nom. ouero in luogo del Nom. qualche parte d'Oratione, specialmente l'Infinito, & dopo l'Acc. come iuuat bibere sitientem. I verbi sono questi, Decet, Dedecet, Iuuat, Delectat, Oportet.

Ord. 3 Hà auanti il Nom. ouero in luogo del Nomin. qualche parte d'Oratione, specialmente l'Infinito, & dopo l'Acc. con la prepositione come; Hoc ad me nihil attinet; I verbi sono: Attinet, Pertinet, Spectat.

Ord. 6. Hà auanti il Gen. ouero l'Infinitiuo in luogo

del

del Nom. & dopo l'Acc.come;Miſeret te aliorum. I verbi ſono queſti; Miſeret; Miſereſcit, Pœnitet, Piget, Pudet. Tædet.

Delli Verbi Impersonali della Voce Passiua.

Li Verbi Impersonali della voce Passiua sono quei verbi, i quali hanno solamẽte la terza persona. Quelli poi derivano da i verbi Neutri del quarto Ordine, & da gli Attiui, quando si pongono assolutamente nella voce Passiua. Questi verbi hanno auanti di se il Nom. il quale ben spesso si tace; doppo l'Abl. con la preposition a, ouero ab Alcuni si põgono assolutamẽte, come, Statur; Egetur, Itur, Alcuni si pongono con caso, come, A me seruitur Deo.

DEL VERBO INFINITO.

Prec. 1. Il verbo Infinito hà auanti l'Acc & dopò i casi medesimi, c'hà il verbo finito, come, Gaudeo; te bene valere.

Prec 2. Il verbo Infinito quasi sempre dipende da verbo finito. I verbi che richiedono l'Infinito sono questi; Cœpi, Soleo, Debeo, Cupio, & i verbi, i quali significano volontà, sensi, & facoltà come; Qui mentiri solet, niet te consuetum; ma i verbi Oro, Postulo; Flagito, Suadeo, Moneo Hortor, Curo, Ago, Facio con i suoi compositi hanno la congiuntione vt, col Subiunctiuo, come; Cura, vt valeas.

Dell. Gerundij, Supini, & Participij.

Prec. 1. I Gerundij Supini & Participij ricercano dopo ei casi dei verbi, da i quali essi derivano.

Prec. 2 Il Gerundio in Di, dipende da nome Sustantiuo ouero addiettiuo, come sum cupidus te audiendi.

Prec 3. Il Gerundio in Do, de caso Ablat hora si pone assolutamente come: Cantando rumpitur anguis, hora si pone

pone con la prepoſitione, come; Quis eſt tam impiger in ſcribendo quam ego?

Prec 4. Il Gerundio In, Dum, ſi pone con la prepoſitione Ad, & ſeguita i verbi del moto ouero i nomi Adiettiui che ricercano l'Accuſ. con la prepoſitione Ad, come, Poeta appulit animum ad ſcribendum; Contubatus animus non eſt aptus ad exequendum munus ſuum.

Prec. 5. I Gerundij che hanno doppo l'Acc. el gantemente ſi pongono come Adiettiui, ma ſi muta l'Accuſ. nel caſo del Gerundio; il qual poi s'accorda in genere, & num con quello, che prima era Acc. come; Princeps veſtræ libertatis defendendæ ſemper fuit.

DE I SVPINI:

Prec. 1. Supini In, Vm ſi pongono doppo i verbi, che ſignificano moto come Abi deambulatum.

Prec. 2 I Supini in Vm, non hanno caſi auanti, doppo ricercano i caſi de i ſuoi Verbi, come; Nec gratis ſeruitum manibus ibo.

Prec. 3. I Supini in v, ſono della ſignificatione Paſſiua, ſi pongono ſenza caſi, & doppo nomi Adiettiui, come, Horrendum viſu Monſtrum.

Come ſi formino i nomi Comparatiui, & Superlatiui.

Li Nomi Comparatiui ſi formano dal caſo, che termina nella lettera i, aggiunta alla ſillaba or I Superlatiui ancora ſi formano dall'iſteſſo caſo aggiunta la lettera s, & le ſillabe ſimus. come, Iuſti Iuſtior, Iuſtiſſimus, Fortis, Fortior, Fortiſſimus. Mà queſta regola hà trè eccettioni.

Ecc. I Poſitiui terminati nella ſillaba or, formano i Superlatiui, aggiunte le ſillabe Rimus, come, Teper Tenerrimus, Saluber, Saluberrimus.

Ecc.

Ecc.2. I Nomi, i quali hanno la vocale auanti la fillaba us rare volte formano comparatiui, & Superlatiui, come, idoneus, noxius, arduus, à quali si suppliſce nel Comparatiuo con l'Aduerbio Magis nel Superlatiuo con l'Aduerbio Maximè.

Ecc 3 Queſti nomi si formano senza regola; Bonus, Melior Optimus: Malus Peior Peſſimus, Magnus, Melior, Maximus, paruus, Minor, Minimus.

DEL COMPARATIVO.

Il Comparatiuo ricerca l'Ablatiuo senza prepoſitione, come, Candidior Cygnis, hædera formoſior alba, il qual Ablatiuo se si a giunge la congiuntione quàm, si può mutar in altro caso conueniente al verbo, come, Ego hominem calidiorem vidi neminem, quam Phormioem.

Del nome Superlatiuo.

Il nome Superlatiuo hà il Genitiuo del numero Plurale, quando la comparatione vien fatta tra più della sua forte, come, Hector fortiſſimus Troianorum.

IL FINE.

Petrus Moretti Philoſophiæ ac I. V. D. Veneta auctoritate Publicus Corrector, &c.

A01 1462982

Digitized by Google